Anno 118 Numero 3

LA STAMPA

Giovedì 5 Gennaio 1984

ALLE PAGINE SPETTACOLI

I protagonisti di 30 anni di televisione. Majano e i suoi teleromanzi

di Simonetta Robiony

Anton Giulio Majano

OGGI Tutto dove

CRAXI E I SUOI PROBLEMI

Mezzo anno da spendere

Non siamo d'accordo con quel deputato socialista secondo il quale la fame nel mondo è più importante del prezzo della benzina. Anzi, è vero il contrario. L'Italia potrà fornire un contributo davvero importante alla soluzione del primo problema soltanto se saprà uscire dalla crisi economica che la travaglia. Altrimenti fra gli affamati ci saremo presto anche noi.

Purtroppo questa amara prospettiva per il momento non può essere esclusa. Col varo della legge finanziaria e con l'approvazione del bilancio per il 1984 senza bisogno di ricorrere all'esercizio provvisorio si sono raggiunti due traguardi importanti, ma il più resta ancora da fare. Il ministro del Tesoro sta cercando nuove entrate e quello delle Finanze collabora, ma entrambi sono accusati dall'opposizione e da qualche settore della maggioranza di ricorrere a indiscriminati prelievi fiscali che colpiscono soltanto i lavoratori a reddito fisso invece di dare inizio a riforme strutturali che consentano una più equa redistribuzione degli oneri e rendano possibile una politica economica più seria e ordinata.

Al punto in cui siamo arrivati, sembrano ormai indispensabili tanto gli affannosi e improvvisati accorgimenti con cui Goria e Visentini stanno cercando di tamponare le falle, quanto il tentativo di dare inizio a un «nuovo corso» economico che curi a fondo le cause del dissesto e ponga fine a un modo di governare che si sta facendo indecente. I prossimi mesi, forse le prossime settimane, diranno se i due obbiettivi tutt'altro che antitetici, saranno raggiunti.

Rispetto a un recente passato si può guardare al futuro con un minimo di speranza. Goria e Visentini non sono Andreatta e Formica, che si paralizzavano a vicenda. Craxi, un tempo allergico alle «cure da cavallo», entrando a Palazzo Chigi ha toccato con mano la gravità e l'urgenza di certi problemi. I comunisti hanno ostacolato il governo meno di quanto si era temuto: la legge finanziaria è passata in Parlamento anche perché l'opposizione non è ricorsa a tutte le tattiche dilatorie che il regolamento le consente. Sull'*Unità* di ieri, Giorgio Napolitano ha fatto alcune interessanti considerazioni sul ruolo che il pci dovrebbe in futuro assumere alle Camere. Il dialogo tra sindacato e governo non è stato interrotto nemmeno dopo l'aumento del prezzo della benzina, che ha colto le tre Confederazioni di sorpresa. E, soprattutto, questi segni collettivi di resipiscenza sono sopraggiunti al momento giusto.

Chi scrive ha sempre sostenuto, anche quando il ricorso alle elezioni anticipate era giudicato da tutti come una calamità nazionale, che le medicine amare vanno somministrate all'inizio di una legislatura; per dar tempo agli elettori di dimenticarne il sapore e di tener conto soltanto dei benefici che col tempo avranno ricevuto. Dunque i provvedimenti impopolari vanno presi adesso. Inoltre il governo, non avendo alternative, dovrebbe durare molto più del solito otto mesi: e questa pur relativa stabilità dovrebbe servire a programmare qualcosa.

Col 1984 è cominciata una congiuntura politica senz'altro favorevole, però questo stato di cose non durerà a lungo. La democrazia cristiana, magari, resterà tranquilla fino al prossimo congresso, fissato alla fine di febbraio; gli altri aspetteranno di vedere come si muoverà il più grosso partito nazionale. Può darsi che nessuno scelga le elezioni europee come terreno di scontro, e che perciò il governo superi senza eccessivi affanni anche la prossima estate, ma subito dopo cominceranno le grandi manovre per le elezioni presidenziali.

E' inutile illudersi: la corsa al Quirinale ha sempre suscitato tensioni e contrasti che hanno avuto una nefasta influenza sui governi in carica, diminuendone l'efficienza e il potere decisionale. Quasi sicuramente Craxi, almeno per un anno, a differenza dei suoi predecessori, non sarà impegnato nella lotta per la sopravvivenza: ma dopo dovrà affrontare momenti comunque difficili.

Avremo quindi un anno di stabilità, ma poi le tempeste saranno inevitabili. Una volta tanto, gli interessi del governo, della maggioranza, dell'opposizione e delle parti sociali convergono o quanto meno non sono antitetici; dopo si riapriranno le faide di potere. Le condizioni politiche per dare una spallata all'inflazione oggi forse esistono, ma sarà inutile cercarle domani.

Gianfranco Piazzesi

Ordine pubblico oggi un vertice a Palazzo Chigi

ROMA — Sui problemi dell'ordine pubblico e della sicurezza il presidente del Consiglio, Craxi, terrà oggi pomeriggio a Palazzo Chigi un vertice al quale parteciperanno i ministri dell'Interno, Scalfaro, e di Grazia e Giustizia, Martinazzoli, il capo della polizia, il comandante dell'Arma dei carabinieri.

Sarà fatto un quadro completo della situazione nei suoi vari aspetti: sequestri di persona, malavita organizzata, legami tra malavita e terrorismo, problemi carcerari, unitarietà di comportamenti nei procedimenti giudiziari.

Guerra dura nel Libano, mentre la liberazione del pilota americano apre spiragli di pace

Jet israeliani sulla Bekaa un'ora di fuoco, 100 morti

Bombardate postazioni di guerriglieri sciiti e iraniani - Tra le vittime molti civili

BEIRUT — Cento morti e circa 400 feriti, molti dei quali civili, sono il bilancio di una incursione dell'aviazione israeliana contro le basi dei guerriglieri palestinesi nella valle della Bekaa, nel Libano orientale. L'attacco è avvenuto alle 8,10 di ieri (le 7,10 in Italia) e ha colpito sia le postazioni dei guerriglieri sciiti libanesi del gruppo Amal, accusato di essere responsabile della strage nel quartier generale israeliano a Tiro, sia quelle delle «guardie della rivoluzione iraniana».

Sedici cacciabombardieri «Kfir» hanno lanciato per circa un'ora bombe sulle zone di Hawsh el Ghana, Talta e sui dintorni dell'antica città di Baalbek, ad appena 16 chilometri dal confine siriano.

Secondo la versione di Tel Aviv, sono state distrutte due basi di guerriglieri usate come campi di addestramento e piazzole di lancio per missili destinate a colpire i soldati israeliani. Il corrispondente di Radio Beirut a Baalbek ha invece riferito che nell'attacco «*è stato polverizzato l'edificio di due piani che ospitava la stazione di polizia*», mentre un portavoce siriano ha aggiunto che gli aerei hanno colpito anche un campo profughi e le case di alcuni quartieri popolari, «*lanciando bombe a scoppio ritardato*» che avrebbero causato numerose vittime tra la popolazione civile accorsa a soccorrere i feriti. In base ad altre testimonianze, i caccia dopo la prima incursione sarebbero invece tornati indietro per colpire nuovamente gli obiettivi.

Baalbek. Primi soccorsi alle vittime nei quartieri bombardati dai caccia israeliani (Telefoto)

Il bilancio del raid israeliano, il secondo in 24 ore, sembrava in un primo momento limitato a poche vittime. Con il passare delle ore la ricerca tra le macerie degli edifici colpiti si ha reso invece molto più drammatico. Tra i morti vi sarebbero anche numerosi bambini che si trovavano in una scuola. Gli ospedali di Baalbek fin dalle prime ore del pomeriggio non sono mai più in grado di accogliere feriti, molti dei quali sono stati trasportati in elicottero in Siria. Numerosi appelli sono stati rivolti alla popolazione per donare sangue.

La radio falangista ha affermato che l'incursione è una rappresaglia, «*alla quale seguiranno altre*», per punire i guerriglieri che conducono attacchi contro gli israeliani nel Sud del Libano. La suprema autorità spirituale della comunità sciita libanese, Mohammed Mehdi Shamseddin, ha definito l'incursione «*un modello di barbarie*» e il capo delle milizie dell'Amal, Nabih Berri, ha parlato di «*un mostruoso massacro*», e ha aggiunto che «*Israele intende così impedire il piano di pacificazione globale in Libano*».

Il bombardamento aereo di ieri è il più sanguinoso mai avvenuto in Libano dopo l'invasione israeliana del 1982, e rischia secondo numerosi osservatori di riportare nel Paese un clima di guerra che potrebbe vanificare quanto si sta facendo per rendere stabile la tregua tra le opposte fazioni, che hanno approvato martedì in linea di massima il piano di disimpegno elaborato dall'Arabia Saudita.

Reagan: «Ora spero di incontrare Assad»

Ma i voli di ricognizione Usa continuano, Radio Damasco minaccia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — A 24 ore dal rilascio di Robert Goodman, il pilota catturato dai siriani il 4 dicembre scorso, Reagan ha annunciato di essere pronto a incontrarsi con il presidente Assad per risolvere le crisi libanese e mediorientale. A una commovente cerimonia di benvenuto alla Casa Bianca per Goodman e per il suo liberatore, il leader negro e candidato presidenziale Jesse Jackson, Reagan ha detto di essere «*in comunicazione con Assad*» e di sperare di giungere a un incontro con lui. «*Ho scritto al presidente* — ha dichiarato, ritornando sul testo della lettera reso pubblico in precedenza dalla Casa Bianca —. *Ritengo che la liberazione del tenente Goodman offra un'opportunità unica per ottenere la collaborazione siriana nella ricerca della pace in Libano*».

Nella lettera ad Assad, Reagan aveva manifestato la gratitudine dell'America per il rilascio del pilota, e suggerito che la Siria «*metta tutti i problemi sul tavolo e lavori con gli Stati Uniti per la stabilità del Libano e il ritiro delle truppe straniere dal suo territorio... Il compito che ci attende è difficile, ma con la buona volontà di tutti sarà coronato da successo*». Parlando ai giornalisti nel giardino della Casa Bianca, con a fianco Goodman e Jackson, il Presidente ha rifiutato di anticipare altre possibili iniziative. Il suo portavoce Speakes ha però sottolineato che l'inviato in Medio Oriente Rumsfeld è già partito alla volta di Damasco, Beirut e Gerusalemme. Il suo compito, ha fatto capire, è sviluppare un dialogo costruttivo tra la Siria e gli Stati Uniti sulla base dell'apertura di Assad.

L'urgenza che si amplino «*le comunicazioni*» tra Damasco e Washington, come le ha chiamate Reagan, è stata sottolineata dal leader democratici alla Camera, dopo una riunione a porte chiuse martedì. Lo speaker O'Neill ha affermato che la maggioranza del Congresso è favorevole al ritiro sollecito dei marines da Beirut, ma non vuole fare precipitare la crisi libanese. «*Suggeriamo perciò al Presidente di mandare in Siria una delegazione ad altissimo livello per negoziare la pace, con il vicepresidente Bush o il segretario di Stato Shultz*» ha concluso O'Neill. Speakes non ha escluso che ciò avvenga, pur evitando un commento diretto alle dichiarazioni dello speaker. Il portavoce ha messo in rilievo che i preparativi per discussioni approfondite sono in corso già da tempo, ad opera dell'ambasciatore Usa a Damasco Paganelli e del ministro degli Esteri siriano Khaddam. Lo stesso Assad ha

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

PERCHÉ NON M'HAI FATTO NERO ??!!

Forattini '84

L'articolo di Napolitano ha riaperto il confronto interno

Il governo Craxi divide il pci

ROMA — Con l'articolo di Giorgio Napolitano sul «*ruolo dei comunisti in Parlamento*», si è aperto nel pci un dibattito importante, che da tempo covava sotto le ceneri del tradizionale unanimismo di facciata. Il presidente dei deputati comunisti, con toni critici ed anche autocritici, sostiene che i dirigenti del suo partito devono smettere di «oscillare» e scegliere in modo netto, definitivo, la linea da tenere verso il governo Craxi; di conseguenza, verso i decreti e le leggi che l'esecutivo manda in Parlamento.

Per quanto lo riguarda, Napolitano ha già scelto e spiega assai bene cosa e come: l'opposizione del pci deve essere costruttiva e non radicale; non si può bocciare tutto quello che viene dal governo soltanto perché il pci è favorevole all'alternativa di sinistra. Si apre così, al livello più alto, un contrasto su temi molto concreti tra il presidente dei deputati comunisti e quel gruppo di dirigenti che, come qualcuno dice nel partito, «*vogliono portare la strategia dell'alternativa tra i banchi delle Camere ovunque e comunque*».

Probabilmente, non è proprio così. Sono, comunque, i dirigenti più vicini a Berlinguer: tra gli altri, Zangheri e Occhetto. Altri due *leader* autorevoli come Reichlin e Pecchioli hanno una posizione più sfumata, quasi costantemente vicina alle «mediazioni» tra le due anime del partito che Berlinguer porta avanti a volte con successo, a volte, con onorevoli compromessi. Su un punto, sono tutti d'accordo: l'articolo di Napolitano non è un attacco personale o politico al segretario.

Il dibattito è aperto e già oggi se ne dovrebbe avere una prima eco. Alle «Botteghe oscure» è convocata la direzione per discutere tutt'altri temi, questioni del Parlamento europeo e crisi Cee. Molti *leader* del pci non escludono però che il dibattito tra oppositori morbidi e oppositori intransigenti possa «*far capolino*» durante i lavori. Di certo, il tema di questo pci, che oscilla tra «falchi» e «colombe» verso il governo Craxi e quindi si trova in evidente difficoltà politiche, dominerà il prossimo comitato centrale del partito, che dovrebbe essere convocato il 9 o il 10 gennaio.

«*L'articolo di Napolitano? Lo condivido pienamente* — ci ha detto ieri a Montecitorio Mario Pochetti, segretario del gruppo pci della Camera —. *Non possiamo solo puntare i piedi e dire sempre no. Ricordiamoci di Togliatti. Grazie alla sua grande autorità, di battaglie totali, intransigenti, ne ha fatte pochissime: una sulla legge truffa e un'altra sul Patto Atlantico. Le altre, sia pure contro governi ben diversi da questo, erano tutte all'insegna dell'opposizione costruttiva. E' falso dire che Napolitano attacca Berlinguer. E' vero il contrario. Chiede al segretario una discussione*».

«*Che il pci stia attraversando una fase di elaborazione, e quindi di confronto, nessuno lo nega* — dichiara Renato Zangheri, negli ultimi tempi assai critico con Napolitano, all'«Asca» — *è giusto che nel partito ci sia un dibattito anche vivace*». Sul ruolo del suo partito in Parlamento, Zangheri è prudente: «*Noi facciamo una certa opposizione, che precisiamo sulla base delle esperienze che facciamo. Non credo ci siano, su questo punto, diversità sostanziali*».

Il più duro contro la lettura anti-berlingueriana dell'articolo è stato il presidente dei senatori Chiaromonte: «*E' tutta inventata di sana pianta*». Un altro autorevole dirigente del pci, che ha chiesto l'anonimato, afferma invece: «*L'attacco c'è e si vede. Chi ne ha parlato ha "fotografato" il pci di oggi*».

Per Berlinguer, dunque, aumentano le grane. Mentre sull'*Unità* Napolitano tuona contro le tattiche dilatorie, sull'ultimo numero di *Rinascita* un altro dirigente del pci, Giuseppe Chiarante, vicino a Ingrao, scrive un lungo e dotto articolo il cui significato, ridotto all'osso, è il seguente: Napolitano sbaglia perché Craxi non va aiutato, però, caro segretario, a un anno dal nostro congresso la linea dell'alternativa è stanca, imprecisa e stenta a decollare.

Luca Giurato

Sarebbero salite a 30 le vittime della «sommossa del pane»

A Tunisi, città assediata

DAL NOSTRO INVIATO

TUNISI — Una città stordita. Città, guardata a vista dai blindati dell'esercito, sorvolata dagli elicotteri armati. Ecco Tunisi il giorno dopo la battaglia del pane. Una città sotto choc, che non sa nemmeno quanti morti si debbano piangere: trenta, più di trenta? Una città che alle sei della sera, smarrita per decreto presidenziale la vivacità di sempre, piomba nella morte apparente del coprifuoco. Soltanto il rombo dei carri armati, che prendono posizione per la notte, squarcia questa drammatica quiete. E qualche raffica: probabilmente destinata alla persuasione sonora di chi voglia sfuggire alle regole ferree dell'emergenza.

Stretta nella camicia di forza di questo apparato militare, la capitale ieri non ha fiatato. Niente soprassalti della battaglia del pane: soltanto qualche rapida [illegible] in [illegible], nei lontani sobborghi del Bardo e di Kram. Né si hanno notizie di ritorni di fiamma in provincia, quella provincia da dove è partita, una settimana fa, la rivolta contro il carovita. Ma bisogna considerare che le comunicazioni sono interrotte: le avevano interrotte tre giorni fa, nel vano intento di risparmiare a Tunisi il contagio della ribellione.

Che cosa è dunque accaduto, nell'inquieto regno di Habib Bourghiba? Qualcosa di simile ai sanguinosi disordini di sei anni fa, si è detto. Ma allora — era il gennaio '78 — fu un sindacato ostile al governo che invitò i lavoratori a scendere in piazza. Stavolta il sindacato è dalla parte del governo, abilmente cooptato nelle istituzioni del potere. Di simile, fra allora e oggi, c'è soltanto la durezza della risposta governativa. La rivolta di questi giorni, si dice a Tunisi, non ha manifestato risvolti xenofobi, né connotazioni religiose.

E allora? A scuotere la Tunisia, secondo una prima analisi a caldo, è stata una rivolta dei poveri contro i ricchi, che via via si è arricchita di ragioni di contestazione politica. Tutto è nato, come si sa, dal raddoppio del prezzo del pane, determinato a sua volta dalla decisione governativa di cancellare dal bilancio dello Stato una voce di spesa considerata insostenibile: i 24 milioni di dinari, circa 70 miliardi di lire, che nel 1983 erano stati destinati, attraverso il meccanismo della cassa di compensazione, a sovvenzionare i prezzi dei cereali.

Risultato: una *baguette*, un filone che costava 80 millesimi di dinaro, 160 lire, è balzata da un giorno all'altro a 160 millesimi. In un Paese come questo, dove il salario medio mensile è sugli 80 dinari, 160 mila lire, dove i disoccupati e i sottoccupati sono tanti, dove il pane rappresenta la base alimentare, una novità di questo tipo non può non avere effetti traumatici. E' un po' come l'Italia della tassa sul macinato. Si aggiunga l'effetto di comparazione che è implicito nella forte affluenza turistica, si aggiunga il confronto quotidiano con i modi di vita europei, reso possibile dal fatto che qui si riceve la televisione italiana: e si avrà una miscela davvero esplosiva.

La miscela infatti, ha cominciato a esplodere giovedì scorso, 29 dicembre. La decisione che ha portato al raddoppio del prezzo dei cereali è stata ufficialmente adottata il 31, ma già c'era stato un preannuncio. I primi a insorgere sono gli abitanti della regione di Nefzaoua, nel Centrosud: coltivatori di dat-

Alfredo Venturi

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Habib Bourghiba

Sul cielo della Florida, sono passati a 15 metri di distanza, un pilota evita la strage

Aerei (500 a bordo) si sfiorano in volo

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — *Due jet con a bordo 500 persone tra passeggeri ed equipaggio hanno corso il rischio di scontrarsi in volo domenica scorsa a un'altezza di 11 mila metri sopra la Florida. I due aerei si sono letteralmente sfiorati — sono giunti a 15 metri l'uno dall'altro — e solo la prontezza di uno dei due piloti ha evitato una spaventosa tragedia. Se lo scontro fosse avvenuto, sarebbe stato il più grave dopo quello di sette anni fa a Tenerife, nelle Canarie, quando un Jumbo si scontrò in pista contro un altro Boeing facendo oltre 520 vittime.*

I due apparecchi, entrambi della Pan American, si sono trovati lo stesso istante nel punto in cui due rotte si intersecano. Erano un 747 proveniente da Londra, con 151 passeggeri e 15 membri d'equipaggio a bordo, e un DC-10 diretto alle Isole Vergini con 317 turisti e 13 tra hostess e piloti. E' stato il comandante del DC-10 ad accorgersi della presenza del 747 all'ultimo momento. Con una brusca virata, il comandante si è gettato in picchiata, scendendo di 183 metri.

Si è trattato di un attimo. Senza il minimo avvertimento, passeggeri e membri dell'equipaggio non protetti dalle cinture di sicurezza sono stati sbalzati dai sedili. Uno è rimasto leggermente ferito. Il DC-10 si è subito stabilizzato. Il 747 si era già allontanato, senza essersi reso conto del pericolo. Entrambi gli apparecchi sono giunti a destinazione in orario. L'incidente è accaduto alle 22,30 ora italiana, 320 km a Est di Miami, fuori della portata dei radar dell'aeroporto, ma nel raggio della radio della torre di controllo.

Il mancato scontro è stato confermato dall'Ente per l'Aviazione civile, che ha ricevuto una protesta formale del comandante del DC-10. Dove le rotte si intersecano, gli apparecchi devono attenersi a quote e orari diversi. E' certo quindi che i parametri forniti dai controllori di volo alla Pan American erano sbagliati. L'Ente per l'Aviazione civile ha affermato che due controllori erano in servizio all'aeroporto di Miami, e che entrambi hanno oltre 14 anni di esperienza; l'organizzazione ha avviato un'inchiesta.

La situazione dei controllori di volo negli Stati Uniti è caotica dal 1981, quando Reagan li licenziò tutti in blocco in seguito a uno sciopero illegale (i dipendenti statali negli Stati Uniti non hanno teoricamente diritto di scioperare, ma la legge non viene quasi mai applicata). In quasi due anni e mezzo, tuttavia, non è successo alcun incidente a causa loro.

Lo scontro in volo — se si fosse verificato — non sarebbe stato il primo tra aerei di linea Usa. Cinque anni fa, nel cielo di San Diego in California, un Boeing venne colpito da un Cessna da diporto, e vi furono circa 130 morti. Da allora, sono state adottate straordinarie precauzioni negli aeroporti più frequentati.

La benzina almeno per ora non rincara

ROMA — Benzina, gasolio da riscaldamento, e da autotrazione per ora non aumenteranno, mentre il prezzo dell'olio combustibile crescerà da lunedì (7 lire il chilo quello ad alto tenore di zolfo, 8 lire quello a basso tenore, sei lire il fluido).

Il costo della benzina non è dunque destinato per il momento ad aumentare dopo lo scatto deciso dal governo per l'imposta di fabbricazione che ha portato la «super» a 1290 lire il litro. In base ai dati rilevati dalla Cee — si è appreso in ambienti del settore — il prezzo in Italia risulta infatti superiore alla media europea, per cui la tendenza attuale è al ribasso e non al rialzo.

L'ultimo dato Cee, del dicembre scorso, evidenzia che la differenza tra i prezzi italiani e quelli della Comunità è salita da 4,20 a 7,04 il litro (la «super» italiana costa quindi di più).

Per un eventuale ribasso dei prezzi la «soglia» prevista dal metodo di determinazione dei prezzi dei prodotti petroliferi è comunque ancora lontana (circa 16 lire il litro al netto delle tasse).

Quattro sarebbero pastori sardi; uno avrebbe confessato

Sequestro Bulgari, 5 arresti

ROMA — Cinque persone arrestate, un uomo che nella caserma dei carabinieri di via in Selci sembra essersi deciso a confessare tutto: proprio mentre, negli Stati Uniti, Giorgio Calissoni si è sottoposto al primo intervento per la «ricostruzione» dell'orecchio che gli era stato tagliato dai rapitori, le indagini sul suo sequestro e quello di sua madre, Anna Bulgari, sembrano essere giunte al punto di svolta.

Dell'operazione per il momento si conoscono solo gli elementi essenziali, e i nomi dei fermati non sono stati ancora resi noti. Si sa solo che l'altra notte, nella zona Sud dei Castelli romani, i carabinieri e la squadra mobile di Latina (zona nella quale il sequestro si era svolto) hanno bloccato le cinque persone. Qualcun altro sembra sia riuscito a fuggire. Sono quattro pastori sardi e un pugliese. Gli ordini di cattura sono stati emessi per sequestro di persona a scopo di estorsione, lesioni gravi, detenzione di armi e munizioni e rapina pluriaggravata.

Condotti a Roma, nella sede del reparto operativo dei carabinieri, sono stati interrogati per tutto il giorno dal magistrato che ha condotto le indagini, il dottor Mancini, sostituto procuratore a Latina. Uno sembra sia crollato dopo qualche ora, ammettendo di aver partecipato al sequestro. Ultima indiscrezione filtrata ieri sera: tra le persone bloccate non vi sarebbero solo gli esecutori materiali.

Anna Bulgari e il figlio erano stati sequestrati nella loro villa di Aprilia la sera del 19 novembre scorso: i banditi, che parlavano con uno spiccato accento sardo, avevano immobilizzato prima alcuni ospiti, e malmenato il marito della donna. Durata trentacinque giorni, la durissima prigionia dei due si era conclusa solo alla vigilia di Natale, poco dopo le 21, quando Anna Bulgari e Giorgio Calissoni erano stati abbandonati a poche centinaia di metri dalla loro villa.

Per ottenere il riscatto, pochi giorni prima, i banditi non avevano esitato a mandare ai famigliari, con una foto degli ostaggi, l'orecchio tagliato a Giorgio Calissoni con un coltello da macellaio.

Le condizioni dei due erano apparse subito preoccupanti: Anna Bulgari aveva perso quasi dieci chili durante la lunga segregazione, il figlio quindici. Erano stati tenuti in una «prigione» del Lazio meridionale, probabilmente nella zona dei Monti Lepini: prima una tenda, poi una capanna di frasche.

g. z.

Perché è stato prescritto il divieto di indossare abiti civili

I vescovi sollecitano il clero ad adottare uno stile di vita

E' ammesso il clergyman, anche senza colletto bianco - Istituita la mobilità per i preti: non esisteranno più i parroci a vita - L'innalzamento dell'età minima per il matrimonio avvicina la normativa del diritto canonico a quella civile

ROMA — Il clero si rimette la divisa, non importa se abito talare o clergyman anche senza colletto bianco, o «romano», purché sia una divisa. E l'organizzazione del lavoro, poi, diventi più dinamica, come nelle grandi aziende sia applicato il criterio della mobilità: d'ora in poi saranno nominati anche parroci «a tempo», e non più a vita, per cui scaduto il loro mandato potranno essere destinati ad altri incarichi. Cambia qualcosa, infine, anche per i fedeli: come per il diritto italiano, anche per la Chiesa l'età minima per contrarre il matrimonio sale a 18 anni. Ma dall'album del costume sociale non saranno cancellate, in futuro, le immagini della sedicenne incinta condotta all'altare dai genitori per «sanare la colpa»: molto probabilmente, infatti, una gravidanza inattesa sarà compresa tra le eccezioni alla regola che inibisce il matrimonio religioso ai minore.

Sono le tre «prescrizioni» più importanti — almeno dal punto di vista del costume, su cui si riflettono — tra le 18 approvate dalla Conferenza episcopale italiana (Cei) per dare un «corpus» di leggi più definito al nuovo codice di diritto canonico. Una, quella relativa all'abito, non sembra sia accettata da tutto il clero: una parte dell'esercito di Dio non vuole rimettere la divisa. Recalcitrano i preti-operai, i «preti rossi» degli Anni Settanta, il clero contestatore che smise la «veste» per ragioni ideologiche. Ecco una della voci più tonanti (e confusionarie, secondo la Curia) di quest'area, don Giovanni Gennari. Per lui le prescrizioni della Cei sono «carta, pezzi di carta di cui la maggioranza dei preti neppure si accorgerà». Dice: «Già nel V secolo, se ricordo bene, Celestino I minacciò scomunica ai preti che andavano vestiti come la gente. Due anni fa ci fu una lettera del Papa al cardinale vicario, esplicita, perché il clero rimettesse il clergyman o la veste. Non si sono visti, da allora, grandi effetti».

Ma perché tanta avversione? *«Perché un prete si deve riconoscere dall'esempio che dà, non dalla veste. Un monsignor Simone Duca, che è uscito di galera con un miliardo di cauzione, sarebbe meglio non andasse in abito talare»*. Cosa succederà a chi, come don Gennari, rifiuta le direttive della Curia? *«Questo non è il periodo dei castighi* — dice biblico e conciliante monsignor Menegaldo, della segreteria della Conferenza episcopale — *però i preti si devono convincere ad adottare uno stile di vita. Se l'uomo non ritorna all'obbedienza va a finire nel baratro. E quello della Cei non è un consiglio, ma una prescrizione, per quanto più blanda delle indicazioni date a suo tempo all'episcopato dal cardinal vicario, Poletti. Ci basta il clergyman.*

Le nuove disposizioni circa il matrimonio, annunciate nell'autunno scorso, rispecchiano — spiegano alla Cei — l'esigenza di una partecipazione consapevole e «matura» al sacramento: allo stesso modo la Conferenza episcopale ha prescritto che la cresima sia amministrata all'età di «circa» 12 anni, e non prima. Per effetto di queste decisioni le fonti giuridiche del matrimonio religioso diventano molto simili a quelle del matrimonio civile: e questo forse è l'aspetto più importante. In entrambi i diritti si nega la possibilità di sposarsi ai minori, salvo eccezioni che devono essere singolarmente esaminate e valutate: prima, al contrario, la Chiesa non poneva particolari ostacoli agli adolescenti che volevano unirsi in matrimonio.

I criteri con i quali individuare le eccezioni saranno definiti dalla Cei in una «istruzione pastorale» ancora da codificare. La Chiesa sembra orientata a delegare al tribunale italiano la valutazione della «maturità» del minore che intende sposarsi, almeno in certi casi. Una gravidanza indesiderata, comunque, in genere entrerà tra quelle «eccezioni» che permetteranno la celebrazione del matrimonio religioso anche in età minorile (16 anni, per lo Stato italiano, è il limite minimo per sposarsi).

Guido Rampoldi

Craxi al vertice dei Paesi industrializzati

ROMA — Il presidente del Consiglio dei ministri, Craxi, ha accettato l'invito rivoltogli dal primo ministro del Regno Unito, signora Margaret Thatcher, a partecipare al vertice dei Paesi maggiormente industrializzati che si terrà a Londra nei giorni 7, 8 e 9 giugno.

La sommossa del pane, Tunisi assediata

Tunisi. Soldati di guardia su un carro armato: stato d'emergenza dopo la rivolta del pane

(Segue dalla 1ª pagina)

teri duramente colpiti dalla caduta del prezzo dei loro prodotti per via di un raccolto troppo abbondante. Poi, l'incendio si propaga a Kasserine, in una zona particolarmente misera, e tradizionalmente avversa al regime.

Il 2 gennaio tocca a Gafsa, a Gabès: e a questo punto è ormai chiaro che sulla questione del pane si è innestato un malessere politico più generale, un malessere profondo che il giorno dopo, martedì 3 gennaio, esplode nella battaglia per le vie di Tunisi. Una battaglia dura: da una parte i manifestanti, soprattutto giovani, che prendono di mira le vetrine dei negozi, i vetri delle auto, e improvvisano barricate; dall'altra una risposta decisa, prima affidata alla polizia, più tardi all'esercito. Nel pomeriggio, infatti, Bourghiba ha firmato il decreto che proclama l'emergenza. Quanti morti? Mistero, ma l'ordine di grandezza è certamente delle decine.

Nella serata di martedì, ecco il primo ministro Mzali alla televisione. Dice che il pane è stato solo un pretesto, che si è trattato di un tentativo orchestrato per abbattere il regime e destabilizzare il Paese, che i giovani manifestanti sono stati strumentalizzati. Da chi? Il riferimento d'obbligo, dati i precedenti, tende a chiamare in causa il colonnello Gheddafi. Ma in ambienti diplomatici della capitale si è inclini a escludere che la Libia abbia promosso le manifestazioni di questi giorni, anche se si ritiene che certo sia pronta a trarne partito.

Quali sviluppi si possono prevedere? La linea del governo, blandamente contestata da un'opposizione impotente, o compiacente, è duplice. Da una parte, si promuovono misure per alleviare le conseguenze dei provvedimenti sul prezzo dei cereali. Dall'altra, si adotta la linea dura, perfettamente rappresentata dai soldati che pattugliano la città con gli *M-16* a baionetta innastata, dai grossi blindati *Panhard* armati di mitragliatrici pesanti che il coprifuoco rende padroni della notte. Il decreto di Bourghiba parla chiaro: gli uomini possono usare le armi contro qualunque «individuo sospetto» se non vi sia altro modo di fermarlo.

Alfredo Venturi

Tripoli: siamo in contatto con Tunisi

TRIPOLI — L'agenzia di notizie libica «Jana» ha affermato che Gheddafi si è messo in contatto telefonico con il primo ministro tunisino Mzali; il segretario dell'Ufficio popolare di collegamento con l'estero ha inoltre parlato per telefono, continua l'agenzia, con il ministro degli Esteri tunisino Bagi Caid Sipsi.

Secondo la «Jana», i contatti tra i dirigenti «hanno trattato del coordinamento e della cooperazione fra i due Paesi per il superamento della difficile situazione venuta a crearsi in Tunisia durante gli ultimi giorni».

Taranto, sono imputati della rapina in cui morì un appuntato dell'Arma

Il superpentito Viscardi e altri 17 di Pl nel primo processo al terrorismo pugliese

TARANTO — Taranto «vive» il suo primo processo di terrorismo. Il palazzo di giustizia è stato completamente isolato dal resto della città con transenne e cordoni di carabinieri e poliziotti. L'aula «Alessandrini» della Corte d'assise in cui ieri si è svolta la prima udienza è stata trasformata in un bunker al quale si può accedere solo dopo controlli severissimi. Taranto, in quanto polo industriale della regione, è stata l'unica città pugliese ad essere colpita dal terrorismo. E' proprio qui che nell'80 alcuni esponenti di Prima linea giunti dalla Campania erano riusciti a reclutare alcuni «soldati» ed a compiere un paio di gesti criminosi prima che la «colonna» fosse ridotta all'impotenza dalle rivelazioni del superpentito Michele Viscardi.

Il «killer dagli occhi di ghiaccio» e altre 17 persone devono rispondere della tragica rapina del 3 giugno del 1980 nella filiale della Banca Commerciale Italiana di Martina Franca, nel corso della quale perse la vita l'appuntato dei carabinieri Antonio Chionna, e di un'altra rapina compiuta nello studio di un odontotecnico l'8 settembre dello stesso anno.

In aula, ieri, i terroristi sono stati divisi in due gabbie: in una i pentiti Michele Viscardi, Angelo Ricciardi, Antonio Ferraioli, Silvio Staiano e Pasquale Aviglio; nell'altra gli «irriducibili» Ciro Longo, Paolo Zambianchi, Massimo Domenichini, Maria Caterina Polignano, Luca Frassineti, Federico Alfieri, Daniele Gatto e Francesco D'Ursi. Di questo gruppo fanno parte anche Raffaella Esposito e Anna Soldati, entrambe latitanti. Erano assenti gli imputati a piede libero Salvatore Di Corato, Paolo Raffaele e Francesco Paolo Andrulli.

In apertura d'udienza, l'avvocato Senese, difensore di Longo e Andrulli, ha chiesto la sospensione del giudizio e l'inoltro degli atti alla Corte costituzionale ritenendo illegittimo ed anticostituzionale l'articolo 1 della «legge Cossiga», in quanto gli imputati non vengono messi tutti sullo stesso piano da detta legge.

La parte civile — che rappresentava la vedova dell'appuntato Chionna e il figlio Michele, la direzione della Banca Commerciale Italiana e l'odontotecnico Umberto Carucci — si è opposta affiancata dal pubblico ministero.

La Corte, dopo una breve camera di consiglio, ha rigettato l'istanza dell'avvocato Senese. Dopo la tragica rievocazione dei fatti da parte del giudice a latere dottor Di Todaro, il processo è stato sospeso e rinviato ad oggi

Londra chiede alla Cee 100 miliardi

LONDRA — La Gran Bretagna ha avvertito la Comunità economica europea che adotterà provvedimenti «per salvaguardare la sua posizione» se la Cee non provvederà presto a restituirle i 42 milioni di sterline (oltre 100 miliardi di lire) versati in eccedenza nel 1982 al bilancio comunitario.

L'«avvertimento» è contenuto in una lettera inviata al presidente della Commissione europea Thorn.

Persone

di Lietta Tornabuoni

La sfida della befana

Adesso la curiosità (oppure il problema) è: se sabato prossimo le scuole risultano semideserte, se perde la sfida della Befana, cosa farà Franca Falcucci, ministro della Pubblica Istruzione? Sorvegliare e punire, oppure lasciar perdere e tacere?

La sua decisione di riaprire le scuole il 7 gennaio anziché il 9, di non allungare d'un solo sabato le vacanze di fine d'anno, ha provocato gran malumori in moltissime famiglie: eppure aveva qualcosa di singolare, un carattere niente affatto accomodante assai strano nel costume nazionale. Non serviva a nulla, andava contro ogni ragionevolezza e buon senso, risultava altamente impopolare. Nel gran casino, un puro omaggio alla regola, un richiamo all'ordine, un'affermazione di principio: si deve fare così, e così si fa. Un gesto un po' nello stile della signora Thatcher, simbolico e volontaristico, doveristico e impolitico: non simpatico e neppure antipatico, non pratico ma almeno nelle intenzioni serio.

Adesso bisogna vedere cosa succede, se conterà di più la disposizione ministeriale oppure la voglia privata di vacanze, se sabato i professori ci saranno e gli studenti no, se le scuole saranno piene, vuote o semivuote: e anche cosa farà il ministro nel caso di mancata obbedienza, quali possibilità e mezzi ha di far rispettare gli editti incomodi che ha emanato. Senza esagerare, la sfida della Befana diventa un piccolo test nazionale: magari limitato, ma interessante.

Buone notizie

In taxi, nella melma del traffico romano, si procede piano, pianissimo. Per passare il tempo l'autista ha acceso la radio. Dagli amplificatori, nel piccolo vano dell'automobile, la voce del lettore del radiogiornale suona troppo forte, invadente e impassibile, normalizzante e fatuale.

Venezia: l'ospedale cittadino è da sette giorni privo del sangue necessario alle trasfusioni, le scorte sono risultate inservibili, flaconi di sangue del tutto privi di ogni indicazione, boccette e filtri rischiosamente sporchi. Marsala: scoperto un mercato di neonati, alle donne povere le gravidanze venivano commissionate a seconda delle richieste dei clienti, i bambini pagati alle madri due milioni ciascuno venivano rivenduti a venti milioni l'uno. Roma: mamme detectives prendono l'iniziativa di indagare per conto proprio sugli spacciatori che forniscono droga ai loro figli, d'individuarne nomi e indirizzi per poi segnalarli alla polizia della zona di Primavalle. Giussano: i parenti del mobiliere sequestrato insistono per ottenere dallo Stato almeno una parte dei cinque miliardi richiesti per il rilascio del loro caro, sostenendo che è dello Stato la responsabilità di non garantire la sicurezza dei cittadini. Napoli: ha un femore spezzato e un trauma cranico il bambino di nove anni pestato dai teppisti che per estorcergli soldi che non possedeva gli hanno anche sbattuto molte volte la testa contro un muro. Roma: secondo un'indagine della Banca d'Italia, il 10 per cento delle famiglie italiane possiede la metà della «ricchezza reale» nazionale (immobili, aziende, beni di valore), mentre c'è un 26 per cento circa delle famiglie che non possiede assolutamente nulla. Cagliari...

Ma la corsa del taxi è finita. *«Buone notizie»*, dice l'autista. *«Buone notizie»*, dice il cliente. E ciascuno se ne va per i fatti suoi.

Figlia

Il settimanale spagnolo *Hola!* ha intervistato June Oswald Porter, ventun anni, figlia maggiore dell'uomo accusato di aver ucciso nel 1963 l'idolatrato presidente Kennedy, e a sua volta ammazzato poche ore dopo da Jack Ruby. Da allora l'orfana ha vissuto con la sorella Rachel, con la madre e col nuovo marito di lei. E' una ragazza carina, identica al padre; adesso frequenta il quarto anno del corso di giornalismo in una università del New England, e naturalmente non sa dire se Lee Harvey Oswald fosse innocente o colpevole: *«Possibilità di difendersi non ne ha avute. Se ci fosse stato un processo... chissà»*.

Si capisce che ha avuto una vita tutt'altro che comoda, e sono specialmente due gli episodi che non riesce a dimenticare. Quella volta che si iscrisse a un'Università del Texas, e che i compagni, saputo chi era, cominciarono ad abbracciarla festosi, a chiederle anche autografi. E quella volta che, andata a Washington in gita scolastica nel periodo dello scandale Watergate, si trovò davanti a una manifestazione i cui partecipanti portavano tutti magliette con su la faccia di Nixon sormontata dalla scritta: *«Dove sei, Oswald, ora che abbiamo bisogno di te?»*.

Parla Aldo Bonassoli, progettista dei velivoli che costarono alla Francia 200 miliardi

«I miei aerei annusatori non sono una truffa»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERGAMO — E' bergamasco, di Lurano, un piccolo Comune della piana; adesso vive e lavora a Ventimiglia e a Lurano ci torna solo di tanto in tanto. Aldo Bonassoli è uno degli artefici degli aerei annusa-petrolio, quelli che stanno mettendo nei guai l'ex presidente francese Giscard d'Estaing. Un *affaire* da duecento miliardi, pagati dal contribuente, una storia di illusioni e grandi progetti finiti nel nulla. E nella complicata vicenda (soldi sprecati, la leggerezza degli uomini di Giscard, il rapporto della Corte dei Conti nascosto per anni e reso pubblico dal governo Mauroy) in più occasioni sono venuti alla ribalta uomini italiani.

Aldo Bonassoli, dal canto suo, agli onori della cronaca era già arrivato 25 anni fa, nel 1958, quando sostenne di aver fotografato con la sua macchina collegata a un cannocchiale il primo Sputnik messo in orbita dai sovietici.

Ora, alternandosi fra Lurano e Ventimiglia — da tre anni a questa parte —, continua negli studi teorici sull'elettronica e sulle relative attrezzature. A Bergamo ci si è ricordati subito di lui, e così un giornalista lo ha raggiunto telefonicamente nel suo appartamento di Ventimiglia.

Bonassoli ha confermato di essere il progettista — a livello di studi e calcoli teorici — dei velivoli che avrebbero dovuto individuare l'esistenza di eventuali giacimenti petroliferi (ed anche di eventuali sommergibili atomici in navigazione). Ha precisato che alcune delle attrezzature da lui ideate per il progetto francese funzionerebbero già in Italia.

Della questione finanziaria, però, niente di niente. *«Non so assolutamente nulla dei 200 miliardi che in Francia, solo adesso, si dice siano stati spesi. Non so nulla neppure delle beghe tra francesi e belgi, sono problemi loro. Ritengo che quanto sta venendo fuori in questi giorni sia soprattutto una montatura di carattere politico e comunque mi ritengo estraneo alla polemica fra la sinistra di Mitterrand e gli uomini dell'ex Presidente Giscard»*.

Alla domanda se gli «aerei annusatori» siano una truffa, o magari una montatura o cos'altro, Bonassoli ha risposto: *«Assolutamente no, non si tratta per niente di una truffa o di una montatura. Gli strumenti in questione ci sono e funzionano già regolarmente in Italia. Come sia la questione finanziaria non so: io mi occupo solo della parte tecnica. Di certo so che i 200 miliardi di cui si parla non sono mai arrivati; magari, con una somma simile si possono fare veramente grandi cose... In definitiva che cosa abbiano finanziato veramente i francesi non so, così come sono un segreto i miei progetti. Posso dire soltanto che i tecnici dell'Elf-Aquitaine che hanno partecipato al progetto presenziando le mie ricerche alle quali ho lavorato insieme al mio socio belga — il conte De Villegas —, hanno lavorato in modo da rendere possibile la messa a punto di adeguati strumenti»*.

Bonassoli ha anche ribadito: *«Per quel che mi riguarda cerco di tenere in mio possesso questi strumenti. Per ora non ho nessuna intenzione di rispedirli in Francia. Anzi, se i francesi mi fanno arrabbiare sono capace di passare progetti e studio altrove, magari a una università americana...»*.

Amanzio Possenti

«Missione» in Svizzera per il caso Eni-Petromin

ROMA — Claudio Vitalone (dc) e Francesco Martorelli (pci) si sono recati in Svizzera per prendere contatto con le autorità di quel Paese al fine di espletare alcune formalità istruttorie relative alla vicenda Eni-Petromin. I due parlamentari intendono infatti, su incarico della commissione inquirente per i procedimenti di accusa, ottenere che la magistratura svizzera interroghi per rogatoria alcuni personaggi coinvolti direttamente o indirettamente nella vicenda delle tangenti petrolifere e ottenere anche che siano inviati alla commissione alcuni documenti peraltro già richiesti.

I primi di dicembre scorso la commissione prospettò infatti al Parlamento, riunito in seduta comune, la necessità di una proroga di quattro mesi, che fu poi concessa, per completare l'istruttoria proprio nel tentativo, con i nuovi atti di cui si sono occupati in Svizzera Vitalone e Martorelli, di far luce su tutta la vicenda Eni-Petromin.

Primo intervento per Giorgio Calissoni

Soltanto fra sei mesi si ricostruirà l'orecchio mozzato dai rapitori

SAN FRANCISCO — Giorgio Calissoni è stato sottoposto ieri in California ad un intervento chirurgico preparatorio della vera e propria operazione per la ricostruzione dell'orecchio mozzatogli dai rapitori, che avverrà tra circa sei mesi. Lo ha reso noto il chirurgo Burton Brent del «California Ear Institute» (Istituto californiano per la cura dell'orecchio), che ha realizzato l'intervento all'ospedale El Camino di Mountain View (presso San Francisco).

«La ferita sul lato della testa è stata pulita e riparata in modo da favorire la cicatrizzazione» ha precisato Brent. *«Questo procedimento* — ha aggiunto — *preparerà i tessuti per la vera e propria operazione chirurgica di ricostruzione dell'orecchio che avverrà più avanti»*.

Il medico, specializzato in chirurgia plastica per la costruzione di orecchie in neonati che ne siano privi o in persone che le abbiano perse in forma violenta, ha detto che l'orecchio di Giorgio Calissoni, che fu spedito ai familiari dentro una busta, non potrà essere utilizzato *«sia perché non è stato tenuto in frigorifero per diversi giorni sia per l'alto rischio di infezione»*.

Brent, che ricostruì tra l'altro l'orecchio di Paul Getty III, utilizza per le sue operazioni la cartilagine delle costole che viene modellata e trapiantata sotto la pelle.

Giorgio Calissoni, 17 anni, è stato liberato con sua madre Anna Bulgari Calissoni il 24 dicembre scorso dopo essere stato per oltre un mese nelle mani dei rapitori.

Giorgio Calissoni

Il ministro degli Esteri a Libreville

Il presidente del Gabon ad Andreotti: «L'Italia nostro partner ideale»

LIBREVILLE — Vivo allarme per le tensioni che minacciano la pace in Africa e nuova, severa, condanna italiana della politica di discriminazione razziale nell'Africa Australe: questi i motivi politicamente più importanti emersi dalle conversazioni che il ministro degli Esteri Giulio Andreotti ha avuto ieri per tutta la giornata nella capitale del Gabon, Libreville, con il presidente della Repubblica Omar Bongo, con il primo ministro Georges Rawiri e con il collega Martin Bongo. Il presidente gabonese ha detto di sperare che il presidente Pertini accetti presto il suo invito.

Andreotti e il presidente del Gabon hanno anche esaminato in maniera articolata e concreta (i primi risultati si conosceranno oggi, al termine della visita del ministro italiano) le possibilità offerte all'Italia di partecipare ai piani di sviluppo del Gabon, paese politicamente stabile e, soprattutto, molto ricco. Il Gabon ha considerevoli risorse petrolifere (è soprannominato per questo «l'emirato africano») oltre che minerarie: è infatti il terzo produttore mondiale di manganese e il sesto di uranio.

Andreotti ha detto ai giornalisti che il presidente Bongo ha motivato il grande interesse del Gabon ad una più stretta cooperazione economica con l'Italia con il fatto che *«il Gabon persegue solamente l'obiettivo di uno sviluppo civile, e non militare come tanti altri Paesi e per questo l'Italia gli appare come il partner più congeniale»*.

Gli esperti economici che accompagnano il ministro degli Esteri italiano concluderanno le loro conversazioni nella mattinata di oggi. Accordi, si è appreso, potrebbero essere conclusi per quanto riguarda una maggiore presenza dell'Italia in Gabon nei settori della pesca, dell'assistenza tecnica e della formazione professionale

«Spero d'incontrare»

(Segue dalla 1ª pagina)

pubblicamente elogiato il ruolo dell'ambasciatore nel rilascio del tenente Goodman.

Né la disponibilità di Reagan a un vertice con Assad né le nuove iniziative che si stanno delineando implicano però che tra Stati Uniti e Siria sia prossimo un accordo. Lo stesso Speakes ha infatti ribadito a più riprese che per ora la politica americana in Libano non cambia, e ha richiamato l'attenzione dei giornalisti sul fatto che i voli di ricognizione degli aerei della Sesta Flotta sulle postazioni siriane in Libano proseguono regolarmente. Non a caso, Radio Damasco ha protestato contro la continuazione dei voli, dicendo che la Siria non vuole la guerra, ma non rinuncerà a difendere il proprio territorio. E' apparso inoltre significativo il silenzio del Dipartimento di Stato sull'ultimo bombardamento israeliano nella valle della Bekaa, che ha causato numerose vittime tra i civili. L'unico sintomo di distensione è la sospensione delle ostilità per quanto riguarda le truppe siriane e i marines.

La svolta quindi, almeno per ora, è più nelle intenzioni che nella realtà. Lo ha confermato l'accento sull'aspetto umano della vicenda posto nella cerimonia di benvenuto a Goodman e a Jackson alla Casa Bianca. Il tenente, commosso (*«Dio benedica l'America»*, ha esclamato) non si è lasciato coinvolgere in discorsi politici. Jackson, la cui candidatura alla presidenza per il partito democratico si è notevolmente consolidata, ha esaltato l'amicizia tra i popoli

Ennio Caretto

Rammarico israeliano per il discorso di Pertini

TEL AVIV — Il direttore generale del ministero degli Esteri israeliano, David Kimche, ha presentato ieri una formale protesta all'ambasciatore d'Italia, Corrado Taliani, esprimendo il suo vivo sconcerto per le incaute dichiarazioni del presidente Pertini a proposito dell'ex ministro israeliano della Difesa.

L'ambasciatore ha assicurato che trasmetterà a Roma le espressioni di rammarico del governo di Gerusalemme.

La polemica col ministro Visentini

L'aumento della benzina dice Zanone, non figura nell'accordo di governo

ROMA — Botta, risposta e controreplica tra il segretario liberale Zanone e il ministro delle Finanze, il repubblicano Visentini. Oggetto del contendere tra i due alleati di governo è sempre il controverso aumento del prezzo della benzina, ma la polemica ora si allarga anche alla reale «produttività» di Visentini come ministro delle Finanze.

Non ne sapevo nulla dell'aumento della benzina, aveva cominciato col dire Zanone. No, tu lo sapevi; perché il provvedimento era previsto negli accordi di agosto per formare il governo, ha risposto Visentini. *«Non fu previsto tra gli accordi ufficiali di governo* — ribatte oggi il segretario liberale sulla *Repubblica* —, *ma tra le eventuali misure da adottare, in caso di insuccesso e di ritardo della politica dei redditi, in un elenco che comprendeva anche altre misure tuttora non attuate»*. Tra l'altro, nota Zanone, si rischia ora di far seguire un nuovo aumento del prezzo della benzina, a causa del maggior costo provocato dal cambio dollaro-lira.

Che fine hanno fatto i promessi tagli alla spesa pubblica per contenere il disavanzo dello Stato? chiede Zanone. *«Non si viene meno agli impegni di governo, semmai se ne richiede l'attuazione, quando da parte liberale si sollecita che entro il tempo di conversione del decreto sulla benzina il governo disponga l'avvio complessivo della seconda fase»*. In pratica il pli chiede che entro i prossimi 60 giorni Craxi e i suoi ministri si decidano ad affrontare le scelte più difficili in materia economica.

Che ciò possa realmente avvenire è difficile prevederlo. Dalla fine di febbraio comincia la «stagione dei congressi» con la dc in testa, poi liberali, socialisti, psdi, ed è assai probabile che la vita parlamentare si paralizzi per un paio di mesi, come è prassi in queste occasioni.

a. rap.

PERCHE' LE VITTIME CONTANO POCO

Il reo protagonista

E' una [illegible] comune che la vittima d'un reato conta in genere assai poco, da ogni punto di vista. Di fatto, nel processo penale la vittima ha un peso marginale se non nullo. Non ha diritto ad alcun risarcimento, se non come parte civile: a condizione, però, che il reo sia preso e condannato, e che la vittima possa dimostrare di non avere concorso al reato. Salvo casi eccezionali, come il rapimento d'un bambino, i mezzi di comunicazione dedicano molto spazio ai reati e agli atti giudiziari, ma le vittime cadono quasi subito nello sfondo.

Dall'opinione pubblica le vittime non ricevono che raramente solidarietà e simpatia; più spesso il contrario. Né si può dire che la questione del modo in cui sono trattate le vittime d'un reato riguardi un piccolo numero di persone. Ogni giorno, pur contando solamente i reati che comportano un'aggressione alla persona, esse [illegible] al minimo centinaia; un'ipotetica associazione di vittime potrebbe annoverare centinaia di migliaia di soci. Ma allora perché le vittime sono considerate così poco dalla collettività?

Come nota un giurista elvetico, Detlef Krauss, in un limpido articolo apparso di recente sulla rivista *Dei delitti e delle pene*, sono i sistemi giuridici moderni, e, paradossalmente, proprio nei loro aspetti più progressivi, ad attribuire alla vittima di un reato, in modo esplicito od implicito, un'importanza irrilevante nel processo penale. Diversamente dai sistemi giuridici antichi e pre-moderni, che consideravano il reato come una questione privata tra il reo e la vittima, e inclinavano quindi a legittimare la vendetta, il nostro sistema giuridico scorge nel reato soprattutto una violazione della legge dello Stato. Pertanto è il rapporto distorto tra questo e il reo che deve venire punito e rettificato, per mezzo del processo, non il rapporto avutosi tra il reo e la vittima.

A sfavore della vittima opera inoltre il principio per cui l'accusato non può essere ritenuto colpevole sino a quando non sia stato condannato. Affermatosi a fatica, e solo parzialmente, per quanto riguarda la tutela dei diritti dell'accusato, come testimoniano vicende giudiziarie anche recenti, questo irrinunciabile principio alla base del diritto moderno riduce sin dall'inizio la possibilità della vittima di ricevere maggior considerazione nel processo penale.

Se l'accusato non può essere ritenuto autore di un reato sino alla condanna definitiva, la sua vittima è come se non esistesse, da un punto di vista formale. Una riforma del sistema giuridico, nota ancora il Krauss, dovrebbe porsi l'obbiettivo di contemperare il principio della presunzione di innocenza dell'accusato con una più efficace affermazione dei diritti della vittima.

Tuttavia non è solamente al sistema giuridico che si può attribuire la limitata visibilità sociale delle vittime di reati. Un'altra componente importante è quella ideologica. Per decenni, un filone centrale del pensiero politico e sociologico ha insistito sul fatto che l'esistenza stessa della criminalità, e a maggior ragione la sua diffusione, debbono essere imputate anzitutto all'ordine sociale in essere. Esso ha quindi [illegible] tirato l'attenzione, più che sull'atto criminale e sulle sue conseguenze in termini di [illegible] alle persone, sulle sue cause sociali, nell'ipotesi che queste potessero essere rimosse trasformando l'ordine sociale, si è così inclinato a scorgere la vera vittima nel reo, piuttosto che nella persona [illegible] chi subisce il reato.

Ma nessuno di noi, come portatore di stereotipi e di modelli culturali, può ritenersi immune da responsabilità in questo campo. Se si osservano le statistiche dei reati, si constata che la maggior parte delle vittime di aggressioni sono donne, anziani, e membri di minoranze culturali. Per un certo aspetto ciò rientra nella fisiologia del [illegible]: è il più debole ad essere aggredito più spesso.

Ma per un altro verso non è agevole sottrarsi all'impressione che le vittime di reati coincidano molto spesso con le categorie sociali che nella scala dei valori loro assegnati dalla collettività occupano una posizione più bassa della media, nella nostra società come in altre.

Quando sceglie la propria vittima, chi compie un reato pare in realtà riflettere, in modo esasperato, con la propria scelta, le medesime valutazioni inespresse, benché sovente trapelanti in gesti, immagini e figure linguistiche, che gran parte della popolazione coltiva a carico di certe sue componenti. Questo [illegible] a un tempo psicologico e culturale si avverte con particolare evidenza nei casi di violenza carnale, dove alla vittima è spesso quasi impossibile sottrarsi alla credenza collettiva di avere in qualche modo contribuito ad attirare su di sé l'aggressione patita.

Infine v'è la questione dell'ansia. La notizia di un reato accresce in chi la riceve il livello di ansia; entro la sua mente si mettono quindi in funzione meccanismi intesi a contrastarla. I più elementari consistono nel pensare, anche a livello inconscio, che chi cade vittima di un reato ha sicuramente fatto qualcosa di sbagliato che ha attirato l'attenzione d'un malintenzionato; e che, in ogni caso, è stato davvero sfortunato. Poiché gli sbagli si possono evitare — si sa, nessuno dovrebbe passare per certi luoghi la notte — e la sfortuna perseguita solo alcuni, si può credere che la probabilità di essere vittima d'un reato non è poi così grande.

Tutto ciò porta a conferire [illegible] di responsabilità oggettiva alla vittima, e concorre a ridurre lo spazio che essa dovrebbe invece avere in una visione più equilibrata del rapporto tra perseguimento del reo, riparazione dell'offesa inferta dal reato all'ordinamento statuale, e riconoscimento dei diritti individuali della vittima.

Sono questi meccanismi troppo sottili, si dirà, per poter influire sulla posizione sociale e giuridica delle vittime. Ma gli atteggiamenti e le tendenze collettive sono pietre, il cui peso si avverte in vari modi sia nel sistema giudiziario, visto come un sistema sociale concretamente operante e non solo come ordinamento astratto, sia nella selezione e interpretazione dei fatti da parte dei mezzi di informazione.

Le conseguenze della scarsa importanza attribuita alle vittime di reati, causa l'intreccio di fattori giuridici e sociologici, non sono [illegible] poco rilievo. Molte persone, gravemente danneggiate o turbate da atti di violenza, non ricevono alcun risarcimento, nemmeno morale. Cresce la sfiducia di poter ottenere dal sistema giudiziario una giustizia che anche quando non coincida con il sentimento delle vittime — l'etica dello Stato è altra cosa dall'etica individuale — non appaia in eccessivo contrasto con esso.

E cresce altresì il numero dei reati non denunciati, poiché molte vittime ritengono che i costi reali che seguono a una denuncia, il defatigante tragitto burocratico, l'esposizione ad un'opinione pubblica indifferente se non ostile, siano un onere addizionale che si preferisce non aggiungere al danno già subito.

Luciano Gallino

Roma, rubate opere d'arte a Villa Miani

ROMA — *I soliti ignoti penetrati nei saloni di Villa Miani ne hanno asportato arazzi francesi del XVII secolo, quadri, statue in legno, vassoi d'argento e vari arredi di antiquariato per un valore difficilmente stimabile, ma certamente notevole.*

Il furto è stato portato a termine da una squadra di ladri che, si presume, hanno atteso il giro notturno del guardiano prima di penetrare nella villa attraverso l'ingresso di via Cadlolo.

ALL'INIZIO DEL 1934 COMINCIARONO LE IMPRESE DI FLASH GORDON

Mezzo secolo di guerre stellari

Il più popolare eroe dei fumetti di fantascienza nacque per scongiurare in qualche modo un'annunciata fine del mondo - Era un laureato di Yale e rinomato giocatore di polo, che fu subito pronto a combattere per la democrazia anche in pianeti lontani - Portò nell'Italia che allora si tingeva di nero il trionfo dei colori dell'avventura

Abbiamo commemorato con la dovuta solennità e compunzione la coincidenza dell'anno che sta a incominciare, anzi è già cominciato, con il titolo del più celebre, ma non più bello, romanzo di fantapolitica di George Orwell, 1984, abbiamo sottolineato e commentato le profezie apocalittiche compiute e più [illegible] incompiute. Possiamo concederci un'altra commemorazione meno solenne e compunta, anzi decisamente più frivola e allegra, quale il cinquantenario, il mezzo secolo dell'inarrivabile, splendido, vanamente imitato fumetto di fantascienza di Alexander Raymond, Flash Gordon, le cui previsioni stilistiche, tutto sommato, risultano spesso più compiute che incompiute?

«La fine del mondo!», con questo lugubre e impegnativo annuncio si apriva agli inizi del 1934 la serie delle avventure di Flash Gordon. Uno strano pianeta precipitava verso la Terra. Questo ascrivevano i titoli di giornale riportati nella prima vignetta della prima tavola disegnata da Alex Raymond. Solo un miracolo può salvarci, dice la [illegible], oggi impetuno per quello che il rigido quadretto consentiva di leggere o di indovinare. Seguivano in altre due vignette visioni di panico fra le popolazioni dell'Africa, nella cui giungla il tam-tam annunciatore di morte tuonava incessantemente, veniva ascoltato, e nel cui deserto gli arabi, rassegnati all'inevitabile, si volgevano alla Mecca e pregavano, accanto a cammelli, tutto sommato, indifferenti. La quarta vignetta conteneva, invece, una visione d'America, del Nord, ovviamente: a Times Square, a New York, la folla eccitata e in preda al panico seguiva i bollettini luminosi e l'avvicinarsi del minaccioso pianeta alla povera Terra.

E' vero, nella quinta vignetta si veniva informati che un certo dottor Zarkov, uno scienziato, lavorava da pazzo giorno e notte per salvare quest'altro pianeta, il nostro. Ma c'era da dargli credito? Aveva tutto l'aspetto dell'effettivo scienziato pazzo, e poi quel cognome ai patiti di letteratura fantastica poteva ricordar troppo quello del generale Zaro, famigerato protagonista nel 1924 di un racconto dell'orrore di Richard Connell, The most dangerous game, *trasportato sullo schermo appena nel 1932 con le sue cacce all'uomo.*

Il nostro eroe, Flash Gordon, faceva la sua apparizione solo nella sesta vignetta, e già non era solo, già accanto a lui figurava la sua prossima fidanzata. A bordo di un aereo transcontinentale, trovavano, infatti, Flash Gordon, diplomato a Yale e giocatore di polo di fama mondiale, e Dale Arden, una passeggera: lui leggeva il giornale, apparentemente più indifferente, e lei, che guardava fuori dal finestrino, dello stesso cammello rispetto all'arabo che pregava verso la Mecca della terza vignetta. Ma in sua indipendenza aveva le ore, i minuti, anzi i secondi contati.

Infatti, alla settima vignetta, succedeva il patatrac. Un meteorite infuocato staccatosi dalla minaccia in avvicinamento, troncava di brutto l'ala dell'apparecchio che precipitava inesorabilmente e, già nell'ottava vignetta, Dale Arden era avvinta come Dafne a Flash Gordon nella caduta in paracadute. Il fidanzamento di Flash e Dale si verificava in cielo. Quando atterravano e lasciavano il paracadute, erano ormai uniti da un tenacissimo legame. Si trovavano comunque nei pressi del laboratorio del dottor Zarkov, che gli spianava contro una pistola.

Il segreto

Scienziato pazzo per eccellenza, anche se questa volta con fini benefici e per così dire umanitari, costui aveva progettato, e costruito non si sapeva proprio con l'aiuto di chi, data la sua assoluta solitudine, un razzo che, andando incontro al pianeta del malaugurio, avrebbe avuto la possibilità di sviarne la mossa micidiale. Però, al momento, temeva che Flash e Dale, inviati da scienziati rivali, gli carpissero il segreto, e preferiva portarseli dietro nell'avventura. Ed ecco il razzo alzarsi in un rombo assordante, puntare [illegible] la collisione che la tredicesima vignetta, a conclusione della prima tavola, presentava in tutta la sua imminenza fatale.

Qualche anno dopo, Alexander Raymond, ormai più che famoso, grazie a Flash Gordon, avrebbe chiesto scusa per non aver escogitato nulla di meglio, ma aveva dovuto accontentare in qualche modo le esigenze del direttore del King Features Syndicate, la grande agenzia per la distribuzione di fumetti, di Joseph Connolly, che nel 1933 gli aveva commissionato di disegnare una storia di fantascienza che potesse gareggiare con il Buck Rogers disegnato con grande successo a partire dal 1929 da Richard W. Calkins dal racconto Armageddon 2419 A.D. di Philip Francis Nowlan per il National Newspaper Service di Chicago.

Alexander Raymond era nato nel 1909 a New Rochelle e faceva il negro nei fumetti da tre anni, ovvero collaborava alla realizzazione dei fumetti altrui. Aveva cominciato nel 1930 a aiutare un suo vicino di casa a New Rochelle, Russ Westover, nella realizzazione di Tillie the Toiler. Poi era diventato di casa al Kfs: presto, infatti, era passato al servizio dei fratelli Young, tanto di Muriel Bernard, detto Chic, per Blondie, quanto di Lyman per Tim Tyler' Luck.

Ma nel 1933 Alexander Raymond si trovava a aver fatto molto per gli altri e a non essere nessuno di riconoscibile in sé e per sé. Dunque, nell'ansia di accontentare il direttore Connolly, non stette a pensarci troppo per il soggetto. In un libro di Philip Wylie e Edwin Balmer When worlds collide *lesse la storia di un pianeta che minacciava di entrare in collisione con la Terra, e di lì partì con il suo [illegible] dello scienziato pazzo, vrarrr...*

Collisione

Per quanto pazzo, il suo istinto di conservazione o almeno di vigliaccheria, il dottor Zarkov, però, lo possedeva ancora e, così, quando vedeva il bersaglio troppo vicino, avrebbe voluto evitare la collisione fatale, ma Flash, ormai immedesimato nella missione di salvatore della Terra, insisteva a compiere il bel gesto. La paura infondeva allo scienziato pazzo una tale forza che rischiava di strangolare Flash. Sopraggiungeva a salvare il fidanzato che non teneva affatto a perdere subito dopo averlo agganciato Dale, elegante e infiocchettata come una caramella, ma con un'efficiente chiave inglese tra le dita affusolate.

La collisione così avveniva puntualmente, ma tutto sommato, non fatalmente, insomma senza la catastrofe dei calcoli scientifici del dottor Zarkov e delle aspettative mondiali sacre e profane. Una scossetta, e non solo la Terra è salva, ma si salvavano, ovviamente, anche Flash Gordon, Dale Arden e il dottor Zarkov. Ovviamente, si dice, altrimenti la [illegible] sarebbe finita in pochi quadretti e, invece, per una storia d'avventura, l'importante è non finire.

Flash, Dale e il dottor Zarkov si trovavano, in compenso, su Mongo, pianeta sconosciuto e irto di calamità, e barbarie conservata e a barbarie rinnovata, uncute terrori antidiluviani e terrori futuri, il massimo del progresso tecnologico al massimo di pericolosità naturale, governato, anzi, malgovernato dal crudelissimo e giallissimo Ming autoproclamantesi imperatore dell'universo.

Ming s'incapricciava di Dale, Aura, la figlia di Ming, si incapricciava di Flash. Tutto sommato sarebbe potuto andare bene per tutti. Un posto per uno scienziato, specie se pazzo, egoista e vigliacco, si trova sempre presso un governo forte, e gli altri quattro avrebbero potuto vivere, per così dire, felici e potenti grazie a erotismo ed esotismo.

Dopotutto, cosa legava Flash e Dale? Quasi neppure un'avventura di viaggio, caso mai una disavventura, un disguido. Invece, a questo punto lui e lei tiravano fuori una tigna bestiale e rovinavano la festa a Ming e a Aura e quant'altri avevano o avrebbero provato a interferire tra loro: uomini-leone, uomini-falco, uomini-pesce e uomini-lucertola, draghi, dragoni e draghetti di ogni tipo, mostri e mostre di tutti i colori, eccetera, il fantasmagorico marasma in cui Alexander Raymond si sentiva finalmente se stesso, assecondando le sue volutte d'artista e non preoccupandosi affatto della trama e della sceneggiatura anche se in questo senso lavorava per lui presto e poco a tempo pieno Don Moore.

Il disegno di Alexander Raymond, di tipo sublime, discendeva alla lontana dal michelangiolismo già manierizzato e poi intensamente idealizzato di Blake e Fuseli e destinato, grazie a lui, Alexander Raymond, a influenzare haute couture, design e prêt-à-porter. Alla lontana, per carità, s'è detto a proposito di Blake e Fuseli, eppure fu proprio quella sublimità manieristica a conquistare tanti anche qui da noi, retorica contro retorica.

Flash Gordon arrivò in Italia nell'ottobre del 1934 nel primo numero dell'Avventuroso, il gran giornale a fumetti della casa editrice Nerbini di Firenze, che rapì il cuore a balilla e avanguardisti moschettieri. In un mondo tinto di nero dal regime irrompevano i colori. I colori approntati da Vallecchi secondo i desideri di Giuseppe e Mario Nerbini erano più belli, più sfavillanti di quelli degli originali americani e fornirono un notevole contributo allo strepitoso successo dell'Avventuroso. Ma più avventurosi dei cromisti furono i traduttori.

Il cognome dello scienziato pazzo era stato italianizzato da Zarkov in Zarro, con una strizzata d'occhio all'immortale Zorro protagonista del romanzo The Curse of Capistrano di Johnston Mc Culley nel 1919 e di tanti film a partire da The Mark of Zorro nel 1920. In compenso, Flash, che nel settimo quadretto della prima tavola era stato definito nell'originale «Yale graduate and world-renowned polo player», chissà se per imperizia nella lingua o per malizia di adeguamento allo spirito poliziesco dei tempi da quel «graduate» e da quegli stivali da «polo» che portava, venne qualificato «ufficiale di polizia».

Un poliziotto nel cosmo? Mah... dopotutto corrisponde abbastanza all'idea del gendarme della pax americana. Poiché la Francia importò a suo tempo impianti e colori dall'Italia, c'è da stupirsi se nel fatidico Sessantotto, mentre qui da noi si era da tempo corretto l'errore, lassù nella favolosa Francia superculturale, nell'Enfer des Bulles, lussuoso e interessante volume stampato da Jean-Jacques Pauvert e curato da Jacques Sadoul, ci [illegible] di cognome illustre, Guy l'Eclair (ovvero Flash Gordon ribattezzato alla francese) veniva definito «officier de police»?

Oreste del Buono

Un'avventura di Flash Gordon e Dale Arden, la fidanzata che lo perseguitò dovunque con la sua gelosia

UNO STORICO FRANCESE TENTA UN PRONOSTICO

Dopo il disordine mondiale

Questa che stiamo soffrendo è una crisi *nel* sistema o *del* sistema? La risposta è che si tratta di entrambe: la prima, di breve periodo, comporta rischi mutevoli e parabili; la seconda starebbe invece ad indicare un movimento di lungo periodo, con effetti ineluttabili se non li si previene a tempo. Gli esempi del primo caso sono numerosi: dal Vietnam a Grenada, passando per l'Afghanistan, la Polonia, il Vicino Oriente, ecc. Elementi indicativi del secondo: sono gli accordi Salt I e Salt II (quest'ultimo non ratificato dal Congresso americano), e i difficili negoziati di Ginevra.

Secondo le riflessioni di Pierre Milza, docente di storia delle relazioni internazionali all'*Institut d'Etudes Politiques* di Parigi, raccolte in un libro appena uscito (*Le nouveau désordre mondial*, Parigi, Flammarion), quella che stiamo vivendo sarebbe in realtà una «crisi storica». Dieci anni fa, la guerra dello «*Yom Kippur*» e la decisione dei paesi petroliferi di aumentare il prezzo del petrolio hanno segnato la fine di un sistema che, bene o male, era esistito dalla fine della seconda guerra mondiale. Questo sistema si basava su di una specie di condominio russo-americano del mondo, e sulla riconosciuta impossibilità di una guerra nucleare.

L'attacco della Siria e dell'Egitto a Israele, nonostante la schiacciante vittoria di quest'ultimo, servì da rivelatore della esistenza di forze di contestazione nel Terzo Mondo. L'arma petrolifera denunciò la vulnerabilità dei paesi industrializzati. Dopo di allora si è entrati in una fase di agitazione e di rottura, nella difficile e speriamo non impossibile ricerca di un nuovo equilibrio. La corsa al riarmo missilistico, che il Milza illustra, non lascia presagire nulla di buono. Lo sguardo dello storico è portato a considerare le forze di fondo dell'impero sovietico: a constatare il fallimento della conduzione comunista dell'economia, l'esistenza, accanto al dissenso, di forze centrifughe ben più importanti.

Certo l'impero russo è lungi dall'essersi «frantumato», secondo l'opinione della Carrère d'Encausse: ma è sicuro che il modello sovietico non attira più come una volta, neppure tra la classe operaia. In realtà l'Urss è da tempo sulla difensiva: una posizione oltremodo scomoda, come tutti sanno, e che non può durare eternamente. Come scomoda è anche la posizione dell'America di Reagan, impegnata nella corsa ad un riarmo ed insieme in una politica di «polizia» nei confronti dell'America Latina e degli altri punti nevralgici del globo dalla Corea al Vicino Oriente. Né tra gli alleati degli Stati Uniti, a tutti piacciono il «neoliberalismo» di Reagan e la sua spregiudicatezza in politica estera.

Quali dunque i modi possibili per uscire da una tale impasse? Lo storico non ha, come il politico, soluzioni da proporre. Si limita a osservare e a cercare una spiegazione di quel che è accaduto. E così fa Pierre Milza quando osserva che l'ordine internazionale che ha retto il mondo dal 1945 alla fine degli Anni 70, e che ha conosciuto movimenti di enorme portata come la rivoluzione dell'atomo e dell'informatica, la conquista dello spazio e il sorgere di nuovi Stati sulle rovine dei vecchi imperi coloniali, che ha vissuto se si vuole sotto l'«equilibrio del terrore», quell'ordine non esiste più.

L'illusione della distensione ha lasciato il passo a una terrificante corsa agli armamenti e, quel che è peggio, all'opinione che la guerra, anche atomica, non sarebbe poi la fine del mondo. Che cosa vogliano i russi, è chiaro dai tempi di Lenin e di Stalin. Ma che cosa vogliono gli Stati Uniti? Il ritorno alla guerra fredda? Mettere in ginocchio l'Urss, o isolarla con un «cordone sanitario»? O non piuttosto il ristabilimento di un equilibrio strategico, premessa di una nuova coesistenza pacifica?

Sono interrogativi che non tengono conto del fatto che il mondo non è più bipolare, è diventato multipolare. Altri centri di decisione sono sorti un poco dovunque (Cina, Europa...); altri ne sorgeranno certamente domani (Giappone, India), mentre è bastato l'embargo petrolifero a denunciare la vulnerabilità dei supergrandi.

La conclusione è amara: tutto lascia pensare che ci vorranno decenni e nuove prove dolorose prima che si possa giungere a un nuovo ordine internazionale stabile. Per ora non ci rimarrebbe che adattarci a vivere sotto il segno della instabilità e della insicurezza.

Enrico Serra

Moshe Dayan, un protagonista della «guerra del Kippur», visto da David Levine

Copyright N.Y. Review of Books, Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»

PER SALVARE UN GIOIELLO DI ARTE GOTICA

Colonia: duomo al silicone

BONN — L'inquinamento atmosferico sta distruggendo il Duomo di Colonia. Questo gioiello dell'arte gotica, la cui costruzione venne iniziata nel 1248 per concludersi appena un secolo fa, dopo un'interruzione plurisecolare dei lavori, denuncia visiosamente sulla facciata l'azione corrosiva delle sostanze chimiche, in primo luogo dell'anidride solforosa delle centrali a carbone che sorgono nei pressi della città.

I danni provocati crescono in modo preoccupante e rischiano di diventare irreparabili; le statue e gli ornamenti esterni vengono sostituiti con delle copie a ritmo crescente. Ma il problema di fondo rimane quello della conservazione dell'originale, che ha posto gli esperti di fronte a difficili problemi.

Sono stati investiti 5 milioni di marchi all'anno (pari a 3 miliardi di lire) espressamente destinati alla conservazione dell'opera e qualche progresso è stato compiuto. Si è potuto accertare che sulla torretta campanaria si depositano ogni anno fino a 40 grammi per metro quadrato di anidride solforosa che, a contatto con l'acqua piovana e attraverso varie reazioni, finisce per disgregare la pietra.

Si trattava perciò di trovare un mezzo di protezione dall'acqua della pietra stessa senza peraltro bloccarne l'umidità naturale e preservandone il colore originario. Sono stati compiuti vari esperimenti con olio di lino, cera e paraffina, tutti falliti. Alla fine si è riusciti a raggiungere lo scopo con alcuni siliconi idrorepellenti, refrattari cioè all'acqua: il preparato forma attorno alla pietra una pellicola estremamente sottile che pur evitando il passaggio dell'acqua, non pregiudica la naturale diffusione del vapore acqueo.

Alcune parti del duomo sono già state impregnate con questo preparato siliconico. Il problema è ora quello della durata: se questa pellicola protettiva terrà per 15 anni sarà già un ottimo risultato. Naturalmente — osserva la Frankfurter Allgemeine *— la prima terapia va attuata all'origine con la depurazione delle emissioni solforose.*

(Agi)

UN BIOLOGO STUDIA IL LORO CANTO

L'accento australiano delle balene gibbose

SYDNEY — Il canto delle balene gibbose, che transitano lungo la costa orientale dell'Australia, ha un «accento» australiano con note, spazi e temi chiaramente distinti da quello delle stesse balene in altre parti del mondo. Lo afferma il biologo australiano Bill Dawbin, che per due anni ha ascoltato e registrato al largo di Byron Bay, presso Brisbane, il canto dei branchi di balene che tornano nell'Antartico dopo essersi riprodotte nelle acque tropicali.

Lo scienziato, che ha appena completato la più riuscita delle sue stagioni di ascolto, ha confrontato le sue registrazioni con altre raccolte al largo delle Hawaii, di Terranova e di Boston (Usa). La balena gibbosa (Megaptera noviangliae) ha il più ampio repertorio di tutte le specie di balene, con canti fino a 20 minuti di durata. Il dottor Dawbin, sessantatré anni, quaranta dei quali dedicati alla ricerca tra questi mammiferi marini, ha lavorato in stazioni baleniere dell'Artico e dell'Antartico e ha effettuato la prima registrazione completa del canto di balene gibbose nelle acque australiane nel luglio 1982.

Di fronte al graduale disimpegno della Forza multinazionale

Gemayel vuol inviare l'esercito in tutto il Libano non occupato

Pronto un piano di ridispiegamento, si attende l'assenso di sciiti e drusi - Dopo una fase di transizione, potrebbe cominciare il ritiro dei contingenti di pace

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il governo Gemayel spera di concludere entro una settimana un accordo con le forze politiche druse e sciite che gli consenta di assumere il controllo di tutta la parte del Libano non occupata dalla Siria e da Israele. Alla firma dell'accordo, potrebbe incominciare il ritiro di alcuni dei contingenti di pace americani, italiani (che avrebbero una zona più estesa), francesi e inglesi e il dispiegamento di altri su posizioni più sicure. La notizia, preannunciata a Beirut, è stata ripresa dalla Washington Post e confermata dal portavoce della Casa Bianca Speakes. «L'iniziativa del governo Gemayel è autonoma, noi non c'entriamo — ha detto Speakes —. Ma essa si svolge con la mediazione dell'Arabia Saudita e, sembra, con l'assenso della Siria e di Israele... Se fosse coronata da successo costituirebbe un notevole passo avanti verso la soluzione della crisi libanese. Per questo motivo ne seguiamo gli sviluppi con estremo interesse e abbiamo chiesto precisazioni».

L'accordo consisterebbe nell'ampliamento del raggio d'azione dell'esercito alle aree attualmente presidiate dai drusi e dagli sciiti, i quali otterrebbero in cambio una maggiore partecipazione al governo. Esso verrebbe attuato in due tempi. In una prima fase, l'esercito prenderebbe posizione nella [illegible] meridionale, lungo il Mediterraneo, fino al fiume Awali, al di là del quale sono arroccati gli israeliani. L'aeroporto verrebbe dichiarato zona franca o neutrale, consentendo ai marines di ritirarsi in parte sulle navi della Sesta Flotta, in parte di spostarsi su nuove postazioni. In una seconda fase, l'esercito comincerebbe a risalire verso Nord, fino a Tripoli, l'ultimo rifugio dell'Olp, da dove Arafat ha lasciato il Libano. Per dissipare ogni sospetto, inizialmente il governo Gemayel lascerebbe intoccate le sacche dove la popolazione è esclusivamente drusa; poi, nelle zone calde della montagna, interverrebbero osservatori italiani e greci.

Le discussioni tra il governo Gemayel e le forze politiche druse e sciite sono protette dal massimo riserbo, anche perché la Siria avrebbe posto condizioni molto rigide per il proprio assenso. Sebbene gli Stati Uniti non siano coinvolti nell'elaborazione del piano, hanno premuto per l'iniziativa. Durante la sua ultima visita a Washington, Gemayel si sentì infatti dire da Reagan che i marines non potevano restare indefinitamente in Libano a proteggere il suo governo. Da allora, le richieste del Congresso per un loro sollecito ritiro sono aumentate. In base a una legge dello scorso settembre, Reagan può mantenere le truppe Usa a Beirut fino all'aprile '85; ma, alla riapertura dei lavori dopo le vacanze invernali, il 25 prossimo, il Congresso potrebbe votare una scadenza molto più ravvicinata.

Nel tentativo di preparare un compromesso con i parlamentari, il presidente ha ottenuto che due influenti senatori, Tower e Warner, andassero in Medio Oriente. I due hanno ieri incontrato Mubarak al Cairo, e dovrebbero incontrare ora Gemayel a Beirut, Shamir a Gerusalemme e Assad a Damasco. La Washington Post ha rivelato che i marines, sebbene assommino a 2200, non sono mai tutti contemporaneamente a terra. Dopo il massacro del 23 ottobre scorso, un terzo di essi rimane regolarmente sulle navi della Sesta Flotta. E' una forma di disimpegno graduale, anche se meno esplicita di quella annunciata dai francesi o di quella annunciata dagli italiani, e che ha indotto Gemayel a stringere i tempi. Tramite i sauditi, il presidente libanese ha recentemente garantito al leader druso Jumblatt, in un incontro tra rappresentanti delle due parti a Amman in Giordania, che la comunità cristiana dividerà con le altre anche il potere economico.

Il portavoce della Casa Bianca ha evitato di destare speranze eccessive su un accordo. La concomitanza dell'iniziativa con l'apertura della Siria agli Stati Uniti fa però pensare che la situazione in Libano possa schiarirsi. Per Reagan una svolta è necessaria anche per questioni di politica interna: la crisi mediorientale è diventata il suo punto debole, la buccia di banana sulla quale potrebbe scivolare nella corsa alla Casa Bianca, nel novembre prossimo.

e. c.

Afghanistan: i russi bombardano una città

NEW DELHI — Mig ed elicotteri sovietici hanno bombardato il giorno di Natale vari quartieri periferici della città di Kandahar (nel Sud-Est dell'Afghanistan, vicino alla frontiera con il Pakistan) per rappresaglia contro attacchi della resistenza. Lo hanno reso noto ieri sera a New Delhi fonti diplomatiche.

Le stesse fonti hanno precisato che si è trattato di rappresaglie per la guerriglia che i «Mujaheddin» conducono senza interruzioni contro le guarnigioni militari sovietiche e afghane nell'importante capoluogo e, in particolare, per l'attacco del 22 dicembre scorso, che ha causato la morte di 31 soldati, di cui alcuni sovietici. Le rappresaglie hanno causato gravi danni ma non si hanno notizie precise sulle vittime fra la popolazione civile.

I «Mujaheddin» hanno affermato che l'aviazione sovietica non è riuscita a localizzare ed a distruggere il quartier generale della resistenza che si trovava — dato che ora è già stato trasferito altrove — ad appena cinque chilometri dal centro di Kandahar. Una sfida aperta dei «Mujaheddin» al regime di Kabul era stata costituita, tra l'altro, dal fatto che presso il loro quartier generale essi avevano costituito un tribunale.

Il vertice di Al Fatah non lo sconfessa dopo l'incontro con Mubarak

Un colpo di coda per Arafat

Il rischio per il presidente Olp era grave - Il colloquio del Cairo viene definito una «iniziativa personale»

NOSTRO SERVIZIO

TUNISI — Gli 11 membri del Comitato centrale di Al Fatah, l'organizzazione di Arafat all'interno dell'Olp, hanno dovuto discutere e trattare per quattro notti e tre giorni prima di riuscire a stendere un progetto di dichiarazione che esprimesse una parvenza di consenso, sia pure raggiunto con estrema fatica. Il testo (ogni frase è frutto di un dibattito a volte aspro) è stato diffuso nel pomeriggio, dopo un ennesimo esame.

All'inizio, un compromesso pareva lontanissimo. Un abisso divideva Arafat dai dieci compagni, i quali esigevano che il presidente dell'organizzazione facesse una vera autocritica sul suo colloquio del 22 dicembre scorso con il capo dello Stato egiziano Mubarak al Cairo. Questa visita nell'unica capitale araba che abbia firmato la pace con Israele, dicevano, aveva creato un grave imbarazzo a molti Stati arabi, e causato profonde divisioni nell'opinione pubblica palestinese.

Per la prima volta nella sua storia, Al Fatah rischiava di spaccarsi; ed era un rischio reale, stando alle dichiarazioni piuttosto aspre raccolte tra gli esponenti militari e politici dell'organizzazione negli alberghi di Tunisi. I detrattori di Arafat definivano il leader Olp un «Sadat palestinese», e ne preannunciavano la destituzione o le dimissioni. E Arafat, contrariamente al solito, nelle poche, furtive comparse in pubblico evitava le domande dei giornalisti: «Le cose si aggiusteranno», borbottava con gli occhi bassi e un'espressione cupa.

Arafat visto da Levine (Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Si sapeva però che il leader Olp non solo rifiutava di fare autocritica, ma si opponeva anche a citare la vicenda della visita al Cairo nella dichiarazione finale. Nelle riunioni a porte chiuse, ripeteva fino alla noia che il suo incontro «[illegible]», ma pur sempre storico con Mubarak si era svolto sull'onda dell'emozione suscitata dalla calorosa accoglienza degli egiziani in occasione dello scalo a Porto Said e a Ismailia.

Ora, grazie al compromesso raggiunto, Arafat può salvare la faccia, pur ponendo dei limiti al suo margine di manovra. Nel testo concordato, il Comitato centrale di Al Fatah esprime rinnovata fiducia nel presidente, ma giudica la visita in Egitto «un'iniziativa personale contraria alle norme della direzione collegiale che per tradizione vigono all'interno di Al Fatah».

La gravità attribuita a questa «colpa» è compensata dall'aspra denuncia della Siria e della Libia, e delle organizzazioni palestinesi vicine a Damasco. Queste organizzazioni non sono nella posizione migliore per criticare l'incontro del Cairo, afferma in sostanza il comunicato finale, avendo coperto con il loro silenzio il massacro di palestinesi a Tripoli da parte delle forze siriane e le trattative in corso tra Damasco e il governo libanese, il quale, in base all'accordo del 17 maggio 1983, ha firmato la pace con Israele, esattamente come il governo del Cairo.

Il Comitato centrale di Al Fatah sdrammatizza dunque l'incontro Arafat-Mubarak, minimizzandone la portata. Il comunicato riafferma la sua opposizione agli accordi di Camp David e al Piano Reagan, e rinnova la sua fedeltà alle risoluzioni approvate nel febbraio scorso dal Consiglio nazionale palestinese, il Parlamento della resistenza. A questo proposito, ricorda che il dialogo con re Hussein per una Confederazione giordano-palestinese può proseguire soltanto nell'ottica della creazione di uno Stato palestinese indipendente sotto l'egida dell'Olp. E l'incontro del Cairo, precisa la dichiarazione, si inquadra in questa prospettiva.

Le ragioni di Arafat non sono quindi sconfessate, anzi: i membri del Comitato centrale si dichiarano all'unanimità favorevoli al proseguimento degli sforzi destinati a riportare l'Egitto nella famiglia araba. «Concordiamo nel ritenere che il peso dell'Egitto sul piano regionale e internazionale è indispensabile al successo della causa palestinese» — hanno dichiarato alcuni membri del CC —. Le nostre critiche ad Arafat sono di ordine esclusivamente formale, in quanto riteniamo che il suo viaggio al Cairo sia stato inopportuno e mal preparato».

Secondo queste fonti, era previsto che la direzione di Al Fatah «aprisse» a Mubarak, ma l'apertura si farà solo dopo la composizione del conflitto interno all'Olp. Inoltre, verrebbe chiesto al Cairo un «prezzo politico» per aprire un dialogo che toglierebbe l'Egitto dall'isolamento. La leggerezza che viene rimproverata ad Arafat, cioè, è quella di avere «riconosciuto» senza contropartita il [illegible] di [illegible].

In privato, i dirigenti di Al Fatah ammettono che il trattato di pace israelo-egiziano è un «fatto irreversibile»: la speranza alla base della loro strategia è quella di rimettere in questione, con l'aiuto dell'Egitto, soltanto la seconda parte degli accordi di Camp David, quella sul futuro dei territori occupati. E si dichiarano disposti ad avallare le proposte di Francia e Egitto contenute nel progetto di risoluzione presentato al Consiglio di sicurezza nel luglio '82, progetto che prevede il riconoscimento «reciproco e simultaneo» tra Israele e l'Olp e l'apertura di negoziati di pace.

Ma la principale preoccupazione è di evitare lo sgretolamento dell'Olp. L'unità è «la nostra conquista politica più preziosa», ha detto Abu Iyad. A questo scopo, dovrebbero essere imminenti colloqui con i tre gruppi dissidenti — il Fronte popolare di Georges Habbash, il Fronte democratico di Hawatmeh e il partito comunista — i cui rappresentanti erano attesi nella notte a Tunisi, provenienti da Damasco.

Eric Rouleau

Il leader Olp ci ripensa Niente governo in esilio

IL CAIRO — In un'intervista rilasciata la settimana scorsa nello Yemen del Nord e che apparirà oggi sul settimanale egiziano Al Mussawar, Arafat ha affermato di non avere l'intenzione, per ora, di formare un governo palestinese in esilio.

All'epoca dello sgombero da Tripoli, il leader Olp si era detto convinto della assoluta necessità di dare vita ad un organo politico di questo genere, e aveva aggiunto che il problema sarebbe stato discusso durante la riunione di febbraio del Consiglio nazionale palestinese. Arafat non ha fornito alcuna spiegazione a questo evidente ripensamento.

Slittano le ville panoramiche

San Clemente (California). Tre ville con vista sull'oceano stanno crollando in seguito allo smottamento della collina che sovrasta il Canyon Verde. Per altre sette si teme la stessa sorte

«Ingresso privilegiato» per gli Stati Uniti nel settore petrolchimico

Accordo industriale tra Usa e Cina alla vigilia del vertice Reagan-Zhao

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Alla vigilia della storica visita del premier cinese Zhao Ziyang — partirà da Pechino per le Hawai sabato e si trasferirà a Washington lunedì — il Dipartimento di Stato ha annunciato la conclusione di un importante accordo tecnologico e industriale tra la Cina e gli Stati Uniti. Altri due accordi, uno per i reciproci investimenti, il secondo culturale, potrebbero essere conclusi in tempo per essere ratificati negli incontri tra Zhao e il presidente Reagan alla Casa Bianca la settimana ventura.

Questa serie di intese suggella la nuova convergenza tra il Paese più forte e quello più popoloso del mondo dopo un lungo periodo di contrasti. Avrà ripercussioni anche sulla ripresa del dialogo tra gli Stati Uniti e l'Urss, ripresa che comincerà a Stoccolma il 18 prossimo con l'incontro tra il segretario di Stato Shultz e il ministro degli Esteri sovietico, Gromyko.

Secondo il portavoce Hughes, che ha reso pubblico l'accordo, siglato la settimana scorsa a Pechino, gli Stati Uniti avranno un accesso privilegiato al mercato cinese. Essi hanno già abolito le restrizioni alle esportazioni di alte tecnologie in vigore, ad esempio, per l'Urss, e quelle alle importazioni di tessili in vigore, ad esempio, per l'Europa. Il passo avanti consisterà in una stretta collaborazione nello sviluppo industriale della Cina, soprattutto nel settore petrolchimico e carbonifero. Pechino sta già lavorando allo sfruttamento delle sue risorse con aziende come la «Minnesota Mining and Manufacturing». E' la prima volta che gli Usa arrivano a intese del genere con un Paese comunista, e la volontà di convergenza è sottolineata dall'appoggio che gli stanno dando per il suo ingresso negli organismi internazionali economici e finanziari.

In una conferenza stampa per i giornalisti americani e canadesi nella Città Celeste (si recherà anche a Ottawa il 17) Zhao ha confermato che i rapporti tra gli Stati Uniti e la Cina sono entrati in una nuova fase. Vestito all'occidentale, con camicia gialla e cravatta a pallini, il premier ha lamentato che essi non abbiano compiuto i progressi sperati, ma ha aggiunto che hanno compiuto una svolta positiva. Zhao ha messo in rilievo i seguenti punti: 1) La Cina non dà lo stesso giudizio politico sugli Stati Uniti e sull'Urss, sa che la vera minaccia alla sua sicurezza viene dalla seconda. 2) Essa non intende chiedere «l'immediata e totale sospensione» delle forniture militari americane a Taiwan, ma solo la loro graduale riduzione, come dagli accordi presi. 3) Non pretende neppure che tronchi le sue relazioni economiche e culturali con l'isola, le basta che non la consideri un'entità politica separata.

Alla visita di Zhao, la prima di uno dei massimi leaders cinesi dopo quella dell'uomo forte Deng Xiaoping nel gennaio del '79, a suggello del riallacciamento dei rapporti diplomatici, il presidente Reagan risponderà con la sua a Pechino in aprile. Questo fatto è destinato a dominare la politica internazionale nell'84, insieme con la crisi mediorientale. E' chiaro infatti che, come ai tempi di Nixon, l'Urss dovrà tenere conto nell'elaborazione della sua politica della convergenza di Pechino e di Washington. Ciò dovrebbe giovare alla distensione.

e. c.

Incontro Glemp-Jaruzelski forse già oggi a Varsavia

VARSAVIA — Il primate della Chiesa polacca, monsignor Glemp dovrebbe incontrarsi in questi giorni col primo ministro Jaruzelski per discutere la scarcerazione dei detenuti politici e il funzionamento del fondo della Chiesa per gli agricoltori.

Fonti ecclesiastiche dicono che l'incontro potrebbe aver luogo già oggi. All'incontro ha fatto un accenno ieri anche il portavoce del governo, Jerzy Urban.

L'assenso del regime all'istituzione di una fondazione internazionale per la raccolta di fondi a favore dei coltivatori privati in Polonia venne ottenuto dal Papa durante il suo pellegrinaggio dell'estate scorsa. Il governo polacco — ha detto Urban — è disposto a esaminare in Parlamento il progetto di legge per l'istituzione di questo fondo.

L'altro tema in discussione tra Glemp e Jaruzelski sarà la scarcerazione di quattro dissidenti del Kor e di sette esponenti di Solidarnosc, in attesa di giudizio.

Sui «Pershing», Bonn rinvia dichiarazione congiunta con Londra

BONN — Il governo di Bonn ha deciso di rinviare l'attesa dichiarazione ufficiale sull'entrata in stato di operazione dei missili nucleari americani a medio raggio Pershing 2. Il portavoce del governo, Peter Boenisch, ha fatto presente ieri ai giornalisti che il rinvio è da attribuirsi al desiderio tedesco di prendere posizione contemporaneamente a quello britannico, dal quale è attesa una dichiarazione ufficiale sull'operatività della prima batteria di missili «Cruise».

I primi nove «Pershing 2» arrivati in Germania all'indomani della conclusione con un nulla di fatto del negoziato Usa-Urss di Ginevra sugli euromissili sono stati resi idonei all'impiego l'ultimo giorno dell'anno scorso come previsto.

A Mutlangen, la base Nato in Svevia dove sono stanziati i primi nove dei 108 Pershing 2, la polizia tedesca ha fermato ieri per identificarli tre pacifisti che erano riusciti a superare la prima delle tre recinzioni di protezione della base.

Un portavoce dei pacifisti ha dichiarato che i tentativi di incursione nella base americana hanno ormai lo scopo preciso di sabotare i veicoli di trasporto dei Pershing 2.

(Ansa)

Euromissili Per Gromyko la Nato deve cambiare linea

MOSCA — Il ministro degli Esteri sovietico, Gromyko, ha dichiarato ieri, a due settimane dal suo atteso incontro di Stoccolma con il segretario di Stato americano Shultz, che Mosca non muterà linea in politica estera e nei problemi della difesa «solo per soddisfare il desiderio occidentale di un dialogo tra le superpotenze».

In un discorso pronunciato durante la colazione offerta in onore del ministro degli Esteri tedesco orientale, Fischer, in visita a Mosca, Gromiko ha detto che l'Unione Sovietica si recherà alla Conferenza sul disarmo nella capitale svedese «fermamente risoluta» a raggiungere un accordo, ma ha aggiunto che questa prospettiva richiede un cambiamento dell'atteggiamento occidentale.

«Che nessuno si aspetti — ha affermato — che l'Unione Sovietica e gli altri paesi socialisti assecondino coloro che tentano, con un linguaggio da colombe, di coprire azioni che sono di natura diametralmente opposta».

Svizzera, sotto inchiesta per gli «annunci-squillo» il quotidiano più diffuso

NOSTRO SERVIZIO

ZURIGO — Dopo la recente messa al bando dei porno-film, le autorità di Zurigo hanno preso di mira gli annunci-squillo sui giornali. E' stata disposta l'apertura di un'inchiesta giudiziaria sul conto del capo dei servizi pubblicitari del diffuso quotidiano zurighese Blick che che ha continuato a pubblicare, nonostante un solenne avvertimento, numerose inserzioni di prostitute.

Le autorità zurighesi non hanno fatto altro che riesumare l'articolo 210 del Codice penale svizzero che vieta qualsiasi forma di pubblicità per la prostituzione. Non è escluso che analoghi provvedimenti vengano presi nei prossimi giorni a carico di altri quotidiani stampati nel Cantone di Zurigo. La direzione di Blick, che con oltre 350 mila copie al giorno è il giornale più diffuso di tutta la Svizzera, si è per ora astenuta da qualsiasi reazione al passo delle autorità giudiziarie. Non solo ha ignorato la notizia, ma nella sua edizione di ieri ha dedicato quasi un'intera pagina al «mercato dell'amore». Da parte della polizia del buoncostume si tiene comunque a far presente che ulteriori violazioni dell'articolo 210 potrebbero provocare anche il sequestro del giornale.

Le misure contro Blick rientrano nel quadro di un'ampia campagna contro la prostituzione a Zurigo che, secondo le autorità locali, avrebbe assunto dimensioni intollerabili. Non pochi giuristi affacciano tuttavia dubbi sull'efficacia dei provvedimenti presi precisando che con il divieto delle inserzioni-squillo non si elimina la prostituzione. Inoltre si aggiunge che il rigore delle autorità zurighesi è in netto contrasto con la progettata liberalizzazione delle norme sul buoncostume che, in parte, risalgono allo scorso secolo.

l. f.

In un anno 1500 casi: è una «tratta di donne»?

Bonn: per 5 milioni una moglie arriva da Manila o da Bangkok

BONN — *Scegliere una moglie in base ad un catalogo sembra diventato un procedimento alla moda nella Germania Occidentale. Alcune decine di agenzie specializzate si dividono questo mercato fiorente e propongono in matrimonio una filippina, una thailandese o una indonesiana «bella come un sogno». Ad esempio, Karmila Saitagha, di 22 anni, porta il numero 110.900.451 nel catalogo di uno di questi agenti matrimoniali di nuovo genere, Guenther Menger.*

«Comprensiva, tenera, sincera, Karmila è la compagna ideale e fedele per la vita», *commenta la didascalia sotto la foto della giovane donna; e il catalogo precisa inoltre che basta* «offrire un chilo di uva a queste creature dell'Estremo Oriente per far loro piacere» «mentre le donne della nostra patria non fanno caso neppure a una pelliccia».

Negli ultimi anni, più di 1500 matrimoni sono stati conclusi in questo modo nella Repubblica federale e circa 2 mila giovani donne sono state «importate» dalle sole Filippine nel corso degli ultimi due anni.

Le ragazze arrivano in Germania in aereo e fanno «un esperimento di vita in comune» con il partner che le ha scelte. Nel caso in cui il cliente dell'agenzia non sia soddisfatto, deve pagare il biglietto di ritorno per rispedire la mancata moglie nel suo Paese di origine. Costo totale dell'operazione: da 8 mila a 13 mila marchi (tra 4,5 e 8 milioni di lire).

Le organizzazioni femministe hanno violentemente protestato contro queste «importazioni di partner dall'Estremo Oriente», che definiscono «un commercio umano» e «una tratta di donne», denunciando anche casi in cui le ragazze sono state avviate alla prostituzione dai loro «mariti-acquirenti». Ma i rari procedimenti giudiziari avviati negli ultimi anni contro queste nuove agenzie matrimoniali si sono risolti con un non luogo a procedere: gli intermediari hanno sempre potuto provare che le giovani donne erano giunte in Germania di loro spontanea volontà. (Ansa)

Morto Hughes il giornalista che ispirò Ian Fleming

HONG KONG — Richard Hughes, decano dei giornalisti specialisti dei problemi asiatici, è morto a Hong Kong. Aveva 77 anni.

Personaggio caratteristico, dotato di un grande senso dello humour, con il sigaro sempre tra le labbra, Hughes ispirò gli scrittori di romanzi di spionaggio John Le Carré e Ian Fleming, creatore di James Bond.

E' mancata ai suoi cari

Paola Sciacchitano ved. Gariel ved. Cosentino

Addolorati lo annunciano, il figlio Gino con la moglie Maria, la nipote Laura, [illegible] — Torino, 3 gennaio 1984.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Paola Sciacchitano

[illegible] — Torino, 4 gennaio 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Roberto Amato

[illegible] — Trofarello, 4 gennaio 1984.

E' mancato

Savino Bracco

[illegible] — Torino, 4 gennaio 1984.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Savio

[illegible] — Castelnuovo Don Bosco, 5-1-1984.

Celestina Dallere ved. Grasso

[illegible] — Torino, 3 gennaio 1984.

Improvvisamente è mancato

Carlo Merlo

[illegible] — Roma, 5 gennaio 1984.

prof. Luigi Giraudi

[illegible]

Giuseppe Rubiola

[illegible]

Lodovico Bozzetta

[illegible]

(Continua a pag. 5)

Nonostante il Muro, la «Berliner Luft» rivela la cultura urbana, sofisticata e scettica della capitale comunista

I sogni in vetrina di Berlino Est

Le luci festive illuminano il cuore della città, i negozi non sono né grigi né vuoti, il paesaggio può infondere un ricordo lieto e frizzante - Ma all'alba dell'anno dei missili, si avverte un senso di impotenza e di nervosismo: crescono la protesta pacifista (punita con il carcere e le espulsioni) e le angustie economiche, che «l'atmosfera di guerra» non riesce a mascherare - Si lavora poco, il posto è sicuro, non c'è delinquenza: si vive più all'antica che in Occidente, purché non si facciano troppe domande

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO — Nemmeno il Muro riesce a fermare la famosa *Berliner Luft*, l'aria di Berlino, lo spirito della città è più forte dei suoi diversi sistemi politici. Le due Berlino viaggiano su due orbite separate e remote, ma restano entrambe il frutto di una cultura intensamente urbana, sofisticata, scettica, senza raffronti nel mondo tedesco. La capitale della Germania Est, della Deutsche Demokratische Republik, non è pertanto lo specchio né dello Stato né della nazione: ne è piuttosto una vetrina. La sua verve berlinese e le prodighe sovvenzioni statali le danno un volto e un tratto che possono lasciare nel visitatore di passaggio un ricordo lieto e anche frizzante. Ma cosa c'è dietro la vetrina? Soprattutto adesso, all'alba di un nuovo «anno dei missili»?

Le luci festive illuminano il cuore di Berlino Est come quelle di una qualsiasi metropoli occidentale: forse anzi con maggior baldanza, con grandi archi raggianti che sembrano ignorare le malinconie dei risparmi energetici. *Unter den Linden*, restaurata, sorge di nuovo prospettive maestose e eleganti, anche se nulla attutisce l'eterno choc dell'invalicabile, desolata, frontiera alla sua estremità occidentale, alla Porta di Brandeburgo. I negozi non offrono molto, ma non sono né grigi né freddi. Una sosta in un buon caffè rivela ragazze sorridenti, con uno sprizzo di *chic*. Il miglior albergo riceverebbe ovunque tre o quattro stelle. Il vecchio e il nuovo cominciano a coesistere senza offendere troppo lo sguardo.

Ma è una vetrina, come abbiamo detto. E non occorrono indagini lunghe e profonde per cogliere le amarezze e le preoccupazioni che rendono più triste questo inverno nella Germania Orientale. Come in Occidente, i missili creano ansie e tensioni, ma, proprio perché minore è la possibilità di manifestarle, maggiore è il senso di impotenza, il nervosismo. Erich Honecker, segretario del partito e capo dello Stato, è intrappolato dagli eventi in uno spazio sempre più angusto, che mette a severa prova le sue notevoli qualità. Deve accettare i nuovi missili sovietici, deve serbare la *special relationship* con Mosca; e, allo stesso tempo, difendere dai geli internazionali i buoni, e redditizi, rapporti con Bonn.

E' un'impresa in cui Honecker trova il sostegno della Repubblica federale tedesca, la quale condivide appieno il suo desiderio di «limitare al massimo» i danni politici inflitti al dialogo tra le due Germanie dagli sviluppi militari. E' evidente tuttavia che più si allungheranno i ghiaccioli della «guerra fredda», più tutto diverrà difficile. Tutto. Crescerà la protesta pacifista, non quella «ufficiale», diretta soltanto contro i *Pershing-2* e i *Cruise*, ma quella indipendente, che il regime riesce oggi a circoscrivere con il carcere o l'espulsione. E cresceranno le angustie economiche, acuitesi nell'83, e rivelate non soltanto dai fatti ma anche dal piano per l'84, presentato in questi giorni dal premier Willi Stoph.

Non sono molti i pacifisti nella Repubblica democratica tedesca, alcune centinaia forse; e la loro causa non va confusa con quella dei pacifisti occidentali. A Est, i rischi sono formidabili, se n'è avuta la conferma in dicembre con l'arresto di numerosi esponenti e, in particolare, di Ulrike Poppe, trent'anni, e di Bärbel Bohley, 38. (Le due donne sono colpevoli d'avere avuto contatti con gruppi pacifisti britannici. Rischiano fino a 15 anni di prigione, per tradimento). A Est, inoltre, dove nessuno è tanto ingenuo da urlare ai sovietici *Go home*, dove tutti si rendono conto che la «*sfera d'influenza*» in cui deve agire Honecker non gli permette molte scelte, la missione pacifista si concentra non tanto sui militari quanto sulla crescente militarizzazione della società.

Aumentano le pressioni sui ragazzi, a scuola, affinché seguano corsi paramilitari; gli apprendisti, quale che sia il loro mestiere, devono imparare l'uso delle armi; una nuova legge prevede «l'incorporazione» delle donne nell'esercito «*in caso di difesa*»; diventa sempre più difficile per le reclute, nonostante le promesse governative, servire in speciali «*brigate di lavoro*», piuttosto che nei reparti armati. Gli appelli pacifisti, nonché della Chiesa evangelica, non hanno fatto breccia nella politica di Berlino Est, sembrano anzi averla inasprita: e non può stupire. L'innata avversione contro il dissenso (quando mai lo si è tollerato in quella regione, prima Prussia poi Reich nazista?) trova terreno fertile nell'attuale *Kriegstimmung*, atmosfera di guerra.

Non che il regime soffi sul fuoco, tutt'altro: se c'è *Kriegstimmung* è perché i tedeschi orientali sanno di essere in prima linea, come i fratelli a Ovest, in un territorio traboccante di soldati e di armi, almeno 350 mila militari sovietici con 10 mila carri armati e un arsenale di missili vecchi e nuovi, più i 150 mila uomini dell'«*esercito popolare*» della Repubblica democratica. Le informazioni sulla gravità della crisi non mancano, arrivano, via Berlino, sulle onde della tv occidentale, che tutti captano e che il governo ha rinunciato a combattere. I dibattiti a Bonn sono seguiti non meno di *Dallas* e *Dynasty*, si vede tutto, si sa tutto, questa è senza dubbio la nazione meglio informata della galassia comunista.

Una facezia, a Est, dipinge Honecker nell'atto di fare la valigia e partire per una lunga vacanza. Uno gli domanda: «*Perché te ne vai?*». «*E che ci sto a fare qui? La gente guarda la tv della Repubblica federale. Andropov mi riempie il Paese di missili e di soldati. Kohl mi sorride, ma piazza i Pershing-2*». Sono frustrazioni che Berlinguer ha certo notato nel suo recente viaggio a Berlino Est. Sperava di trovare in Honecker un interlocutore capace di far sentire la sua influenza a Mosca: ha parlato invece con un leader assediato da circostanze avverse. Si scrive che «*dietro al muro c'è ansia di dialogo*»: ed è corretto. A tale ansia corrisponde però una possibilità minima di azione.

Purtroppo, anche l'economia non offre più le consolazioni degli anni passati. E' sempre robusta, ma incontra difficoltà crescenti. I russi forniscono meno greggio e meno materie prime; lo Stato fatica ad assorbire i costi e l'inflazione; i beni di consumo restano un lusso. Il piano per l'84 prevede un aumento del 4 per cento nel prodotto nazionale lordo, ma non sempre questi traguardi sono raggiunti. Il *Financial Times* ha studiato, prima di Natale, i prezzi e le merci a Berlino Est e ha tracciato un quadro deprimente. La campagna per le esportazioni ha impoverito il mercato locale. Un mediocre cappotto di lana per donna costa 365 marchi orientali e una giacca ne costa 620. Totale, quasi novecento marchi, ovvero l'intero salario di un mese.

Per un televisore bianco e nero occorrono 2250 marchi: e lo stesso video portatile, di fabbricazione ungherese, che a Berlino Ovest costa 175 marchi a Berlino Est ne costa oltre mille. Una piccola lavatrice di produzione nazionale, 2750. Per una vettura, occorre aspettare dieci anni: si consegnano ora le «*Trabant*», le «*Volkswagen*» dell'Est, ordinate nel '73. Per le «*Wartburg*» (20 mila marchi) l'attesa è ancora più lunga. In un'amara barzelletta, Honecker vede un uomo con una sola scarpa. «*Persa?*», gli chiede: «*No, trovata*». Vi sono compensi. Le sovvenzioni agli affitti permettono al cittadino di avere per cento marchi, un decimo del salario mensile, un appartamento di tre stanze. Le tasse sul reddito? Tra il 12 e il 14 per cento.

E' una società comoda, dicono molti: si lavora poco, il posto è sicuro, non c'è delinquenza, si vive più «*all'antica*» che in Occidente, tra minori pressioni e ambizioni. Semprechè non si facciano troppe domande e non si chiedano riforme. La storia degli ultimi 30 anni mostra cosa accade a chi rifiuti di pagare tale prezzo.

Mario Ciriello

Una guerra delle lamette sulle Izvestija

MOSCA — Una inconsueta guerra delle lamette da barba è scoppiata sull'ultimo numero delle *Izvestija* con un «botta e risposta» tra consumatori che si lamentano e produttori che rilanciano accuse, forse senza precedenti.

A un lettore di Omsk che ha protestato per la qualità delle lamette in vendita nei negozi — per cui «*dopo ogni rasatura è necessario aspettare una settimana perché passi l'irritazione della pelle*» — il direttore della più grande fabbrica di lamette dell'Urss ha risposto che «*bisogna anche sapere come radersi*».

Un altro lettore ha ricordato dall'Ucraina di essersi già lamentato nel 1982 per l'assenza nei negozi di un nuovo tipo di lamette in acciaio inossidabile e di aver ricevuto assicurazioni dal direttore della fabbrica, ma di non esser «*mai riuscito a comprarne nemmeno una in tutto il 1982 e il 1983*». Il ministero del Commercio gli ha risposto che «*è vero, nell'Urss non si producono sufficienti lamette da barba*», ma un rappresentante del ministero dell'industria leggera ha suggerito a tutti i suoi concittadini di «*usare invece i rasoi elettrici*».

Una nave si spezza sulla scogliera

Bilbao (Spagna). Il cargo tedesco «Birgit Sabben», spinto dalla violenza delle onde, si spezza sulle secche dopo aver tentato invano di entrare in porto. Tutti i sette membri dell'equipaggio sono stati tratti in salvo dalla guardia costiera (Tel. United Press International)

Sconvolgente testimonianza di un militare sulla fine dei desaparecidos

Argentina: «Più di mille prigionieri gettati incatenati in mare da aerei»

BUENOS AIRES — Le testimonianze sulla sorte di migliaia di desaparecidos si fanno sempre più raccapriccianti. Il settimanale argentino *Siete Dias* nel numero uscito ieri pubblica alcune rivelazioni fatte da un militare — non identificato per ovvie ragioni — secondo il quale «*più di mille prigionieri furono lanciati vivi, incatenati fra loro, nelle acque dell'Oceano da aerei in volo*». Il militare afferma inoltre che se «*all'inizio furono commessi errori, lungo il cammino si appresero nuovi segreti del mestiere*».

Il militare cita poi voci non controllate secondo cui le forze armate argentine avrebbero ottenuto l'appoggio degli Stati Uniti per condurre la lotta antisovversiva nonostante la presenza di Jimmy Carter alla Casa Bianca. «*Ad un certo momento* — prosegue il militare nelle sue dichiarazioni a *Siete Dias* — *apparve quello che si denominò in tono ironico "l'esportazione della tecnologia". Uomini che avevano acquisito qui esperienza nella lotta antiterrorista cominciarono a spuntare in Spagna, lavorando contro l'Eta. La stessa cosa avvenne in Francia, fenomeni che terminarono con l'avvento di regimi socialisti nei due Paesi europei*».

Il testimone afferma poi che molti ufficiali e sottufficiali accettavano di partecipare ai gruppi di repressione che sequestravano, torturavano e assassinavano le vittime, solo per «*far carriera, visto che non riuscivano ad avanzare per meriti professionali. Erano spinti dalla stupidità umana e dalla mancanza di principi e scrupoli, pur di scalare posizioni all'interno delle forze armate. Ciò spiega la ragione per cui oggi troviamo uomini che rivestono altissimi gradi e sono completamente incapaci*».

Per rapire una persona, spiega ancora il militare, era sufficiente un semplice sospetto di appartenenza a qualche organizzazione estremista. I sequestrati erano subito torturati, nella speranza di ricavare confessioni. «*Il metodo più comune era l'applicazione di scosse elettriche. Se le vittime erano una coppia, meglio ancora. Si torturava uno per strappare la confessione all'altro. Emblematico il caso di un uomo che subì l'amputazione delle due mani alla presenza della moglie. L'amputazione degli arti superiori era abbastanza frequente. Il ritrovamento di cadaveri (inumati clandestinamente), ne è la conferma*».

Secondo il militare, gli ufficiali che rifiutavano di accettare questi metodi «*erano minacciati, messi in riserva, o degradati*». «*Più d'una volta* — conclude il militare — *mi sono visto obbligato ad affermare che ciò che si stava facendo era corretto, per evitare noie alla mia famiglia*».

La sconvolgente testimonianza è giunta proprio nel giorno di apertura del dibattito parlamentare sul progetto di legge del governo che contempla solo in seconda istanza l'intervento della magistratura civile nei processi ai militari accusati dei delitti commessi durante gli anni della repressione. Le madri di *Plaza de Mayo* hanno protestato ed hanno presentato al Parlamento un documento in cui si rileva che nel progetto del governo «*è stata omessa la distinzione fra gli atti compiuti nel clima di uno Stato di diritto e quelli propri di uno Stato d'eccezione*» ed hanno criticato il fatto che i ricorsi in appello alla magistratura civile possano essere presentati solo dall'imputato o dal pubblico ministero. *(Ansa)*

Sottosegretario alla Difesa Usa si dimette

WASHINGTON — Il sottosegretario alla Difesa degli Stati Uniti, Paul Thayer, si è dimesso ieri dall'incarico, dopo essere stato accusato di avere trafugato notizie riservate di natura finanziaria.

E' stato lo stesso Thayer a informare Reagan del fatto che la Securities and Exchange Commission, preposta alla vigilanza sulle società quotate in Borsa, intende denunciarlo per divulgazione scorretta di informazioni riservate di Borsa. Secondo Thayer, si tratta di accuse prive di fondamento.

Pubblicato un rapporto che giustifica l'intervento del '54 in Guatemala

Altri 160 miliardi di aiuti americani contro l'avanzata ribelle in Salvador

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Sulla scia delle gravi sconfitte subite dall'esercito salvadoregno lo scorso *week end*, Reagan ha promesso al governo Magaña 180 milioni di dollari, oltre 160 miliardi di lire in aiuti militari supplementari. Reagan è pronto a sostenere una dura battaglia al Congresso, nella convinzione che senza un ulteriore sforzo degli Stati Uniti, il Salvador cadrebbe in mano ai ribelli di sinistra. Attende tuttavia, per annunciare la sua decisione, che la Commissione Kissinger gli presenti domani il suo rapporto sul Centro America. In base alle anticipazioni, il rapporto sarebbe favorevole alla politica del Presidente, e proporrebbe aiuti militari per 180 milioni di dollari l'anno ai salvadoregni, quasi 300 miliardi di lire.

La decisione di Reagan è nata dall'entità delle perdite e dei danni subiti dal governo Magaña, e dal pericolo che la guerriglia si impadronisca di una parte del Salvador. Oltre 100 soldati sarebbero rimasti uccisi negli scontri di Chalatenango e in quelli del ponte di Cuscatlan, sull'autostrada panamericana, definiti dai ribelli «il preludio di battaglie definitive». Secondo il Pentagono, gli effettivi dell'esercito salvadoregno dovrebbero aumentare da 25 mila unità circa a oltre 30 mila per contenere l'offensiva marxista, scatenata in vista delle elezioni presidenziali del marzo prossimo.

Il portavoce del Dipartimento di Stato Hughes ha tentato di minimizzare il pericolo che la guerriglia assuma il controllo della regione orientale del Salvador e la proclami «zona liberata». «*Le sconfitte dello scorso week end non sono irreparabili*» ha detto. Il portavoce ha però aggiunto che gli aiuti militari supplementari «*saranno indispensabili*», e ha insistito che nello scacchiere centroamericano «*la difesa della democrazia salvadoregna*» è determinante anche per la sopravvivenza degli altri Paesi.

La battaglia di Reagan con il Congresso (33 deputati hanno avviato un'azione legale per bloccare gli aiuti) si accentrerà sulle violazioni dei diritti dell'uomo nel Salvador. In base alle leggi vigenti, l'aumento dell'assistenza è condizionato dall'osservanza di tali diritti. Il mese scorso, il vicepresidente Bush, durante la sua visita a San Salvador, chiese a Magaña di eliminare gli «squadroni della morte». Ma il presidente salvadoregno è riuscito a rimuovere solo uno dei capi degli squadroni, il capo dei servizi di sicurezza dell'Assemblea Costituente, Regalado, e a farne arrestare un altro, il capitano Avala.

Per ottenere l'appoggio del Congresso, Reagan ha agevolato la pubblicazione di uno studio sull'intervento militare degli Stati Uniti in Guatemala nel '54. Il rapporto dimostra che Eisenhower lo ordinò, su consiglio della Cia, per bloccare la penetrazione comunista nel Centro America, dopo che un carico d'armi arrivò dalla Cecoslovacchia ai guatemaltechi.

Per una bizzarria della storia, si trovò sotto i bombardamenti della Cia un giovane medico argentino che sarebbe diventato poi un famoso rivoluzionario, Che Guevara. Allora non esistevano ancora né la minaccia cubana, né quella nicaraguense. Il rapporto Kissinger sottolineerebbe appunto che il Presidente deve tenere sempre di riserva la carta dell'intervento militare.

Perù: catturato l'ideologo dei guerriglieri

LIMA — La polizia peruviana ha comunicato che quindici giorni fa è stato catturato a Huaura, 400 chilometri a Nord della capitale, l'agronomo Emilio Antonio Diaz, considerato l'ideologo e il numero due di «Sendero Luminoso», il movimento maoista che combatte il governo da oltre tre anni.

L'arrestato era stato professore all'università Huamanga di Ayacucho, dove il movimento guerrigliero era stato fondato dall'ex professore di filosofia Abimael Guzman, tuttora ricercato.

Ha risposto in televisione alle domande del pubblico

Montand, «uomo dell'anno '83» spiega il suo no al comunismo

PARIGI — Per due ore è stato protagonista di uno *show* insolito per lui, tutto dedicato alla sua più grande passione d'oggi, la politica. Sereno, ispirato, ironico, sempre cordiale, Yves Montand ha risposto alle domande dei telespettatori, in diretta, su *Antenne 2*: «*Perché* — ha spiegato — *non ho paura di rimettermi in discussione in pubblico, davanti a tutti*». Il risultato, secondo sondaggi e indici d'ascolto, è stato eccellente. Come sempre con Montand, «Uomo dell'anno '83» (meglio del tennista Noah e di Walesa), primo negli incassi al cinema, primo nel cuore di milioni di francesi.

Da «compagno di strada» dei comunisti a «difensore dei dissidenti»? «*Non ho niente di cui dispiacermi, niente da farmi perdonare*», ha risposto l'attore. E ha spiegato perché. Durante la guerra — ha detto — era comunista per tradizione di famiglia; in fondo, «*si era stalinisti come si era gollisti, churchilliani o rooseveltiani, perché bisognava cacciare l'invasore nazista*». E poi non erano stati loro, i comunisti, ad aver «*dato di più*» al «*partito dei fucilati*»?

I fatti del '56, l'invasione dell'Ungheria, la repressione feroce: «*Gli occhi cominciarono ad aprirsi*». I primi dubbi, le prime sofferte incertezze, incoraggiate, sostenute dagli amici Gerard Philippe e Claude Roy. La svolta sarebbe avvenuta più tardi, durante una *tournée* a Mosca, che in Francia doveva suscitare polemiche a pioggia. Fu allora, ha ricordato Montand a un telespettatore, che molte cose mi divennero chiare: dopo un colloquio «*particolarmente violento*» con Nikita Krusciov. Un'ipocrisia, un «cambiamento d'abiti» pieno di astio, livore? Macché: «*Non mi sono trasformato, sono rimasto — oggi come ieri — contro l'intolleranza, l'ingiustizia e l'umiliazione*». E adesso che il regime sovietico è ben conosciuto — con i suoi *gulag*, i suoi ospedali psichiatrici, i suoi dissidenti zittiti — bisogna combattere quel sistema e chi lo difende».

E in Francia, e Mitterrand? «*Lui è coraggioso* — ha risposto Montand — *quando dice la verità sul pericolo dei missili russi lo ammiro. Ma perché ha aspettato tre anni per confessare le difficoltà economiche del nostro Paese?*». E poi, l'alleanza coi comunisti: «*Insieme a chi è responsabile dell'Afghanistan, del dramma del Boeing sudcoreano, degli ospedali psichiatrici. Che triste spettacolo*». e. n.

La love-story del ministro inglese: nata una bambina

LONDRA — Sara Keays, l'ex segretaria dell'ex ministro per il Commercio inglese, Cecil Parkinson, ha dato alla luce tre giorni fa una bambina nata dal suo legame con l'esponente del partito conservatore. Alla piccina è stato dato il nome di Flora Elizabeth.

Fu proprio la *love story* con l'ex segretaria a costringere Parkinson a rassegnare nell'ottobre scorso le dimissioni.

Lo scandalo scoppiò quando Parkinson, sposato e con tre figli già grandi, ammise apertamente che la Keays attendeva un figlio da lui. Parkinson aveva promesso alla segretaria che avrebbe divorziato per sposarla, ma poi aveva ritirato la sua parola.

«*Ho appreso che miss Keays ha dato alla luce una bambina. Auguro alla neonata pace, privacy ed una vita felice*» è stato, ieri, il commento dell'ex ministro.

Impiegate in kimono alla Borsa di Tokyo

Tokyo. Centinaia d'impiegati della Borsa, nel primo giorno di lavoro dopo la festività di Capodanno, si sono cimentati nel tradizionale battimani cadenzato; nelle prime due file gli agenti di Borsa di sesso femminile hanno indossato antichi e preziosi kimono

(Segue da pagina 4)

E' serenamente mancata

Tina Lechelli ved. Deaglio

Lo annunciano con dolore il figlio Emilio con Silvia e i nipoti Luca e Alberto, la sorella Giuditta Lechelli, i cognati Renzo Deaglio, Olga Deaglio Rissone con i figli Mario e Enrica. Funerali giovedì pomeriggio ore 14,30 Parrocchia di Gesù Nazareno.
— Torino, 4 gennaio 1984.

Presidente, Consiglio di amministrazione, Dirigenti e Collaboratori del Centro Ricerche FIAT S.p.A. partecipano al dolore dell'ing. Emilio Deaglio per la perdita della mamma signora

Tina Lechelli
— Torino, 4 gennaio 1984.

Partecipano al lutto dell'ing. Emilio Deaglio: Carlo Alessio, Paolo Ariano, Severino Bertoglio, Giorgio Bolognesi, Gianfranco Busallo, Attilio Camerlinghi, Massimo Castagna, Pierguido Cedelli, Leopoldo Chinaglia, Camillo D'Adda, Claudio De Vescovi, Vittorio Falzoni, Ezio Fornatto, Alfredo Francocchini, Claudio P. Gatella, Giancarlo Lentasari, Ugo La Costa, Giovanni Mantrè, Domenico Marinone, Carlo Monti, Giacomo Pignone, Pietro Pizzi, Giorgio Roncalini, Angelo Rossi, Carlo E. Rossi, Giuseppe Rovere, Giacomo Ruspa, Ubaldo Scassellati, Giorgio Venturello.

Sono affettuosamente vicini ad Emilio e Giuditta i cugini Signorini, Corbelli, Deaglio, Macchiardi, Peyretti.

Profondamente commossi piangono con Emilio e familiari la cara signora Tina: Pietro e Maria Andriano, Paolo e Wanda Penazzi, Matteo e Giulia Andriano, Fabio e Tina Andriano.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Argenide Bergero ved. Patrucco (nonna Federica)

Ne danno il triste annuncio la figlia Ines con il marito Giovanni Amerio, la nipote Mariella con il marito Carlo e la piccola Simona, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia San Bernardino. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 gennaio 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

rag. Giorgio Martinasso

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Amelia Tagini, il figlio Emanuele, la suocera Anna Ramondetti. Le spoglie provenienti da Santa Margherita saranno benedette nel cimitero di Frinco d'Asti venerdì 6 corrente ore 12 circa.
— Torino, 4 gennaio 1984.

Si uniscono al dolore di Amelia ed Emanuele gli amici fraterni: Federico Autunno e famiglia, Silvia e Sergio Buscaglione.

Condomini e Amministratore di c. Kossuth n. 15, partecipano commossi al dolore della famiglia Martinasso.

E' mancata ai Signore l'anima bella della

DOTTORESSA

Onorina Perato

Lo piangono angosciati le sorelle Maria, Ines, Giuseppina ved. Remotino con la figlia Rosa, Lidia con Bruno e nipoti tutti. Funerali venerdì 6 ore 8,30 presso la parrocchia S. Ermenegildo, v. Bianchi 74.
— Torino, 5 gennaio 1984.

Rita Pero piange la carissima amica ONORINA partecipando al dolore delle sorelle.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanbattista Ferrero

anni 81

L'annunciano: la moglie Candida Gesuita, il figlio Franco con moglie Liliana e figli Raffaella, Cristiana, Ettore; fratelli, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in San Maurizio Canavese giovedì 5 corrente, ore 14,45 dalla chiesa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— San Maurizio Canavese, 4-1-1984.

E' serenamente mancata

Ernesta Vietti n. Corolla

anni 75

Lo annunciano profondamente addolorati la figlia Maria Germana con il marito Pier Giorgio Bertante, l'adorato nipote Fabrizio e parenti tutti. La cara salma sarà benedetta oggi giovedì alle ore 13,30 Ospedale Molinette (via Santena, 5), indi proseguirà per Brusasco ove alle 15 avranno luogo i funerali nella Chiesa Parrocchiale.
— Torino, 5 gennaio 1984.

Adele Luigi Serra e famiglia partecipano al dolore di Germana.

E' mancata

Luisa Anau

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio i fratelli, cognati e nipoti. Funerali venerdì 6 ore 8,30 Istituto Medico Legale.
— Torino, 2 gennaio 1984.

Bruno Rusinà e famiglia partecipano al dolore della famiglia Barbieri per la scomparsa del

cav. Vittorio Barbieri
— Torino, 3 gennaio 1984.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del signor Gioacchino Campo per il decesso della mamma

Anna Tornamè in Campo
— Torino, 4 gennaio 1984.

L'Imes s.r.l. e la Vis s.r.l. partecipano al dolore del dott. Alvise Arossa per la perdita della madre signora

Caterina Rivetti in Arossa
— Torino, 4 gennaio 1984.

Prendono parte al lutto del dott. Alvise Arossa: avv. Walter Coreno, dott. Luciano Chiotto, Clara Filippini, ing. Giancarlo Levi, avv. Luciano Molete e famiglia, rag. Riccardo Monge.

Lina e Raffaele Occhipinti piangono il caro

Olindo Caen
— Torino, 4 gennaio 1984.

Gli amici D'Agata Emiliani Pasetti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Silvano Rovera
— Ivrea, 4 gennaio 1984.

Daisy e Gigi Quassoli sono vicini all'amico Piero e alla sua sorella in questo doloroso momento per la scomparsa del loro papà

prof. Antonio Faure
— Barla, 4 gennaio 1984.

Florence e Susanna partecipano al dolore che ha colpito l'amico Roberto per la perdita della cara

Silvia Ricchiardi in Morena
— Torino, 3 gennaio 1984.

L'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino partecipa con profondo dolore la scomparsa del collega

avv. Vincenzo Lo Vetere
— Torino, 4 gennaio 1984.

(Continua a pag. 6)

Eletto ad Aosta il nuovo presidente della Regione

Lo scandalo casinò non è finito e la Vallée teme un altro blitz

AOSTA — Tre [illegible] della Guardia di Finanza, 14 persone in carcere, tre latitanti sfuggiti a un ordine di cattura, quattro inchieste condotte da tre giudici istruttori di Torino, poi vi sono gli arrestati, interrogati e scarcerati: questa in sintesi la vicenda del Casinò de la Vallée, che ha decapitato politicamente, sino a ieri, la Valle d'Aosta. Mario Andrione, ex presidente del governo regionale, dimissionario per lettera dal suo sicuro rifugio all'estero (ma c'è chi sostiene sia nascosto in Valle), ha lasciato sgomenti i suoi sostenitori, che continuano a inviargli attestati di solidarietà, e perplessi i suoi avversari, che lo credevano più battagliero, anche nell'affrontare la giustizia.

Chi sperava in una protesta «popolare» di fronte all'ordine di arresto dell'uomo che per lei rappresentato in questi anni l'autonomia e la valdostanità ammette oggi di essere rimasto deluso. Non c'è stata rivolta e i tempi del «regiment des socques» [illegible] ormai lontani.

Sembra destinato a [illegible] anche il Palazzo di giustizia: se ne va il pretore Selis, destinato ad altro ufficio a Roma; ha chiesto il trasferimento il sostituto procuratore Riccomagno, che ha nostalgia delle sue Langhe; una procedura per cambiamento di sede è stata aperta dal Consiglio superiore della magistratura a carico del procuratore capo Giuseppe Toni, che però reagisce per dimostrare la sua estraneità alle accuse lanciategli «da una campagna di stampa diffamatoria».

Di notte sono in parecchi ad avere il sonno agitato e il vestito sulla sedia ai piedi del letto, pronti a balzare con il cuore in tumulto se il campanello squilla alle 5 del mattino perché il figlio ha fatto baldoria sino a tardi ed è senza chiavi di casa. Si teme un altro blitz, perché il dopo-Casinò non è affatto incominciato. Gli interrogatori a Torino dei commissari regionali continuano e dai verbali possono saltar fuori altri nomi, le auto blu della Guardia di Finanza arrivare all'alba e ripartire a giorno fatto per carceri diverse.

La Finanziaria regionale è in pratica sotto sigillo: funziona, ma ogni pratica avviata con la presidenza Ramera (anch'egli in prigione) è seguita, osservata, valutata da un finanziere. Non è un quadro allegro.

E allora che cosa cambia in Valle d'Aosta in questa attesa e dopo tanti arresti? Nulla. Il presidente si è dimesso, la giunta anche, ma da ieri la Regione ha il nuovo presidente, il più giovane nella sua storia politica: Augusto Rollandin, 34 anni, che alle elezioni di giugno ha ottenuto il maggior numero di preferenze.

Rollandin è di Brusson, montanaro della Val d'Ayas, dal carattere chiuso e duro, assai simile a Andrione, di cui era il «delfino» (i suffragi ottenuti avevano messo a tacere talune «gelosie»), ma più uomo di pubbliche relazioni. Veterinario, assessore alla Sanità, continuerà a mantenere l'incarico all'Agricoltura perché aveva cominciato a lavorare bene «e un lavoro fatto bene non si può interrompere», ha detto il suo movimento, l'Union Valdôtaine, resterà in carica sei mesi, poi il governo regionale farà una verifica.

Se è cambiato, per forza del destino, il presidente, non è mutata affatto la giunta: gli assessori sono gli stessi del governo Andrione, e invano il pci ha chiesto l'alternativa di sinistra (un'alleanza con l'Union Valdôtaine) e il psi un incarico esplorativo al presidente per consultare e confrontarsi con tutte le forze politiche democratiche.

Per l'opposizione tanta fretta e una giunta «riverniciata di fresco» sono ingiustificate. «L'amministrazione della regione non può fermarsi — ha replicato Rollandin, aggiungendo: — Non ci sono alternative anche se vi fossero altri arresti». Il presidente dell'Union Valdôtaine, Perrin, è stato più difensore dell'autonomia: «Senza un presidente eletto si correva il rischio di avere un commissario nominato da Roma». E i veleni della capitale non si addicono all'aria di montagna. «Quando avevamo chiesto di entrare in giunta — ha detto il psi — ci hanno fatto l'esame finestra. Poi hanno fatto sapere che il psi è uguale alla mafia; adesso abbiamo visto da che parte stanno i mafiosi». La maggioranza, sempre uguale ante e post blitz, ha fatto fronte compatto, aiutandosi nel voto segreto con l'autocontrollo dei suffragi e qualcuno ne è rimasto disgustato.

Ma ancor prima di giungere al Consiglio, quando già serpeggiava la voce di nuovi arresti (mai spenta), alcuni segretari avevano parlato chiaro: «Se qualcuno ha in tasca anche soltanto un mandato di comparizione, non cerchi di nasconderlo, lo dica: non facciamo le figure dei ciarlatani con l'eleggere una giunta costretta a dare le dimissioni poche ore dopo».

Tutti ammettono la salente paura e si fanno torti del fatto che i «franchi [illegible]» questa volta [illegible] apparsi fra l'opposizione. Forse c'era chi voleva a tutti i costi eleggere la giunta per poi aspettare, tranquillo, come andrà a finire.

Piero Cerati

Due miliardi a museo Fattori dal San Paolo di Torino

ROMA — Il museo Giovanni Fattori, il Centro studi italiani e l'archivio dei Macchiaioli troveranno sede a Livorno a Villa Mimbelli. La villa sarà infatti restaurata dal Comune, che ha reperito un mutuo di due miliardi 318 milioni di lire dall'Istituto San Paolo di Torino.

Il Comune di Livorno, nel mese di novembre dello scorso anno, aveva definitivamente approvato il progetto di restauro e relativo piano finanziario per l'edificio di Villa Mimbelli per destinarlo a sede di un museo dedicato al livornese Giovanni Fattori

E' stato deciso in un incontro tra Craxi e il Comitato sui servizi di sicurezza

Il Parlamento controllerà al computer come il Sisde «scheda» i sospettati

Un terminale della banca dati sarà a disposizione della Commissione, che non avrà però accesso alle informazioni memorizzate - Sarà reso noto il bilancio dei servizi segreti

ROMA — Una finestra aperta sulla memoria del «grande fratello», un terminale che in qualsiasi momento consentirà a un gruppo di parlamentari — quello delegato al controllo dei servizi di sicurezza — di capire come funziona la «banca dati» del Sisde, che tipo di informazioni vengono inserite nel computer, e con quali criteri: il primo incontro fra il presidente del Consiglio e il nuovo comitato parlamentare di controllo sui «servizi» e sul segreto di Stato, ha già condotto a questo risultato.

Craxi e i parlamentari si sono incontrati ieri mattina, a palazzo San Macuto, per due ore e un quarto. Si è discusso della banca dati, dei fondi in dotazione al nostro apparato informativo; si è discusso a lungo (ma, si direbbe, senza sostanziali novità) della recente protesta svizzera per le irruzioni dei nostri agenti e della imminente risposta [illegible] governo. Il fatto più rilevante, comunque, resta quello dell'installazione del terminale, sulla quale la maggioranza dei commissari è d'accordo.

Tutte da definire, naturalmente, restano le procedure attraverso cui compiere questi controlli. A nessuno sfuggono i delicati problemi che l'uso di questa «finestra elettronica» può comportare, ma su alcuni punti sembra esista già un accordo di massima. Controllo «sulle» informazioni non potrà ovviamente significare controllo «delle» informazioni: si tratterà, in altri termini, di verificare soprattutto i criteri coi quali le notizie vengono schedate. L'accesso al terminale — ecco un altro punto importante — sarà consentito alla commissione nel suo insieme, e non certo ai singoli componenti.

Inizialmente, si prevede di lavorare con periodici «controlli a campione», che consentiranno ai parlamentari di rendersi conto dei criteri di selezione e di scelta delle notizie, e di intervenire dunque, se occorresse, su eventuali, evidenti violazioni della sfera privata dei cittadini. Questo, peraltro, sembra destinato a diventare solo il primo passo di una lunga indagine che mira alla verifica di tutto l'apparato informativo installato in Italia negli ultimi anni. Dopo la banca dati del Sisde, l'attenzione dei parlamentari si concentrerà su quella del ministero di Grazia e Giustizia, del ministero dell'Interno e dei maggiori istituti privati.

Nell'incontro di ieri si è discusso anche di un'altra delicata questione: quella dei fondi segreti in dotazione ai servizi di sicurezza. E' stato, sembra, un discorso appena accennato, ma l'esigenza di fondo è chiara: bisognerà controllare in qualche modo il flusso di miliardi destinati ogni anno all'attività dei servizi.

Tempi e strumenti di questi controlli sono ancora tutti da definire: sembra comunque che, ad una precisa richiesta dei commissari, Craxi si sia riservato di far conoscere in un prossimo incontro il «bilancio» del nostro apparato di spionaggio. Uscendo da palazzo San Macuto, il presidente del Consiglio ha rifiutato ogni commento.

Comprensibile è dunque come, in questo clima, nulla sia filtrato del lungo discorso sui rapporti fra Italia e Svizzera. Craxi sembra si sia limitato a ripercorrere le tappe della vicenda, dicendosi in attesa di nuovi elementi. Sul tenore della imminente risposta italiana alla nota di protesta elvetica, per il momento quindi si possono solo azzardare ipotesi. Presumibilmente, il tono della replica si discosterà alquanto da quello della dichiarazione fatta, subito dopo la protesta, dal ministro degli Esteri Andreotti.

Gli elementi del «caso» sono noti: prima la fuga di Gelli con l'immediata ondata di critiche da parte italiana, poi la vicenda di Dragomir Petrovic, lo slavo assunto dai nostri servizi per pedinare alcuni latitanti neofascisti, il quale a Lugano uccise la moglie e una coppia di amici (accusando poi, durante il processo, questi ultimi di avergli chiesto informazioni sugli agenti italiani). Ancora, l'oscura storia di Elio Ciolini, contattato a Ginevra, pagato per fornire «rivelazioni» sulla strage di Bologna e rivelatosi infine un pericoloso mitomane.

Giuseppe Zaccaria

Scandalo di Savona negata la libertà a Bordero

SAVONA — Il tribunale della libertà di Savona ha respinto la nuova istanza di scarcerazione presentata dal difensore di Roberto Bordero, l'ex segretario provinciale socialista e consigliere regionale ligure. Il legale ha preannunciato l'impugnazione di questa decisione in sede di Cassazione.

Rilancio del porto, risanamento del centro storico, difesa dal mare

Basta con le chiacchiere su Venezia ci sono tre cose da fare, ma subito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Difendere Venezia dal mare, intervenire sull'edilizia del centro storico, rilanciare il porto: sono i tre obiettivi che il ministro del Lavoro, Gianni De Michelis, ritiene fondamentali per salvare Venezia. Su questi punti egli ritiene giusto concentrare i finanziamenti: «Ne occorre fario subito — sostiene — perché è tempo di finirla con i discorsi generali sull'ecosistema, con le dispute sulla precedenza tra uomo e volatili, con la contrapposizione tra salvaguardia e rilancio. Da troppi anni è prevalso il fronte del no, speriamo che sia arrivato il momento di dare una svolta».

E' inutile che la città chieda 200 miliardi per poi lasciar marcire una struttura come il porto, anche se proprio da qui viene la prima nota positiva del 1984: dopo sei mesi di vuoto di potere, infatti, è stato designato il nuovo presidente del Provveditorato, il senatore democristiano Giorgio Longo, già sindaco di Venezia dal 1970 al 1975. «Dovrò prima di tutto prendere coscienza dei problemi sul tappeto — premette Longo — e lo farò grazie anche alla precisa analisi fatta dal mio predecessore, Franco Pilla. Solo in un secondo momento, non molto lontano, passeremo alla fase operativa».

La sua nomina, comunque, non risolve da sola i problemi dello scalo, in parabola discendente da anni, con un deficit di parecchie decine di miliardi e una perdita giornaliera calcolata in 130 milioni. Da agosto, ad esempio, manca anche il direttore generale: il precedente, l'ingegner Donato Gottardo, se n'è andato per raggiunti limiti di età e non è stato rimpiazzato, benché si tratti di un posto chiave.

Ma il porto è solo un aspetto del più vasto «problema Venezia». Il rifinanziamento della legge speciale prevede la concessione di 200 miliardi l'anno nel triennio 1984-86, ai quali vanno aggiunti 164 miliardi destinati alla Regione per opere di disinquinamento: somme cospicue, per le quali tutti ci si augura un destino più favorevole di quello toccato ai precedenti stanziamenti della stessa legge.

A dieci anni dalla sua approvazione, la legge speciale rivela un bilancio decisamente negativo. «Durante quest'esperienza — osserva Sergio Biliotti, presidente dell'Associazione industriali di Venezia — si è visto come accade quando la forza della burocrazia e delle carte prende il sopravvento sulle idee. Ora la stragrande maggioranza dei problemi che erano già sul tappeto dieci anni fa è ancora irrisolta. E' tempo di raccogliere le fila attorno ad alcuni consensi fondamentali, mobilitare la città e ogni sua risorsa, gli enti locali, il governo e il Parlamento ed è soprattutto ora di fare, senza eccessivo timore di sbagliare».

Secondo Biliotti, un ruolo decisivo nella prossima azione di salvaguardia della città dovrà essere svolto dai privati, in primo luogo per quanto riguarda il risanamento dell'edilizia minore: «Nei prossimi 5-10 anni — afferma Biliotti — Venezia potrà diventare un grandioso cantiere». Ma i privati potranno avere parte rilevante anche nelle altre iniziative da lui proposte: un corso di laurea in economia turistica, la creazione del Centro europeo dei marchi, la realizzazione di un nuovo porto commerciale collegato anche con punti franchi, l'utilizzazione dei 42 ettari a Porto Marghera di proprietà del consorzio per l'ampliamento della zona industriale.

La parola d'ordine, insomma, è «molare registro» rispetto al passato: «A nessuno di noi — conclude Biliotti — interessa sapere se Venezia dovrà vivere di assistenza o pubblica generosità. Tutti vogliamo che sia prospera, libera e aperta al mondo».

Gigi Bevilacqua

Inchiesta all'ospedale Santi Giovanni e Paolo a Venezia

Flaconi di sangue scaduti pronti per le trasfusioni

VENEZIA — Sanità sotto accusa anche a Venezia. Il sostituto procuratore della Repubblica, Michele Dalla Costa, ha aperto un'inchiesta sulla grave situazione del servizio immunotrasfusionale dell'ospedale Santi Giovanni e Paolo: sono stati trovati flaconi di sangue scaduti o inquinati conservati insieme con quelli validi, apparecchiature in avaria, condizioni igieniche «preoccupanti», carenze di personale.

Proprio per le precarie condizioni del servizio, dal 30 dicembre è stata sospesa l'attività chirurgica, che comporta trasfusioni. Malati con emorragie in atto, che si erano presentati al pronto soccorso, sono stati inviati ad altri ospedali.

L'inchiesta ha provocato il subbuglio generale. Così ora, mentre i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria svolgono indagini, il presidente della giunta regionale del Veneto, Carlo Bernini, e l'assessore alla Sanità, Francesco Guidolin, hanno disposto un'ispezione. Il sindaco, Mario Rigo, dice «che questa vicenda è un problema che coinvolge tutta la città». Intanto un consigliere socialdemocratico, sostenendo che «da tempo si sapeva che qualcosa non andava per il verso giusto», ha chiesto al Comune l'istituzione di una commissione d'inchiesta. E il comitato di gestione dell'Usl n. 16 di Venezia è stato convocato d'urgenza, mentre il vicepresidente, Renzo Farinati, spiega che le difficoltà del servizio immunotrasfusionale sono nate dalla contemporanea assenza per malattia di primario e assistente del servizio.

«Appena saputo del precario stato delle attrezzature — aggiunge Farinati — abbiamo disposto un'indagine e abbiamo ordinato il ritiro del materiale non idoneo, provvedendo comunque ad assicurare il sangue per i casi più urgenti».

La situazione, comunque, dovrebbe migliorare. **g. b.**

Firenze in onore di Raffaello

Firenze. Proseguono celermente i lavori di allestimento della Sala Bianca di Palazzo Pitti che ospiterà dall'11 gennaio una mostra di Raffaello Sanzio, in occasione del quinto centenario della nascita del pittore. Nella foto: il grande dipinto detto «La Madonna del Baldacchino» (Telefoto)

Al processo per il crack bancario

Lavorò con Sindona per trent'anni ora «non ricorda»

MILANO — C'è mancato poco ieri mattina che si arrivasse all'arresto in aula di un testimone, apparso troppo reticente nei confronti delle domande del tribunale. Raul Baisi, commercialista ormai settantenne, si è presentato all'udienza per il crack della Banca Privata Italiana con la grinta tipica della sua professione: «Non sapevo nulla, non mi ricordo, agivo per conto dei clienti». Insomma, non ha voluto rivelare nulla, neppure quali fossero gli onorari che riceveva da Michele Sindona per le sue prestazioni. Si è perfino dimenticato delle deposizioni fatte qualche anno fa al giudice istruttore. «Scusate — ha detto — ma in questi anni l'età mi sta giocando brutti scherzi», salvo poi ricordarsi all'improvviso che, in una complicata operazione finanziaria avvenuta alla fine del 1973 per far passare di mano le azioni dell'Amincor Bank, la quota di minoranza del nuovo socio non era stata del 49 per cento, bensì — ha precisato — «del 49 più un sette per cento arrivato successivamente».

Baisi ha avuto la possibilità di conoscere da vicino le trame della vicenda Sindona. E' entrato in contatto con lui trent'anni fa, quando Sindona operava a Milano come fiscalista di successo. Baisi, specializzato nel settore immobiliare, gli passava i problemi fiscali delle operazioni impostate. Poi il rapporto si invertì: Sindona crebbe di peso e fu Baisi ad orbitare nell'ambito del finanziere siciliano. In quasi quindici anni di stretta collaborazione presso le aziende del gruppo, Baisi fu vicepresidente dell'Amincor, azionista di minoranza nonché procuratore della Merna, consigliere della Andreotti Rotostar, della Sapi, della Banque de Titre di Delemond, del Banco di Messina, dell'Euram, della Spid eccetera.

Ma Baisi non ha citato tutto questo, è stato il presidente del tribunale che ogni volta ha dovuto ricordare al teste gli incarichi ricoperti. Ma un fatto solo il commercialista è stato chiaro: «Kilda e Koiles — ha detto —, le due società che possedevano l'Amincor Bank, non mi appartenevano, anche se ufficialmente ero io il loro maggiore azionista. In effetti ero il prestanome di Sindona, e a lui faceva capo la banca svizzera».

Per il resto Baisi è caduto in serie contraddizioni, si è scontrato con le deposizioni rese da altri testi o imputati, al punto che è stato avvertito dal tribunale che poteva incorrere nel reato di reticenza o in quello di falsa testimonianza. Ma il comportamento del teste non è per nulla cambiato: il «ragioniere coi baffi» (così vengono soprannominati i commercialisti a Milano) ha tenuto duro e dopo quasi due ore di interrogatorio ha lasciato l'aula quasi da vincitore: il segreto professionale, il Baisi non l'ha violato

Gianfranco Modolo

Bandito assalta 4 uffici postali

BERGAMO — Quattro uffici postali assaltati in 35 minuti dallo stesso rapinatore ieri a Bergamo. Dopo il raid l'uomo è stato arrestato. E' Sergio Luigi Carissimi, 34 anni, di Mapello (Bergamo), in licenza sperimentale dalla casa di cura giudiziaria.

Ha cominciato alle 13,10, con le Poste di Bergamo Alta, poi ha proseguito con gli uffici postali di Val Tesse, Redona e S. Antonino.

Qualcuno sostiene che sarebbero addirittura un milione

Le campagne percorse da mute di cani randagi

L'AQUILA — I cani randagi, feroci e affamati come lupi, sono in Italia circa 850 mila secondo i dati ufficiali, un milione secondo stime ufficiose. Tra le regioni più colpite — come hanno rilevato i tecnici del Parco Nazionale abruzzese — l'Emilia-Romagna e l'Abruzzo, per la particolare conformazione territoriale. Ma il problema riguarda tutta la dorsale appenninica e alcune zone delle Alpi.

L'Abruzzo conta il maggior numero di cani randagi perché «rifornito» dal «grande serbatoio» di Roma, dove, secondo i protezionisti, l'abbandono degli animali in genere e dei cani in particolare è ormai pratica diffusissima. E in Abruzzo i cani randagi sono arrivati a minacciare la sopravvivenza dei lupi — ormai ridotti a non più di trecento in tutta Italia — attraverso incroci da cui derivano esemplari, anche belli, che con il lupo possono confondersi facilmente. Nello zoo del Parco nazionale, a Pescasseroli, se ne possono ammirare sei o sette esemplari.

Il fenomeno ha proporzioni vaste con manifestazioni sempre più gravi per l'uomo e per gli animali da allevamento. In alcune regioni, in pieno centro abitato, diverse persone (anche bambini) sono stati assaliti da mute di randagi inselvatichiti e sono rimaste «sfregiate dai morsi». E non sono poche quelle affette da malattie trasmesse, con il morso, dai cani.

Le associazioni venatorie abruzzesi sono impegnate più a «salvaguardare» gli allevamenti di bestiame che a praticare la vera e propria caccia della selvaggina. «Molto spesso — spiega Pio Tarquini, presidente della Federcaccia dell'Aquila — siamo chiamati da cittadini perché siano eliminate mute di cani inselvatichiti che attaccano e distruggono greggi e anche animali più grandi». Su molte zone appenniniche è scomparsa quasi del tutto la pratica dell'allevamento di cavalli e mucche all'aperto, senza controllo, perché gli allevatori subiscono più danni di quelli sofferti negli Anni 50, quando sugli stessi monti i lupi erano in numero assai più elevato.

La Regione Emilia-Romagna ha varato una legge per fronteggiare la situazione, ma finora con scarsi risultati. Altre regioni si preparano ad adottare provvedimenti, comprese norme per la sterilizzazione canina. (Ansa)

Parigi, un premio a Luciano Pavarotti

Parigi. Il Sindaco Jacques Chirac ha consegnato durante una breve cerimonia una medaglia al tenore Luciano Pavarotti in riconoscimento delle sue eccezionali qualità artistiche. Il cantante italiano si trova in questi giorni nella capitale per un concerto (Telefoto)

(Segue da pagina 5)

Cristianamente è mancata
Maria Castagno in Bellino Rocì
anni 81
L'annunciano: il marito, Domenico (Nello), sorelle, cognati, parenti tutti. Funerale venerdì 6 corrente, ore 14,30, dall'abitazione, Casa Curiò 40. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Cassola San Nicolao, 4-1-1984.

RINGRAZIAMENTI

I familiari della compianta
Cecilia Fioria nata Poiretti
ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore. Messa di trigesima 29 gennaio 1984, ore 10,30, nella chiesa parrocchiale di Cossila (To).
— Torino, 4 gennaio 1984.

I familiari del compianto
Armando Baldassin
profondamente commossi per la dimostrazione di stima e di affetto tributata al loro caro, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.
— Torino, 5 gennaio 1984.

I familiari di
Alba Abbona ved. Giaccone
ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore. La Messa di trigesima sarà celebrata il 27 gennaio 1984, ore 19, chiesa Ospedale Mariani, via Taiano.
— Torino, 5 gennaio 1984.

La famiglia Boriola e Mosso commosse ringraziano quanti hanno partecipato alla scomparsa della cara
Domenica Mosso ved. Boriola
Messa di trigesima 7 febbraio, ore 18, S. Agnese.
— Torino, 5 gennaio 1984.

I familiari di
Giuseppe D'Aleo
vivamente colpiti per l'affettuosa partecipazione al loro dolore, esprimono il più sentito ringraziamento a quanti sono stati loro vicini. Messa di trigesima domenica 5 febbraio p.v., alle ore 8, [illegible] Sacro Cuore di Gesù.
— Torino, 5 gennaio 1984.

I familiari di
Caterina Caramellino ved. Farello
ringraziano commossi tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore. Un particolare ringraziamento al dottor Giorgio Prato per le assidue e amorevoli cure.
— Torino, 5 gennaio 1984.

I familiari di
Filippo Manzolle
vivamente colpiti per l'affettuosa partecipazione al loro dolore, esprimono il più sentito ringraziamento a quanti sono stati loro vicini.
— Torino, 5 gennaio 1984.

La famiglia Casoria e Di Gennaro profondamente commosse ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del loro caro
Andrea Casoria
— Torino, 5 gennaio 1984.

I famigliari della compianta
Marisa Ribotta Segre
ringraziano tutti coloro che con fiori, biglietti e la loro presenza hanno voluto unirsi al nostro grande dolore. Un particolare grazie al dott. Aldo Bollati che con grande perizia e umanità ne alleviò le immani sofferenze sino alla fine, e dott. Calendri che l'aiutò e mostrò [illegible] e [illegible], al padre Carlo Ferrero che ci fu sempre vicino. Messe in suo suffragio saranno celebrate lunedì 9, alle ore 18, nella chiesa di San Bernardino e alle 18,30, nella Cattedrale.
— Saluzzo, 5 gennaio 1984.

Renzo Negro
Messa di trigesima 21 gennaio ore 18,30, parrocchia Patrocinio S. Giuseppe (via Biglieri).
— Torino, 5 gennaio 1984.

ANNIVERSARI

1983 1984
Nel primo anniversario della scomparsa del carissimo
Franco Bajardi
la moglie Osvalda con immutato dolore, unitamente ai parenti tutti, lo ricorda agli amici che ebbe tanto cari ed a quanti lo conobbero. S. Messa lunedì 9 gennaio alle ore 18,30 Chiesa S. Giovanni Evangelista, corso Vittorio Emanuele n. 13.

1974 1984
Luciano Cozzutti
Indimenticato

1976 1984
Vincenzo Follo
Vive sempre nel ricordo dei familiari

1983 1984
Tullio Torellini
I genitori e il fratello lo ricordano con infinita nostalgia

Raffaella e Letizia ricordano il caro TULLIO con immutato affetto

1983 1984
Nicola Lupano
I tuoi cari ti ricordano sempre

5 GENNAIO 1941
TENENTE PILOTA
Oscar Abello
Medaglia oro valor militare
Sempre teneramente vivo nel dolore senza fine della tua mamma ricordandoti con zia Tina ai tuoi colleghi e amici uniti con mestizia affetto e conforto.

1983 1984
Serafino Arietto
Nel ricordo e affetto di sempre dei suoi cari. S. Messa 7 gennaio ore 18,30 Parr. Santa Croce.

1980 1984
Ida Pasquino
Sempre ti ricorda tuo PINO

5-1-1982 5-1-1984
Nell'anniversario della morte dell'
avv. Guglielmo Savio
sarà officiata Messa in suffragio venerdì 6 gennaio ore 10 nella Chiesa San Carlo.

1980 5 GENNAIO 1984
Ida Garrone Pasquino
La famiglia la ricorda con immutato rimpianto

La monorotaia ti porta in casa

New Orleans. Sarà una delle attrazioni della prossima Fiera Internazionale che si svolgerà in marzo: questa modernissima monorotaia sbuca da un tunnel costruito all'interno del Federal Fibre uno dei palazzi più conosciuti della città e che servirà come terminal per i treni (Telefoto Upi)

L'ANGOSCIOSA PIAGA DELL'INDUSTRIA DEI SEQUESTRI IN ITALIA

Otto nelle mani dell'Anonima

Nel 1983 le persone rapite sono state trentanove e otto non sono ancora tornate - Cinque ostaggi sono stati liberati dalle forze dell'ordine e due prigionieri sono riusciti a fuggire da soli - I casi più toccanti: quelli di Elena Luisi di 17 mesi e dello scolaro Rocco Lupini - Due sequestrati uccisi dai banditi

NOSTRO SERVIZIO

ROMA — Sono otto le persone sequestrate che non hanno ancora fatto ritorno a casa. I parenti stanno trattando per liberarle, ma i banditi sono troppo esigenti, chiedono miliardi e minacciano di mutilarle o di ucciderle. Un fenomeno, quello dei rapimenti, che nell'83 ha avuto una lieve flessione, ma che continua ad essere una piaga angosciosa.

Si aggiungono poi i sequestri di persona che non vengono denunciati, quelli dove i familiari delle vittime trattano immediatamente con i banditi: hanno disponibilità di denaro e pagano senza discutere. Episodi che si vengono a sapere con il tempo, casualmente, quando per polizia e carabinieri è ormai impossibile ogni indagine per arrivare ai responsabili.

Secondo i dati del ministero degli Interni i sequestri di persona, lo scorso anno, sono stati trentanove, di cui venti scoperti dalle forze dell'ordine, contro i quaranta dell'82. In diciotto casi gli investigatori sono riusciti a mettere le mani sui responsabili, un centinaio di persone.

Sei rapimenti, lo scorso anno, in Lombardia (un ostaggio ancora in mano ai banditi). Ma non sempre gli autori sono della stessa regione. Il più delle volte si tratta di bande immigrate che poi «vendono» la vittima ad altre organizzazioni che operano al Sud, in Calabria per esempio. Non è la prima volta, infatti, che un industriale rapito a Milano viene poi liberato sull'Aspromonte dove è stato trasportato, forse nascosto fra le cassette vuote della frutta, narcotizzato. Sei rapimenti anche in Calabria e altrettanti in Sardegna, dove le prigioni sono localizzate quasi tutte sui contrafforti del Gennargentu, in caverne che solo i pastori conoscono. Buchi inaccessibili dove è già successo che il prigioniero sia stato sfiorato, senza essere visto, dai carabinieri che lo cercavano.

Sempre lo scorso anno quattro sequestri nel Veneto e nel Lazio, tre in Campania, in Piemonte e in Toscana, due in Emilia, uno in Umbria e in Puglia. Sono dati del ministero degli Interni. Una nota confortante: cinque ostaggi sono stati liberati dalle forze dell'ordine e due prigionieri sono riusciti a fuggire da soli. Infine tre falliti sequestri per la violenta reazione delle vittime.

In Sicilia sono rari i sequestri a scopo di estorsione (lo scorso anno neppure uno). E' invece frequente il sequestro conosciuto con il nome di «lupara bianca». E' in uso tra i mafiosi per liberarsi dei rivali. Per le vittime non ci sono trattative né speranze di ritorno: finiscono in fondo al mare con un blocco ai piedi oppure impastati nel cemento.

Purtroppo l'83 ha registrato anche due rapimenti che si sono conclusi con la morte dell'ostaggio. L'industriale Giampiero Bongiovanni, 49 anni, rapito sotto la sua abitazione a Fossano nel Cuneese la sera del 13 giugno. Dopo drammatiche trattative con i banditi, i suoi familiari avevano pagato circa un miliardo e aspettavano che il loro caro tornasse a casa. Invece l'uomo è stato trovato morto a Dronero, sempre nella stessa provincia. Erano trascorsi esattamente quaranta giorni. Morte anche per Leo Baratella, 44 anni, sequestrato a San Lorenzo a Mare (Imola). E' durato cinque giorni, il 25 giugno è stato rinvenuto cadavere a Triora, un Comune poco distante.

I sequestri che hanno commosso di più l'opinione pubblica hanno avuto come protagonisti due bambini: Elena Luisi, di appena 17 mesi, portata via dalla culla a Bagni di Lucca, il 17 ottobre e trovata in Sicilia il 21 novembre (in questi giorni stanno processando la banda) e Rocco Lupini, lo scolaro rapito con la madre a Molochio (Reggio Calabria) il 18 maggio. Anche questo episodio si è risolto, la sera di San Silvestro. Il piccolo è tornato a casa, passeranno anni prima che dimentichi quei terribili giorni trascorsi in una baracca al buio. Sua madre era stata rimessa in libertà un mese prima perché aiutasse il marito a trovare i soldi del riscatto.

Inquietudine invece sulla sorte dell'industriale Pietro Berto, titolare di una officina per la costruzione di macchine impastatrici, rapito la sera del 3 gennaio dello scorso anno a Marano Vicentino. Di lui non si sa più nulla. E' un uomo ammalato di diabete, più volte i familiari hanno lanciato appelli per informare i carcerieri delle sue cattive condizioni di salute.

Buio anche sul destino di due ragazzine romane, Mirella Gregori, scomparsa in maggio ed Emanuela Orlandi, della quale si sono perse le tracce il 24 giugno. Di quest'ultima si è parlato molto, della sua sorte si sta occupando la polizia di mezza Europa. Un rapimento con molte ombre legato anche alla vicenda di Ali Agca, l'attentatore del Papa.

Troppe volte il Pontefice ha dovuto lanciare dal balcone di piazza San Pietro un appello in favore di persone sequestrate. Lo ha fatto anche ieri, durante l'udienza generale, la prima dell'84. «*Il nuovo anno* — ha detto il Papa parlando a quindicimila fedeli — *ha ereditato dal vecchio molte situazioni penose, una di queste è la triste piaga dei sequestri. Debbo ancora una volta levare la mia voce per chiedere la liberazione di numerose persone che sono tuttora sequestrate*». In particolare il Pontefice ha sollecitato la restituzione alla famiglia di Vincenzo Granieri, 44 anni, rapito il 24 maggio nel garage della sua abitazione a Roma, nel quartiere Nomentano. «*Nel rivolgere ai rapitori un appello accorato* — ha aggiunto Giovanni Paolo II — *confido che le mie parole trovino eco favorevole nei loro animi e li inducano a un gesto di umanità*».

Granieri è titolare assieme ai fratelli Carlo e Giuseppe di una società per l'importazione all'ingrosso di bestiame da macello. Il commerciante sfuggì a un primo tentativo di sequestro nel dicembre dell'82. Ma evidentemente i banditi non si erano dati per vinti e la mattina del 24 maggio dello scorso anno, riuscirono nell'impresa.

Per questo sequestro i carabinieri hanno già arrestato una decina di persone, quasi tutte calabresi collegate alla cosca dei Ruga, di Locri (Reggio Calabria). Per la liberazione del commerciante romano, i malviventi hanno chiesto un miliardo. Evidentemente le trattative per la sua liberazione si sono interrotte e i familiari si sono volti al Papa sperando nel miracolo.

Ombre anche sulla sorte di Patrizia Bauer, 28 anni, figlia di un noto importatore di strumenti musicali, rapita a Bologna la sera del 2 novembre. Proprio martedì suo il padre, Hans, ha fatto sapere ai rapitori di essere riuscito a mettere assieme solo un terzo della somma chiesta per il riscatto, un miliardo e 800 milioni. «*Pur di riavere mia figlia sono disposto a vendere anche la casa* — ha detto — *datemi almeno la prova che sia viva*». Esistono forti sospetti che i rapitori di Patrizia siano gli stessi che il 10 maggio sequestrarono Ludovica Rangoni Machiavelli, liberata l'11 agosto dopo il versamento di circa 500 milioni.

E la serie potrebbe continuare ancora a lungo. Ci sono dei rapiti che non hanno più fatto ritorno a casa; ma i parenti, a distanza di anni, non si sono ancora rassegnati. E ricordiamo la tragica fine di Cristina Mazzotti, 18 anni, che fu rapita davanti alla sua villa ad Erba il primo luglio del '75 e due mesi dopo esatti fu trovata cadavere in una discarica a Galliate, nel Novarese. Tutta la banda fu arrestata.

C'è ancora molto da lottare per vincere questa mortificante piaga dei sequestri. Su 517 rapimenti avvenuti dal 1972 ad oggi, 151 sono ancora impuniti.

Aldo Popaiz

Di notte nel centro di Orgosolo

Agguato col mitra un morto e 2 feriti

NUORO — Orgosolo, il centro del Nuorese teatro negli anni passati di sanguinose faide, è tornato alla ribalta della cronaca nera dopo un lungo periodo di tranquillità. Il pastore Antonio Maria Marini, di 25 anni, ha fatto fuoco con un mitra contro tre persone che parlavano davanti al «Bar Pirisinu» nel centrale corso Vittorio Emanuele.

L'agguato è avvenuto poco dopo le 23,30 di lunedì. Sotto i colpi di Antonio Maria Marini sono caduti Fausto Crissantu, di 25 anni, gestore di un bar in via Gramsci a Nuoro, ed i pastori Serafino Corrias e Salvatore Moro, entrambi di 23 anni, tutti di Orgosolo. Soccorsi e trasportati all'ospedale San Francesco di Nuoro per Fausto Crissantu i sanitari non hanno potuto far nulla. Serafino Corrias, raggiunto dai proiettili all'addome ed alla testa, è stato ricoverato in sala di rianimazione in imminente pericolo di vita. Salvatore Moro guarirà in 30 giorni per un colpo d'arma da fuoco all'avambraccio destro.

Antonio Maria Marini, subito dopo la sparatoria, si è dato alla latitanza portandosi via le armi, un mitra ed una pistola, con le quali ha fatto fuoco contro i rivali. Gli inquirenti ritengono che si sia trattato di un regolamento di conti legato a qualche recente episodio di criminalità organizzata.

Diverse perquisizioni effettuate ad Orgosolo non hanno dato esito. Non viene esclusa l'ipotesi che l'agguato possa avere un collegamento con il sequestro dell'impresario Natalino Cancellu, di 44 anni, rapito il 14 giugno dell'anno scorso a Villagrande Strisaili (Nuoro) e rilasciato ai primi del settembre successivo dopo il pagamento di 800 milioni di lire di riscatto.

Arrestato per un sequestro in Calabria

CATANZARO — I carabinieri del reparto operativo di Catanzaro hanno arrestato la scorsa notte, nella campagna di Simeri Crichi, Carlo Bottari, di 31 anni, di Sersale (Catanzaro), latitante dal marzo del 1981.

Bottari era colpito da ordine di cattura della procura della Repubblica di Locri per concorso nel sequestro del commerciante Tullio Fattoruso, di Reggio Calabria, rapito nel 1981 e rilasciato dopo il pagamento di un riscatto di oltre 800 milioni.

L'operazione contro il clan di Filippo Marchese, 32 ordini di cattura

Blitz antimafia, avvocato arrestato era il «consigliori» di un padrino?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Trentadue ordini di cattura, otto arresti, nove persone riuscite a sfuggire, quindici provvedimenti notificati nel carcere dell'Ucciardone. Associazione per delinquere, per alcuni di stampo mafioso, è l'accusa sulla cui base la procura della Repubblica di Palermo ha deciso l'operazione (condotta tra la notte e l'alba di ieri) contro presunti affiliati alla potente cosca del rione di corso dei Mille, capeggiata dall'introvabile Filippo Marchese.

Diciotto omicidi o casi di lupara bianca e molti attentati dinamitardi sono gli episodi più gravi addebitati alla cosca. Tra gli arrestati l'avvocato Salvatore Chiaracane, 42 anni, penalista molto conosciuto, difensore di Filippo Marchese e di altri boss, consigliere di amministrazione dell'Azienda municipale del gas per conto del pli.

Gli altri arrestati sono: l'impiegato postale Salvatore Giuliano, 38 anni; Cosimo Raccuglia, di 52, proprietario di un ristorante; i fratelli Angelo e Benedetto Balamonte, 57 e 45 anni che, per conto delle Ferrovie, gestiscono un servizio di trasporto merci; Filippo Argano, di 53; Pietro Tagliavia, di 50, Pietro Quartararo, di 38.

Oltre a Filippo Marchese, sono ricercati i contrabbandieri Giuseppe Savoca e Pietro Vernengo, Pino Greco e Gaetano Tinnirello, nomi di primo piano nella gerarchia mafiosa, uscita vincente da recenti e sanguinosi scontri tra i clan in lotta per la leadership del traffico di eroina.

L'identità degli altri quattro latitanti è top secret. Perché? «*Contiamo di bloccarli presto*», risponde un investigatore. Ma il sostituto procuratore della Repubblica, Domenico Signorino, uno dei tre magistrati ai quali è affidata l'inchiesta, raccomanda: «*Bocca cucita, c'è il segreto istruttorio*».

In carcere gli ordini di cattura sono stati notificati, tra gli altri, ai figli di Marchese, Antonio e Giuseppe; al procuratore legale Giovanni Bontate (fratello del capomafia Stefano, assassinato a raffiche di mitra il 23 aprile 1981 davanti alla sua favolosa villa, costata oltre un miliardo), già condannato a nove anni per traffico di droga.

Fra i delitti attribuiti alla cosca l'omicidio del professor Paolo Giaccone, direttore dell'Istituto universitario di medicina legale, assassinato al Policlinico la mattina dell'11 agosto 1982. Il docente aveva eseguito, su armi trovate in casa di Marchese, una perizia che accusò senza dubbi Filippo Marchese. Un altro assassinio addebitato agli arrestati è quello di Cosimo Manzella, presidente dell'ospedale traumatologico, il cui, cadavere, con quello di Michele Amato, fu abbandonato il 5 agosto 1983 nel bagagliaio di una Fiat 127 davanti alla caserma dei carabinieri di Casteldaccia, presso Palermo.

Durante l'operazione, ieri notte, in un magazzino di piazza Sant'Erasmo, vicino al mare, polizia e carabinieri hanno trovato corde legate a cappio e altri oggetti probabilmente usati per «*far parlare qualcuno*» o addirittura per uccidere: «*Può anche essere una vera e propria camera della morte, sì, come quelle che si vedono in certi film...*» ha detto uno degli investigatori, mentre si ricercavano sulle auto armi ed esplosivi trovati nel locale.

Quanto all'avvocato Chiaracane, accusato di associazione per delinquere (ma non di tipo mafioso), la camera penale di Palermo ha diffuso una breve nota in cui esprime «*stupore e preoccupazione*» e afferma: «*Sono ben note le qualità umane, morali e professionali dell'avv. Chiaracane*».

Antonio Ravidà

L'avv. Salvatore Chiaracane

Nuova fuga dagli arresti domiciliari

ROMA — Dopo quello di Michele Zaza, ancora uno sconcertante caso che ha come «protagonista» l'arresto domiciliare. Questa volta ad approfittare del beneficio per eclissarsi è stato uno straniero accusato di un feroce episodio di violenza ai danni di una ragazza di vent'anni. Oggi è stato condannato a quattro anni e mezzo di reclusione per sequestro di persona, tentativo di violenza carnale, lesioni gravissime e porto abusivo di arma, nonché al versamento di una provvisionale di cinque milioni di lire in favore della parte lesa. Ma la sentenza, pronunciata dall'ottava sezione penale del tribunale, è rimasta sulla carta in quanto l'imputato si è dato alla latitanza e probabilmente ha già lasciato l'Italia.

L'accusato si chiama Leon Pierre Droz Rejnault ed è cittadino venezuelano. Nel gennaio dello scorso anno, secondo quanto si legge nel capo d'imputazione, assalì una giovane sarda, O.L., che stava rientrando nella propria abitazione, nella zona Aurelia.

Lo scoppio in una pasticceria a Brindisi, i feriti sono una decina

Tre morti (uno è un bimbo di 8 mesi) in un palazzo che esplode per il gas

BRINDISI — Tre morti (uno è un bimbo di appena 8 mesi), dieci feriti, uno stabile di tre piani inagibile, dodici famiglie senza casa. E' il bilancio di un'esplosione avvenuta all'alba di ieri a Brindisi, forse per una fuga di gas da una bombola.

Le vittime sono: Maria Cucco, 76 anni, che abitava nello stabile; Ivano Melpignano, 23 anni, figlio del proprietario della pasticceria nel cui laboratorio è avvenuta l'esplosione; e Marco Pastore, il piccino che si è spento al centro di rianimazione dell'ospedale SS. Annunziata di Taranto: nei primi attimi di confusione i vigili del fuoco cercavano ancora freneticamente il suo corpo tra le macerie mentre un'ambulanza lo trasportava al pronto soccorso. Ma tutte le cure sono state inutili.

I feriti sono: Antonio Melpignano, padre di Ivano, proprietario della pasticceria; due suoi figli, Cosimo e Sandro; i genitori di Marco, Cosimo Pastore, 30 anni, e Palma Cosmano, di 34 (sono tutti ricoverati all'ospedale di Brindisi, con ferite giudicate guaribili tra una settimana e un mese); Domenico Ferrienti, 28 anni, e Maria Nigro, di 25, anche loro inquilini dello stabile, che hanno riportato lievi escoriazioni medicate al pronto soccorso; Anna Marino, 25 anni, e Beniamino Serra, di 45, ricoverati a Brindisi con lesioni gravi, ma non preoccupanti.

Via Ruggero Flores, periferia di Brindisi, al numero 24, uno stabile a tre piani, al terreno il bar pasticceria *Casal* di Antonio Melpignano, che con la famiglia abita sopra il locale. Ore 3,30, come ogni mattina Melpignano e i figli (Ivano, Sandro e Cosimo) raggiungono il bar per iniziare la lavorazione dei dolci in un laboratorio ricavato nel seminterrato. Proprio mentre aprono questo locale c'è l'esplosione. Forse da una bombola, durante la notte, era uscito il gas. E' bastato il gesto di accendere la luce per provocare l'esplosione.

Antonio Melignano è ucciso sul colpo. Il padre e i fratelli rimangono sotto le macerie. L'esplosione fa crollare il pavimento dell'appartamento al primo piano, dove dorme Maria Cucco. Lo stabile è sventrato dall'esplosione, divampa un incendio. Spente le fiamme, vigili del fuoco, carabinieri, agenti di polizia cominciano a scavare tra le macerie.

Ora la Procura della Repubblica ha avviato un'inchiesta per stabilire con precisione le cause della disgrazia; collaborano i periti dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Bari. **v. c.**

Annega il nipote di un anno

BOLZANO — Una donna di 39 anni, Flora Pastner, ha ucciso ieri pomeriggio il nipote Florian, di un anno, che aveva in custodia, annegandolo nella vasca da bagno. Il delitto è avvenuto in una villetta di Falzes, un paesino nel pressi di Brunico.

La donna, sorella del padre del bambino, si occupava normalmente di Florian perché i genitori del piccolo sono impegnati nel negozio che gestiscono a Bolzano.

Colta da una crisi di follia, verso le 14 la donna ha preso il piccolo e, dopo aver riempito completamente d'acqua la vasca da bagno, l'ha annegato. Poi, verso le 15, con un pullman di linea, è andata a Brunico. Da qui ha telefonato a Falzes, ad un'amica, dicendo di aver ucciso il nipote.

Cinque arresti per una bomba al commissariato

CAGLIARI — Cinque persone sono state arrestate da agenti della Digos di Cagliari a conclusione di una serie di indagini cominciate il 27 novembre scorso dopo un fallito attentato dinamitardo al commissariato di pubblica sicurezza di Iglesias, nel Cagliaritano.

I cinque, tutti accusati di strage, porto, detenzione e confezione abusiva di ordigno esplosivo, sono Roberto Congia, di 17 anni, un omonimo di 18 anni, Giampaolo Orrù, di 23 anni, Sergio Matta, di 31, tutti di Iglesias, e Angelo Pani, di 33 anni, di Carbonia.

C'è poca neve, ma le agenzie turistiche lavorano a pieno ritmo

Come la stagione dello sci si difende dal tempo pazzo

«Dove mandiamo a sciare i turisti?». E' l'interrogativo che assilla da qualche tempo le agenzie di viaggio europee, preoccupate perché quest'inverno la neve sembra scarseggiare un po' dappertutto, un clima insolitamente mite rischia di far sciogliere il sottile manto che si è posato sulle piste qualche giorno prima di Natale.

Trenta-quaranta centimetri di neve nelle località sotto i duemila metri, poco più di un metro in quelle superiori non offrono certamente garanzie agli sciatori e non invogliano i turisti ad affrontare fatiche e costi di un viaggio per raggiungere le località alpine, distanti a volte migliaia di chilometri. E' il caso degli inglesi, appassionati dello «sport bianco», costretti dalla natura del loro Paese a cercare altrove dove abbandonarsi a inebrianti discese. La *Thomson Holidays*, agenzia leader del Regno Unito per l'organizzazione delle settimane bianche, ha deciso per il momento di non accettare prenotazioni perché *«Not good skiing at all»*, non si può sciare bene da nessuna parte.

Lo stesso problema assilla tedeschi e olandesi, da sempre abituali frequentatori delle stazioni sciistiche delle Alpi. Le agenzie di viaggio non se la sentono di proporre settimane bianche, il cui costo si aggira almeno sui due milioni di lire, tenendo conto anche del trasferimento in aereo o autobus per raggiungere le località alpine, quando non sono in grado di assicurare ai clienti la certezza di potersi dedicare allo sport preferito.

Per italiani, francesi, austriaci e svizzeri, che le montagne le hanno in casa, il problema non si pone in termini così preoccupanti, anche se un certo disagio sussiste perché c'è pur sempre qualche remora quando si tratta di mandare un marsigliese in Val d'Isère (trenta centimetri di neve) o un napoletano in Val di Susa dove, tranne al Sestriere, che gode di una situazione leggermente più favorevole, il sottile manto sulle piste si squaglia sotto i raggi di un sole quasi primaverile.

Francia e Svizzera più di altre nazioni sembrano risentire di questo inverno anomalo: in Italia per ora le stazioni sciistiche sono tutte innevate e durante le festività natalizie sono state invase da una folla di sciatori superiore anche alle più ottimistiche previsioni. L'inizio della stagione si era presentato sotto foschi auspici: la neve tardava a venire, molte località hanno dovuto far slittare l'apertura degli impianti, che per tradizione avviene sempre a S. Ambrogio, poi in seguito le abbondanti nevicate hanno riportato il sorriso sulle labbra degli albergatori e degli operatori turistici. Adesso anche nel nostro Paese, in Val d'Aosta, in Val di Susa, nel Trentino, sulle Dolomiti si prende a guardare con occhi preoccupati il barometro, perché il clima eccezionalmente mite e il cielo sfacciatamente sereno fanno temere il peggio.

Le agenzie di viaggio specializzate nelle settimane bianche non sono ancora in allarme, anzi si accettano le prenotazioni senza riserve e l'andamento sembra leggermente superiore a quello della passata stagione, se esiste qualche problema è quello dell'impossibilità di far fronte a tutte le richieste perché alberghi e pensioni sono al completo.

All'agenzia Columbus di Genova, specializzata nel turismo invernale, affermano: *«Per ora non esistono problemi. Siamo in grado di soddisfare ogni tipo di richiesta anche se, com'è logico in questo periodo dell'anno, soltanto le stazioni sciistiche oltre i duemila metri hanno un innevamento consistente e offrono qualche garanzia in più»*. La Utat di Trieste riscontra un andamento normale, la neve c'è *«quasi dappertutto nel Trentino, con altezze fra i trenta centimetri delle quote più basse e il metro e mezzo oltre i duemila metri»*. Per la Syskont di Milano *«le prenotazioni per le settimane bianche cominciano ad arrivare soltanto adesso, perché prima ci sono stati i turisti di Natale. Per ora non sono ancora molte, ma non per colpa della neve che, seppure in ritardo, è arrivata. Certo, sui mille metri la condizione delle piste non può essere definita soddisfacente, ma oltre i 1500 metri il problema non esiste»*.

Se il tempo metterà giudizio e, come affermano i meteorologi, la neve non tradirà l'appuntamento, questa stagione invernale si presenta sotto buoni auspici. Qualche motivo d'apprensione sussiste: si nota un po' dovunque una certa flessione negli arrivi di stranieri, compensata però da un aumento degli italiani. Un bilancio è prematuro, perché la stagione della neve si apre proprio adesso.

Francesco Fornari

Rubava acqua arrestato

AGRIGENTO — Un autotrasportatore di 36 anni, Alfonso Celauro, è stato arrestato ad Agrigento per furto d'acqua. Con una presa volante, si era allacciato ad una conduttura comunale dalla quale pompava acqua che travasava nella sua autobotte. Celauro vendeva poi l'acqua a caro prezzo a cittadini assetati visto che ad Agrigento la penuria idrica rende possibile l'erogazione nelle case per una o due ore al massimo ogni cinque giorni.

Le indagini, concluse con l'emissione di un ordine di cattura, erano incominciate dopo un esposto inviato in estate alla procura della Repubblica dal sindaco

Inchiesta sull'abusivismo edilizio

Una denuncia a Capri «Colate di cemento sconvolgono l'isola»

NOSTRO SERVIZIO

CAPRI — La magistratura è chiamata a indagare sulla devastazione urbanistica di Capri, sull'operato del sindaco Saverio Valente, dc, che avrebbe agevolato il dilagare di costruzioni concedendo una valanga di licenze edilizie senza preoccuparsi della difesa del paesaggio nel centro storico dell'isola.

La denuncia viene dalla Lega «Città ed Ambiente». Un esposto è stato inviato alla procura del tribunale di Napoli per elencare manomissioni e guasti compiuti, illeciti realizzati in campo edilizio, senza badare troppo al valore artistico, paesaggistico ed ambientale di Capri.

Un accorato appello viene anche rivolto al ministero dell'Ecologia, ai Beni Culturali, a tutti gli enti competenti perché facciano argine alla valanga di cemento che si è abbattuta in un arco su uno dei più suggestivi panorami del mondo. In sintesi, la Lega «Città ed Ambiente» mette sotto accusa il sindaco Valente per aver reso operanti tutti i progetti edilizi presentati dal '35 al '69 e che non avevano ottenuto, a causa di irregolarità, parere favorevole.

Su una vicenda edilizia in particolare si soffermano i firmatari della denuncia, riproponendo all'attenzione il solito malcostume politico. Riguarda una pratica intestata alla cooperativa «Dentacala» di cui fino al maggio scorso era socio lo stesso sindaco Valente, passata poi al nome della moglie. Si tratta della realizzazione di un edificio di una decina di appartamentini di 65 mq ciascuno che sono in costruzione in via Semaforo, una strada ad una ventina di minuti dalla caratteristica piazzetta.

«E' tutta una manovra per mettere in difficoltà l'amministrazione — sostiene il vicesindaco avvocato Coppola (il sindaco attualmente è all'estero) —, *noi abbiamo agito nel rispetto delle leggi dopo aver ascoltato l'autorevole parere di un amministrativista. Al riguardo vi sono una serie di sentenze del Tar e del Consiglio di Stato che riconoscono che tutte le licenze, rilasciate antecedentemente alla legge ponte, conservano validità fino al 30 dicembre scorso. Per questo motivo ho emesso in questi giorni ordinanze di sospensione dei lavori in tutti quei casi in cui le costruzioni non erano state ultimate entro la fine dell'anno»*.

a. l.

Al cecoslovacco Karel Mokri il torneo scacchi di Reggio

REGGIO EMILIA — Il cecoslovacco Karel Mokry si è aggiudicato il torneo magistrale internazionale di scacchi conclusosi oggi a Reggio Emilia. A Mokry è bastato pareggiare la partita con l'italiano Bela Toth dal momento che l'altro italiano Stefano Tatai e lo jugoslavo Krunoslav Hulak, candidati con Mokry alla vittoria finale, nello scontro diretto non sono andati oltre il pareggio.

Pescare con tutti i comfort

Alton (New Hampshire). Michael Stevens di professione fa il pescatore: attraverso un buco prodotto sulla superficie ghiacciata cattura il pesce. E' un lavoro stressante ma il giovane è riuscito a renderlo piacevole in questo modo: lavora al coperto, in un box che almeno lo ripara dal freddo

L'acquisto di «Villa Favard» e la tangente di mezzo miliardo

Firenze, chiesto il rinvio a giudizio dell'ex cassiere regionale del psi

FIRENZE — Il rinvio a giudizio di tutti i sei imputati della inchiesta penale sull'acquisto da parte del Comune di Firenze di «Villa Favard» è stato chiesto nella requisitoria scritta del pubblico ministero Ubaldo Nannucci. Tra gli imputati ci sono anche l'ex segretario amministrativo regionale del psi Giovanni Signori e l'ex assessore comunale al patrimonio Roberto Falugi, anche lui del psi.

L'inchiesta riguarda il pagamento di una tangente di mezzo miliardo di lire da parte dei proprietari della villa per la vendita al Comune, avvenuta alla fine del 1981. Ora toccherà al giudice istruttore Rosario Minna decidere se accogliere o meno le richieste del pubblico ministero. Signori (attualmente agli arresti domiciliari) dovrà essere processato in tribunale per la ricettazione di una somma di denaro (si parla di 120 milioni di lire) che farebbe parte della presunta tangente.

Falugi invece (anche lui agli arresti domiciliari) secondo il pubblico ministero dovrebbe essere rinviato a giudizio per concussione, truffa aggravata ai danni del Comune e falso ideologico. Il rinvio a giudizio per falso ideologico e truffa aggravata in concorso con Falugi è stato chiesto anche per i funzionari dell'«Ufficio Espropri» del Comune Piero Cecchi e Giampaolo Miniati. Per il funzionario di banca Tullio Benelli e per il mediatore d'affari Giano Della Bella è stato invece chiesto il rinvio a giudizio per concussione.

Il prezzo di «Villa Favard» fu fissato in un miliardo e 700 milioni di lire, oltre all'iva, calcolata in 127 milioni. L'indennità di esproprio fu stabilita dagli uffici tecnici del Comune in un miliardo e 140 milioni di lire. A questo importo, per il prezzo di vendita, furono aggiunti 570 milioni di lire (pari al 50 per cento dell'indennità di esproprio) per la cessione volontaria dell'immobile da parte dei proprietari, la società «Annoni» e la nobildonna Maria Luisa Barbolani di Montauto, in applicazione delle leggi numero 865 del 22 ottobre 1971 e numero 10 del 28 gennaio 1977.

Secondo l'accusa la concussione consisterebbe nell'aver indotto i proprietari di «Villa Favard» a pagare una tangente di mezzo miliardo di lire per poter concludere il contratto di vendita al Comune. Di questa somma Signori, come detto, avrebbe ricevuto 120 milioni di lire, Falugi 100 milioni ed il resto sarebbe stato diviso tra Giano Della Bella e Benelli.

Gli episodi di falso ideologico sono due: uno contestato a Falugi ed al geometra Piero Cecchi riguarda la perizia (redatta da quest'ultimo) sul valore dell'immobile; l'altro (contestato sempre a Falugi ed all'avvocato Giampaolo Miniati) riguarda la delibera di acquisto. Attraverso questo «falso ideologico» i tre imputati, secondo il pubblico ministero, avrebbero anche truffato il Comune.

All'asta i beni del petroliere Silvio Brunello

TREVISO — I beni immobili del petroliere Silvio Brunello, principale protagonista del troncone trevigiano dello scandalo dei petroli, saranno venduti all'asta.

Lo ha deciso il tribunale di Treviso accogliendo un'istanza in tal senso presentata da una trentina di istituti di credito che avevano chiesto il pignoramento delle proprietà di Brunello per far fronte allo scoperto che il petroliere aveva accumulato prima che fosse fatta luce sul traffico illegale che faceva capo ai suoi depositi di Castagnole.

All'asta saranno messi una trentina di appartamenti, dieci uffici e sette negozi per un valore stimato in circa due miliardi di lire. Silvio Brunello è stato condannato il 23 dicembre scorso dai giudici della corte d'appello di Venezia a sette anni.

Dal sottosuolo una tregua a Pozzuoli «ma è meglio essere ancora prudenti»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Tregua sul fronte del bradisismo a Pozzuoli. Diede i primi segnali di ripresa nel 1970 (quando si rese necessario lo sgombero dell'antico agglomerato del rione Terra): il 30 dicembre 1983 una forte scossa (quarto-quinto grado Mercalli) riaccese i timori e gelò le speranze di un ritorno alla normalità: ora invece è cominciata una «fase fredda».

Nelle ultime dodici ore la terra non ha tremato in modo preoccupante, i sismografi hanno registrato cinque lievissimi fremiti, la velocità di sollevamento del suolo è scesa a un millimetro al giorno rispetto alle impennate dei cinque millimetri di un mese fa. Nella popolazione, ansiosa di rientrare nelle proprie case, si diffonde lentamente un'ondata di ottimismo.

I dati sono confortanti, ma gli scienziati conservano comunque prudenza e cautela: *«Non vi sono fondati motivi per temere, in tempi brevi, qualche evento catastrofico* — dicono —. *Ma il bradisismo non si è esaurito. Darà ancora altre "spallate", scosse di forte intensità, nuove ondate di sciami sismici»*.

L'anno 1983 ha fornito agli esperti molti elementi di studio, ha permesso rilievi per l'analisi del fenomeno. Li ha sintetizzati l'osservatorio vesuviano. Pozzuoli in un anno è salita di 80 centimetri, ha raggiunto lo stesso livello degli inizi del secolo. Il tempio di Serapide, da sempre spia dell'altalena di questa terra, la banchina del porto, i fondali della darsena testimoniano il ritmo del sollevamento.

Novità anche nei dati statistici riguardanti le caratteristiche delle scosse di terremoto che hanno sconvolto Pozzuoli nel 1983, spingendo gran parte della popolazione a un esodo senza precedenti nella storia dell'area flegrea.

«Sono state registrate scosse — si legge nel rapporto del direttore dell'osservatorio vesuviano, professor Giuseppe Luongo — *che hanno sprigionato la più alta carica di energia mai riscontrata nell'area flegrea fino a magnitudo 4»*. E ancora: *«Di solito gli eventi si sono presentati a sciami, ossia con una serie fittissima di scosse concentrate in tempi brevi e localizzate nella stessa area. Lo sciame più notevole è stato quello del 13 ottobre: furono registrati 350 movimenti tellurici in meno di cinque ore»*.

I risultati delle ricerche inducono quindi gli esperti a non ritener conclusa la fase di recrudescenza del bradisismo, che alterna momenti di letargo (in cui nel sottosuolo si accumulano energie) a periodi di impennate. Tali considerazioni consigliano di non abbassare il livello di guardia e, mentre si agitano le polemiche su scelte e procedure adottate per l'insediamento di Monterusciello per la Pozzuoli-bis, si cerca di affrettare i tempi, superare gli inevitabili ostacoli per la costruzione di quattro vie di comunicazione, così da evitare l'intrappolamento della popolazione nell'eventualità di una precipitosa fuga.

Dei quattro interventi decisi si sono iniziati i lavori solo per due arterie di scorrimento veloce: la bretella di collegamento con la tangenziale (costo 5 miliardi di lire) e la strada che da Lucrino dovrebbe portare direttamente sulla Domiziana, superando l'abitato di Arco Felice (preventivo un miliardo e mezzo di lire).

a. l.

Il tempo oggi

POCO NUVOLOSO

NUVOLOSITA' IRREGOLARE

ELABORAZIONE METEOROLOGICA SERVIZIO METEOROLOGICO

tempo previsto: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali tirreniche in prevalenza poco nuvoloso. Al Sud e sul medio versante adriatico nuvolosità irregolare con piogge e temporali sparsi. Nel corso della giornata attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni su Campania, Sardegna, Marche e Abruzzo.

temperatura: in diminuzione.

venti: in prevalenza settentrionali: deboli sulla Pianura Padana, moderati o forti sulle altre zone.

mari: mossi tendenti a poco mossi lungo le coste settentrionali, molto mossi o agitati gli altri settori.

città italiane

Città	min	max	Città	min	max
Bolzano	1	10	Pescara	11	17
Verona	5	11	Roma	12	14
Trieste	8	11	Campobasso	7	8
Venezia	3	8	Bari	8	14
Milano	2	13	Napoli	11	14
Torino	3	11	Potenza	7	9
Cuneo	6	8	S. M. di Leuca	11	14
Genova	10	13	R. Calabria	8	16
Bologna	3	11	Messina	16	17
Firenze	8	14	Palermo	12	16
Pisa	8	14	Catania	8	17
Ancona	11	15	Alghero	10	12
Perugia	8	8	Cagliari	7	13

città estere

Città	min	max	tempo	Città	min	max	tempo
Amsterdam	2	7	nuvoloso	Lisbona	8	14	pioggia
Atene	8	17	sereno	Londra	3	8	sereno
Beirut	15	19	sereno	Los Angeles	8	12	sereno
Belgrado	5	10	nuvoloso	Madrid	3	7	sereno
Berlino	3	4	pioggia	C. del Messico	8	15	nuvoloso
Bruxelles	6	8	pioggia	Montreal	−15	−1	neve
Buenos Aires	20	31	pioggia	Mosca	−1	0	sereno
Il Cairo	8	18	sereno	New York	8	14	nuvoloso
Copenaghen	3	7	nuvoloso	Oslo	−5	2	sereno
Dublino	−1	5	sereno	Parigi	3	8	nuvoloso
Francoforte	1	7	pioggia	Pechino	−12	3	sereno
Ginevra	3	10	pioggia	Rio de Janeiro	22	27	nuvoloso
Helsinki	3	2	nuvoloso	Stoccolma	1	3	sereno
Hong Kong	9	14	sereno	Sydney	18	28	nuvoloso
Casablanca	4	14	nuvoloso	Tokyo	2	11	sereno
Johannesburg	16	21	sereno	Vienna	3	7	nuvoloso

Il responsabile delle relazioni esterne, Medusa, sulla strategia del gruppo

La firma dell'accordo a Pomigliano sposta al Sud il «polo» dell'Alfa

MILANO — C'è un aspetto dell'accordo siglato tra Alfa Romeo e organizzazioni sindacali sulla ristrutturazione della fabbrica di Pomigliano d'Arco (Napoli) che può, a buon diritto, essere definito storico. *«Per la prima volta nella sua storia* — conferma Enrico Cardillo, segretario regionale campano della Fim, uno dei protagonisti della trattativa — *Pomigliano è trainante rispetto ad Arese e non solo sul piano sindacale, ma su quello industriale».*

E' una impressione che viene confermata, cifre alla mano, da Giuseppe Medusa, responsabile delle relazioni industriali del raggruppamento Alfa. *«Pomigliano* — dice — *per i prossimi anni è destinato ad essere il polo che tira, in primo luogo perché è destinato ad uscire di lì la maggior parte dei prodotti Alfa (due terzi circa) e in secondo luogo perché, per la prima volta, i prodotti di Pomigliano hanno i più alti margini di contribuzione per l'azienda visto che, fatto 100 il costo individuale dell'Alfasud, la nuova "33" ha un costo di 84; questo è dovuto a molti fattori tra i quali, importantissimo, è la crescita di un terzo della produttività che ha portato a 323 auto il giorno dove se ne facevano poco più di 300 con 3000 persone in più».*

E' probabilmente la prima volta nel nostro Paese che dei due poli di una azienda, Nord e Sud, è il meridionale che possa tracciare la strada all'altro, e questo fatto è sottolineato in sede di accordo da due elementi: a Pomigliano sarà costituito un centro ricerca e progettazione autonomo mentre alcune lavorazioni che dovevano essere spostate al Sud rimarranno ad Arese vista la difficile situazione occupazionale dell'area produttiva lombarda. *«Se nell'accordo* — spiega Cardillo — *c'è un aspetto che poteva essere più positivo è quello sugli operai che rimangono in cassa a zero ore, ma lì abbiamo dovuto scontare l'impossibilità di trasferire al Sud in alcune situazioni satelliti lavorazioni di Arese stanti le attuali difficoltà. Potremmo* — aggiunge — *essere noi a fare polemica per quei posti in più che dovevamo acquisire, ma non vogliamo».*

Qual è per il sindacato, il fatto più importante? *«La fabbrica più discussa del Mezzogiorno* — risponde il segretario della Fim campana — *oggi è impegnata a ribadire la sua sfida produttiva ed è essenziale che proprio dalla più grande del Sud e per di più in un settore in crisi il sindacato esalti il suo ruolo negoziale e contrattuale sulle scelte di politica industriale dell'Alfa Romeo».*

Può l'azienda spiegare perché a Pomigliano si è raggiunto l'accordo e ad Arese non si tratta? *«Pomigliano* — risponde Medusa — *è cresciuta con l'apporto del sindacato e il sindacato ha acquisito legittimazione con la crescita della fabbrica ripristinando il quadro delle regole del gioco. Sta maturando al Sud una cultura operaia senza ideologismi, concreta, che affronta con maturità anche i processi di ristrutturazione. Ad Arese ora, invece, si sconta il retaggio di essere stati il laboratorio sperimentale del sindacato a partire dagli Anni 50: una quantità di istituti sono stati contrattati ad Arese e ora, quando si propone la cassa integrazione a rotazione (quella che una certa componente voleva quando la si faceva a zero ore), si chiede invece la riduzione d'orario. Questo è inaccettabile perché comporta oneri incompatibili con il risanamento e il recupero della produttività. Oltretutto oggi sono in gioco questioni socialmente più modeste di quelle dell'82: chiediamo la cassa per quattromila che però ruoteranno al loro interno il che con un ricambio per turn-over di 7-800 persone l'anno non è certo drammatico».*

Sul merito dell'accordo di Pomigliano azienda e sindacato paiono impegnate a sottolineare come, ognuna, avrebbe sostanzialmente fatto accettare all'altra la propria posizione. Dice la Fim: l'importante era mantenere in fabbrica una potenzialità di 160.000 vetture l'anno: se ci saranno problemi congiunturali si vedrà volta per volta: essenziale è stato avere ottenuto di non diminuire la capacità produttiva. Risponde l'azienda: il sindacato si batteva sui programmi produttivi, ma era una polemica pretestuosa che nasceva dalla preoccupazione di non aggravare il numero dei cassintegrati a zero ore. In realtà a Pomigliano più di 160.000 auto non si erano mai fatte. Il problema vero era la considerazione che il raggruppamento attribuiva a Pomigliano ed ora la fabbrica è in primo piano anche per merito del sindacato che ha smesso di arroccarsi sulla politica del «no».

Marzio Fabbri

Ma ad Arese il sindacato protesta

MILANO — In previsione del coordinamento del Gruppo Alfa in programma oggi a Roma nella sede Fim, si è svolta ieri ad Arese un'assemblea del consiglio di fabbrica del «Nord», dove le trattative sulla cassa sono interrotte e i provvedimenti decisi dalla direzione aziendale entreranno in vigore a partire da lunedì. Sulla situazione pesa un giudizio della direzione dell'Alfa: «Per governare le fabbriche è meglio avere il consenso, ma non si può sacrificare l'efficienza al consenso».

Con oggi a Roma il consiglio di fabbrica di Arese verificherà con quello di Pomigliano i propri giudizi negativi sull'accordo, più duri nei primi istanti, più circoscritti al «metodo» nella riunione di ieri. Non è un mistero che esistano divergenze, anche notevoli: la Fim porta avanti la richiesta di diminuzione dell'orario di lavoro, la Uilm è sostanzialmente d'accordo su un'ipotesi di tipo napoletano, la Fiom non sempre si esprime con grande chiarezza.

L'impressione è che le critiche al «metodo» seguito per Pomigliano (a Milano si caldeggiava un'intesa complessiva) si possano ancor più stemperare in una sostanziale accettazione del «merito» anche se ormai i tempi per Arese sono strettissimi e non è più ipotizzabile che l'azienda annulli le sospensioni che scatteranno il nove gennaio.

I delegati di Arese comunque hanno convocato domani un'assemblea che dovrebbe decidere le forme di lotta: probabilmente lunedì tutti, cassintegrati e no, si presenteranno al loro posto di lavoro.

m. f.

Il sindacato è spaccato, oggi la direzione annuncia la vendita a due società del gruppo

Ancora scontri (38 feriti) a Poissy Sulla Talbot ombra di fallimento

Mitterrand vuol ridurre l'inflazione al 5% nell'84

PARIGI — L'obiettivo della riduzione al cinque per cento dell'inflazione nel 1984 assieme con la completa liberalizzazione dei prezzi è stato ribadito ieri dal presidente francese François Mitterrand in apertura della prima riunione del Consiglio dei ministri di quest'anno.

Mitterrand ha detto che il 1984 sarà decisivo per la lotta intrapresa dalla Francia per la ripresa economica e che la situazione esige «una presa di coscienza chiara e coraggiosa». Per cui è necessario continuare a un tempo la lotta all'inflazione e affermare la verità dei prezzi perché «non si può camuffare la realtà». Alcuni prezzi e tariffe sono tuttora controllati in Francia per il necessario graduale riadattamento del mercato dopo il blocco di prezzi e salari mantenuto per quattro mesi da luglio a ottobre del 1982. Tale politica consentì la riduzione del tasso d'inflazione a circa il 12 per cento dal 14 dell'anno precedente.

Nel 1983, l'inflazione ufficialmente è stata del 9,3 per cento, di un punto e mezzo superiore all'obiettivo dell'8 per cento che il governo si era fissato.

PARIGI — Un'altra giornata difficile, dura. Un'altra prova di forza, un'altra mattinata di scontri tra scioperanti e operai che volevano riprendere il lavoro: alla Talbot di Poissy la situazione è sempre più tesa e confusa. Ieri, 38 persone sono rimaste ferite; dieci sono all'ospedale, con contusioni all'addome e al torace provocate dal lancio di bulloni e da colpi di sbarra. Una decina hanno irritazioni agli occhi causate dai lacrimogeni: secondo testimoni, sono stati i sorveglianti dello stabilimento e gli operai addetti alla manutenzione degli impianti a impiegarli.

Gli incidenti più gravi sono avvenuti tra le 7 e le 10, quando gli scioperanti — seicento, settecento operai — che la sera precedente avevano sgomberato volontariamente Poissy («Una ritirata tattica», l'avevano definita i sindacalisti della Cfdt) sono rientrati. Altri scontri, con feriti leggeri sono avvenuti nel pomeriggio. Come già martedì, anche ieri l'occupazione del capannone B3 (assemblaggio veicoli) ha provocato il blocco delle catene. Qualche reparto ha funzionato, ma per poche ore soltanto.

E' stata, ancora una volta, la Cfdt a incitare allo sciopero. La Cgt, al contrario, ha chiesto di tornare al lavoro e ha proposto un referendum tra gli operai di Poissy, per sapere quanti davvero *«vogliono arrestare la produzione».*

«Mantenere lo stabilimento paralizzato sarebbe fare il gioco dei fascisti e dei razzisti», gridava al megafono ieri mattina Nora Trehel, responsabile Cgt alla Talbot, mentre urla di *«tradimento»* e fischi si levavano dai capannelli di lavoratori immigrati, i «ribelli di *Poissy»*. *«Abbiamo fatto e ottenuto tutto quel che potevamo fare e ottenere»*, ripeteva, esausta, la Trehel. *«Dobbiamo continuare in questo tipo di lotta, col rischio di perdere ogni cosa? La Cgt risponde di no»*. Ma le sue parole erano coperte di insulti.

Le ultime ore hanno approfondito il fossato tra Cgt e Cfdt. Gli scontri — non solo verbali — tra gli uomini dei due sindacati si aggravano ogni giorno di più. La Cgt, dopo gli sbandamenti iniziali, cerca di calmare le acque, in un conflitto che rischia di sfuggire a tutto e a tutti. Ma la sua posizione *«responsabile»* (*«Se non si torna al lavoro mettiamo in pericolo 14 mila posti di lavoro»*), certo ispirata dalle sue parentele governative, le ha alienato centinaia di lavoratori immigrati, i più colpiti dai 1905 licenziamenti approvati dal primo ministro. Chi grida al *«tradimento»* della centrale filocomunista, non fa che sottolineare l'imbarazzo del più forte sindacato di Francia, coinvolto a Poissy in una battaglia piena di incognite e ambiguità.

Il *«massimalismo»* della Cfdt rischia, a sua volta, di isolare il sindacato di Edmond Maire, cristiano e filosocialista ma meno facile da controllare, meno disposto della Cgt ad accettare i consigli dei partiti e del governo. Tutte le altre centrali le sono ostili: dalla Cgt, che l'accusa di fomentare la violenza, alla Csl, il sindacato «autonomo», che parla di *«anarchismo e irresponsabilità»*. Buona parte dei lavoratori di Poissy la disapprova. E la direzione, ieri pomeriggio, le ha chiesto tre milioni di franchi di danni per aver impedito il lavoro martedì: il giudice si pronuncerà domani.

Le prossime ore saranno cruciali, a Poissy: stamane la direzione annuncerà la vendita della Talbot a due società autonome del gruppo e farà conoscere la sua strategia *«di fronte all'aggravarsi della situazione»*. Sono in molti, a temerlo: si arriverà al fallimento Talbot?

Emanuele Novazio

Parigi. Un momento degli incidenti davanti allo stabilimento della Talbot a Poissy (Telefoto)

Alla Breda 800 in cassa per un anno

VENEZIA — Circa ottocente dei 1600 dipendenti dei Cantieri Navali Breda di Marghera saranno collocati in cassa integrazione a zero ore per un anno a partire da lunedì prossimo.

Timori del sindacato per la Innocenti se la Maserati fosse venduta alla Bmw

MILANO — Silenzio da parte dei tedeschi e accesi commenti nelle file sindacali: sono le reazioni all'indiscrezione secondo la quale la Casa automobilistica bavarese sarebbe intenzionata ad acquistare una partecipazione nella Maserati.

Da Monaco, quartiere generale della Bmw, non è giunta nessuna dichiarazione ufficiale e nemmeno voci di smentita o di conferma. Walter Galbusera, segretario nazionale della Uil dice: *«E' una notizia che potrebbe essere infondata ma che va a rafforzare gli interrogativi già presenti sulle sorti della Maserati, dell'Innocenti e più in generale di tutto il gruppo De Tomaso».*

«E' per questo — continua Galbusera — *che noi chiediamo che si faccia al più presto un'indagine ministeriale per fare luce sugli intrecci finanziari e produttivi esistenti tra le aziende gestite da De Tomaso».*

In realtà De Tomaso, nel momento in cui aveva assunto la gestione della Maserati, aveva anche pattuito con la Gepi un diritto a riscattare, a partire dal 1984, la quota della finanziaria pubblica, e quindi adesso potrebbe rilevare dalla Gepi la maggioranza della società e poi farne quello che meglio preferisce, compreso venderne una parte o tutta alla Bmw. A questa prerogativa, però, De Tomaso avrebbe dovuto rinunciare in cambio dei 45 miliardi che quest'estate la Gepi ha versato nelle casse della Nuova Innocenti, come anticipo di un prossimo aumento di capitale (alla fine di questa operazione la Gepi si troverà di nuovo in mano la maggioranza della Innocenti, che oggi è di De Tomaso). In questo modo si eviterebbe il rischio che l'imprenditore italo-argentino si disfi della Innocenti (che continua ad accumulare decine di miliardi di perdite) per tenersi, come proprietario, la sola Maserati, risanata con il denaro pubblico e lanciata alla conquista di quote di mercato fra le auto di prestigio.

«Noi non ci fidiamo molto di questi accordi tra Gepi e De Tomaso — dice ancora Galbusera — *e insistiamo perché fra Maserati e Nuova Innocenti si arrivi a una fusione, tanto più che già adesso un terzo della Innocenti lavora per la Maserati (a Milano vengono fatte le carrozzerie della Biturbo)».* Il sindacato vuole sapere quant'è lo spazio di manovra dell'italo-argentino e se davvero la Gepi considera inscindibilmente legati (come lo stesso sindacato vorrebbe) i destini dell'Innocenti e della Maserati. L'interrogativo è rafforzato dal fatto che è stato lo stesso De Tomaso, circa un mese fa, in una riunione alla Regione Emilia-Romagna, a rivelare la esistenza da parte della Bmw di un interesse per la Maserati, ormai diventata una temibile concorrente. *(Agi)*

Fatturato per dipendente: sono giuste le cifre

MILANO — In riferimento alla lettera del presidente dell'Alfa, Ettore Massacesi, pubblicata il 23 dicembre, riportiamo i dati relativi al fatturato per dipendente in milioni di lire (dipendenti a libro matricola) e fra parentesi il fatturato per dipendente calcolato sugli «operativi».

Falck: 71,9 (73,8); Pirelli: 81,2 (83); Olivetti: 64,4 (65,8); Fiat: 78,2 (80,1); Montedison: 99,5 (107,4); Alfa: 53,3 (71).

Le aziende tra quelle censite, che hanno una forte integrazione consistente, modificano il loro fatturato procapite come nel caso Alfa. Ciò non toglie la validità del calcolo effettuato sui dipendenti a libro matricola.

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

impiegati

tecnici

8 Rappresentanti

9 Lavori a ore

11 Baby sitter

15 Autovetture

PEUGEOT 205
MOTORCAR
TEL. 690.550 - 321.758

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

CONTANTI
L. 31.000.000
rate pari ad affitto
RIVOLI-ALPIGNANO
«SOLO SOLE»
TEL. 503.333

(continua)

L'Italia degli squilibri

Siamo ricchi e poveri

Gli squilibri economici in Italia sono duri a morire. Sono squilibri geografici tra il Nord-Ovest, dove i redditi familiari sono, in media, ben il 35 per cento più alti dei redditi nelle isole, se confrontiamo le zone più «ricche» con quelle più «povere». Sono squilibri di condizione professionale, come tra le famiglie il cui «capo» è un imprenditore o un libero professionista, il reddito medio delle quali supera del 65 per cento quello delle famiglie di agricoltori in proprio, e addirittura di una volta e mezzo quello dei braccianti. Sono squilibri, infine, nella distribuzione della ricchezza «reale», rappresentata da immobili, aziende, oggetti di valore, di cui quasi la metà del totale nazionale — esattamente il 49,2 per cento — è posseduto da poco più del 10 per cento delle famiglie, mentre oltre un quarto, il 29 per cento, non possiede nulla.

Questi, e altri squilibri, risultano dall'indagine della Banca d'Italia su «I bilanci delle famiglie italiane nel 1982», i cui risultati sono stati riportati dai giornali di ieri. Una indagine che ha il pregio di darci, in una «radiografia» completa del nostro Paese, informazioni già note, come quelle sul reddito per abitante e per settore di attività economica, contenute nella «Relazione generale sulla situazione economica del Paese», presentata dal governo al Parlamento il 31 marzo; quelle sul risparmio delle famiglie, e molte altre, contenute nel rapporto della Banca d'Italia del 31 maggio; le informazioni sui consumi delle famiglie, ampiamente illustrate ne «I conti degli italiani», il compendio dell'Istat pubblicato all'inizio dell'estate. A complemento di queste notizie e, in parte, a supporto e interpretazione di esse, l'indagine della Banca d'Italia ci fornisce i dati sulla «ricchezza reale» delle famiglie, sul loro risparmi e consumi, anche in base alla struttura delle famiglie, alla condizione professionale e all'età del loro capo, all'ampiezza dei Comuni di residenza, e così via.

I bilanci e i consumi

Non sono, sia ben chiaro, «particolari» poco interessanti, tanto meno trascurabili. E' proprio da questi, anzi, che emergono i maggiori squilibri, i più netti chiaroscuri della radiografia. Purché, ovviamente, non si accentuino i contrasti a causa di una lettura frettolosa di essa. Intanto, sembra opportuno precisare che quando si parla di valore medio della ricchezza reale di tutte le famiglie, e di quello delle famiglie che di questa ricchezza qualcosa possiedono (cioè il 71 per cento del totale), e si precisano i due valori rispettivamente in 66 e 99 milioni circa, si parla, appunto, di «ricchezza reale». A queste cifre occorre aggiungere, per ottenere un quadro più aderente alla realtà, la «ricchezza finanziaria», cioè quella rappresentata dai depositi bancari e postali, da Bot, Cct e altri titoli di Stato, da azioni, obbligazioni e altre attività, anche da biglietti e monete. Una «ricchezza» che, a fine 1982, aveva superato i 500 mila miliardi di lire, pari ad oltre 26 milioni in media per famiglia, così da portarne la «ricchezza» complessiva media, oggi come oggi, oltre i 90 milioni, assai prossima ai 100 milioni.

La mappa del risparmio

Anche nel risparmio «liquido», quello finanziario, riscontriamo, ovviamente, sensibili squilibri. E, in una tavola del nutrito rapporto della Banca d'Italia sui «Bilanci delle famiglie» leggiamo che nel 1982 si oscilla tra un risparmio netto di 3 milioni 878 mila lire in media per famiglia nel Trentino-Alto Adige e un risparmio di appena 292 mila lire in Calabria, passando per i poco più di 2 milioni del Piemonte e della Valle d'Aosta e i poco meno di 2 milioni della Lombardia, fino a scendere alle 118 mila lire con segno negativo, cioè in perdita, della Sardegna. Va detto, però, come lo stesso rapporto ammonisce, che c'è stata una «elevata reticenza delle famiglie» a fornire informazioni in materia, quindi questi dati possono valere più per un confronto tra regioni, che come informazione sulla situazione effettiva dei bilanci delle famiglie.

Se ne ricava, tutto sommato, quel senso di «squilibrio» di cui si è fatto già cenno, più accentuato in rapporto alla ricchezza «reale» — benché le famiglie proprietarie dell'abitazione sfiorino il 59 per cento — che in riferimento al possesso dei beni durevoli — elettrodomestici, autoveicoli, eccetera — il cui valore medio risulta pari a 12 milioni di lire, livello raggiunto o superato da quasi la metà delle famiglie.

E' uno squilibrio non molto diverso da quello che si riscontra anche negli altri Paesi più sviluppati dell'Occidente: negli Stati Uniti, per esempio, gli ultimi dati disponibili parlano di un 15 per cento della popolazione qualificato «bisognoso», secondo le valutazioni ufficiali. Questo non significa che l'Italia sia giunta a un livello di sviluppo soddisfacente, ma proprio il contrario. Si deve compiere, infatti, ancora molto cammino, per ottenere una più equa distribuzione delle risorse.

Mario Salvatorelli

Nell'acciaio pubblico «saltano» 26 mila posti; da oggi il confronto

Tensione per i «tagli» Finsider

Prepensioni in pericolo a Torino, Trieste, Aosta?

ROMA — Il problema dei prepensionamenti rischia di compromettere l'inizio del dialogo Finsider-sindacati sulle chiusure di impianti siderurgici, fissato per stamattina. Il massiccio taglio di posti di lavoro, uno su quattro, nell'acciaio di Stato, può essere accettato dai sindacati solo se nessuno dei 26.000 dipendenti Finsider in sovrappiù rimarrà in mezzo alla strada da un giorno all'altro. Ma l'espediente della pensione a 50 anni, sul quale il piano Finsider è fondato, continua a incontrare difficoltà.

Annuncia il sottosegretario al Bilancio Carlo Vizzini (psdi) che sta lavorando al provvedimento per i «bacini di crisi»: il diritto alla pensione anticipata a 50 anni potrà essere concesso ai dipendenti dei 4 settori industriali in grave crisi (siderurgia, cantieristica, chimica, miniere e metalli non ferrosi), solo all'interno delle aree individuate come «bacini». Sarebbe questa l'opinione prevalente tra i ministri. In concreto, la pensione a 50 anni non sarebbe possibile per coloro che la Finsider vuole licenziare dagli stabilimenti Iaf e Laf di Torino, Nuova Sias di Aosta e di Sesto San Giovanni, Terni, Acciaierie di Piombino e altri: in tutto 6000 persone, secondo quanto si è appreso ieri dalla Finsider.

Ecco il perché. «Se si va fuori da quelle aree — spiega Vizzini — non si può fare una legge della Repubblica che si applichi solo alle imprese pubbliche».

Sembra esserci rimasto solo il ministro delle partecipazioni statali, Clelio Darida, a sostenere che il prepensionamento deve riguardare la siderurgia su tutto il territorio nazionale. Ma, sulla chiarezza con cui Vizzini si esprime, pesa anche il fatto che al ministero del Bilancio il piano Finsider non è mai piaciuto granché.

Il sindacato sembra ormai disposto ad accettare le grandi linee del piano Finsider, a due condizioni principali: prepensionamento e riapertura di Bagnoli. Che succederà se per Torino, Milano, Trieste non ci sarà pensione anticipata? «*Una volta definito il provvedimento per i bacini di crisi* — sostiene Vizzini — *per la siderurgia ci saranno due o tre casi particolari che possono essere riesaminati, a parte Taranto dove, visto che deve funzionare a pieno regime, non è pensabile che si adottino i prepensionamenti*».

A Taranto si è svolta ieri una manifestazione, con sciopero di tutti i metalmeccanici dell'area industriale, e l'appoggio degli amministratori locali. Obiettivo dello sciopero era di evitare riduzioni di produzione nel grande centro siderurgico tarantino: mentre qualche taglio a Taranto sarebbe l'unica via possibile per riaprire Bagnoli, se il governo italiano perderà la battaglia con la Comunità europea.

Per Genova-Cornigliano, è invece quasi pronto il piano di intervento di alcuni industriali privati che consentirebbe di salvare 1500 dei 5300 posti di lavoro che la Finsider vuole eliminare. Secondo indiscrezioni non confermate, un altoforno e l'acciaieria resterebbero in funzione controllati da una società per il 10% ancora Finsider, per il 30% Falck, per il resto divisa tra Pittini, Leali, Riva e Lavezzari.

Per i «bacini di crisi» sarà fissata una riunione interministeriale nella prossima settimana. Intanto la Cee ha deliberato un suo contributo per creare nuovi posti di lavoro nelle aree colpite dalla crisi siderurgica. 105 miliardi sono per l'Italia, così ripartiti: 15 al Mediocredito Friulano, per finanziare 500 posti di lavoro; 50 all'Imi per 1800 posti principalmente in Piemonte, Val d'Aosta, Lombardia; 40 al Mediocredito ligure, per 1500 posti.

Stefano Lepri

I "punti caldi" dell'Iri
SESTO S. GIOVANNI acciaio
TRIESTE cantieri
AOSTA acciaio
MARGHERA acciaio
S. GIOVANNI VALDARNO acciaio
TORINO acciaio
ANCONA cantieri
GENOVA acciaio cantieri Ansaldo
TERNI acciaio
TARANTO acciaio
PIOMBINO acciaio
BAGNOLI acciaio
PALERMO cantieri

Il sindacato punta sul blocco-tariffe e su una maggior giustizia fiscale

Cgil, Cisl e Uil preparano il conto da presentare a De Michelis e Craxi

ROMA — *Potrebbe svolgersi martedì 10 il vertice sindacale chiesto dalla Cgil in preparazione della ripresa del confronto con il governo, fissata per il 12, sulla politica economica e non solo sul costo del lavoro. Sempre che, per ragioni politiche interne alle altre due confederazioni, non si preferisca la strada dei contatti diretti tra Lama, Carniti e Benvenuto. E' certo che ieri sono stati rianiati i contatti tra Cgil, Cisl e Uil, tra il ministro del Lavoro, De Michelis, e il presidente del Consiglio in vista di un negoziato inficiato dal sorprendente rincaro della benzina. E per Craxi si avvicina la prova più impegnativa da quando è a Palazzo Chigi.*

«Il dialogo — ammette Ottaviano *Del Turco, esponente di primo piano della Cgil* — parte con più difficoltà. Se si fosse trattato di un negoziato tradizionale avrebbe avuto uno sbocco ben diverso, ma poiché è in ballo l'interesse del Paese ha prevalso il senso di responsabilità. Tocca ora al governo dimostrare che c'è un filo logico tra le misure adottate e quelle da prendere». *Insomma la Cgil attende dal governo proposte credibili.*

E sulla credibilità del governo, fortemente intaccata dai recenti provvedimenti, insisteranno le altre due confederazioni.

«Se il governo imbocca una strada sbagliata per il Paese e, aggiungo, anche per i socialisti — ha dichiarato *Giorgio Benvenuto* — bisognerà fare di tutto per correggerla e non avremo esitazioni ad opporci con durezza».

Oggi sono convocate le segreterie della Uil e quella della Cisl; sabato di nuovo quella della Cgil. La Uil sta mettendo a punto un documento nel quale si chiederanno al governo chiari impegni, in particolare sulle tariffe e sulla politica fiscale: niente aumento dei pedaggi autostradali e leggere variazioni per le assicurazione auto (al di sotto del «tetto» del 10 per cento, invece del 16 per cento chiesto dalle compagnie) per bilanciare gli effetti inflazionistici del «caro-benzina». Così per la luce e il telefono.

La Uil insisterà pure per la patrimoniale che al momento si traduce soltanto in una tassazione iniqua sulla casa, afferma Giampiero Sambucini, che ha elaborato il documento Uil. «Visentini non ci può dire soltanto: questo non si può fare, quest'altro anche e così via».

Del Turco fa notare che la mossa a sorpresa del governo ha, se non altro, avuto l'effetto di far superare alle grandi confederazioni i punti di contrasto al loro interno e insiste contro il ministro delle Finanze: «I suoi atteggiamenti non possono assolutamente soddisfare la parte del negoziato che riguarderà il fisco». *Anche la Cgil metterà in primo piano il problema tariffe i cui aumenti dovranno stare ben sotto il «tetto» se si mira veramente a rispettare il fatidico 10 per cento di inflazione nell'84.*

«Il governo — *ha ripetuto ieri il segretario confederale della Cisl, Colombo* — pensa di giocare con le carte truccate: noi siamo per giocare, ma a queste condizioni non ci stiamo». *La partita, come si vede, è assai complessa. Anche per il ministro del Lavoro, De Michelis. E' scontato che questa — al contrario del suo predecessore Scotti — il ministro si farà portavoce di una proposta collegiale del governo per non restare intrappolato in prima persona in un eventuale insuccesso del negoziato.*

e. pa.

Primi utili per British Airways e per Air France

Il Concorde comincia a rendere ma i governi lo sovvenzionano

LONDRA — Il Concorde, il solo aereo supersonico di linea in servizio, finalmente comincia a far guadagnare alla British Airways ed alla Air France (ma va tenuto conto dei sussidi che queste ricevono dai loro governi per il supersonico).

Per i voli del Concorde la British Airways prevede nell'anno 1983-84 profitti di circa 24 miliardi di lire; l'Air France nel 1982 ha realizzato profitti dell'ordine di qualche miliardo di lire. I voli transatlantici sono sempre più affollati. Un volo Londra-New York costa 3475 dollari (circa 6 milioni e 800 mila lire), solo 800 dollari in più rispetto ad un normale volo subsonico in prima classe.

La British Airways ha chiesto di poter raggiungere anche Miami in Florida ed ha concluso un redditizio affare di oltre 12 miliardi di lire per trasportare il prossimo anno in Concorde 13 mila persone attraverso l'Atlantico con la formula «charter». Di fatto, però, ogni viaggiatore del Concorde in pratica è sovvenzionato dal governo inglese o francese dal momento che le due compagnie nazionali di bandiera (di proprietà pubblica) non sono state obbligate a pagare il prezzo pieno del Concorde. I recenti profitti appaiono nei bilanci come utili di gestione, il che significa che i redditi sono superiori ai costi di esercizio, ma nessun rendiconto viene dato dei costi di ammortamento, la gran parte dei quali è stata assunta dai due governi. Il governo inglese nel 1979 ha semplicemente cancellato il costo di acquisto (oltre 370 miliardi di lire) per aiutare la British Airways allora in difficoltà.

(Ansa)

Bancoroma non cede il Banco di Perugia

ROMA — Il Banco di Roma non cede la propria partecipazione azionaria nel Banco di Perugia. Lo afferma un comunicato dello stesso Banco di Roma.

L'accordo Att-Olivetti prima mossa di una strategia mondiale in un settore in pieno boom

Tra i colossi Usa delle telecomunicazioni lotta a coltello per spartirsi il mercato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il disinvestimento della A.T.T. dal servizio telefonico negli Stati Uniti ha segnato l'inizio della ristrutturazione dell'industria delle telecomunicazioni. Il panorama del settore si è improvvisamente ravvivato: un'avvincente battaglia è in corso tra le varie aziende per assorbire l'una o l'altra, o per organizzare *joint ventures* contro la concorrenza. Il via lo ha dato la stessa A.T.T., lanciandosi alla conquista dei mercati internazionali con l'accordo di pochi giorni fa con l'Olivetti. Il motivo di tanta attività è semplice: gli Stati Uniti l'anno scorso hanno speso 94 miliardi di dollari per le attrezzature e i servizi delle telecomunicazioni, e quest'anno spenderanno almeno il 13 per cento in più. Si è trattato di oltre 15 mila miliardi di lire. «*Siamo agli albori della nuova economia, l'economia delle informazioni*» ha dichiarato il presidente della M.C.I. Mcgowan. «*Chi si sveglia tardi è perduto*».

Il settore dell'informatica, dove il computer si sposa al telefono e alla radiotelevisione, si sta espandendo negli Stati Uniti più in fretta di qualsiasi altro. L'industria delle telecomunicazioni largamente intese da già lavoro a oltre il 50 per cento della manodopera americana: di qui al 2000, essa creerà altri 2 milioni e mezzo, 3 milioni di posti tra produzione delle attrezzature e produzione dei servizi (hardware e software). Se si pensa che attualmente l'industria dell'automobile, una delle più importanti del Paese, dà lavoro a 800 mila persone, l'entusiastica dichiarazione di Mcgowan assume un significato molto preciso. I giganti del 2000, aziende petrolchimiche a parte, saranno quelli dell'informatica.

La battaglia per la preminenza nelle telecomunicazioni si svolge su parecchi fronti. E' di questi giorni la notizia che il magnate australiano dei giornali, Murdoch, ha acquistato il 7 per cento della Warner Communications, conosciuta dal largo pubblico come casa cinematografica, ma produttrice anche di computers (Atari), proprietaria della squadra di calcio in cui giocò Chinaglia, i Cosmos, e via di seguito. A sua volta, per impedire a Murdoch di impadronirsi della maggioranza delle azioni, la Warner ha ceduto il 25 per cento del proprio pacchetto alla Chris-Craft, da cui ha ottenuto in cambio il 45 per cento di una compagnia televisiva a essa appartenente, la B.H.C..

Tramite la Atari, ha inoltre avviato una *joint venture* con la «Activision» per la trasmissione di videogames. A sua volta Murdoch ha sferrato un altro attacco, annunciando un piano di acquisto di quasi il 50% delle azioni della Warner.

Nel campo della televisioni a cavo, negli Stati Uniti molto redditizio, la battaglia s'incentra intorno alla T.C.I., a «Time Inc.», alla «Westinghouse» e alla «Warner Amex Storer», di cui è socia anche la American Express. L'azienda più forte è la T.C.I., con 435 sistemi televisivi in 43 Stati diversi, e oltre 2 milioni e mezzo di abbonati: la sua è una politica di assorbimento costante dei concorrenti più deboli, che entro un decennio dovrebbe assicurarle il controllo del 70 per cento del mercato. Altri campi in ebollizione sono quello della cosiddetta posta elettronica (messaggi e missive scambiati direttamente dai computers) dove dominano per ora la «Telenet» della G.T.E. e la M.C.I.; e quello delle teleconferenze, o conferenze alla televisione, col partecipanti in località diverse, dove si stanno imponendo la A.T.T. E la nuova Satellite Business Systems, e dove entreranno presto le catene dei grandi alberghi.

Secondo Mcgowan, la battaglia sarà acerrima nel campo delle attrezzature per le telecomunicazioni, in particolare delle centraline elettroniche usate dai telefoni, che siano nazionalizzati o no, e in forme diverse usati dalle grandi ditte. E' qui che la A.T.T. e la Olivetti si stanno impegnando con tutte le loro forze. Negli Stati Uniti, una associata della A.T.T., la Western Electric, ha monopolizzato a lungo un mercato di 12 miliardi di dollari, poco meno di 20 mila miliardi di lire: ora, vi si stanno inserendo la I.T.T., la Siemens, la G.T.E., la «L.M. Ericsson» svedese, e la «Norther Telcom» canadese. Molto aggressiva è la I.T.T., considerata un tempo come il prototipo delle multinazionali politicamente perverse, la cui attività nel campo delle telecomunicazioni frutta un fatturato annuo di 450 milioni di dollari, più di 700 miliardi di lire. La I.T.T. è il più grosso conglomerato del mondo, con un fatturato complessivo di 16 miliardi di dollari, 27 mila miliardi di lire.

Per quanto riguarda i servizi, sono destinati a «esplodere» quelli specializzati, come la comunicazione a lunga distanza di dati e voci, la cosiddetta radio a cellula.

I protagonisti sembrano gli stessi: I.T.T. e A.T.T., M.C.I. e G.T.E., e il colosso dei computers, la I.B.M., che si è associata alla C.O.M.S.A.T. (satelliti artificiali) e alla «Aetna», una ditta di assicurazioni.

Ennio Caretto

Accordo fatto tra Pennzoil e Getty Oil

LOS ANGELES — E' stato raggiunto l'accordo tra le due società petrolifere statunitensi Getty Oil Co. e Pennzoil per la fusione della Getty con una nuova consociata appartenente alla Pennzoil e al fiduciario del fondo intestato a Sarah Getty.

Il secondo anno di attività del Difensore civico

Consigli ai cittadini nei guai con gli uffici

L'unica porta aperta se la pensione ritarda o la Regione dimentica una pratica - Hanno sollecitato il suo intervento 335 persone

«*Grazie tante, quanto debbo pagare?*». La domanda lascia perplesso il dott. Vittorio De Martino Difensore civico. Gliel'ha rivolta, in buona fede, un cittadino, uno dei tanti che ogni giorno ricorrono a lui. Aveva posto un quesito che non rientrava [illegible] competenze dell'Ufficio (una pensione di invalidità non riconosciuta dall'Inail) [illegible] il Difensore, come ha fatto in altri [illegible] casi analoghi, non ha detto «*si rivolga altrove*», ma ha fornito suggerimenti e [illegible] vie da percorrere.

«*Devo concludere che il cittadino, considerando facoltativa questa consulenza e ritenendosene soddisfatto, ritenesse di dover remunerare la prestazione*». Così [illegible] il dott. De Martino [illegible] relazione del suo secondo anno di attività e aggiunge: «*Soltanto [illegible] dei 335 casi esaminati rientravano nella competenza funzionale dell'ufficio. Resta così comprovata l'affermazione già formulata nella precedente relazione, che la macchina regionale, limitatamente all'attività burocratica, debba considerarsi funzionante*». Non è compito suo, precisa, esprimersi sulla [illegible] stione politica.

Quando e perché il cittadino si rivolge al Difensore civico? In genere va nell'ufficio di Palazzo Lascaris dopo che molte porte pubbliche gli sono state sbattute in faccia. Quel [illegible] «*Difensore*» gli ispira fiducia. E la persona che sta dietro quella scrivania gliene [illegible] immediata conferma. L'11 aprile il dott. De Martino ha dovuto affrontare un problema di condominio (non di sua competenza); questioni con Inps e Inail [illegible] all'ordine del giorno; perfino un telefono che ritardava l'arrivo sul suo tavolo (31 maggio).

I 45 casi di contrasti con uffici regionali [illegible] le [illegible] tivazioni più varie: [illegible] mancata concessione [illegible] finanziamenti per l'acquisto di macchine agricole o per mancato contributo [illegible] partecipazione a mostra mercato (quattro); al «*notevole ritardo sul pagamento di una trasferta a un dipendente*», ai [illegible] derivati dall'errata compilazione di un buono-casa, al mancato risarcimento di danni provocati dall'alluvione in valle Vigezzo.

Ma il Difensore civico non ha soltanto questi compiti. E' anche autorizzato, [illegible] legge regionale che lo istituisce, a «*suggerire alla Regione mezzi e rimedi per eliminare eventuali irregolarità, negligenze e ritardi*». Di questa facoltà si è avvalso più volte. Un ufficio dell'assessorato alla Sanità è stato «*per [illegible] tre giornate lavorative privo di personale perché entrambi i dipendenti si erano recati a un convegno*». Suggerimento: la presenza di uno solo al convegno sarebbe stata sufficiente, gli uffici [illegible] giorni di apertura e durante l'orario di lavoro devono essere disponibili.

Ancora sul personale il concetto di produttività considerato come «*parametro tra mezzi usati e soddisfazione della cittadinanza*» induce a consigliare che gli addetti alle attività gestionali «*non siano distolti dai propri compiti per partecipare a gruppi di lavoro, a riunioni interne ed esterne addirittura nazionali e, paradossalmente, internazionali [illegible] si è verificato in passato*».

Un altro suggerimento viene da «*lamentele per il comportamento verbale e funzionale di alcune guardie ecologiche volontarie*». La tutela ecologica prevista dalla legge regionale «*presuppone buon senso e soprattutto esperienza conseguiti dalla qualificazione professionale*». Tra le guardie ecologiche non sempre ci sono questi requisiti.

Domenico Garbarino

Ancora proteste dei disoccupati

Ancora tensione a Palazzo civico ieri mattina, mentre stava per riunirsi la giunta. Il Coordinamento dei [illegible] pati ha contestato per l'ennesima volta la spesa municipale di [illegible] milioni per l'acquisto di buoni mensa e generi alimentari. In un incontro con il sindaco i senza lavoro hanno detto «no» a questa forma di assistenza, chiedendo invece lavoro.

Nuove difficoltà per la Ciriè-Lanzo, ferrovia ormai quasi centenaria

Soffocato dagli anni e dai debiti il trenino di studenti e pendolari

Il consorzio Tt vuole rinunciare alla concessione: gli impianti sono vecchi, le spese elevatissime «Ministero, Comune e Regione ignorano i nostri appelli» - Trasporta 12 mila persone al giorno

Il treno della Ciriè-[illegible] è minacciato dai deficit d'esercizio sempre più pesanti

Dilemma per i dirigenti del Consorzio trasporti torinesi: se chiudono la Ciriè-Lanzo (oltre 17 miliardi di deficit, di cui solo 3,5 ripianati da quando l'hanno avuta in concessione dallo Stato, cioè meno di tre anni) rischiano di essere denunciati per «*interruzione di pubblico servizio*» e possono essere puniti, secondo l'[illegible] 331 del Codice penale, con la reclusione [illegible] 3 a 7 anni.

Se, invece, continuano a gestire la ferrovia [illegible] sione come oggi, cioè con materiale rotabile obsoleto e impianti fissi in contrasto [illegible] le disposizioni in materia di antinfortunistica, antinquinamento e igiene del lavoro, [illegible] di finire sotto il tiro dell'Ispettorato del lavoro e, di conseguenza, subito dopo, della magistratura.

Così il presidente del Tt, Antonio Salerno, con una lettera del 7 novembre al ministero dei Trasporti, ricordando la travagliata storia della Ciriè-Lanzo, [illegible] rinunciato alla concessione sulla linea, rimanendo in attesa del consueto «*cortese riscontro*». Parallelamente, [illegible] avvertito della situazione anche il sindaco di Torino e il presidente della Regione. Ma il «*cortese riscontro*» non è ancora giunto da nessuno, neppure dal ministero, che è stato sollecitato di nuovo il 16 dicembre a dire a chi il Tt avrebbe dovuto «*passare le consegne*» per impianti e gestione, tanto più che l'Ispettorato [illegible] lavoro si era nuovamente fatto vivo a fine novembre.

La Ciriè-Lanzo (in realtà Torino-Ceres) nasce circa un secolo fa ed è portata avanti dalla società concessionaria privata Torino Nord: con la crisi [illegible] trasporti, la ferrovia resta in balia di se stessa (scarsa manutenzione, [illegible] investimenti) e lo Stato, nel '62, revoca la concessione, instaurando una gestione commissariale. Questa tuttavia si rivela insufficiente e poco sensibile ai problemi locali, al momento in cui si incomincia a parlare di un piano dei trasporti integrato. E così, dall'aprile '81, la concessione passa alla Satti che fa parte dei Tt e che già gestisce la Canavesana.

«*Questo* — spiega [illegible] — *a due condizioni: avere dallo Stato lo stesso importo (400 milioni mensili) che dava al commissario per la gestione ordinaria e possibilità, economiche, di rinnovare* [illegible] *impianti: nulla è stato mantenuto, anche dopo* [illegible] *incontri con il ministro Signorile*». [illegible] si è arrivati [illegible] denuncia della concessione. Eppure la ferrovia, come afferma il direttore d'esercizio, ing. Galatola, trasporta [illegible] mila persone al giorno.

Dice il direttore del Tt, ing. Bramardella: «*Gli impianti sono carenti: durante la gestione commissariale sono stati rinnovati soltanto i binari ed un paio di ponti. Noi, per fare economia (350 milioni invece di 2 miliardi), ci siamo dovuti adattare ad acquistare motrici tedesche usate e ri*[illegible] *a nuovo. Ma gli impianti elettrici* [illegible] *fuori legge, persino i gabinetti delle stazioni non sono in regola con le norme igieniche*». [illegible] lo Stato è latitante, la Regione non è da meno: «*Il Piemonte non ha mai speso una lira* — dice Salerno — *mentre altre Regioni hanno, e usano, un fondo speciale per i trasporti*».

Ora la speranza della Ciriè-Lanzo si chiama Caselle, perché la ferrovia, opportunamente ristrutturata, potrebbe diventare la metropolitana di superficie per l'aeroporto, realizzando quel collegamento veloce (13-14 minuti) favoleggiato da anni e previsto nel nuovo piano regolatore (Master plan) dello scalo aereo. Spiega Salerno: «*Si stanno preparando i progetti esecutivi: ne abbiamo già parlato col ministro Signorile, che ha accettato, per accedere ai finanziamenti del Fio, il Fondo investimenti e occupazione. Non dimentichiamo che oggi trasportiamo meno* [illegible] *20 per cento del traffico delle Valli di Lanzo: se il servizio fosse migliore, potremmo raddoppiare questo numero e risolvere alcuni problemi* [illegible] *pendolarità*».

Gianni Biale

Baruffe di condominio e querele facili intasano le aule della Pretura

Ineffabili professionisti del litigio

Difficile convivenza tra vicini, molestie, persecuzioni telefoniche: un quarto del lavoro che approda sul tavolo del magistrato è fatto di miserie umane - «Vengono qui decisi a litigare, e continuano a farlo anche in aula»

«*Toh, chi si rivede! E così anche oggi ha la sua bella causa? Di che cosa si tratta questa volta? Ingiurie, minacce, molestie?*». C'è un po' d'ironia nel tono del cancelliere mentre si rivolge ad un signore che staziona nel corridoio della pretura penale. L'interpellato non replica alla provocazione, resta impettito e serio: ha ben altro a [illegible] pensare.

E' sui 50 anni, un po' brizzolato, distinto, con un solo, tremendo vizio: litigare e querelare tutti. Non c'è pretore che non lo conosca o cancelliere che almeno una volta non abbia avuto a che fare con lui: una volta la settimana arriva in piazza IV Marzo per una causa, una specie di rito or[illegible]

Ma non è certo il solo ad inondare la pretura di denunce e querele. Nei condomini affollati, dove lo spazio è tiranno, la convivenza è spesso difficile. Si litiga per [illegible] nonnulla: «*I [illegible] figli fanno rumore*», «[illegible] *smetteria di scaricare immondizia sul mio balcone, non è la pattumiera*», «*Il suo bambino ha dato un calcio alla mia porta, c'è ancora il segno*». «*Perché ha mancato di rispetto a mia moglie?*»: tutti buoni motivi per andare davanti al giudice. Fioccano querele e controquerele che, per fortuna, almeno in parte vengono poi rimesse.

Spiega, seccato, il pretore Casalbore: «*Un quarto del lavoro che ti arriva durante il turno di servizio è fatto di queste cose, che fanno perdere un sacco di tempo. E perché poi?* [illegible] *il processo* [illegible] *si risolve certo il problema*». Continua il magistrato: «*Vengono da noi con la precisa intenzione* [illegible] *litigare, e continuano a bisticciare anche in aula. A volte sembra di assistere ad una commedia di De Filippo, non sai se ridere o arrabbiarti. Per uno schiaffo, un insulto, si portano dietro i testimoni e regolarmente — tra questi — ce n'è qualcuno falso. Che cosa fai? L'arresti?*».

[illegible] si parla volentieri, in pretura, di queste cause. Dice Casalbore: «*E' la parte più antipatica* [illegible] *lavoro, ti trovi davanti gente che è incapace di vivere con gli altri e sai bene che qualunque cosa decidi non cambierà la situazione. Rattrista fare questi processi, vedi tante miserie umane. E soprattutto ti accorgi che sei impotente, che non puoi risolvere nulla con il tuo intervento*».

Qualche pretore cerca di appianare i contrasti prima di arrivare al giudizio, ma in genere sono tentativi inutili: anche chi comprende che l'attrito è sproporzionato all'entità della posta in gioco non si tira indietro, perché ne va di mezzo la sua «*onorabilità*» nel palazzo. E così esplodono [illegible] per stupidi motivi, tra persone che si conoscono da vent'anni, coinvolgendo anche famigliari e amici.

Ad arricchire la casistica vengono, poi, le telefonate anonime: quelle [illegible] cretini che lo fanno per sport e le altre, per scoprire sospette relazioni extraconiugali. Si ha il dubbio che il partner abbia «*un'affettuosa amicizia*» con la bi[illegible] del piano di sopra? Che cosa c'è di meglio che usare il telefono per spiarne le mosse o per minacciare la donna e ingiuriarla? Solo che a volte la vittima, stanca di subire la persecuzione via filo, chiede [illegible] di mettere l'apparecchio sotto controllo e si scopre l'autore, che finisce davanti al giudice per [illegible]

Commenta il pretore [illegible] sio: «*Ci fanno perdere soltanto del tempo, e peggio ancora se a qualcuno viene in mente di costituirsi parte civile: allora le cose si complicano, si sprecano ore in udienze spesso inutili*».

Dice un giudice: «*Certi reati dovrebbero passare, con* [illegible] *modifiche legislative, di competenza del conciliatore o di un pretore onorario*». Su un fatto sono tutti d'accordo in piazza IV Marzo: quando si va davanti al giudice le fratture non si rimarginano di certo, tendono anzi ad incancrenirsi perché nessuno ci sta a perdere la faccia davanti agli altri condomini. Il periodo più litigioso è l'estate.

Nino Pietrepinto

[illegible] sui ragazzi che fanno ginnastica

Natale non ha potuto mantenere la promessa: sabato i ragazzi della elementare Casati, rientrando a scuola, troveranno le loro due palestre così come le avevano lasciate il 22 dicembre: con una falla sul tetto che da anni lascia filtrare acqua, umidità e freddo. I soffitti sono completamente «fioriti» [illegible] macchie bagnate, anche [illegible] che non piove da tempo.

Il progetto di riparare la copertura del basso fabbricato che completa l'edificio scolastico sul lato di via Chianocco era legato alla disponibilità di un gruppo di genitori e del maestro Onofrio Pazzolo, «il professore di ginnastica» come è conosciuto nel quartiere Cenisia: un lavoro troppo impegnativo, non se ne è potuto far niente. La speranza, a lungo tradita, torna ad essere riposta nell'intervento del Comune.

Nei due locali lavorano ogni mattina, un'ora la settimana ciascuna, le 26 classi della Casati sotto la guida di Onofrio Pazzolo. Da oltre vent'anni l'insegnante si dedica esclusivamente all'educazione fisica. Un fiore all'occhiello per una elementare dove la ginnastica è lasciata alla buona volontà del maestro. [illegible] in questa scuola, fin [illegible] tempi dei direttori Faure e Dolino, le novità non hanno mai fatto paura. «Educazione fisica non è soltanto salute per il corpo — spiega Pazzolo — è anche imparare cosa significa fratellanza, imparare che ci si deve impegnare per ottenere risultati, che si riconducia sempre dopo una sconfitta».

Pagati 50 milioni

[illegible] in libertà [illegible]

Il giudice istruttore Mario Vaudano ha concesso, ieri, la libertà provvisoria, dietro pagamento di una cauzione di 50 milioni, al generale della Guardia di Finanza Domenico Pelloso, responsabile dell'Ufficio Contenzioso del ministero delle Finanze.

L'alto ufficiale, arrestato il 15 novembre scorso su mandato di cattura dello stesso magistrato, aveva comandato, fino all'anno scorso, l'VIII zona Piemonte e Valle D'Aosta. Secondo l'accusa, avrebbe coperto il contrabbando di [illegible] dotti petroliferi a Milano nel '76, quando comandava il nucleo di polizia tributaria del capoluogo lombardo.

Il nuovo filone dell'inchiesta, che si inserisce nell'istruttoria sui «Depositi costieri Alto Adriatico» di Marghera, «Icip» di Mantova e «Sipca» di Torino, nasce dalle dichiarazioni di petrolieri pentiti, stanchi di subire ricatti e di pagare tangenti.

* Francesco Pappacena, 21 anni, Collegno, via Castagne Vizza [illegible], e Gualdino Gualdi, 20 anni, Collegno, corso Francia 65, sono stati arrestati la [illegible] notte [illegible] [illegible] pattuglia della mobile. Stavano tentando di rubare i gettoni da una cabina telefonica in via Brunelleschi, all'altezza del 31.

Milanese muore andando a St-Vincent

Incidente mortale la scorsa sera sull'autostrada Torino-Aosta nei pressi di Ivrea: una Ritmo 60 con due persone a bordo, per cause in [illegible] di accertamento da parte [illegible] Polstrada di Torino, è uscita fuori strada andando a sbattere.

[illegible]'urto un uomo è morto, l'altro è ricoverato all'ospedale di Ivrea per ferite multiple. [illegible] vittima, Adriano Ferraro, 60 anni, [illegible] a Corbetta, in provincia di Milano.

Saper spendere

C'era una volta la Befana. La si attendeva con una calza appesa sotto il camino e i bambini schiamazzavano di gioia, quando la mattina la trovavano ricolma di ogni ben di Dio: cose semplici, come la tradizione non consumistica suggeriva, mandarini o noci, un torrone, un pezzo di carbone dolce.

«*Oggi le 'calze' della Befana si comprano in pasticceria* [illegible] *e per alcune non bastano diecimila lire* — scrive nonna Teresa — *ma io continuo ad imporre la tradizione ai miei nipotini, perché i bimbi dei tempi moderni, secondo me, hanno bisogno di imparare a riconoscere la bellezza della semplicità. Faccio però una variante: visto che la Befana, prodiga vecchietta, rischia di essere dimenticata, organizzo* [illegible] *una festa, un pomeriggio di allegria per i nipotini e i loro amici. Da due anni loro* [illegible] *sono entusiasti. Quest'anno vorrei fare per loro tanti dolcetti e desidero qualche ricetta perché alla mia età, 73 anni,* [illegible] *sempre la memoria aiuta*».

** Per nonna Teresa interviene l'Unione cuochi piemontesi (presidente regionale lo chef Marco Zannini e presidente provinciale lo chef Angelo Anselmo). Le ricette di questi dolci [illegible] Befana sono suggerite da Angelo Anselmo.

Dolci della Befana

La tradizione trasforma questa giornata in una festa di bambini con [illegible] golosità

Tortelloni soffiati all'uva di Corinto — Sciogliere 25 gr di lievito in 4 dl di latte, aggiungere 50 gr di zucchero, 40 gr di margarina, un pizzico di sale, [illegible] grattugiata di limone, lavorare il tutto sino ad ottenere un impasto liscio. Unire 250 gr di uvetta di Cor[illegible] fatta rinvenire in acqua e strizzata e lasciare lievitare la pa[illegible]. Con un cucchiaino formare dei tortelloni che si friggono in abbondante olio bollente. Scolare e spolverizzare con zucchero [illegible] velo.

Frittelle inglesi — Sbattere [illegible] con 200 gr di zucchero, unire 50 gr di burro fuso, una bustina di lievito mescolato con 200 gr di farina, un cucchiaino di cannella in polvere e un pizzico di sale. Mescolare bene, aggiungere un cucchiaio di latte tiepido e impastare formando un co[illegible] omogeneo non tro[illegible] Ricavare dalla pasta un lungo cilindro [illegible] diametro di circa 2 cm, tagliarlo con un coltello in tanti pezzetti, preparando con [illegible] ognuno una ciambellina. Mettere al fuoco in una pentola abbondante olio e quando sarà bollente friggere le ciambelle. Appena saranno gonfie e dorate, scolarle e spolverizzarle con zucchero in polvere vanigliato.

Un segreto per tanti bignè. Il [illegible] sapore può essere variato a piacere, è la Pastella e Angelo Anselmo ce lo rivela. Ingredienti: farina [illegible] gr 5, due cucchiai d'olio d'oliva, acqua tiepida dl 3, due uova, lievito gr 5. Scaldare un recipiente nel quale si mette la farina setacciata. Scavarvi la fontana al centro della farina e versare l'olio, il sale, l'acqua tiepida in cui [illegible] precedenza si è sciolto il lievito. Amalgamare bene il tutto con le mani sino ad ottenere un impasto molto morbido che aderisca solo in modo limitato alle dita. La quantità di acqua sarà perciò variabile: l'impasto non deve risultare elastico e per ottenere questo risultato il miglior mezzo è versare l'acqua a poco a poco mantenendo sempre uno stesso grado di consistenza dell'impasto. Quando il processo è terminato, non toccare né lavorare più l'impasto, [illegible] lasciarlo [illegible] fondo del recipiente coprendolo con un piatto e mettendo il tutto a bagnomaria e in un luogo tiepido. Lasciar fermentare per circa 3-4 ore. Al momento dell'uso aggiungere i rossi d'uovo e i [illegible] «battuti a neve».

Bignè di amaretti — Per sei persone, 18 amaretti, un quarto di marmellata di albicocche molto densa, un dl di sciroppo legato e profumato al kirsch, [illegible] intero, 2[illegible] gr di mollica di pane bianco grattugiato, olio di semi per friggere. Scavare 18 amaretti sul lato piatto e dopo averli parzialmente farciti [illegible] la marmellata unirli facendoli combaciare a due a due. Deporli quindi in una terrina e bagnarli con lo sciroppo profumato al kirsch. Scolarli, immergerli nell'uovo sbattuto, passarli in abbondante mollica di pane bianco grattugiata. Friggere i bignè così preparati nell'olio bollente.

Simonetta

La contestazione nella calza

Domani, l'Epifania, è giorno feriale - Tutto aperto, tranne le scuole - Dopodomani riprenderanno le lezioni: ma c'è chi obietta

E' ancora vero che «*l'Epifania tutte le feste si porta via*»? Per alcuni sì, ma per altri le feste si chiudono con Capodanno. Il decreto del marzo 1977 ha abolito quattro giorni festivi per gli italiani che ora ne celebrano le ricorrenze la domenica successiva. Mentre non ci sono stati problemi per la ricorrenza del 4 novembre, di S. Giuseppe (19 marzo) o dei santi Pietro e Paolo (29 giugno), la polemica non si è spenta per l'Epifania.

Mentre da più parti si [illegible] tinua a discutere se ripristinare o no la festività, l'Associazione commercianti ricorda che domani tutti i negozi resteranno regolarmente aperti, così [illegible] lo saranno le banche, gli uffici pubblici, le fabbriche. Gli unici a festeggiare in vacanza l'Epifania saranno invece gli studenti. Ai ragazzi delle elementari, medie inferiori e superiori, il ministero dell'Istruzione ha concesso un regalo anticipando di un anno il nuovo calendario che riporta nelle scuole la festa del 6 gennaio.

Ma si sa, l'animo [illegible] spesso è incontentabile. L'Epifania 1984 cade di venerdì, gli alunni tornano a scuola sabato. Questo ha suscitato non poche proteste da parte delle famiglie. Anche perché alcuni fortunati [illegible], legalmente, prolungare le vacanze fino a lunedì. Si tratta degli alunni che frequentano il tempo pieno nelle elementari. Per loro il sabato è sempre giorno di riposo in quanto le 24 ore settimanali di lezione (per i ragazzi) e di lavoro (per le maestre) si esauriscono dal lunedì al venerdì. A Torino e provincia i fortunati che torneranno a scuola lunedì 9, anziché sabato 7, [illegible] 24 mila su una popolazione studentesca di 372 mila.

In provveditorato i funzionari assicurano: «*E' tutto regolare. Il tempo pieno* [illegible] *schema di lavoro che va rispettato. Quindi anche questo sabato non ci saranno lezioni*». Ma qualcuno la pensa diversamente. Alla Rayneri il direttore prof. Gastaldo ha stabilito che i ragazzi del tempo pieno tornino a scuola dopodomani come tutti i loro compagni. «*Il* [illegible] *può essere giorno di vacanza* — spiega — *soltanto se si è lavorato nei cinque precedenti, cosa che non avviene in questa settimana*».

Poste chiuse dopo la rapina

Una sgradita sorpresa hanno avuto ieri mattina i clienti dell'ufficio postale di Vigone: le porte erano chiuse e degl'impiegati non vi era alcuna traccia. La vicenda è [illegible] chiarita soltanto [illegible] tarda mattinata quando è stato riaperto l'ufficio. I quattro dipendenti non si erano presentati al lavoro perché in malattia; non si trattava però di un improvviso virus, ma dei postumi dello choc subito in seguito alla rapina del giorno precedente.

Il gesto è stato però interpretato da alcuni vigonesi come una forma di protesta per la situazione di rischio in cui gl'impiegati sono costretti a lavorare. Per garantire il regolare funzionamento dell'ufficio, sono stati mandati impiegati chiamati da altre sedi.

CORSI DI GUIDA ORGANIZZATI ALL'AUTODROMO

Qualcuno impara a correre sul ghiaccio di Sestrière

A Sestrière nei giorni scorsi è cominciata l'attività dell'autodromo su ghiaccio del Lago Losetta. Il circuito, lungo circa 1100 metri, è in attività del giorno per la stazione sciistica dell'alta Val Chisone: dalle 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18 (con variazioni d'orario dovute al clima, determinante per la conservazione della pista), vi si tengono lezioni di guida su ghiaccio. Agli istruttori «fissi» (Bepoudini, Papanelli e Unzi) [illegible] spesso noti rallisti, che svelano agli allievi i segreti della specialità.

La scuola dispone di un parco macchine che comprende Abarth A112, Delta Gt, Pony, Spyder Pininfarina, Ritmo e, prossimamente, anche sei 126 «versione rally». Queste ultime saranno a disposizione del pubblico nelle ore serali, dalle 20 a mezzanotte, e potranno essere guidate anche senza istruttore. La tariffa per «girare» con le 126 è di 25 mila lire per 15 minuti; esiste anche un abbonamento per sei turni che costa 125 mila lire.

La scuola vera e propria, invece, offre l'uso delle vetture dell'autodromo con l'assistenza di un istruttore e un'assicurazione totale contro gli infortuni. Ogni lezione, della durata di mezz'ora, costa 40 mila lire, per il corso completo di sei lezioni la quota è di 200 mila lire.

Oltre al percorso per le auto, l'autodromo dispone anche di una «mini pista» per motociclette, veicoli a tre ruote e motoslitte.

La «Promotion» che gestisce l'impianto ha inoltre messo a punto un fitto carnet di manifestazioni motoristiche: si comincerà il 14 e 15 gennaio con la classica «24 ore di Sestrière-Trofeo G. Bavaro», corsa automobilistica su ghiaccio che si svolgerà sul circuito del Lago Losetta. Il 15, inoltre, l'impianto ospiterà la «Coppa Zanussi», gara a inviti a cui parteciperanno le squadre ufficiali di Fiat, Lancia, Peugeot-Talbot, Opel, Citroën, Ford Italia; il montepremi sarà devoluto all'Associazione per la ricerca sul cancro. Il 22 gennaio, in concomitanza con la partenza da Sestrière della tappa del Rally di Montecarlo, la pista del Lago Losetta ospiterà una prova del Superturismo, mentre il 4 e 5 febbraio vi si terrà una prova del campionato italiano motoslitte, e l'11 e 12 febbraio è in programma il «Trofeo Ice Cross» per moto con ruote chiodate.

g. f.

Oltre alle auto si guidano sul ghiaccio anche le moto

UNO SPORT CHE SI STA SEMPRE PIU' DIFFONDENDO

Quando si fa culturismo con un po' di psicologia

Una decina quelle specializzate in culturismo, quasi quante quelle in arti marziali; stando al numero di club e palestre in cui si possono praticare queste discipline, i torinesi hanno tutte le possibilità per entrare nel numero dei cittadini più «vigorosi» d'Italia.

Il culturismo, o «body building» per gli anglofili (letteralmente: «costruzione del corpo»), è praticabile in almeno cinque «grandi» palestre, quasi tutte dotate di ambienti climatizzati e sale separate per uomini e donne.

Alcune di queste hanno direttori illustri nel settore: al «Nubret International Club» (via Cenischia 26) ci sono istruttori diplomati presso la celebre Accademia parigina di Serge Nubret, attuale campione del mondo in carica per la Wabba, mentre la palestra «John Vigna» di corso Dante 73 si avvale della collaborazione di Renato Bertagna, campione del mondo versione Ifbb (l'altra Federazione internazionale di «Body Building»).

Al Centro di Cultura Fisica «David» (in via Pinerolo 16) si possono utilizzare attrezzature meccanizzate americane, ed un allenamento al «Diamond Club» assicura un «nuovo modo di concepire il culturismo», cioè una preparazione che partendo dalla cura del proprio fisico non trascura neppure gli aspetti psicologici relativi al continuo superamento delle proprie capacità psico-fisiche.

Fortunatamente, anche in un'epoca di crescenti incertezze (sociologi e psicologi rilevano ad esempio lo spostarsi dei gusti di massa dai modelli culturali alla Woody Allen o Dustin Hoffman verso i vari «Magnum», Burt Reynolds e Sylvester Stallone, tanto per citarne qualcuno), il «culto del muscolo» cerca, in alcuni casi, di mantenersi globalmente attento anche all'equilibrio fisico e mentale dell'individuo.

Per quanto riguarda le palestre in cui si praticano le «arti marziali», ci si può sbizzarrire in mille possibilità: oltre agli ormai classici judo (versione sportiva dello ju-jitsu, la tradizionale lotta giapponese) e karatè, al «Paradise» di via Brione 40 si possono seguire corsi di «semi-contact» (una specie di karatè nel quale non predomina lo scontro fisico diretto), di «kendo» all'Associazione Sportiva «Ryugi» di via Stelvio 14 (una lotta che fa uso di bastoni), o di «Yoseikan budo», disciplina che sintetizza innumerevoli altre arti marziali, impegnando tutte le parti del corpo e vari oggetti («Fitness Sport Studio», via S. Ottavio 8).

c. g.

Uno dei bronzi di Riace: furono loro i primi culturisti?

AL CENTRALINO CON DU JARDIN

C'è il video-mimo

Il Centralino di via delle Rosine 16, locale «storico» del cabaret torinese, ora convertito alla causa della «video art» e della performance d'avanguardia, ospita gli spettacoli del mimo James Du Jardin (stasera e domani) e del performer Jerome Messager (domani e sabato).

Messager e Du Jardin sono rappresentanti della nuova espressività francese, nata dalla scuola dello spettacolo di strada, che ha trovato a Parigi un punto di riferimento nel Beaubourg: degli happening d'arte che si svolgono quasi quotidianamente nei pressi del Centre Pompidou.

Messager, 23 anni, può essere definito, con una certa approssimazione, un «body artist». La sua performance comprende pittura, espressione corporea, proiezioni di diapositive e videotapes, ai arcade anche James Du Jardin, un clown moderno senza trucco, vestito da anonimo cittadino, che con una gestualità «robotica» interpreta l'inettitudine dell'uomo moderno all'adattamento, facendo del quotidiano una pantomima.

Du Jardin si è esibito come spalla di complessi come i Kraftwerk e gli Orchestral Manoeuvres in the Dark e ha lavorato a Parigi, Berlino, Copenaghen e Tel Aviv. Ha prodotto anche diversi video e al «Centralino» ne presenterà uno realizzato in collaborazione con il coreografo del Tanzhaus, il gruppo californiano di cui a Torino, lo scorso anno, si è visto l'eccezionale «Ghost Sonata».

Gli spettacoli del «Centralino», organizzati da Pupilla Produzioni e Art Video, cominceranno alle 22. Ingresso 3000 lire.

g. fer.

ANCHE I LORO PROGETTI TRA QUELLI PRESENTATI PER LA NUOVA OPERA

Due architetti torinesi a Parigi

Rimarrà aperta fino al 22 gennaio a Parigi nel *Palazzo di Tokyo* una mostra intesa a presentare il progetto vincitore del concorso indetto per la costruzione della *Nouvelle Opéra* di Parigi destinata a sorgere sulla piazza della Bastiglia ma vuol anche essere un modo di rendere omaggio al talento dei circa mille partecipanti che individualmente o in gruppi di lavoro da ogni parte del mondo hanno fatto pervenire 756 elaborati.

La rassegna — che si articola in dieci sezioni storico documentarie: da una carrellata che del maggior teatro parigino ripercorre le vicende dal 1669 ad una vera e propria analisi dei motivi che hanno [illegible] la creazione di un nuovo edificio alla più ampia illustrazione dei progetti — ha posto infatti non soltanto il progetto vincitore, dovuto al canadese Carlos Ott, 37 anni, ma anche ai due finalisti e agli altri tre «laureati», senza poi mancare di mettere in evidenza i caratteri dei 25 progetti «menzionati» accanto alle altre partecipazioni.

Il *jury* internazionale, presieduto da François Bloch-Lainé, presidente della Mission Opéra-Bastille, affiancato da due vicepresidenti italiani — l'architetto Carlo Aymonino e Massimo Bogianckino, amministratore generale designato dell'Opéra di Parigi —, era composto da una ventina di architetti musicisti e scenografi di fama internazionale che si sono trovati di fronte ad un insieme di progetti spesso notevoli per qualità e ricchezza di idee. Dei cinquanta inviati da concorrenti italiani, cinque figurano tra i «menzionati» sotto i nomi di due gruppi che fanno capo a Giangiacomo d'Ardia e a Emilio Battisti, a Costantino Dardi, Francesco Stella e ai due torinesi, Guido Drocco ed Enrico Moncalvo.

Per Drocco e Moncalvo è stata un'esperienza straordinaria anche per l'ambiente in cui hanno pensato la loro opera: «*Un teatro in alto (non quello vero, che è sotto)* — dicono illustrando l'idea che li ha guidati — *appoggiato a costruzioni coperte di verde, come i "colli costruiti" dell'antichità classica. Una torre di scena che è un "donjon", ma che ospita sul tetto un caffè e un ristorante. Una promenade che parte dalla piazza e sale ad anello intorno alle zone funzionali o solo panoramiche e si conclude sul Vaisseau che scompare lontano*».

an. dra.

L'immagine del progetto di Guido Drocco ed Enrico Moncalvo

Notte per gli eroi — Questa sera la «*Night for Heroes*» della videodiscoteca «Big» di corso Brescia 28 s'intitola *Thursday bloody Thursday*, ed è completamente dedicata ai filmati dei nuovi gruppi americani e inglesi. In programma inoltre i nuovi video di Culture Club, Kid Creole & the Coconuts e altri. Ingresso 3000 lire (4000 sab. Ated).

Concerto jazz — Stasera allo Swing Pub di corso Casale 104 terrà un concerto jazz il gruppo «Blue fable jazz quartet»: Roberto Regis al sax tenore, Alvis Crolanzano al sax alto, Savino Santovito al pianoforte, Roberto Dieridue al contrabbasso, Giuliano Pescaglini alla batteria.

Un'inchiesta — Stasera alle 21,30 su Raitre andrà in onda, a cura del Tg 3, un servizio speciale dedicato alla malavita torinese. L'inchiesta s'intitola *Malavita a Torino: che cosa è cambiato*, autore Franco Costa.

Corsi di musica — E' ancora possibile iscriversi ai corsi di chitarra classica, chitarra blues e finger picking, organizzati dall'Alas e dal Comune di Torino. Insegneranno Davide Facco, Jerry Ricks, Duck Baker. Per informazioni ci si può rivolgere in via Massena 2.

Torna «Addio giovinezza»

Debutta stasera alle 20,30, al Teatro Club di via Rubino 9 (sopra il Circolo degli Artisti) lo spettacolo **Addio giovinezza**, *di Camasio e Oxilia, regia di Adalberto Tusco, compagnia Nuova ribalta.*

Perché la scelta di questo testo? Dice Tusco: «Perché io cerco cose strane, e poi perché questo lavoro, nella sua torinesità, merita di essere rivisitato. La mia è una riproposta fedelissima: tutto sarà fedele, anche i mobili, i costumi, che ci sono stati prestati da un antiquario».

A Borgofranco d'Ivrea

Per i giovani è la notte delle malefatte

Borgofranco d'Ivrea sta per affrontare quella che viene definita la Notte delle Malefatte, ovvero, la notte meno tranquilla dell'anno. Approfittando del sonno dei loro concittadini, allo scoccare della mezzanotte, i giovanotti del paese, capeggiati dai coscritti, si aggireranno silenziosi per le vie del paese con lo scopo ben preciso di rubare tutto ciò che troveranno lungo il loro tragitto: le persiane delle case, i cancelli, i comignoli, i cavi della luce, masserizie incustodite.

C'è chi, in previsione della nottataccia, legherà i propri beni con grosse catene. Ma si dice che a Borgofranco i giovani non conoscano ostacoli. Il «bottino» verrà trasportato nella piazza del paese: intende simboleggiare le barricate erette in tempi lontani. Domani, all'alba, i cittadini derubati accorreranno in piazza a recuperare i loro averi.

La Notte delle Malefatte apre a Borgofranco d'Ivrea il Carnevale 1984. I giovani protagonisti di queste mattane appartengono ai tre borghi del paese a cui fanno capo le società carnevalesche: il Borgo Antico, l'Olmello e le Cascine.

Sempre domani sera, a Baio Dora, frazione di Borgofranco, nel salone del coro Baiolese, in via dei Ribelli 19, alle 21, si svolgerà una serata dedicata ai cori spontanei femminili. A fare gli onori di casa saranno le Ragazze del coro Baiolese, organizzatrici della serata in collaborazione con il centro etnologico canavesano. Vi parteciperanno le Ragazze di Nomaglio, di Tavagnasco e di Loranzè. Le canterine, tutte dai 6 ai 15 anni, eseguiranno canti popolari della zona. L'ingresso al salone è gratuito e aperto al pubblico.

z. l.

Le televisioni private

Canale 5

- 8,30 **Buongiorno Italia**, rotocalco del mattino con Alba Cercato
- 11,30 Telefilm **Alice**
- 12 — **Help**, gioco musicale con S. Sampaolo
- 12,30 **Bis**, quiz con Mike Bongiorno
- 13 — **Il pranzo è servito**, gioco con Corrado
- 13,30 Teleromanzo **Sentieri**
- 14,30 Teleromanzo **General Hospital**
- 15,30 Teleromanzo **Una vita da vivere**
- 16,30 Telefilm **Hazzard**
- 17,30 Telefilm **Il mio amico Ricky**
- 18,15 Telefilm **Jenny e Chachi**
- 18,50 **Zig zag**, gioco con R. Vianello
- 19,30 Telefilm **T. J. Hooker**
- 20,25 **Superflash**, programma con Mike Bongiorno
- 23 — Telefilm **Lou Grant**
- 24 — **Campionato di basket Nba**

Retequattro Telestudio

- 10,30 Film **Gianni e Pinotto gli eroi dell'Isola** con Bud Abbott e Lou Costello
- 11,50 Telefilm **Fantasilandia**
- 12,50 Telefilm **Casa dolce casa**
- 13,20 Novela **Maria Maria**
- 14 — Novela **Agua Viva**
- 14,50 Film **Susanna tutta panna** di Steno con Marisa Allasio
- 16,20 **Ciao ciao** (per ragazzi)
- 17,50 Telefilm **James**
- 18,50 Novela **Marron glacé**
- 19,30 **M'ama non m'ama**, gioco con Sabina Ciuffini
- 20,25 Film **story** [illegible] di Enzo Biagi: **Chi è l'altro** di R. Mulligan con Uta Hagen
- 23,30 **Sport: Ring**
- 0,30 Film **Beau Geste** di Douglas Heyes con Telly Savalas

Italia 1

- 12,30 Telefilm **Strega per amore**
- 13 — **Bim Bum Bam**
- 14 — Telenovela **Cara cara**
- 14,45 Teleromanzo **Febbre d'amore**
- 15,30 Teleromanzo **Aspettando il domani**
- 16 — **Bim Bum Bam**
- 17,40 Film **Il grande ruggito** di N. Marshall con T. Hedren
- 20,25 Film **... Altrimenti ci arrabbiamo!** con T. Hill e B. Spencer
- 22,30 **Beauty Center Show**, spettacolo di varietà con B. Bouchet
- [illegible] Telefilm **Cannon**

Telesubalpina

- 13 — Sceneggiato **La vita di Richelieu**
- 14,30 **Cartoni animati**
- 15 — Film **La casa senza tempo** con Rossano Brazzi
- 17 — Telefilm **Selvaggio West**
- 18 — Terza pagina **Problemi di morale**
- 18,35 **La storia della salvezza**
- 19,00 Telefilm **Kronos**
- 20,50 Film **Eternamente tua** con David Niven
- 22,30 Monitor: **Missione che diavolo**
- 23 — Film **Talent**

PrimAntenna

- 10 — **Telemarket**, mercatino di novità
- 12,15 Film **La gatta**
- 13,50 **Notizie flash**
- 15 — Telefilm **Alle soglie dell'impossibile**
- 16 — **Il pomeriggio di PrimAntenna**
- 18,30 **Telefilm**
- 19 — **Speciale Piemonte**
- 19,45 **Buon appetito con...**
- 20 — Telefilm **Angoscia**
- 20,30 Film **Il sicario**
- 22,15 **Telenotte notiziario**
- 22,30 **Aggiudicato a... Teleasta**

Telecity

- 10,45 **Telemattina**, vendita spettacolo
- 15,15 Telenovela **Cuore selvaggio**
- 16 — **Viva** (per ragazzi)
- 19,20 Telefilm **L'uomo invisibile**
- 20,20 Film **Il testimone** di J. P. Mocky con A. Sordi e P. Noiret
- 22,15 Telefilm **Ellery Queen**
- 23,20 **Alla 3ª candela**, programma di arte contemporanea

Telecupole

- 10,30 **Più per lui meno per lei**
- 13 — Telefilm **Taxi**
- 13,30 Telefilm **WKRP in Cincinnati**
- 14 — **A tutto sci**
- 14,30 **Rubrica musicale**
- 16 — Film **Cinque settimane in pallone**
- 18,30 **Cartonissima**
- 19,30 Telefilm **I rangers della foresta**
- 20,15 **Pas-pecciù**
- 21,30 Film **La rivale di mia moglie**
- 23,30 **Bossa nova**
- 0,40 Film **Il ruscello**

Jean Paul Belmondo alle 20,40 su Canale 58 TLP nel film «L'uomo di Rio»: avventuriero a Tahiti»

Canale 58 Tip

- 18,30 Telefilm **La famiglia Mayer**
- 19 — Documentario **Il museo dei fiori**
- 19,50 Telefilm **Il mondo meraviglioso di Disney**
- 19,55 **L'editoriale**
- 20,10 **Momento sindacale**
- 20,40 Film **Un avventuriero a Tahiti** con Jean Paul Belmondo
- 22,15 **Tema musicale**
- 23,15 **Giovedì sport: Hockey su ghiaccio**

Videogruppo

- 11,45 Telefilm **Chobin**
- 12,15 Telenovela **Anche i ricchi piangono**
- 12,45 Telefilm **Rawhide**
- 14 — Telenovela **Anche i ricchi piangono**
- 14,30 **A tutti sci**
- 15 — Telefilm **Gemini Man**
- 16 — **Grande Uau**
- 17,15 Telefilm **Chobin**
- 17,50 Telefilm **Rawhide**
- 18,15 **Primo piano**
- 19,30 **Il 30 minuto - Tutti casa stadio e...**
- 20 — Telenovela **Anche i ricchi piangono**
- 20,30 Film **La lela del ragno** di Vincente Minnelli con Richard Widmark
- 22,15 Telefilm **Padre Brown**
- 23,15 **Orizzonte Piemonte: Le montagne incantate**
- 24 — **Film della notte**

GRP

- 11,30 **Magnetoterapia Roncler**
- 12 — Telefilm **L'incredibile Hulk**
- 13,40 Telefilm **I Sullivan**
- 14,30 Film **Rose e François** di Yves Allegret con Bernard Fresson
- 16,30 **Disegni animati**
- 18 — Telefilm **L'incredibile Hulk**
- 19,30 **Pagina speciale**
- 20,20 Film **Il testimone** di J. P. Mocky con Alberto Sordi e Philippe Noiret
- 22,30 Telefilm **Ellery Queen**
- 23,30 Film **Doctor Faustus** di R. Burton con Richard Burton e Andreas Teuber
- [illegible] Film **Due pezzi da novanta**
- 4 — Film **Grazie zia, ci provo anch'io**
- 6,30 Film **Peccato di gioventù**

Quinta Rete

- 11,30 Telefilm **Una strana coppia**
- 12 — Telefilm **Laverne e Shirley**
- 12,30 Telefilm **Stanlio and Ollio**
- 14 — **D... come donna**
- 15,30 Telefilm **Una strana coppia**
- 16 — Telefilm **Laverne e Shirley**
- 17 — Telefilm **Combat**
- 19 — Telefilm **WKRP in Cincinnati**
- 20 — Telefilm **Wildrose Julie**
- 20,30 **Boomerang**
- 21,30 Film **Hud il selvaggio**
- 23,15 Telefilm **Bellamy**
- 0,30 Film **Novantanove donne**

Videouno

- 12 — **Abitare come**
- 13 — **Il mondo degli animali**
- 13 [illegible] **campioni**: Lucia Granello intervista i protagonisti dello sport
- 13,50 Film **Traversata pericolosa** di Joseph M. Newman con Germana Paolieri
- 15,05 **Estenna notte**
- 15,50 **Grande Opera**
- 16,40 **Rotosé**, informazione e spettacolo
- 17 — **Invito a teatro**
- 18,15 **Per questi motivi**, rubrica sui problemi della giustizia
- 20,15 **Il mondo degli animali**
- 20,45 Teleromanzo **La vita di Marianna** di Pierre Cardinal con Micheline Presle
- 21,40 Film **Corregidor** di William Nigh con Otto Kruger
- 22,50 Film **Le amicizie particolari** di Jean Delannoy con Michel Bouquet

RTA

- 15 — Telefilm **Buck Rogers**
- 16 — Film **L'ammutinamento**
- 17,30 **Space Games**, giochi e cartoni
- 18,30 Telefilm **Due onesti fuorilegge**
- 19,30 Telefilm **Special Branch**
- 20,30 Film **Tutta la città ne parla** di A. Dwan con E. Albert e F. Marlowe
- 22,15 Telefilm **Gli sbandati**
- 23,30 **Super proposte**

Studio Nord

- 11 — Film **Le svitate** di Carlo [illegible] Dario Fo
- 12,45 **Canavese oggi**
- 13 — Telefilm **La famiglia Smith**
- 14 — Film **Le casbah di Honolulu**
- 16,10 Film **Il [illegible] nella plaga** di Tonino Ricci con Klaus Kinski
- 19,15 **Canavese oggi**
- 19,35 Telefilm **Bold Ones**
- 20,30 **Telefilm**
- 24 — Film **Tre superman a Tokio**

Quarta rete Elefante

- 11,15 Telefilm **Batman**
- 11,45 **Il circo di Mosca**
- 13 — **Cartoni**
- 13,30 Telefilm **Favole bianche**
- 15,30 Telefilm **Il Virginiano**
- 17 — **Stereo market**
- 17,30 **Mixage**
- 19 — Telefilm **Batman**
- 19,30 **Cinemondo**
- 20,30 Film **Il testimone deve tacere**
- 22,30 Film **Macumba story**
- 0,30 Film **Una storia americana**

Telemalta

- 16 — Telefilm **Rawhide**
- 16,50 Telefilm **David Niven show**
- 17,20 Film **Il cardinale Lambertini**
- 19 — Telefilm **Il Santo**
- 20 — Telefilm **Get Smart**
- 20,45 Telefilm **Codice Gelios**
- 21,45 **Pianoslalissime** con Lino Blare
- 24 — **Sport: calcio**

Rete 3

- 18,30 **Beppe Fenoglio.** Viaggio alla scoperta dello scrittore attraverso le testimonianze di Lorenzo Mondo, Maria Corti, Italo Calvino, Dina Lagorio, Davide Lajolo ed altri. Regia di Sergio Ariotti. 2ª puntata: **Alba**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

LA TELEVISIONE DI STATO COMPIE TRENT'ANNI, PARLANO I PROTAGONISTI

Majano: «Io, lo sceneggiato tv»

Il regista ha al suo attivo una trentina di teleromanzi - L'ultimo si intitola «Strada [illegible] uscita» - [illegible]: «La critica [illegible] mi ha mai amato, il pubblico la pensava diversamente» - Il fascino perduto della [illegible]

ROMA — Cos'è uno sceneggiato? Uno sceneggiato è una lettura analitica per immagini di un'opera narrativa. Se [illegible] l'analisi o mancano le immagini o manca l'opera narrativa uno sceneggiato non è uno sceneggiato. E' un'altra cosa. La definizione è di Antongiulio Majano, [illegible] trentina di sceneggiati [illegible] attivo dal 1949 [illegible] entrato in televisione con [illegible] prime trasmissioni sperimentali) al [illegible]: in questi giorni sta finendo [illegible] montaggio [illegible] *Strada senza uscita* che ha girato [illegible] agosto.

Dello sceneggiato televisivo all'italiana Antongiulio Majano è considerato principale inventore, fertile divulgatore, appassionato sostenitore; ha raccontato le avventure di Capitan Fracassa e quelle di Marco Visconti, ha riesumato le lacrime [illegible] Dickens e quelle di Cronin, ha [illegible] palpitare per [illegible] amori della Contessa [illegible] Castiglione [illegible] e per quelli americani [illegible] tragedia di Dreiser.

La critica [illegible] ha mai amato: «*Mi [illegible] di puntare sugli effettacci sentimentali come se fossi io a scegliere e scrivere le storie [illegible] raccontare in televisione*». Il pubblico invece è sempre [illegible] dalla sua parte: «*Anche* L'amante dell'Orsa maggiore, *trasmesso l'anno scorso, come indice di ascolto viene immediatamente dopo* Marco Polo, Uccelli di rovo *e* Scarlatto e nero, *primo perfino di quei kolossal che è* Venti di guerra».

Era inevitabile quindi che proprio ad Antongiulio Majano chiedessimo di raccontare cos'è stato e cos'è oggi lo sceneggiato in tv.

— Le trasmissioni sperimentali, quelle precedenti al fatidico 3 gennaio 1954, erano riprese di spettacoli teatrali oppure erano opere realizzate appositamente per la televisione?

«*Erano spettacoli televisivi. Lavoravamo, allora, soprattutto a Torino e a Milano. A Milano avevamo scelto il Teatro [illegible] Parco, un grande studio [illegible] una parete a vetri dietro la quale [illegible] assiepavano le gente per vederci lavorare. I nostri, infatti, erano spettacoli a pagamento: il pubblico pagava il biglietto per vedere quello che stavamo facendo direttamente sugli apparecchi televisivi sparsi lungo un corridoio. La novità del mezzo [illegible] tale che lo spettacolo [illegible] sisteva proprio nel guardare la televisione*».

— Per lei che veniva dal cinema è [illegible] difficile abituarsi all'uso della telecamera?

«*La questione non era tecnica. Ci fu subito chiaro che la ripresa televisiva, a differenza [illegible] quella cinematografica, deve puntare di più sui primi piani, sui dialoghi, sui dettagli. Le trasmissioni sperimentali andarono avanti per le lunghe perché bisognava scegliere quali apparecchiature adottare per il lancio in Italia della televisione: quelle francesi, quelle inglesi o quelle americane? Prevalsero le americane [illegible] fu una scelta, quella, [illegible] natura politico-economica*».

— Come si lavorava in quegli anni?

«*Si lavorava in [illegible] diretta, dentro [illegible] grande studio. I cambi di scena avvenivano sotto gli occhi di tutti. [illegible] magari l'espediente [illegible] inquadrare più a lungo la faccia di un attore per permettere a un altro di mutare abito e sistemarsi in un altro ambiente. Ci spostavamo, girando, da una telecamera a un'altra e per far riuscire bene le riprese di telecamere, allora, ne usavamo addirittura quattro. Avevamo pochi giorni fra una puntata e l'altra per le prove e molta paura quando cominciavamo le riprese. Ma era un periodo splendido: c'era disponibilità individuale, partecipazione totale, adesione entusiastica. Poi, nel Sessanta la diretta è finita e [illegible] televisione, lentamente, ha cominciato ad assomigliare sempre più al cinema, e spesso neanche al buon cinema*».

— La registrazione comunque permette di ottenere un prodotto [illegible] qualità migliore?

«*Certo, con il montaggio si possono eliminare gli errori, si può dare alla narrazione un ritmo più veloce, [illegible] possono fare riprese [illegible] esterni, ma a me pare che il fascino della televisione stia proprio nella diretta. E poi [illegible] diretta creava con il pubblico un legame strettissimo. Ai tempi [illegible] La [illegible] o raddoppia [illegible] anche ai tempi della mia* Tragedia americana, *i cinematografi, se volevano fare incassi, erano costretti a trasmettere prima i nostri spettacoli televisivi e poi i film. Tanto è vero che l'[illegible] dello spettacolo" mi accusò di essermi trasformato in un sabotatore dell'industria cinematografica*».

— Tra i suoi tanti sceneggiati quale ritiene il migliore?

«*Il Caso Mauritius, peccato [illegible] televisione [illegible] l'abbia conservato: poteva essere la prova dell'alto livello a cui eravamo arrivati*».

— Secondo lei [illegible] sceneggiato come «Il caso Mauritius» potrebbe piacere anche oggi al pubblico?

«*Per fare un buon sceneggiato ci vogliono sempre le stesse cose*».

— E cioè?

«*Lo sceneggiato è come un pasto: deve essere sostanzioso e ben servito. Non importa se non c'è dessert, o [illegible] importa se [illegible] posate [illegible] sono d'argento, [illegible] che [illegible] pasto [illegible] nutriente*».

— Majano dopo trent'anni o passa di lavoro per la televisione, sia pure da esterno, cosa sente di doverle rimproverare?

«*La lottizzazione. [illegible] è un vizio d'origine. Mi ricordo che nel '53 qualcuno fece una ricerca sul personale: su tremila [illegible] dipendenti [illegible] allora scoprì che 476 erano superflui. Fatte le debite proporzioni mi pare che il problema sia lo stesso*».

— Anche il suo settore è lottizzato?

«*Non lo [illegible] e non lo voglio sapere. Certo è che oggi per lavorare si è costretti a perdere molto tempo: si parla con [illegible], [illegible] un altro, [illegible] discute, si riempiono [illegible], ti fanno domande, si aspetta e poi non si decide mai niente*».

Simonetta Robiony

Evoluzione e continuità della produzione televisiva: «La Cittadella», con Lupo e la Rossi Drago, e «L'amante dell'Orsa Maggiore», ancora con Lupo

Da stasera [illegible] Raiuno

Tutto [illegible] con Bernstein

[illegible] *appuntamento importante per gli appassionati di musica classica — e per chi vuole accostarsi alla musica classica — stasera su Raiuno subito dopo l'omaggio a De Sica.*

Titolo del programma Bernstein-Beethoven, *il che significa che le nove sinfonie beethoveniane più l'Egmont, il Coriolano, l'Eleonora, [illegible] creature di Prometeo saranno trasmesse nel corso di nove puntate con la direzione di Leonard Bernstein a capo dell'Orchestra Filarmonica di Vienna.*

Un tempo [illegible] sosteneva che fosse la [illegible] l'unico mezzo adatto a diffondere musica classica. Oggi l'opinione è mutata in molti, e naturalmente in chi scrive. La radio resta, e in questo campo ha meriti incontestabili, anche per la [illegible] notevole presenza quotidiana sulla terza rete radiofonica. Ma la tv ha dimostrato di poter [illegible] riprendere efficacemente concerti [illegible] orchestra e di [illegible], specie se il regista non divaga [illegible] l'obiettivo per decorazioni di soffitti o per nuca di spettatori.

Qui il regista Humphrey Burton si è particolarmente impegnato a seguire [illegible] musica puntando via via, e spesso con inquadrature rapidissime, sugli archi, [illegible] fiati, sugli strumenti a percussione, cioè facendo entrare il pubblico nel vivo dell'orchestra e mostrando «come si suona». Ogni puntata sarà preceduta da una breve introduzione in cui [illegible] stesso direttore Bernstein e l'attore Maximilian Schell ci accompagneranno nei luoghi di Beethoven, i fastosi palazzi di Vienna che il musicista [illegible] frequentato, le umili dimore che ha abitato, i viali e i parchi dove passeggiava. E' un'operazione che intende essere anche divulgativa e ha le carte in regola per esserlo. **u. bz.**

Leonard Bernstein

Vasco Rossi a Superflash

MILANO — Stasera su Canale 5, alle 20,25, quattordicesima puntata di «Superflash». Fra gli ospiti musicali: Vasco Rossi, il complesso «Le mele verdi», e Starling Saint Jacques. Nel quiz di Bongiorno interverrà anche Aba Cercato, «volto» [illegible] Canale 5 come conduttrice [illegible] «Buongiorno Italia».

La cantante stasera su Raidue in «Dicono di [illegible]

Successi, fatiche, emozioni di una star chiamata Milva

ROMA — *Autoritratto, esame di coscienza, radiografia della personalità:* [illegible] Dicono di me, *lo special di «Mixer musica» che va* [illegible] *onda questa sera alle 20,30 su* **Raidue**, *Milva* [illegible] *autoanalizza, confessa pregi e debolezze, racconta filastrocche infantili che l'aiutano a superare i momenti di paura.*

Primi piani intensi, immagini dei successi italiani e stranieri, canzoni, monologhi, ma anche i momenti di relax, la stanchezza delle ore trascorse a provare e riprovare uno spettacolo, la scelta attenta degli abiti da indossare, l'attimo prima di entrare in scena, l'emozione di affrontare [illegible] *l'incontro con il pubblico. Quasi un'ora di «vera musica da vedere», come dicono i realizzatori dello special, durante la quale Milva fa ascoltare* [illegible] *dei brani che compongono il suo nuovo album «*[illegible]*».*

Tra questi, particolare risalto [illegible] *naturalmente «Dicono di me», il pezzo che* [illegible] *il nome* [illegible] *trasmissione, già successo tedesco e francese, ora apprezzabile anche in italiano grazie alla rielaborazione di Annamaria Testa.*

«Sostengono che *Dicono di me* deve diventare la mia bandiera — ha spiegato Milva, arrivata in Rai [illegible] termine della presentazione dello special, impegnatissima per l'inizio della registrazione di *"Al Paradise"* —. Per riuscire a farne una versione italiana abbiamo [illegible] contattato quattro autori, tra cui Gaber: ma a lui, come agli altri, risultava difficile tradurre nella nostra lingua delle frasi musicali così brevi e incisive; ci è riuscita solo la Testa e [illegible] ne sono molto contenta anche perché si tratta di una donna».

Curiosa, precisa, instancabile, piena di «virtù da prima della classe», Milva parla con piacere del suo lavoro: «Ho [illegible] grande voglia di andare avanti: spesso la mia vita è molto faticosa, ma la soddisfazione di conoscere cose nuove riesce a ripagarmi».

[illegible] *figlia tenerina dice:* «Ha una volontà enorme, al confronto [illegible] mia è di marmellata».

Mentre partecipa alla trasmissione «Al Paradise», Milva registra [illegible] *disco francese,* [illegible] *valuterà la proposta di girare un film tedesco, poi* [illegible] *a Berlino, per partecipare a Ghetto, un lavoro di un autore israeliano nel quale interpreterà canzoni ebraiche; dopo tornerà in Francia nel teatro di Peter Brook, con* [illegible] *spettacolo in due parti, un po' cantato, un po' recitato.* **f. c.**

Un «Test» sul carattere della Bolkan e [illegible] Rossi

ROMA — Com'è il nostro carattere, siamo tipi «caldi» o «freddi»? Lo spiegherà «Test», la trasmissione condotta da Emilio Fede in onda questa sera alle 20,30 su Raiuno.

Il «gioco per conoscersi» attraverso i quesiti messi a punto dal prof. Enzo Spaltro si propone di scoprire anche qual è il carattere di Florinda Bolkan e del calciatore Paolo Rossi, ospiti in studio

La rievocazione della [illegible] vita: stasera la serie di cassetta «Pane e [illegible]

De Sica giocatore, non solo in film

Il ricordo [illegible] Salce: «Mi disse: ho lasciato un miliardo e mezzo alla roulette, più [illegible] meno»

Va avanti [illegible] *Raiuno* Viva [illegible] Sica!, *l'omaggio che Manuel De Sica ha voluto affettuosamente rendere al padre.*

Ho detto affettuosamente, non patetticamente. La trasmissione ha il pregio di non essere una rievocazione con la lacrima. Si parla di Vittorio [illegible] *Sica artista e uomo con il suo grande talento, la sua simpatia, la sua generosità, i suoi scatti d'ira e le sue debolezze.*

Già si è avvertito questo tono nell'esordio. E' intervenuta Maria Mercader, moglie e madre. Sarebbe stato facile scivolare nel sentimentale tra una donna e un figlio che si incontrano per ricordare il rispettivo marito e padre. Invece, è venuto fuori un ritratto vivace, infinito persino di umorismo.

Nella prima puntata De Sica appariva snello e impomatato, rubacuori Anni Trenta. *Nella puntata di* [illegible] *eccolo cinquantenne, pettoruto e ventruto,* [illegible] *divisa di maresciallo dei carabinieri. E' la serie* Pane e amore, *film di cassetta, ingenui, amabili e un po' stucchevoli, con personaggi di latte e miele e napoli* [illegible] *macchiette sullo sfondo di una improbabile provincia da operetta. Il ruolo di De Sica è fatuito, ma lui se la cava sempre bene tirando fuori con cautbrinaca risorse* [illegible] *consumato attore di palcoscenico interprete di decine di commedie brillanti.*

Meglio comunque la parte dedicata alla passione che De Sica aveva per il gioco; e magari anche le sequenze, quella di Natale al campo 119 con il duetto sul lungomare [illegible] *Napoli, all'alba, fra il signore* [illegible] *che ha perso sino all'ultimo centesimo e il fiacchieraio, Peppino De Filippo, che per prestargli i soldi* [illegible] *è venduto cavallo e carrozzella. e l'altra sequenza, celebre, della partita col bambino tratta* [illegible] L'oro di Napoli.

De Sica giocatore riceve [illegible] *prepotenza fra il grottesco e il drammatico: faceva puntate pazzesche per il «bel gesto» e si ritrovava senza nemmeno la camicia.*

Mastroianni, Salce, Castellano, Sordi testimoniano su questa sua passione furibonda e catastrofica. [illegible] *di debiti immensi pagati* [illegible] *affannoso lavoro. Dice Salce:* «Una volta [illegible] ho chiesto quale era [illegible] somma che poteva [illegible] lasciato alla roulette. Mi ha risposto: un miliardo e mezzo, più o meno...». **u. bz.**

Incassati 23 miliardi dalla Lotteria Italia

ROMA — Sedici milioni e mezzo di biglietti distribuiti, per un incasso [illegible] [illegible] miliardi di lire, nove in più dello scorso anno. Questi i risultati, ancora ufficiosi, della Lotteria Italia [illegible] abbinata a «Fantastico 4».

C'è stato un calo nella vendita dei biglietti (l'anno scorso sono stati 24 milioni [illegible] mila 81), ma il loro [illegible] è stato raddoppiato, da mille è stato portato a duemila lire.

Al ministero delle Finanze naturalmente sono molto soddisfatti. Venerdì 6 gennaio, alle 10, [illegible] svolgeranno nel Salone della Maggioranza le operazioni di abbinamento dei sei biglietti ai quali andranno i primi sei premi (il primo sarà di 500 milioni) e in quella occasione sarà anche stabilito l'ammontare esatto degli altri 5 premi e il montepremi complessivo, che lo scorso anno fu di 7 miliardi 529 mi[illegible]

Heather Parisi

I FILM [illegible] STASERA ALLE TV

Bambini «diabolici» Spie tra Urss e Usa

CHI E' L'ALTRO ? (1972) [illegible] Robert Mulligan a Retequattro: appartiene al filone horror dei bambini diabolici posseduti da «presenze» di defunti o addirittura [illegible] Satana. Filone venuto di moda con «*Rosemary's baby*» di Polanski, ma che trae le sue [illegible] nobili origini da «*Il giro di vite*» di Henry James. Un [illegible] no dominato dal perfido spirito del fratellino morto e suggestionato da una nonna medium semina il villaggio di orrori: la madre precipita dalle scale, il cuginetto neonato decede e alcune anziane signore fanno morti atroci. Seguirà per «film story» un dibattito sulla parapsicologia.

WHO? (1974) [illegible] Jack Gold a Montecarlo, [illegible] Gould e Trevor Howard: [illegible] thriller e mistero [illegible] del genere spionaggio. Chi è l'uomo che i sovietici restituiscono agli americani [illegible] il volto [illegible] e una maschera d'acciaio? E' il [illegible] agente americano che aveva avuto un tremendo incidente d'auto nei pressi di Berlino o è una perfida spia moscovita?

IL TESTIMONE (1978) di Jean-Pierre Mocky su Eurotv con Philippe Noiret e Alberto Sordi: [illegible] primattori [illegible] gara di abilità per una vicenda giallo-nero-grottesca ambientata nella provincia francese fra collezionisti d'arte e maniaci sessuali stupratori e strangolatori [illegible] bambine.

ALTRIMENTI CI ARRABBIAMO! (1974) di Marcello Fondato a Italia 1, con Terence Hill e Bud Spencer, celebre coppia di pradassi del western all'italiana qui impegnati in una girandola di scazzottature e di spettacolari acrobazie per il possesso [illegible] una rossa «Dune [illegible]».

DIVIETO D'AMORE (1959) [illegible] David Miller a Raitre, con David [illegible] e Mitzi Gaynor, commedia [illegible] con anniversario di matrimonio costellato di baruffe tra parenti, sfascio di due televisori, liti fra marito, moglie e figlia, e finale edificante con l'annuncio di una nuova gravidanza della signora.

In televisione

[illegible]

Telegiornale 12; 13,30; 17; 20; 22; 23,50
12,05 **Pronto... Raffaella?** con Raffaella Carrà
14,05 **Sulle strade della California**, telefilm
15 — **Cronache italiane - Cronache dei motori**
15,30 D.S.E. gli anniversari, **Guido Gozzano**, testo di Attilio Bertolucci
16 — **Ulisse 31**, disegno animato
16,25 **Sandybell**, disegno animato «Addio [illegible] Highlands»
17,05 Dallo Studio 2 di Torino: **Forte fortissimo tv top**. Conduce Corinne Cléry. In studio Sammy Barbot e Barbara D'Urso
18 — **Tuttilibri**, informazione libraria
18,30 **Colpo [illegible] cuore**, telefilm «Se sei adorabile, perché ti [illegible] lasciando»
19 — [illegible] **sera**, con Enrica Bonaccorti e Mino [illegible]
19,45 **Almanacco del giorno dopo**
20,30 [illegible] Fede presenta: **Test**, gioco per conoscersi
22,10 [illegible]: **Viva De Sica!**, un programma [illegible] De Sica raccontato da Gina Lollobrigida. «Pane, amore e... gioco»
22,55 **Bernstein-Beethoven**, le nove sinfonie di Ludwig Van Beethoven con Maximilian Schell e l'orchestra filarmonica di Vienna diretta da Leonard Bernstein. «Egmont, ouverture op. 84, sinfonia n. 1 in do maggiore op. 21» (prima puntata)

RAIDUE

Telegiornale: 13; [illegible]; 17,30; 19,45; 22,25; 23,55
12 — In diretta d[illegible] Studio tv 2 di Milano: **Che fai, mangi?**
13,30 **Capitol**, serie televisiva
14,15 **Tandem... in partenza**, notizie, curiosità
14,35 - 16,30 In diretta dallo Studio 3 di Roma: Tandem, attualità, giochi, ospiti e videogames - «Tre lettere per...», gioco a premi - «Anna, Ciro e... compagnia», telefilm
16,30 D.S.E.: **Le comunicazioni del 2000**
17 — **Visite a domicilio**, telefilm «Lo zio Digby»
17,35 In [illegible] dallo [illegible] 3 di Roma: **Vediamoci sul due**, in studio Rita Dalla Chiesa
18,30 **Sportsera**
18,40 **Una storia del West**, «I Chisholm»
20,30 **Speciale [illegible]: dicono di me...** [illegible]
21,35 **Anteprima** [illegible]
21,45 **Tribuna sindacale: Cgil-Cisl-Uil, Confindustria-Intersind**
22,35 **Appuntamento al cinema**
22,40 **Tg2 - Sportsette, basket** - [illegible]: Granarolo-S. Benedetto; da Viterbo: Italia-Austria

[illegible]

Telegiornale: 19; 21,20
15 — **Monza: Hockey su pista**, Vergani Monza-Lodi
16 — D.S.E., schede, Beni culturali: **Il reparto speciale per la [illegible] del patrimonio artistico**
16,30 D.S.E.: **Umorismo è...** Un programma [illegible] Antonio Amoroso
17,20 **La Certosa di Parma** (1947). Secondo episodio: «Amanti [illegible] speranza», regia [illegible] Christian-Jaque. Interpreti: Gérard Philipe, Renée Faure, Lucien Coedel
18,05 **Cento città d'Italia**: «Essere Venezia»
18,25 **L'orecchiocchio**, quasi un quotidiano tutto di musica
20,05 **Il pane quotidiano**, riflessioni sulla società e l'alimentazione
20,30 **Permette una battuta?** Ovvero i caratteristici comici del cinema italiano: **Pichielsima**
21,55 **Divieto d'amore** (1959), film di David [illegible] ler, [illegible] David Niven, Mitzi Gaynor

Corinne Cléry conduce il programma «Forte fortissimo tv top» in onda su Raiuno alle ore 17,05

Italia 1

14 — **Cara [illegible]**, telenovela
14,45 [illegible] **d'amore - Aspettando il domani**, teleromanzi
17,45 **Il grande ruggito**, [illegible] di Noel Marshall, con Noel Marshall, Tippi Hedren
20,25 **Altrimenti ci arrabbiamo**, film di Marcello Fondato, con Terence Hill, [illegible] Spencer
22,20 **Beauty Center show**, show

Canale 5

10 — **Rubriche**
12 — **Help**, gioco musicale
12,30 **Bis**, gioco a quiz
13 — **Il [illegible] è servito**, gioco a quiz
13,30 **Sentieri - General Hospital - Una vita da vivere**, teleromanzi
18,30 **Zig zag**, gioco a quiz
20,25 **Superflash**, gioco a quiz
23 — **Lou Grant**
24 — **Campionato di basket Nba**

Rete quattro

[illegible] **Buscaruo [illegible] penne**, film di Steno, con [illegible] Allasio, Ettore Manni, Alberto Rabagliati
18,20 **Ciao ciao**
19,30 **M'ama [illegible] m'ama**, gioco a premi
[illegible] [illegible] **story**, a cura di Enzo Biagi: **Chi è l'altro**, di R. Mulligan
23,30 **Sport Ring**
0,30 **Beau geste**, film [illegible] Douglas Heyes, con Guy Stockwell, Telly Savalas

Eurotv

14,40 **Diario Italia**
14,50 **Cuore selvaggio**
[illegible] — **Cartoni animati**
19,30 **Uomo invisibile**, telefilm
20,20 **Il [illegible]** [illegible] Pierre Mocky, con Alberto Sordi, Philippe Noiret
22 — **Ellery Queen**, telefilm
23 — **Tuttocinema**
23,10 **Dottor Faustus**, film di Richard Burton con Richard Burton, Andreas Teuber

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,40; 23,45
18,50 **Escrava Isaura**
19,50 **Viavai**
20,40 **Un avventuriero a Tahiti**, film di Jean [illegible] con Jean Paul Belmondo, Nadja Tiller, Mylène Demongeot, Stefania Sandrelli
22,15 [illegible] **all'Opera**, dietro le quinte dell'Arena
22,50 **Giovedì sport: Hockey su ghiaccio**

Capodistria

Telegiornale: 17; 19,30; 21,30
17,05 **Tv scuola: «Cosmos»**, documentario
17,30 [illegible] **popolari slovene**
[illegible] — **Liz**, telefilm
18,50 **Le principessa Zaffiro**, cartoni animati
19,50 [illegible]
20 — **Con noi... in studio**
20,30 **Rumpole**, telefilm
21,40 **Video Mix**, giochi, [illegible] e musica

Montecarlo

Telegiornale 19,10
14 — **La vela**
16,10 **Mangimania**
16,15 **Cartoni animati**
17,40 **Orecchiocchio**
18,10 **Lord Tramp**
20 — **Pacific International Airport**
20,30 **L'uomo dai due volti**, film di Jack Gold, [illegible] Gould, Trevor Howard
22 — **Signore di mezzanotte**, film
23 — **I sopravvissuti**

Rete A

15 — **Buck Rogers**, telefilm
16 — **L'ammutinamento**, film di Silvio Amadio con Anna Maria Pierangeli
18,30 **Due onesti fuorilegge**, telefilm
19,30 **Special Branch**
20,30 **Tutta la città ne parla**, film di Allan Dwan con Eddie Albert, Faye Marlowe
22,15 **Gli sbandati**, telefilm

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 20,50; 23. Onda verde: 6,02; 7,58; 10,10; 11,58; 12,58; 15,15; 16,58; 18,58; 20,58; 22,58.

6 L'agenda [illegible] Gr1 - La combinazione musicale; 10,30 Canzoni nel tempo; 11,10 Il [illegible] maschino; 11,30 Ciak si gira; 13,20 Lieder; 16 Il paginone; 18,30 Musica dal Nord; 19,30 Audiobox; 20 «Orfeo» di Cocteau; 22 Buona festa.

RADIODUE

Giornali radio: [illegible]; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 17,30; 19,30; 22,30.

6,02 I giorni; 7 [illegible] 8,45 I racconti [illegible] Vangelo; 9, 10 Tanto è un gioco; 10,30 Radiodue 3131; 12,10 - 14 Trasmissioni regionali; 12,45 Discogame; 15,32 Due di pomeriggio; 18,32 Le ore della musica; 20,10 Viene la sera... incontro con il melodramma; 21 Radiodue jazz; 21,30 - 23,30 Radiodue 3131.

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53.

6 Preludio; 7 - 8,30 - 11 Concerto [illegible] mattino; 10 Ora «D»; 11,48 Succede in Italia; 12 Pomeriggio musicale; 15,18 Gr3 cultura; 15,30 Un certo discorso; 17,30 - 19,15 Spaziotre; 21,10 Cherubini: «Il crescendo», direttore Caracciolo; 23 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte.

PRIME FILM: «Qua la mano picchiatello» [illegible] Lewis anche regista - Gades e la Del Sol protagonisti per Saura

Antipatizzanti ridete: Jerry è maestro
Tutti in trappola appena Carmen balla

QUA LA MANO PICCHIATELLO *(tit. orig. «Smorgasbord») di Jerry Lewis, [illegible] Jerry Lewis, Herb Edelman, Foster Brooks, Zane Busby Donna Pescerotto, Milton Berle e Sammy Davis jr. Produzione americana a colori. Comico. Cinema Doria di Torino*

Dopo l'ottima (e cattivissima) parte in *Re per una notte* [illegible] Scorsese, dopo lo stanco rientro comico [illegible] due anni fa [illegible] *Bentornato picchiatello* («Hardly Working»), dopo il giro promozionale per l'Italia durante le feste, esibito a caro prezzo come un oggetto di antiquariato, Jerry Lewis offre ai suoi appassionati (numerosi [illegible] agli agnostici (ancora più numerosi) e agli antipatizzanti (un battagliero gru[illegible]) l'occasione di fare pace.

Qua la mano picchiatello è una raccolta di gags, è un film-repertorio con idee aggiornate ed altre religiosamente ripescate, è un lieto film Anni Cinquanta che ha imparato l'arte dell'accumulazione e del nonsenso sviluppata dalla nuova [illegible] (per esempio, Mel Brooks). Col vantaggio che Lewis può considerarsi un piccolo maestro, quello che ha insegnato a molti. Quando le colpe della cultura europea verso Lewis saranno esaurite, quando il paradosso di G[illegible] (*«il tratto dell'unico autore anticonformista di Hollywood»*) sarà ripreso nell[illegible] giusta misura di ticie e di scherzo, l'attore e regista americano potrà ri[illegible] le lodi e le critiche che spettano a lui e non a qualche sua improbabile controfigura.

In *Qua la mano picchiatello* la storia e l'ideologia del personaggio Lewis sono date per scontate, è [illegible] matto non integrato, un folle simpatico in lotta con l'ordine, soprattutto con l'ordine banale [illegible] cose (le sedie [illegible] «non» sederal, le porte per «non» passare). Jerry è un matto che vuole curarsi e va da un costoso psicanalista. Risultato: lo psicanalista [illegible] carica delle goffaggini e delle sfortune di Jerry, il paziente diventa normale.

Meno male che la giusta morale [illegible] appena suggerita e tutto il film non è che la confessione psicoanalitica [illegible] Jerry, il pretesto delle gags e delle trovate, la maniera per fare onestamente (su commissione) un film tutto da ridere.

E si ride davvero? Beh, potete essere ferocemente anti-Lewis, non apprezz... i reperti archeologici (la gag dell'oblò appeso nel negozio che butta fuori un torrente d'acqua), potete detestare Sammy Davis Jr. (compare undici secondi), ma alcuni punti sono irresistibili, buona, vecchia, svitata comicità d'attore-autore. Per esempio, il tentativo di suicidio con la corda appesa alla [illegible] sbagliata (trana tutto il palazzo); per esempio tutta la scena del viaggio in aereo economico [illegible] New York a Londra, cominciando dal venditore del biglietto (che si nasconde sotto il banco per ridere) e continuando con la cintura di sicurezza di spago e col film offerto ai passeggeri (un librettino di figurine sfogliato velocemente dalla hostess).

Pare che alcuni voli charter tra Londra e New York non siano meno allucinanti. Insomma, al vecchio bazar di Hollywood il commesso Lewis ha esposto la merce che aveva nas[illegible] in tutti i cassetti, non semplicemente come oggetto d'affezione, ma di pronta risata.

Due immagini dai film «Carmen story», di Saura, e «Qua la mano Picchiatello», con cui torna Lewis, comico intramontabile

* *

CARMEN STORY [illegible] *Carlos Saura, con Antonio Gades, Laura Del Sol, Paco De Lucia, Cristina Hoyos, Seba[illegible]n Moreno. Produzione spagnola a colori. Film-balletto. Candidato all'Oscar. Cinema Lilliput di Torino. Cinema Rivoli di R[illegible]*

C'è da scommettere che [illegible] daranno l'O[illegible] [illegible] miglior film straniero (se Fellini [illegible] metterà in opera i suoi incantesimi a distanza). *Carmen* di Sa[illegible] (diventato *Carmen Story* per distinguersi dalle altre Carmen [illegible] circolazione o preparazione) possiede la perfezione un poco rarefatta [illegible] film di grande maniera e insieme la ruffianaggine [illegible] film che sollecitano la pelle dei pubblici per bene.

«Nozze [illegible] sangue», l'altr'anno, [illegible] stato il top, la punta; *Carmen* è il veniale compromesso, la scaltra sovrapposizione, sempre con [illegible] complicità del ballerino Antonio Gades e della sua compagnia. In «Nozze [illegible] sangue» Saura inseguiva le prove di un balletto, mescolando le fatiche e le confidenze dei ballerini alla tragica vicenda immaginata da Lorca: il contrasto era tra la realtà minuta e disordinata degli interpreti e la realtà alta e definitivamente ordinata dei protagonisti.

In *Carmen* le due realtà [illegible] sono separate, e le prove dei ballerini sono il tentativo di far coincidere la storia rappresentata con la [illegible] vissuta. Antonio G[illegible] vuol mettere in scena un balletto [illegible]la «Carmen» di Bizet e cerca l'interprete adatta, una ra[illegible] che sappia ballare e possieda insieme la vitalità dirompente e irridente [illegible] personaggio. Quando trova Laura Del Sol, il gioco si svolge quasi meccanicamente dietro il perfetto rituale dei passi di danza. Laura [illegible] innamorare Antonio, fa ingelosire la donna di lui, porta scompiglio nel gruppo, si [illegible] [illegible] passione, ma con naturale indifferenza tradisce, prende, divora e getta. Non è forse Carmen? [illegible] fondo, finzione e interpretazione [illegible] coincidere col necessario, ob[illegible]gato delitto passionale.

Saura ha confessato di avere visto molto tardi a teatro la «Carmen» di Bizet e dunque bisogna credergli solo in parte quando dice [illegible] essersi addentrato in un suo «personaggio mitico». Ha reinventato un mito indiretto: ma bisogna [illegible] credergli del tutto quan[illegible] racconta di *«avere incorporato la danza e la musica spagnola nella Carmen, come forme di espressione viva, parallelamente* [illegible] *musica dell'opera»*.

La musica di Paco de Lucia e i frammenti di Bizet (edizione [illegible] Resp[illegible] Sutherland, Del Monaco, direttore Schippers) offrono ai piedi di Gades e all'ascolto di [illegible] l'occasione di un [illegible] virtuosismo sul pretesto della tradizione. Quando Antonio batte il piede imperioso [illegible] pedana, quando Laura [illegible] l'aria col fianco, cari amici siete già caduti in trappola.

Stefano Reggiani

Adriana Asti protagonista [illegible] Pistoia della dissacrante commedia di Shaw con la regia [illegible] Ronconi

Santa Giovanna in lamé contro i suoi carnefici

Perfetta magia teatrale negli ultimi [illegible] minuti dello spettacolo, [illegible] dura 4 ore piene, in [illegible] visione elementare e semplicistica della vicenda - Grande prova [illegible] Asti, che conferma la raggiunta maturità di una adolescente di 50 anni

Adriana Asti in una scena di «Santa Giovanna» a Pistoia

DAL NOSTRO INVIATO

PISTOIA — *Ci sono venti minuti, gli ultimi venti minuti, della Santa Giovanna [illegible] Shaw, messa in scena per Adriana Asti da Luca Ronconi nell'ottocentesco teatro Manzoni di Pistoia in prima nazionale, che recano l'inconfondibile impronta di questa geniale regia.*

E' la gran scena, genial[illegible]te ideata a sua volta dal drammaturgo irlandese, a chiusa della sua dissacrante commedia sulla Pulzella d'Orléans, in cui Giovanna rivisita, a venticinque anni dalla morte sul rogo, i responsabili della propria persecuzione. Siamo presumibilmente nel 1456, anno della sua riabilitazione; ma siamo anche, nelle intenzioni di Shaw, nel 1920, quando la Lorenese venne canonizzata Santa. [illegible] doppio specchio del passato prossimo (Shaw scrive infatti la commedia nel 1924) e remoto, nulla è mutato, la stessa schernevole indifferenza al destino delle vittime della storia, lo stesso turpe cinismo, lo [illegible] individualismo divide gli altri da Giovanna, nell'Inghilterra puritana come nell'Europa quattrocentesca.

In un palcoscenico in cui si affastellano sedie, tramezzi e pedane, da fine della recita, [illegible] una luce calda, piovente, Giovanna, in lamé Anni Venti, scesa come una vamp da una scalea, consulta [illegible] disincantato stupore il proprio trionfo-fallimento: ingrigiti e pavidi, ma teneri come bimbi sprovveduti, la blandiscono e la fuggono al tempo stesso i suoi ex carnefici.

Sono venti minuti [illegible] perfetta magia teatrale: tuttavia non valgono a conciliarci con uno spettacolo che dura quattro ore piene e che, sino allora, se non delude, certo non avvince [illegible] spettatore con quel perentorio fascino tipico dei migliori allestimenti [illegible]niani.

Tutto, infatti, è troppo elementare, tutto troppo semplicistico in quest'ultima fatica [illegible] regista. Elementare l'idea critica di fondo: che Giovanna non sia santa né strega, né pazza né bugiarda, ma rappresenti semplicemente il pieno della concretezza e della determinazione contrapposte al vuoto della astrazione e della indecisione altrui; e che con quel «pieno» gli altri riempiano, per l'appunto, il proprio «vuoto». Semplicistico l'assunto interpretativo che ne consegue: addossiamo l'onere della concretezza (che in Shaw equivale all'ostinato realismo laico, al sano empirismo eroico giurato di fedi, ideologie, istituzioni) ad [illegible] grande attrice, la Asti; mariachiamo [illegible] il peso dell'astrazione sulle fragili spalle di quindici allievi d'Accademia, che saranno naturalmente indecisi e ribaldi, petulanti e smarriti: e perciò istituzionalmente affascinanti, come ogni giovane animale da palcoscenico.

Le cose vanno in scena esattamente [illegible] il regista pretende, ma dopo un'oretta abbiamo afferrato appieno il senso di quella duplice contrapposizione: e siamo soltanto ad un quarto del percorso, che si fa, per chi guarda ed ascolta, via via più lungo e faticoso.

I quindici puledri di razza, nel loro scalpitar fremente, nel loro mordere di continuo il freno, riescono alla fin fine ammanierati e uggiosi. Qualche distrazione viene dalla bella scena a tre, quattro profondità di Cosmo Emanuel, bianca parete in proscenio appena solcata da due porte, poi [illegible] sala del trono con relativo saliscendi dei personaggi da [illegible] celate alla nostra [illegible], e infine spettrale stanzone di tribunale nella lunga sequenza del pr[illegible] alla androgina martire della fede in Dio.

Ed è chiaro che è a lei che soprattutto [illegible] guarda, a questa ennesima prova d'interprete della Asti, chiusa a riccio nella sua caparbietà, [illegible] una evidenza e di una corporalità sorprendenti [illegible] nel minimo gesto, nel più trascurabile effetto di voce. E' una prova che ci conferma senza dubbio la raggiunta maturità di questa adolescente cin[illegible]antenne; ma che cosa le ho [illegible]o [illegible] più e di nuovo [illegible]coni, in questo tanto atteso incontro, che lei [illegible] non possedesse?

Alla prima applausi fragorosi, ma di un pubblico molto di casa.

Guido Davico Bonino

Al Carignano lo Stabile di Bolzano [illegible] Galavotti e Palmer, regia [illegible] Bernardi

Un «Sogno» magico e lunatico come forse voleva Shakespeare

TORINO — Forse [illegible] proprio vero che protagonista assoluta dello shakespeariano *Sogno* [illegible] [illegible] [illegible] di *mezza estate* è [illegible] [illegible]: la luna dei lunatici, [illegible] poeti, dei matti, degli stregati; la luna di maggio, sotto il cui di[illegible] si risveglia la natura e fermentano le fantasie, [illegible] le *fancies*, come le chiama Shakespeare.

Merito principale [illegible] *Sogno* presentato al Carignano dal Teatro Stabile di Bolzano con la regia di Marco Bernardi e la traduzione di Angelo Dallagiacoma è l'avere svelato una «lunarità» e una lunaticità che si espandono sulle vicende incrociate e sulle dif[illegible] di tono volute da Shakespeare. Da [illegible] parte assistiamo alle mitiche nozze di Teseo e Ippolita, dall'altra al lungo e fatato contrasto [illegible] Oberon e Titania per il possesso di un giovanetto, e dall'altra ancora agli arcadici amori di quattro giovani ateniesi. S'intreccia con tutto questo la recita dei comici, i quali sono chiamati a rappresentare la favola di *Piramo e Tisbe* alle [illegible] di Teseo. [illegible] qui, inspiegabilmente, mettono in scena, e senza [illegible] rapporto con l'originale, *Romeo e Giulietta*.

Per allestire [illegible] [illegible] spettacolo, Bernardi forse ha pen[illegible] al modo [illegible] cui probabilmente lo mise in [illegible] il gio[illegible] Shakespeare. Ha chiamato un [illegible] trio [illegible] musici, cui [illegible] affidato il compito di preparare o contrappuntare le azioni, e ha esaltato un ritmo e una buffoneria senza sfumature.

In un universo effimero [illegible] stracci, che fingono la città, il palazzo, la foresta, Bernardi libera [illegible] gioco incantato che ha nell'amore il suo perno e i suoi ostacoli e raggiunge il culmine nel [illegible] dominato da divinità, elfi, piante magiche, folletti bizzarri. Qui Oberon e il suo servo Puck annodano arti stregonesche per ricondurre alla ragione Titania e per instillare il giusto amore nei cuori di Ermia, Lisandro, Demetrio e Elena.

E' il momento di grazia del *Sogno*, anzi è il trionfo del sogno in assoluto. Sarebbe stato [illegible] necessario, per suggerire le erratiche avventure della mente, una recitazione svagata e lunare. Soprattutto per Puck, artigiano degli incantesimi, spirito onnipresente e vagamente luciferino. E non sarebbe stato male [illegible] i quattro giovani innamorati avessero utilizzato la scena [illegible] l'equilibrista il filo. [illegible] hanno [illegible] a vedere un altro tipo di *performance* sui cui pregi è meglio glissare.

Per fortuna Gianni Galavotti, che interpreta Oberon e Teseo, è quell'attore fine e sardonico che conosciamo. Ha saputo portare la sua pre[illegible] beffarda dentro un gioco non sempre leggero. Con lui vanno ricordati Carola Stagnaro, nelle [illegible] di Ippolita e Titania, e Renzo Palmer, che era il corposo, terragno Fondelli, l'artigiano alcolico chiamato a interpretare nella recita per il principe il personaggio di Romeo. A lui erano affidate gags, non[illegible] e guitterie, che l'attore ha reso con partecipazione, suscitando risate e applausi.

Osvaldo Guerrieri

E' morta la danzatrice Otinelli

ROMA — Marcella Otinelli, danzatrice e didatta, [illegible] [illegible] a [illegible] a 57 anni stroncata da un [illegible]le inesorabile. Allieva di Teresa Battaggi all'Opera [illegible] Roma, è [illegible] ballerina di quel teatro fino al 1948. Poi come artista [illegible] era [illegible] girato tutto il mondo.

Nel 1958 ha fondato il Centro di d[illegible] classiche e il Complesso [illegible] balletto.

Al Ciak [illegible] Milano il «music-hall scandalo»

Vecchio Hair! resti gagliardo

MILANO — *Hair! è approdato a Milano, al Ciak: un migliaio di posti, poltrone [illegible] ben visibili i segni dell'usura del tempo, spifferi d'aria gelida [illegible] per i malcapitati che finiscono [illegible] seduti vicino alle porte d'uscita. Alla «prima», martedì sera, parevano in costume anche gli spettatori: jeans, baffi, sciarpe e toppe, tipo intellettuali Anni 70.*

[illegible] distanza di 16 anni dal celebre debutto [illegible] Broadway, Hair! resta decisamente gradevole e, oggi, è in grado di dare [illegible] un'idea precisa di quale «scandalo» costituì per il gusto e la sensibilità dell'epoca.

Salti, danze e capriole anche acrobatiche, musiche e voci suggestive, un modo di recitare molto co[illegible] ma senza traccia di caricaturale, un carosello di costumi tanto sbrindellati quanto colorati, [illegible] ritmo serrato e anche una sicura gioia nel muoversi, cantare, recitare, ballare. In altre parole, se messo in scena ora, questo Hair! reggerebbe benissimo, così com'è.

Sarà la 14ª o 15ª compagnia che riprende questo musical (dei [illegible] interpreti del 1967 non è rimasto nessuno) e la freschezza è ogni volta assicurata. Certo, gli effetti-choc sono inevitabilmente smussati: per esempio, cantare la pace e l'amore oggi, vestiti da hippies, fa quasi tenerezza e il famoso finale del primo tempo (tutti per qualche secondo nudi [illegible] scena) lascia perfettamente indifferenti.

La compagnia [illegible] composta di 42 elementi, molto giovani (età media dai 20 ai 30 anni, come massimo) che per [illegible] maggior parte probabilmente non videro Hair! a Broadway all'epoca. Perciò lo ripropongono ora in maniera del tutto naturale, forse [illegible] rendersi completamente conto di quanto questo music-hall [illegible] importante per il costume (non [illegible] teatrale) degli Anni 70: e questa è — anche — la ragione per cui sono così bravi.

o. r.

PALLAVOLO — [illegible] vittoriosa [illegible] Corea del Sud [illegible] preolimpico

Splendida rimonta al quinto set

Il giovane Vullo protagonista del sofferto esordio a Barcellona. Determinante nel finale anche Bertoli pur sofferente per una distorsione ad una caviglia

Rebaudengo e Dametto: un muro Kappa per battere la Corea

[illegible] INVIATO

BARCELLONA — La Corea della pallavolo non è quella del calcio, fatale [illegible] azzurri di Mondino Fabbri nella lontana Middlesbrough. E' del [illegible] e non del Nord, [illegible] è squadra di tutto rispetto. L'Italia l'ha battuta al termine di un'autentica maratona (due ore e 30' di gioco) e di cinque set al cardiopalmo. La formazione forgiata da Silva[illegible] Prandi ha confermato il carattere dimostrato agli «europei» in Ddr anche [illegible] una preparazione questa volta approssimativa e l'assenza di una pedina importante come Errichiello, uno dei più forti attaccanti.

E' stata lotta dura, avvincente, emozionante, senza che gli azzurri avessero mai dalla loro quel pizzico di fortuna che ti permette di chiudere un muro con un punto vincente invece che con un punto perso per 10 centimetri di differenza. Vittoria fermamente voluta [illegible] tutto il complesso in [illegible] partita di non irreprensibile livello tecnico, la grinta e il carattere mostrato dagli azzurri sono stati la nota saliente, soprattutto perché mostrati in trasferta, dove in passato, prima dell'avvento di Prandi, gli italiani si liquefacevano alla prima avversità.

I coreani praticano un gioco veloce, hanno in Kang Man Boo e Kang Doo Tae i loro schiacciatori più forti e in extremis hanno [illegible] rispolverato Lee [illegible] (ha giocato anche a Ravenna e Catania), [illegible] sulla carta doveva essere solo allenatore [illegible] seconda. Peccano un po' in regia dove il sostituto [illegible] Kim Ho Chul, quello di Parma, fa rimpiangere l'ex titolare.

Il muro azzurro è partito abbastanza bene, ma difettava l'attacco: Bertoli veniva servito col contagocce, Negri sembrava in giornata non esaltante e al centro Dametto e Lanfranco si facevano apprezzare più per il loro lavoro in ricezione che non quando venivano chiamati a concludere in veloce o [illegible] combinazione. Per fortuna c'era subito Fabio Vullo, 19 anni, [illegible] Massa, [illegible] in un ruolo più offensivo che [illegible] in quello [illegible] spalla di Rebaudengo, come avviene nella Kappa, sapeva rivelarsi gran[illegible] protagonista giocando con la tranquillità, l'esperienza, lo stile e la grinta di un veterano.

[illegible] azzurri perdevano male con il minimo scarto un primo set costellato da troppi errori di battuta (ben 7 diventati 16 al termine contro i 7 dei coreani, anche se c'era l'ordine di forzare al massimo i servizi), ma [illegible] rifacevano nel secondo. [illegible] terzo però c'era un preoccupante tracollo. Scappavano i coreani e non avevano [illegible] effetto i vari cambi effettuati da Prandi, [illegible] situazione precipitava pericolosamente quando entravano Andrea Lucchetta per Dametto, Vecchi per Lanfranco e Pierpaolo Lucchetta per Negri. Era così un pesante 15-3 a favore dei coreani.

Squadra [illegible] Nemmeno per [illegible]. Gli [illegible] tornavano in [illegible] col [illegible] base (Rebaudengo, Negri, Dametto, Vullo, Bertoli, Lanfranco) e si riprendeva la lotta punto su punto sempre [illegible] inseguimento fino al 10 pari; poi [illegible] rush finale propiziato dall'ingresso [illegible] Andrea Lucchetta per Dametto che imbroccava alcuni attacchi vincenti. Era 15-10 per gli [illegible] e [illegible] al quinto set.

Qui rapido [illegible] dei coreani: 7-1, poi [illegible] lenta, esaltante rimonta degli azzurri. Rebaudengo si affidava ora alla classe devastante di Bertoli sempre capace di fare la differenza, anche con una caviglia in disordine, ma era grande Lanfranco con tutto il suo mestiere in alcune soluzioni di classe, così come il continuo, esaltante rendimento di Vullo che dopo due «bombe» di Bertoli aveva il merito di conquistare il punto-partita, quello del 15-13 finale, con un'imprendibile schiacciata.

Da Lanfranco a Vullo passando per Bertoli, [illegible] il nuovo spirito della pallavolo italiana che ha in Rebaudengo un valido regista.

La prima giornata è stata contrassegnata da [illegible] finite tutte al quinto [illegible]. Il primo match ha visto la vittoria di Taipei, ma hanno destato sensazioni i progressi dei tunisini che si avvalgono del tecnico sovietico Victor Terin. Le due squadre sono apparse comunque le più deboli, sia pure di poco, del lotto delle sei [illegible]endenti.

Dopo il match degli azzurri hanno chiuso la serata Cina Popolare e Bulgaria. Fra i bulgari c'è Simov primo allenatore e Zlatanov, vecchia conoscenza torinese, [illegible] secondo, mentre in campo viene spesso [illegible] Angelov che milita nel nostro campionato [illegible] file della Riccadonna.

I bulgari hanno giocato i primi tre [illegible] Polkov che ha [illegible] mano sinistra [illegible] bendata, ma trovatisi [illegible] svantaggio per due set [illegible] hanno rischiato anche la carta dell'infortunato e gli è andata bene. Giunti al quinto set si sono imposti [illegible] vantaggi per 16 a 14.

Oggi, dunque, grande scontro fra italiani e bulgari.

Rino Cacioppo

Risultati (1ª giornata): Taipei - Tunisia 3-2 (12-15, 15-8, 15-5, 12-15, 15-10); Italia - Corea 3-2 (13-15, 15-13, 3-15, 16-10, 15-13); Bulgaria - Cina 3-2 (15-6, 11-15, 11-15, 15-13, 16-14).

Classifica: Taipei, Italia e Bulgaria p. 2; Corea, Cina e Tunisia 0.

Programma odierno: Corea - Taipei (ore 15); Italia - Bulgaria (18); Cina - Tunisia (19).

Affidata alla Procura l'inchiesta sul pugile morto

Domani autopsia di La Serra

MILANO — E' stata fissata per domani l'autopsia sulla salma di Salvatore La Serra, il pugile morto l'altra notte dopo 23 giorni di coma, seguiti al vittorioso incontro sostenuto il 10 dicembre scorso sul ring di Rozzano (Milano) contro Maurizio Lupino, un sardo residente a Chivasso.

Lo ha deciso il sostituto procuratore della Repubblica Gianni Grignolo dopo aver esaminato il fascicolo processuale relativo all'istruttoria avviata d'ufficio a suo tempo dalla quinta sezione della pretura in relazione ad una ipotesi di lesioni personali. In seguito alla morte di La Serra la competenza a giudicare è passata alla Procura della Repubblica.

A questo punto il reato ipotizzabile potrebbe essere quello di omicidio colposo e al riguardo il magistrato avrebbe già provveduto ad avvertire, mediante comunicazione giudiziaria, le parti che, secondo logica, potrebbero essere interessate a seguire, magari nominando un consulente di parte, l'esame autoptico che si svolgerà all'istituto di medicina legale. [illegible]sulta in proposito che la Federboxe ha già provveduto a nominare un suo perito e che incaricherà l'avvocato Orbolia di seguire gli aspetti legali della vicenda.

Il perito settore dovrà stabilire soprattutto se possa sussistere un nesso di casualità tra l'impatto tra le teste dei due pugili, avvenuto nel corso del quinto round, e l'insorgere dell'ematoma che ha poi determinato la morte di La Serra.

BASKET — Riprende il campionato [illegible] sosta natalizia

E' subito Simac-Bancoroma

Milanesi con Carr, romani con Wright. Bianchini incita i suoi: «Se vogliamo uno dei primi quattro posti non possiamo rimandare il nostro momento»

Bianchini spera che Wright dia la carica al Bancoroma

Riprende stasera il campionato di basket e subito la 14ª giornata (penultima di andata) propone un confronto piccante fra le due finaliste '83, Simac e Bancoroma. I campioni d'Italia scendono a San Siro decisi ad intraprendere l'operazione-recupero programmata da Bianchini dopo il rientro di Larry Wright, [illegible] subito bloccato dalla Berloni tre giorni prima di Natale.

«Abbiamo sofferto e tenuto duro per due mesi senza Larry — proclama Bianchini — e non possiamo proprio permetterci di rimandare ancora il nostro momento magico, se non vogliamo rinunciare al traguardo di uno dei primi quattro posti al termine della prima fase. Chiedo ai miei uomini una [illegible] impresa».

Il Simac però non è d'accordo. Ha atteso altri quindici giorni per inserire Carr e riportare in quota D'Antoni e ha ancora qualche chance di chiudere il girone d'andata al comando, visto che la Granarolo — tranquilla stasera — avrà un compito piuttosto duro domenica a Varese. Nel basket il «piccolo scudetto» d'andata non si può neppure definire «scudetto d'inverno», giacché il platonico titolo [illegible] campione invernale spetta semmai alla squadra che vince la «prima fase». Però essere primi a metà cammino costa pur sempre qualcosa: e Peterson non è il tipo da rinunciare al più piccolo dei traguardi volanti.

[illegible] una giornata check-up: il calendario non offre altri spunti esaltanti, ma tutte le squadre dovranno mostrare d'aver ben digerito la [illegible] natalizia o meglio d'averne fatto buon uso per mettersi a punto in vista dello sprint nel girone [illegible] ritorno. E' il caso della Scavolini, cui Nikolic ha concesso ben poca festa: a Pesaro arriva l'Indesit di Tanjevic (scontro tutto jugoslavo) e i due punti potrebbero essere all'[illegible] decisivi per i caserteni, che puntano dritti [illegible] playoff, e per i marchigiani, che ormai si pongono l'obiettivo vitale della salvezza.

Non dovrebbero esserci problemi grossi per la Berloni a Forlì e per il Jolly che riceve l'Honky, mentre la Star va a Bergamo a chieder punti all'indigente Binova. A Livorno [illegible] Peroni (tre sconfitte in fila prima di Natale) vorrebbe riprendere il suo cammino, [illegible] dovrà fare i conti con la sabbia del Simmenthal, non meno scottato dalle ultime tre esibizioni pre-sosta.

In A2 si riparte [illegible] uno scontro al vertice: le Riunite ospitano a Reggio Emilia la sorprendente Gedeco di Lajos Toth, [illegible] allenatore che a furia [illegible] minacce di licenziamento ha portato la squadretta di Udine in testa [illegible] classifica.

g.men.

OGGI in TV

RETE 2

Basket-calcetto — Ore 22,40 durante «Sportsette»: da Bologna, Granarolo-San Benedetto; da Viterbo, incontro di calcetto Italia-Austria.

La capolista gioca in casa con il San Benedetto

Impegno facile per la Granarolo

Serie A1 — 14ª giornata (ore 20,30): Simac Mi-Bancoroma, Latini Fo-Berloni To, Peroni Li-Simmenthal Bs, Febal Na-Bic Ts, Binova Bg-Star Va, Granarolo Bo-S.Benedetto Go, Jolly Cantù-Honky [illegible], Scavolini Ps-Indesit Ce.

Classifica: Granarolo p.22, Simac 20, Berloni 18, Jollycolombani, Peroni e Star 16, Banco e Indesit 14, Honky e Latini 12, Febal 10, Simmenthal, Scavolini, Bic e S.Benedetto 8, Binova 4.

Serie A2 — 14ª giornata (ore 20,30): Vicenzi Pd-Rapident Li, Marr Rimini-A.Eagle Vigevano, Italcable Pg-Lebole Mestre, Riunite Re-Gedeco Ud, Benetton Tv-Yoga Bo, Misterday Si-Mangiaebevi Fe, Rieti-Bartolini Br, Carrera Ve-Popolare Rc.

Classifica: Gedeco, Riunite e Misterday p.18, Lebole, Yoga e Carrera 16, Bartolini e Mangiaebevi 14, Marr e Italcable 12, Popolare, Benetton, Rieti e A.Eagle 10, Vicenzi 6, Rapident 8.

Dall'Est Europa altre critiche a Los Angeles

PRAGA — L'accusa di violazione della «Carta delle Olimpiadi» viene rivolta dal quotidiano cecoslovacco «Lidova Democracie» (Democrazia Popolare) al Comitato organizzatore dei Giochi Olimpici di Los Angeles.

Secondo il giornale non esiste alcuna garanzia che i Giochi estivi non saranno strumentalizzati per provocazioni politiche, che tutti gli atleti avranno condizioni agonistiche identiche e che saranno garantiti nella loro sicurezza».

«Alcuni rappresentanti dello sport internazionale — continua il giornale — si oppongono a un'ulteriore democratizzazione dello sport su scala mondiale, mentre si fa più forte la voce di coloro che vorrebbero servirsi dei Giochi per obiettivi politici, ciò che si era già manifestato per iniziativa degli Stati Uniti con il boicottaggio dei Giochi di Mosca. Si notano anche sforzi di riabilitare il razzismo, come pure preoccupano il diffondersi del professionismo in molte discipline e la commercializzazione dello sport».

«E' quindi compito di tutti i Comitati olimpici dei Paesi socialisti — conclude il giornale — adoperare tutte le armi propagandistiche contro i tentativi di screditare gli atleti dei Paesi socialisti, i loro successi sportivi e di conseguenza di screditare i sistemi sociali vigenti in questi Paesi».

● La Festa della neve e la gara di granfondo Neige '84, patrocinate da La Stampa e programmate per domenica, sono state rinviate al 22 gennaio in quanto la pista di Cogne non consente un regolare svolgimento.

Con il pilota italiano correrà anche il giovane francese Hesnault

Presentata la Ligier di De Cesaris

Le macchine [illegible] Guy Ligier utilizzeranno per la prima volta il turbo Renault

Il pilota italiano De Cesaris, numero uno della Ligier

[illegible] — La Ligier ha presentato ieri sera a Parigi, in una conferenza stampa al primo [illegible] della Tour Eiffel, la nuova vettura di Formula 1 che parteciperà [illegible] prossimo campionato del mondo.

L'auto ha un motore turbo Renault. Due i piloti: l'italiano De Cesaris e il francese Hesnault, vicecampione del mondo di Formula 3. Quest'ultimo non ha ancora la «super patente», necessaria per competere in Formula 1, ma sembra che potrà ottenerla prima dell'inizio delle gare. *«Ho fatto domanda alla Federazione internazionale — ha detto ieri sera —. Non dovrebbero esserci problemi».*

Guy Ligier, che per l'ottavo anno partecipa al campionato del mondo con auto della sua scuderia, ha detto [illegible] molto soddisfatto che due case francesi collaborino: *«Il nostro obiettivo, nel 1984, sarà di vincere solo un paio di Gran Premi: vogliamo soprattutto prendere familiarità con il motore turbo, una tecnica nuova per noi. Questa auto è la dimostrazione che in Francia siamo ancora capaci di fare qualcosa».*

La nuova Ligier è sponsorizzata dalla lotteria nazionale, il «Loto». *«E' solo il primo passo, ha detto il suo presidente. Investiremo molto, nello sport».*

Per mancanza di neve lo sci in difficoltà

La scarsità d'innevamento condiziona la ripresa dell'attività sciistica internazionale. Per la Coppa del Mondo maschile è confermata sabato a Laax la discesa libera prevista a Morzine, come il 10 ad Adelboden lo slalom gigante. Per Wengen, 14 e 15 gennaio, si prende la decisione venerdì sera alle 17. Lo slalom [illegible] Morzine, in programma domenica, non si svolgerà prima del 17 gennaio: c'è una possibilità di disputare due slalom a Wengen.

Per la Coppa del Mondo femminile la discesa e il superpigante [illegible] Pfronten [illegible] stati spostati il 7 e 8 gennaio a Puy St-Vincent in Francia. Per Badgastein, 13-14, è tutto ancora incerto.

[illegible] gare di Coppa Europa del Sestriere, 15 e 16 gennaio, sono in forse e la decisione finale verrà presa entro venerdì.

Bob a Cervinia Coppa del Mondo

CERVINIA — Si svolgeranno a Cervinia, dal 7 al 16 gennaio, le g[illegible] della seconda Coppa del Mondo di bob. I primi tre giorni saranno dedicati alle prove; il 10 e 11 al bob a due; il [illegible] bob a quattro. In lizza saranno [illegible] equipaggi provenienti da diverse parti del mondo: oltre all'Italia, Francia, Svizzera, Svezia, Germania [illegible] e Ovest, Austria, Romania, Ur[illegible], Cina, Stati Uniti, Gran Bretagna, Giappone, Canada.

Moser tenta il record il 23 gennaio

CITTA' DEL MESSICO — Francesco Moser ha fissato per il 23 gennaio il primo giorno utile per il tentativo di primato dell'ora sulla pista del Centro deportivo messicano a Città del Messico. Entro quella data, infatti, Moser conta di terminare la serie degli allenamenti e dei test programmati con gli esperti, che hanno avuto inizio il 20 dicembre.

L'orario della prova dovrebbe essere fra le 12 e le 14 ora messicana, compatibilmente con le condizioni meteorologiche, cioè in assenza di vento e di pioggia.

Il Recco (6-4) inaugura la piscina Scandone

NAPOLI — Una cornice [illegible] 5 mila persone e una partita spettacolare hanno segnato la riapertura della piscina «Scandone» che era chiusa da 12 anni. Sportivi di ogni età, autorità, appassionati di nuoto e pallanuoto hanno voluto essere presenti alla storica [illegible] per Napoli. Sei miliardi è costata la ricostru[illegible] dell'impianto. Ma oggi la piscina partenopea ha offerto una coreografia unica ed ha invitato il commissario tecnico Dennerlein a convocare gli azzurri di nuoto per un [illegible] collegiale il 20 gennaio.

La partita di recupero del campionato fra Canottieri e Recco [illegible] avuto due [illegible] i campioni d'Europa [illegible] schierati [illegible] formato-baby. Ma nonostante ciò hanno subito preso in mano le redini della partita. Trascinati da un ottimo Lagostena e da un esperto Galli, si sono subito aggiudicati le prime [illegible] frazioni di gioco. Il gran tifo in piscina, però, ha acceso i giocatori partenopei che nel terzo tempo sono riusciti ad ac[illegible] le distanze.

Poi, nella frazione finale, tante emozioni e solo un gol. Con questo successo il Recco [illegible] la Fi[illegible] in testa [illegible] classifica.

v. r.

Classifica serie A1: Florentia e Sisland Recco p.9; Parmacotto Posillipo 8; Del Monte Savona 7; Finlocalsud Napoli e Lys Bogliasco 5; Camogli 4; Ortigia 3.

● I tennisti azzurri, convocati dal «capitano» Adriano Panatta in vista della Coppa del Re di Svezia, sono: Barazzutti, Cancellotti, Ocleppo e Claudio Panatta. La nostra squadra esordirà martedì 17 a Losanna [illegible] Monaco.

● Hockey su ghiaccio. Risultati della terzultima giornata di serie A: Alleghe-Brunico 2-6; Asiago-Gardena 5-8; Cortina-Varese 7-4; Bolzano-Merano 1-1. Classifica: Bolzano e Brunico p.36; Merano 33; Alleghe 30; Varese 25; Gardena 20; Asiago 19; Cortina 5.

● **Roberto Porta**, ex nazionale di calcio uruguaiano che giocò nell'Inter dal 1934 al 1937 vestendo anche [illegible] volte la maglia azzurra, è morto a Buenos Aires, a 70 anni.

La Parigi-Dakar dopo la prima prova speciale (Ghobaba-In Salah) vede al comando Patrick Drobecq (Honda) tra le moto e la coppia C[illegible]-Gabbay (Range-Rover) tra le auto.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Luigi Demartini, Giovanni Peracchio
Stampa tipografica: La Stampa, Via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile: G.E.C. S.p.A., via Tiburtina 1064, Roma
Stampa in fac-simile: S.T.S. S.p.A., Catania
© 1984 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 513/1838
CERTIFICATO N. 587 DEL 21-12-1982

Crisi aperta dopo la lunga notte del Consiglio comunale

Due voti della dc contro Oddone Si dimette il sindaco di Casale

Il primo cittadino socialista: «Non è un voto contro l'inefficienza, l'incapacità o l'illecito, ma di opportunità politica» - Hanno votato contro anche comunisti e pri

DAL NOSTRO INVIATO

CASALE — E' crisi — l'ennesima di questa tormentata legislazione iniziata nell'80 — nell'amministrazione comunale di Casale. Alle 4 di ieri mattina, al termine di un lungo Consiglio comunale e dopo due voti di sfiducia passati grazie ai voti dei consiglieri della dc, che fa parte della maggioranza, il sindaco socialista Mario Oddone ha annunciato le dimissioni: convocherà il Consiglio per i prossimi giorni e metterà al primo punto all'ordine del giorno le dimissioni stesse, che diverranno così operanti, se come tutto lascia pensare saranno accolte. Si [illegible] una difficile crisi.

Mario Oddone, da 13 anni amministratore comunale e che dal giugno '80 ha guidato quattro diverse maggioranze (psi e pci, poi dopo la rottura clamorosa tra comunisti e socialisti un quadripartito laico-socialista con psi, psdi, pli e pri, quindi il pentapartito allargato alla dc, ed infine ancora un quadripartito in seguito all'uscita del pri) è caduto grazie a mozioni di [illegible] presentate rispettivamente dal pci e dal pri su due degli argomenti più scottanti: la nuova discoteca al posto del Cinema Nuovo e la discarica industriale di Enrico Bagna.

Caso discoteca. Dopo che erano stati eseguiti lavori abusivi — c'è una condanna del pretore — nell'ex Cinema Nuovo per trasformarlo in discoteca, il sindaco rilasciò una concessione edilizia per regolarizzare la [illegible], di qui la mozione di sfiducia dei consiglieri comunisti Luisella Aletto e Gianni Calvi che conclude «impegnando il sindaco a revocare la concessione rilasciata il 14 dicembre in aperto contrasto con le indicazioni emerse in Consiglio comunale». Messa in discussione la mozione è passata con 22 voti (pci, dc, pri) contro 14 (psi, psdi, pli). Prima sconfitta di Oddone.

Caso discarica Enrico Bagna, con [illegible] di sfiducia presentata dal repubblicano Guido Cattaneo. Sull'argomento c'è stato un intervento durissimo, di un'ora e mezza, del vicesindaco, il dc Riccardo Coppo, che ha attaccato Mario Oddone a fondo (persino i comunisti [illegible] stupiti della durezza dell'atteggiamento democristiano), accusandolo tra l'altro di [illegible] sempre deciso da solo, non rispettoso della collegialità della giunta, togliendo così ogni credibilità alla maggioranza. Se il passato la dc aveva sopportato tale situazione era stato solo per salvare la giunta.

Malgrado la difesa dei socialdemocratici, dei liberali e del capogruppo socialista Giampiero Bertolone (l'assessore del pli Franco Riasone, che [illegible] sedeva al tavolo della giunta, [illegible] ha mascato la sua posizione critica verso Oddone [illegible] ha affermato di votare secondo le indicazioni del partito), al momento della votazione — erano ormai le 4 — la mozione è passata con i voti di dc, pci e pri; contro hanno votato psi, psdi e pli [illegible] è astenuto Oddone.

A questo punto [illegible] chiaro che Mario Oddone non poteva lasciar cadere nel nulla due voti di sfiducia. Quindi ha annunciato le dimissioni: si fa notare, tra l'altro, che dal dopoguerra è la prima volta che un sindaco cade per un voto di sfiducia.

«Giudico positivamente — ha commentato Oddone — la esperienza amministrativa vissuta intensamente per 13 anni. Il voto di sfiducia di dc, pri e pci non è un voto contro l'inefficienza, l'incapacità, l'irregolarità amministrativa o l'illecito, è un voto di opportunità politica».

Per Oddone l'interesse della dc a eliminare il sindaco ha prevalso su tutto, perché Oddone è «l'esponente della alternativa laico-socialista al potere democristiano».

Il sindaco Oddone si dimette, la maggioranza dc, psi, psdi, pli è destinata a sfumare; difficile pensare, [illegible], ad una soluzione alternativa: si profila l'ombra di elezioni anticipate.

Franco Marchiaro

Voghera
In stazione scioperano 120 operai

VOGHERA — *I 120 operai della «squadra rialzo» della stazione ferroviaria hanno proclamato lo stato di agitazione. Protestano per l'ennesima sospensione dei lavori di costruzione, in un capannone dell'impianto, delle nuove fosse dei binari per la riparazione dei carri adibiti al trasporto merci. I lavori, iniziati due anni fa, non sono ancora terminati e continuano a subire inspiegabili interruzioni.*

Poiché a causa di queste sospensioni i lavoratori sono costretti ad operare all'esterno in condizioni di precarietà e di pericolosità definite insostenibili, hanno deciso di astenersi da martedì 10 gennaio da ogni prestazione, riservandosi di attuare altre forme di [illegible] più clamorose.

Della situazione di disagio in cui si trovano i lavoratori della squadra rialzo si sono occupati i sindacati dei ferrovieri (Filt, Saufi e Siufi) i cui rappresentanti Perotti, Suspari e Ferrari hanno inviato ieri un telegramma alla direzione compartimentale di Milano [illegible] e tutti gli altri uffici competenti delle Ferrovie [illegible] sollecitare la ripresa dei lavori ed evitare la paralisi. c. g.

Alessandria, arrivano [illegible] soldi del previsto

All'[illegible] [illegible] 110 miliardi

ALESSANDRIA — *L'Usl alessandrina ha a disposizione per il 1984 centodieci miliardi, una delle cifre più alte erogate in Piemonte dal Fondo sanitario nazionale. Come verranno gestiti? Lo ha deciso l'assemblea dei rappresentanti dei 27 Comuni che fanno parte dell'Usl, approvando il bilancio di previsione '84.*

E' la prima volta che l'Usl riesce ad approvare il bilancio preventivo a termini di legge, cioè prima di inizio anno: infatti in precedenza si ricorreva all'esercizio provvisorio perché il Parlamento aveva sempre rinviato di parecchi mesi l'approvazione della legge finanziaria dello Stato.

Il bilancio di previsione 1984 è «stringato» poiché le iniziative di risparmio sulla spesa pubblica attuate dal governo hanno provocato un taglio delle spese sanitarie piemontesi di circa [illegible] miliardi.

Quindi anche all'Usl alessandrina sono arrivati meno soldi del previsto; però questo calo sarà compensato da [illegible] operate su vari capitoli di spesa. p. b.

Il padre e la madre del piccolo Rober[illegible] dal giudice

«[illegible] sapevamo [illegible] fosse handicappato [illegible] il primogenito [illegible] l'amavamo molto»

Ancora ombre sul «giallo» di Bassignana - Il magistrato ed i coniugi Lunati sulla collina dalla quale l'accusatore (ora defunto) avrebbe visto i genitori travolgere il bambino

BASSIGNANA — E' difficile [illegible] non impossibile, [illegible] sommità di una piccola collina che fiancheggia l'azienda agricola della famiglia Lunati, vedere cosa succede dentro il garage. Queste, in sostanza, le prime conclusioni del sopralluogo preliminare effettuato ieri dal procuratore della Repubblica di Alessandria, Enrico Buzio, presenti, con il loro legale Piero Monti, i coniugi Filippo Lunati e Bruna Menardo, di 34 e 27 anni, che [illegible] giorni [illegible] hanno ricevuto comunicazione giudiziaria per la morte del figlio primogenito Roberto, di 19 mesi.

Il presunto testimone che in punto di morte avrebbe affermato di avere assistito, non visto, il 15 giugno 1978, all'uccisione del bimbo, si sarebbe trovato su quella [illegible] per lavori agricoli e avrebbe assistito all'omicidio (il piccolo, lo ricordiamo, [illegible] le accuse contenute in una lettera anonima sarebbe stato soppresso con colpi di una chiave inglese). Da quella posizione è possibile vedere il [illegible] e quanto vi accade all'interno.

I coniugi Lunati hanno confermato al procuratore della Repubblica — non si è trattato di un interrogatorio, ma solo di una testimonianza informale — che non fu omicidio ma semplice disgrazia. Fra l'altro, secondo la tesi difensiva, l'ingresso del [illegible] sarebbe stato completamente ostruito alla vista dall'esterno da un grosso [illegible]. Sempre secondo i coniugi Lunati furono appunto le ruote del pesante [illegible] a schiacciare il [illegible] che, sfuggito alla cu[illegible] della madre, si era accovacciato per terra senza che il padre [illegible] guida del trattore si avvedesse della [illegible] presenza.

Per chiarire meglio [illegible] che [illegible] avvenne quel giorno, verrà compiuta prossimamente — le condizioni del terreno non lo hanno consentito — una ricostruzione, il cosiddetto «esperimento giudiziale», di tutti i movimenti compiuti il 15 giugno di sei anni [illegible].

I genitori di Roberto Lunati hanno ribadito — ma le loro dichiarazioni non sono state messe a verbale — di non essersi mai resi [illegible] che il figlio fosse anormale. Non camminava, è vero, ma avevano dato poca importanza al particolare. *«Era il primogenito — avrebbero detto i coniugi —, lo amavamo molto e non ci eravamo preoccupati del fatto che fosse un bambino ritardato. Le sue condizioni non ci sembravano fuori [illegible] normale: molti bambini imparano tardi a camminare».* e. c.

Bruna Menardo Lunati, la madre del bambino morto

Ragazza aggredita a Voghera

VOGHERA — Una ragazza di 14 anni, M.G., sarebbe stata sequestrata e violentata da due suoi coetanei, a quanto pare già protagonisti di tentativi di violenza a danno di altre ragazzine.

Del grave episodio si stanno ora occupando i carabinieri della tenenza di Stradella e le indagini, mantenute nel più assoluto riserbo, [illegible] dirette dal sostituto procuratore della Repubblica di Voghera, Francesco De Socio.

La ragazza sarebbe stata aggredita in piazza Vittorio Veneto, durante il mercato, e trascinata in uno stabile dove i due minorenni l'avrebbero violentata. Alle sue grida è accorso un vigile urbano che ha trovato la ragazza piangente e in preda a choc, mentre i due aggressori erano riusciti a scappare da una finestra. c. g.

Derubarono un amico a giudizio

ALESSANDRIA — Carlo Mallamo, 29 anni, e Vincenzo Giova di 19 (abitano in via Gotao 27 a Spinetta Marengo) il 3 maggio scorso andarono a far visita ad un conoscente, lo convinsero ad uscire per recarsi ad acquistare del vino e, rimasti soli, lo derubarono.

I carabinieri li denunciarono per furto e ieri il sostituto procuratore della Repubblica li ha rinviati a giudizio per furto. Risponderanno anche di un altro furto compiuto nella stessa circostanza. Le vittime sono il pensionato Natale Borghesio, via don Bosco 42, e Pietro Negro, titolare di un capannone [illegible] il pensionato è custode. E' in casa del Borghesio che andarono i due giovani. (p. b.)

Il ragazzo li ha denunciati

Gli prendono il [illegible] per punirlo di [illegible]

ALESSANDRIA — «Stavo passando in bicicletta in via Tonso quando due [illegible] mi hanno bloccato e costretto a seguirli in casa, dove mi hanno fatto togliere il giubbotto e l'orologio e poi mi hanno buttato fuori».

Questo, in sintesi, il racconto fatto ai carabinieri il pomeriggio del 31 dicembre scorso da un ragazzo di 16 anni: è stato poi però accertato che la bicicletta sulla quale viaggiava l'aveva poco prima rubata ad uno dei due che lo avevano fermato e che avevano poi deciso di trattenersi giubbotto ed orologio perché il ladruncolo si rifiutava di dire il proprio nome.

Probabilmente finiranno nei guai tutti e tre: il ragazzo per furto e gli altri due

Dopo avere raccolto la denuncia del minorenne i carabinieri lo hanno accompagnato in via Tonso, dove hanno individuato l'alloggio, al terzo piano di un moderno palazzo, dove era stato portato. Qui hanno trovato due persone le quali hanno [illegible] ammesso di aver trattenuto giubbotto e orologio, spiegando però di averlo fatto perché il ragazzo si rifiutava di rivelare il proprio nome. r. sc.

Scoperti i responsabili di numerosi furti nella zona di Gavi

[illegible] col [illegible] radio e televisori per [illegible] esperimenti di [illegible]

I due sono minorenni - La refurtiva è stata recuperata - Non hanno mai rubato altri oggetti

GAVI LIGURE — La passione per l'elettronica, questa almeno la giustificazione fornita, ha [illegible] due fratelli che i carabinieri hanno denunciato [illegible] l'accusa di aver compiuto una serie di furti — oltre dieci — ai [illegible] di ville e case della zona.

Sono due minorenni, C.G. e O.G., rispettivamente di 16 e 13 anni, i quali abitano in località Toledana; sono stati trovati in possesso di molti degli oggetti rubati durante le loro scorribande. Appassionato di elettronica, un hobby che coltiva da tempo, ma che purtroppo [illegible] gli costerà piuttosto caro, è il sedicenne.

Sembra, anche se la circostanza non è certa, che C.G. si procurasse, compiendo furti, tutto il materiale necessario agli esperimenti che di volta in volta effettuava. Ai carabinieri della locale stazione erano giunte decine di [illegible] denunce di furti nei primi mesi dello scorso anno.

La tecnica usata era sempre la stessa: i ladri entravano nelle abitazioni dopo aver forzato una porta o una finestra e ne uscivano con un [illegible] tino costituito esclusivamente da elettrodomestici.

Era così sparito in pochi mesi un numero considerevolissimo di apparecchi radio, televisori per lo più portatili, complessi stereo, registratori e persino alcuni utensili da cucina. Gli inquirenti erano perplessi e i furti costituivano per loro un serio rompicapo: non riuscivano [illegible] a comprendere come [illegible] il ladro o i ladri (ma dovevano essere [illegible] dubbio più di uno) lasciassero al proprio posto altri oggetti ben più costosi e a portata di mano e non si interessassero assolutamente al denaro o ai gioielli.

Le indagini, lunghe e complesse, hanno finalmente chiarito il mistero: gli autori dei furti sono stati identificati e a casa loro è stato trovato gran parte del bottino. C'erano televisori smontati, apparecchi radio modificati. e. c.

La rissa ieri pomeriggio in una cascina sulla statale per Valenza

Litiga [illegible] e lo ferisce con 2 colpi di pistola: arrestato

ALESSANDRIA — Sfiorata la tragedia durante una lite per motivi di interesse: un [illegible] ha sparato al fratello due colpi di pistola ferendolo, per fortuna in modo lieve, ad una gamba. E' poi intervenuto il padre, anch'esso armato di pistola, che ha minacciato il figlio ferito, puntandogli l'arma alla gola.

E' accaduto nel primo pomeriggio di ieri alla cascina in strada per Alessandria 23, lungo la statale per Valenza. [illegible] abitano Carmelo Mazzotta, 59 anni, e il figlio Camillo di 30.

L'altro protagonista dell'episodio, Vincenzo, 33 anni, abita invece a Valenza, in via Volta 54, con la moglie ed i tre figli.

Vincenzo Mazzotta, che è difeso dall'avvocato Giuseppe Lanzavecchia, è stato [illegible] stato su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica Bruno Rapetti per lesioni aggravate, mentre il padre è accusato di minacce gravi. Vincenzo dovrà anche rispondere di porto illegale di pistola, una [illegible] & Wesson 355 Magnum.

Da qualche tempo fra i due fratelli, soci in un'impresa edile, [illegible] correvano buoni rapporti e avevano [illegible] di sciogliere la società. Pare che Camillo fosse d'accordo, pretendeva però la metà degli utili. Da qui erano sorte liti quasi quotidiane, e [illegible] pomeriggio, durante un ennesimo litigio fra il padre e Camillo, è sopraggiunto alla cascina Vincenzo il quale dopo avere tamponato l'auto del fratello lo ha affrontato esplodendogli alle gambe due colpi di pistola che gli hanno provocato una ferita guaribile in dieci giorni. r. sc.

IL NOTIZIARIO

Paga [illegible] vaglia [illegible]

ALESSANDRIA — Il bisogno, si sa, aguzza l'ingegno e capita così che per saldare il conto al ristorante si falsifichi un vaglia postale, riuscendo anche ad ottenere il resto in contanti.

Lo ha fatto Arturo Bosio, 57 anni, un alessandrino con una lunga serie di precedenti penali e dall'indirizzo sconosciuto: i carabinieri della squadra di [illegible] lo hanno denunciato per truffa e falso aggravato.

Dopo aver pranzato al ristorante «Zodiaco» di corso Cavallotti, Arturo Bosio consegnava alla titolare, Piera Cerutti, 40 anni, via Benzi 71, un vaglia postale da 300 mila lire che egli [illegible] aveva falsificato, ed ottenendo così il resto oltre a saldare il conto.

Voghera, [illegible] terza [illegible]

VOGHERA — In occasione [illegible] festa della terza età, domani sera, venerdì, alle 21, nel salone dell'Oasi della Pace di [illegible], per iniziativa dell'Amministrazione comunale è in programma un concerto vocale e strumentale con la partecipazione di affermati [illegible] lirici, quali la soprano Anna Valdetara e Paola Comerio; il basso Alfredo Giacomotti, il tenore Renato Gazzaniga.

Prenderà pure parte alla serata il Coro delle ragazze di Rivanazzano. Al pianoforte sarà il maestro Aldo Nicolai. L'ingresso è libero.

Sinquadri [illegible]

ALESSANDRIA — Nuovo consiglio direttivo e nuovo segretario per il Sinquadri, il sindacato quadri, che ha tenuto nei giorni scorsi il primo congresso provinciale.

Il nuovo consiglio direttivo è formato da: [illegible] Di Paolo e Angelo Robutti, della Montefluos di Spinetta Marengo; Roberto Tozzi e Giovanni Ruggeri, della Fab[illegible] Nucleari di Boscomarengo; Bruno Monticone e Mario Pighetti della Michelin di Spinetta.

Giovanni Ruggeri è poi stato eletto nuovo segretario provinciale in sostituzione di [illegible]

[illegible] SPETTACOLI

Nino Manfredi in «Questo e quello»

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: 007, mai dire mai (spionaggio).
AMBRA: 1997, fuga da New York (drammatico)
COMUNALE: Questo e quello (commedia)
CORSO: Segni particolari: bellissimo (comico).
CRISTALLO: Madame Helen (sexy)
GALLERIA: Vacanze di Natale (commedia)
MODERNO: Fantozzi subisce ancora (comico)

ACQUI TERME
ARISTON: Paolo e [illegible] (commedia)
[illegible] Acqua e [illegible] (commedia)

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Segni particolari: bellissimo (comico)
POLITEAMA: Elver: desideri particolari di una giovane moglie (sexy).
VITTORIA: Squalo III (drammatico).

GAVI LIGURE
IL FORTE: Shining (horror)

NOVI LIGURE
CRISTALLO: M[illegible] la pupa della villa accanto (sexy)
[illegible] 007, mai dire mai (spionaggio)
ITALIA: Fantozzi subisce [illegible] (comico).
MODE[illegible] Questo e quello [illegible] mico).

OVADA
LUX: Il tassinaro (commedia).
MODERNO: Girotondo erotico
TORRIELLI: Fuoco di ghiaccio

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: [illegible] sbarca in Messico

TORTONA
MODERNO: Segni particolari: bellissimo (comico)
[illegible] Fantozzi [illegible] ancora (comico).
VERDI: Il tassinaro (commedia)

VALENZA PO
[illegible] Le labbra di Marilyn

[illegible]
[illegible] All'ultimo respiro (drammatico)
GALVANI: [illegible] subisce ancora (comico)
ROMA: Vacanze di [illegible] (commedia).
SOCIALE: Acqua e sapone.

A[illegible] E TV [illegible]RIVATE

G.R.P.
20,30 Il testimone di J.P. Mocky con P. Noiret — *Restauratore assiste al delitto commesso da un amico squilibrato e paga per lui* (1978)
[illegible] Il dottor Faustus di R. Burton con E. Taylor — *Ripresa della storia del Dottor Faustus che cede al demonio l'anima in cambio della giovinezza* (1968)

TELECITY
20,[illegible] testimone di J.P. Mocky con P. Noiret — *Restauratore assiste al delitto commesso da un amico squilibrato e paga per lui* (1978)

QUINTA RETE
21,30 Hud il selvaggio di M. Ritt con P. Newman — *Ribelle che non accetta imposizioni da nessuno viene abbandonato nel suo ranch da tutta la famiglia* (1963)

[illegible] 4
20,25 Film Story di Enzo Biagi Chi è l'altro? di R. Mulligan con U. Hagen — *Bambino crede che il gemello morto sia la causa di morti misteriose* (1972)
0,30 Beau geste di D. Heyes con T. Savalas — *Beau Smith ed il fratello tiranneggiati da un sergente della Legione Straniera* (1966)

QUARTA RETE
20,30 Il testimone deve tacere di G. Rosati con B. Fehmiu — *Vicenda che si sviluppa dall'aiuto prestato ad automobilista ferito* (1973)
[illegible] Macumba story di M. Delgado con A. Alerta — *Storia di Alfredo, ballerino che si sa[illegible] in un locale malfamato, e delle sue vicende familiari* (1964)

STUDIO NORD
24 — Tra Superman e Tokyo

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 68.303, Casale 0142 - 54.787, Tortona 872.361; Valenza 442.778; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 80.343

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 47.241; Acqui 57.775; [illegible]: 76.381; Novi 741.387; Ovada 81.777; Tortona 813.981; Valenza: 952.801; Voghera: 45.888
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile 3061 (306 + numero interno).

[illegible]
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI
Piazza Libertà 53.031.
Stazione ferroviaria 51.632.

CIMITERO
Dalle ore 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17.

FARMACIE
[illegible] Falcone, v. Milano - Notturna Comunale Cristo, c. Acqui.
[illegible] Albertini, c. Italia
Casale: Vicardo, v. Roma.
Novi: Valletta, v. Verdi
Ovada: Gardelli, v. Roma
[illegible] Zerba, v. Emilia.
Valenza: Bellingeri, c. Garibaldi.
Voghera: Lugano, v. Emilia.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno; altri giorni, dalle 9 alle 12 e dalle 14.45 alle 18

[illegible]
Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (autolavaggio); Chevron, corso Acqui.

ECONOMICI
VINCOLA [illegible] e tavola [illegible] Boves San Giorgio 14040 Bruno - Al

Domenica la Lotteria assegnerà due auto

La fortuna sotto l'Arco corre su quattro ruote

Moltissimi altri doni sono in palio - Il ricco elenco dei premi

ALESSANDRIA — La fortuna corre su quattro ruote» è veramente il caso di dirlo considerato che domenica mattina un alessandrino, o uno dei tanti acquirenti di fuori provincia dei «Negozi dell'Arco», entrerà in possesso di una «Fiat Uno» e un altro di una «Panda».

Al cinema Corso di via Dante alle 10 si inizia infatti l'estrazione dei biglietti della «Lotteria dell'Arco», un'iniziativa entrata a far parte della tradizione commerciale alessandrina e tornata quest'anno con un punto di forza, la sponsorizzazione della Fiat attraverso la succursale di viale Massobrio.

I due primi premi della lotteria sono rappresentati da altrettante auto ma moltissimi altri sono in palio. Chi nel periodo 8 ottobre-31 dicembre ha fatto acquisti nei «Negozi dell'Arco» (via Dante e le sue trasversali, nonché piazza Matteotti e [illegible] Pontida) partecipa all'attesa estrazione.

Nei sessanta punti di vendita, di tutti i generi commerciali, per ogni acquisto da mille lire è stato rilasciato il relativo biglietto: anche chi ha sostenuto una spesa così modesta potrà diventare proprietario di una «Uno» o di una «Panda».

Per i meno fortunati, si fa per dire, sono a disposizione un videoregistratore, un soggiorno di una settimana per due persone a Palma de Maiorca, un «Home» computer, quattro cerchioni in lega, un «treno» di pneumatici, un'enciclopedia [illegible] Agostini, due biciclette (una da uomo, l'altra da donna) e, per finire, tre orologi e una macchina fotografica.

Quattordici premi, il cui intero costo è ricaduto sui commercianti [illegible] «Via dell'Arco» e che domenica andranno ad altrettanti fortunati.

«Si è mantenuta l'iniziativa — dice il presidente del Centro commerciale dell'Arco, il farmacista Alessandro Credidio — nonostante le difficoltà del momento. E' stato, per noi, uno sforzo considerevole che la clientela ha apprezzato anche se il [illegible] non ha rappianato le "punte" degli scorsi anni». Un'iniziativa sempre valida che qualifica la città come importante polo del terziario. e. c.

«Lotteria di Natale» Domenica l'estrazione

ACQUI TERME — *Si estraggono domenica alle 10, a Palazzo Robellini, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di finanza di Alessandria, i biglietti vincenti della «Lotteria di Natale», organizzata dai negozi aderenti al Centro Cap (sono una settantina).*

Organizzata dalla Polizia

Festa della Befana Regali e canzonette

Dopo lo spettacolo, l'estrazione della lotteria

ALESSANDRIA — *L'Epifania [illegible] è una festa dimenticata, anzi è [illegible] tradizionale [illegible] dei regali ai bimbi: il fascino antico della Befana pochi si sottraggono e anche i rappresentanti delle forze dell'ordine per un giorno hanno deciso di mettere da parte le preoccupazioni per la criminalità dilagante, dedicandosi ai più piccoli.*

Così il Siulp, il [illegible] unitario [illegible] polizia, ha organizzato, sabato prossimo, la prima «Festa della Befana» per i dipendenti della Polizia di Stato della provincia.

La «Befana della Polizia» si svolgerà al Teatro «Arnoldi» di via Vescovado (inizio alle 15): ci sarà uno spettacolo musicale, presentato da Paolo Paoli ed animato dal complesso «Liscio & Papillons» con la cantante Mary Nazzitelli. Inoltre durante la manifestazione, a tutti i figli degli agenti e dei funzionari della Polizia alessandrina inferiori di 12 anni di età saranno consegnati pacchi dono.

Fra i partecipanti alla «Befana della Polizia», il tenente colonnello Francesco Forleo, segretario nazionale del Siulp. Inoltre sono state invitate le autorità cittadine: il Prefetto, il Vescovo, il Sindaco, il Presidente della Provincia ed ovviamente il Questore.

Alle 17,30, presente un funzionario dell'Intendenza di finanza, [illegible] estratti i biglietti vincenti della lotteria organizzata per l'occasione (sono stati venduti oltre 12 mila tagliandi). p. b.

Castellazzo questa sera brucia il fantoccio

CASTELLAZZO BORMIDA — *La Befana sarà bruciata in paese, in piazza San Carlo, questa sera, secondo la tradizione. Il falò è stato organizzato dalla pro loco, che invita tutti i bambini castellazzesi, alle 20, in piazza Vittorio Emanuele, con tamburi, pentolaccia e dolci per tutti, per incontrare la Befana prima del rogo.*

Domani, invece, alle 14,30, partirà il trenino dei bambini per le vie del paese. (p. b.)

Il finanziamento, a fondo perduto, pari al 40 per cento dei costi reali

Contributo della Cee (285 milioni) per il progetto «Bollente» ad Acqui

L'ha deciso la Commissione economia e fonti alternative della Comunità Europea - L'annuncio dato dal sindaco Adriano Icardi - Case, uffici e scuole riscaldati con l'antico sistema?

ACQUI — *La Commissione economia e fonti alternative della Cee (Comunità economica europea) è disponibile a finanziare con un contributo a fondo perduto pari al 40 per cento dei costi reali (fino ad un massimo di 285 milioni) l'impianto geotermico e la centrale di riscaldamento che il comune di Acqui Terme vuole realizzare utilizzando l'acqua a 74 gradi della «Bollente», la fonte termale che è la caratteristica della città.*

Lo ha comunicato il sindaco Adriano Icardi, direttore della commissione, precisando che il finanziamento sarà disposto non appena sarà il progetto definitivo e l'appalto dei lavori.

Adriano Icardi

«L'amministrazione comunale — ricorda il sindaco Icardi — con una delibera del consiglio comunale approvata il 28 novembre, ha già deciso l'assegnazione di uno studio tecnico del progetto e si attende [illegible] un giorno all'altro l'approvazione del Coreco (Comitato regionale di controllo). Quando il progetto, nel giro di qualche mese, sarà pronto, passeremo agli appalti. Certamente importante è il contributo a fondo perduto che ci viene assicurato dalla Cee».

Un [illegible] finanziamento, sempre a fondo perduto, pari al 30 per cento del costo verrebbe dal ministero dell'Industria, mentre per il resto della somma necessaria il Comune potrebbe utilizzare un mutuo [illegible] (Banca europea di investimenti).

Il [illegible] progetto per utilizzare l'acqua della «Bollente» per un impianto di teleriscaldamento dovrebbe oscillare sui 1500 milioni. Prevede il riscaldamento di 12 edifici pubblici acquesi: [illegible] istituti scolastici, il tribunale e la piscina coperta comunale (riscaldamento anche dell'acqua, non solo dei locali), oltre al completamento dell'impianto per il palazzo [illegible] che già in gran parte funziona con l'acqua della «Bollente» (si tratta di un vecchio impianto recentemente rimesso in funzione).

Con il teleriscaldamento — non verrà sottratta acqua, questo [illegible] essere ben chiaro, [illegible] attività termale di Acqui — sarà possibile un risparmio per le casse comunali di 300 milioni dei cinquecento spesi attualmente [illegible] anno; si aggiunga poi, importantissimo, il notevole risparmio energetico.

La notizia sull'annunciato finanziamento della Cee per il teleriscaldamento è stata data dal sindaco [illegible] una conferenza stampa, presenti il vice Sarisone e gli assessori Torrielli, Tasca e Zafferani. Adriano Icardi ha anche anticipato due altri importanti progetti che l'amministrazione comunale intende realizzare: il rifacimento della piazza dove sorge la «Bollente» e la scuola alberghiera.

[illegible] della piazza «Bollente» e [illegible] adiacente, che si intende trasformare in un salotto per la città, l'amministrazione intende utilizzare i circa 500 milioni di cui già dispone e che avrebbero dovuto servire per la costruzione di un sovrappasso sulla linea ferroviaria, in corso Divisione Acqui; il progetto è stato abbandonato, il consiglio deve ora sancire la nuova situazione, superando alcune difficoltà dovute al fatto che l'opera era già stata appaltata ad un'impresa acquese.

La scuola alberghiera, invece, funziona nei [illegible] del «Carlo Alberto», uno stabilimento termale che non viene più utilizzato. Il Comune, con una [illegible] di settanta milioni, ha iniziato in questi giorni alcuni lavori, chiede però di poter ottenere l'edificio, per almeno vent'anni, dal ministero delle Finanze. f. m.

[illegible] - Gli impegni delle ragazze ed il sospirato debutto di domenica della forte ala-pivot

Le ragazze Filopur a Broni

ALESSANDRIA — **Rientro dalle feste natalizie impegnativo per la Filopur (basket femminile serie B) che scende domenica sul campo del Broni (ore 17).**

Una partita che non conta già più per questa prima fase di campionato (entrambe le compagini sono matematicamente promosse a quella successiva) ma è importante nel computo degli scontri diretti. Da febbraio, infatti, le prime quattro di questo girone affronteranno le prime quattro del girone lombardo e conteranno i punti ottenuti con le squadre promosse del proprio raggruppamento.

Il Broni, che ha già ceduto due punti alla Filopur all'andata, ce la metterà tutta per non soccombere anche in casa; mister Roberto Ricchini è cauto: «Dobbiamo giocare con grande umiltà, consapevoli delle [illegible] capacità — dice — ma senza concedere alle avversarie di svolgere il proprio gioco. Possiamo superarle sia al tiro sia ai rimbalzi se manteniamo la calma».

Uno strano destino quello della compagine alessandrina: dopo aver dominato largamente il campionato (una sola sconfitta su [illegible] partite), si gioca nelle prossime quattro gare la possibilità di entrare nella seconda fase con un punteggio alto e quindi mettere una grossa ipoteca sulla promozione in A2. p. b.

L'Unipol (con Degradi) fermerà l'Omega?

Il giocatore rientra dopo tre mesi per un infortunio ad un ginocchio - La squadra non si arrenderà alla retrocessione

ALESSANDRIA — Un Unipol Basket (C) maschile) rinnovato si presenterà domenica al Palasport, al rientro dalla sosta natalizia, per affrontare l'Omega di Busto Arsizio.

Un rinnovamento soprattutto psicologico: *«I ragazzi hanno lavorato intensamente durante questo periodo di sosta — commenta il presidente Silvio Stiligardi — ripartendo praticamente da zero per quanto riguarda gli schemi e la preparazione. I risultati si sono visti nell'ultima amichevole con il Perlino Asti: maggior grinta, maggior determinazione, più facilità di andare a canestro e soprattutto una tranquillità che non conoscevamo più da diverso tempo».*

Un'altra novità è il sospirato debutto di Degradi, la forte ala-pivot che ha dovuto saltare i primi tre mesi di campionato per noie al ginocchio: la sua prestanza fisica sotto i tabelloni potrebbe farsi sentire in maniera determinante.

Insomma l'Unipol intende giocare tutte le sue carte prima di arrendersi alla retrocessione: la squadra attualmente è [illegible] in classifica ma infilando una serie di vittorie potrebbe raggiungere la zona tranquillità.

Quello di domenica è [illegible] un impegno decisivo: l'ennesima sconfitta interna potrebbe dare un duro colpo al morale, soprattutto dopo tutti gli sforzi di queste settimane per «rifondare» la squadra. p. b.

Alessandria. Una recente azione dell'Unipol sotto canestro in una recente gara

CASALE — Dopo la sosta di fine anno la Guarnero Basket riprende gli impegni di [illegible] pionato (C) maschile) affrontando domenica la difficile trasferta ad [illegible] contro il Gagliardi.

L'obiettivo della squadra casalese allenata da Giorgio Solenza è di incamerare i primi due punti in un incontro esterno di questa stagione, approfittando della non elevata statura tecnico-agonistica degli avversari, attestati in una posizione di metà classifica.

Durante la sospensione natalizia la Guarnero si è aggiudicata il torneo «Miglietta» disputato alla palestra «Leardi». I casalesi hanno avuto ragione in finale del Tessiana Biella, mentre nella lotta per il 3° e 4° posto il Derthona ha superato la Berloni Juniores di Torino.

Positivo, in questa occasione, il rientro nel quintetto monferrino di Piacedda, tenuto lontano dai campi di gioco per circa un mese in seguito ad un infortunio. g. d.

[illegible] - L'attività del Gruppo Valli Tortonesi

Marco Mora tenta la scalata al titolo italiano juniores

Il ragazzo si è completamente ristabilito dal grave infortunio

TORTONA — *Il «Gruppo Valli Tortonesi», di moto-cross, non solo ottiene ottimi risultati, ma sa anche organizzare con solerzia la prossima stagione.*

Tra le prime novità due nuovi sponsor al team «Valli Tortonesi», sono gli stessi presidenti del sodalizio Aldo Soncin e Giancarlo De Angelis. Giancarlo Armano, vicepresidente, si è assunto invece l'incarico di tutta la parte organizzativa.

Mauro Bordoni, abbandona l'attività sportiva dopo aver dato lustro alla formazione tortonese e diviene direttore sportivo.

Il 1984 registrerà invece il rientro alle gare di Marco Mora completamente ripreso da un grave infortunio; il forte portacolori tortonese tenterà la scalata al titolo italiano [illegible] categoria juniores.

Nella stessa categoria quest'anno capitano del «Valli Tortonesi» sarà il campione provinciale Michele Magrassi, che si avvarrà dell'aiuto di Claudio Argone, Luigi Ildone, Alex Gallo, Dino Cantiola, Marco De Angelis, Luciano Barbieri, Renato Cantinada, Mauro Pagliucci, Roberto Pasquali, Giuliano Serafini, i fratelli Luciano e Luigi Pelizer, il genovese Giovanni Viviano, il pavese Giorgio Bocina, Renato Mora, oltre ai militari Walter Armano, Danilo Guaico e Flavio Massa.

Nella categoria enduro Walter Massa, attuale campione provinciale, avrà il compito di guidare i giovani Silvio De Angelis, Claudio Repetto, Felice Ghisolfi, i fratelli Pintimalli, Fabrizio Magrassi, Emilio Moggi, Luca Magrassi e Giorgio Albasini.

Infine per la categoria [illegible]cross ogni risultato è affidato al giovanissimo Heikki Ferrari. e. r.

[illegible] - Il neoacquisto

Italo Ferrari (40 anni) «chiocciola» dell'Ozzano

OZZANO — Fervore di iniziative per la squadra locale di calcio militante nel girone F di Prima categoria ed ultima in classifica con appena 5 punti al termine del girone di andata. Nessun dramma per la posizione attuale. Anzi armonia e tranquillità societaria permettono al bravo mister Gian Piero Oneto, da 4 anni alla guida, con qualche parentesi, [illegible] possibile, di guardare al futuro con moderato ottimismo.

Proprio ieri il club monferrino ha tesserato il centrocampista Italo Ferrari, che, con i suoi 40 anni, è l'atleta più anziano del torneo. Ferrari è l'uomo adatto per «far da chiocciola» ai giovani ed inesperti giocatori prelevati in estate in Seconda e Terza categoria dopo la cessione di ben dieci titolari.

«La classe e la bravura del neo acquisto — fa rilevare mister Oneto — saranno, più che utili, determinanti per il collettivo. Avevo bisogno di un elemento in grado di catalizzare il gioco. Grazie quindi all'amico Italo, che è ancora integro fisicamente ed in grado di conferire sicurezza a tutta la formazione».

I monferrini, «maglia nera» del girone anche perché hanno segnato soltanto sei reti contro le 25 subite, non si arrendono facilmente ai numeri. *«Siamo abituati a combattere a denti stretti e con estrema correttezza — affermano gli attivi dirigenti Aldo Bonelli, Piero Castagnone ed Antonio Gabba — Soltanto sfortuna e giovane età dei ragazzi ci hanno impedito di avere perlomeno quattro punti in più. Siamo contenti del lavoro di Oneto e certi in un ricupero nel ritorno».*

Certamente la presenza di un «vecio» dai piedi buoni come Italo Ferrari ha prodotto entusiasmo fra gli appassionati.

«Uno stimolo efficace per i nostri giovani — concordano i tifosi dell'Ozzano — specialmente per coloro che, come il portiere Mauro Musso, hanno reso meno di quanto è nelle loro reali possibilità». r. g.

[illegible] - E' la protagonista del girone [illegible]

Arquatese, marcia esaltante

Ha vinto finora 11 partite su 13 - Un primo posto meritatissimo

ARQUATA SCRIVIA — *Senza dubbio una delle grandi protagoniste del campionato di calcio di Terza Categoria è l'Arquatese che sta letteralmente dominando il girone D. Il suo cammino di marcia è esaltante: delle 13 partite fin qui disputate ne ha vinte 11 con un pareggio ed una sconfitta in trasferta sul terreno del Roccagrimalda.*

Il primo posto dell'Arquatese è quindi frutto di un ottimo campionato che la vede precedere di un punto il Vignolese e di tre la stessa Roccagrimalda.

L'albo d'oro della compagine del presidente Ugo Bollestrero — [illegible] affermato promo[illegible] che è da molti anni al seguito della squadra e [illegible] primo tifoso — è completato con i 26 gol all'attivo ed i 10 al passivo, cifre che servono a sottolineare le buone prove di attacco e difesa. Accanto al centravanti Ferrari (11 reti) sta infatti crescendo un altro interessante attaccante, l'ala Oberti, un ragazzo di soli [illegible] anni che ha fin qui realizzato 8 gol.

Allenatore-giocatore è Giancarlo Tessarotto, cresciuto nelle giovanili del Bari, allora in serie [illegible]. Per l'Arquatese è questo il secondo consecutivo campionato di Terza Categoria, dopo la retrocessione subita nell'82. Già lo [illegible] anno la squadra era stata a lungo in lotta per conquistare il primato e la promozione alla categoria superiore, ma poi si era fatta precedere di un [illegible] lo punto, proprio all'ultima giornata, dalla coppia formata da Distepnoe Fregarolo.

«Questo sarà senza dubbio l'anno del nostro ritorno in Seconda categoria — assicura il massaggiatore Giuseppe Cipolli, che ormai da tempo immemorabile si prende cura dei muscoli dei giocatori arquatesi — la nostra squadra è superiore alle altre sia per tecnica che per risorse atletiche».

La stessa sicurezza è condivisa da mister Tessarotto: «Dopo anni mi diverto ancora a guidare in campo questi ragazzi. La mia squadra è la più giovane per età media ma sono giovani già ricchi di [illegible] rienza e di maturità, capaci di imporre il proprio gioco sia di fronte al pubblico amico [illegible] trasferte spesso infuocate che il campionato ci propone. Siamo insomma i grandi favoriti del nostro girone. Se sapremo conservare la necessaria freddezza, in primavera potremo brindare al nostro ritorno in Seconda Categoria».

L'Arquatese ha storia recente essendo nata nel 1970 sulle ceneri della gloriosa Juventina, fondata nel periodo postbellico. w. gl.

[illegible] - Tra venti squadre che hanno giocato ad Assen

Il quinto posto dell'Alce in Olanda una [illegible] per il «Torneo di [illegible]»

NOVI — L'Alce Pace ha ben figurato nel [illegible] internazionale natalizio che si è disputato ad Assen in Olanda, riservato ai giovani di età inferiore ai 25 anni. [illegible] cato al quinto posto [illegible] venti squadre al Palasport Kermoerhool di Assen, in rappresentanza di molte nazioni europee: Germania Ovest, Portogallo, Francia, Danimarca, oltre naturalmente all'Italia ed agli organizzatori olandesi. Tutte [illegible] di serie A1.

I biancoblù novesi di Gilberto Barbagelata hanno disputato 11 [illegible], ne hanno pareggiate due, vinte sette e perdute due, entrambe con la medesima squadra, l'olandese Utrecht che ha vinto il torneo e che con le due vittorie ha impedito al [illegible] di accedere al quadrangolare finale per differenza [illegible].

I novesi, nella tournée nei Paesi Bassi [illegible] gnati da Aldo Massa ed allenati da Alberto Mallarino. Mister Scipione ed altri titolari non vi hanno partecipato per motivi di lavoro.

Della comitiva novese hanno fatto parte otto giocatori: Armello, Asteri, Barbagelata, Cornalli, Manfredi, Mangini, Pallavicini, Bartirana. Sono [illegible] graditi ospiti di famiglie locali (come [illegible] avvenuto del resto a Novi, in occasione di un altro torneo, due anni fa).

«Sono molto soddisfatto sotto tutti i punti di vista — ha commentato al ritorno il capitano Marco Barbagelata — per l'esperienza acquisita, per il piazzamento ottenuto, per l'accoglienza ricevuta. I giornali olandesi scrivendo del torneo hanno definito la nostra squadra la migliore tra le straniere». g. c.

Il Consiglio ha votato la giunta che rimarrà in carica per sei mesi

Regione, Rollandin nuovo presidente «Franchi tiratori» nell'opposizione

Confermati i precedenti assessori - Il pci ha insistito sull'alternativa di sinistra - La posizione del psi

AOSTA — Augusto Rollandin, dell'Union Valdôtaine, è il nuovo presidente della giunta regionale. E' stato eletto poco dopo l'una di ieri pomeriggio durante il primo Consiglio dell'anno, che [illegible] stato convocato per eleggere l'esecutivo dopo le dimissioni della giunta.

Rollandin [illegible] 23 voti favorevoli, uno in più rispetto ai numeri della coali[illegible] di governo, e nessuno contrario. Dei 34 consiglieri presenti 11 hanno votato scheda bianca e uno di è astenuto, il liberale Ennio Pedrini.

Il presidente della giunta ha poi scelto i suoi collaboratori (gli assessori) che sono stati eletti dal Consiglio con più voti del previsto ad eccezione dei due esponenti della Federation dp-uvp. Angelo Pollicini e Maurice Martin, rieletti assessore all'Industria e alle Finanze, che hanno ottenuto i 20 voti [illegible] maggioranza.

Renato Faval (uv) è stato rieletto alla Pubblica Istruzione con 23 voti. Ettore Marcoz (Sanità) e Guido Chabod (Lavori Pubblici) [illegible] 21, e Giuseppe Borbey (Turismo) con 22 voti favorevoli. Questa volta quindi i «franchi tiratori» sono apparsi nell'o[illegible] dove i «no» sulle schede di voto hanno oscillato da un minimo di 9 [illegible] l'elezione di Faval ad un massimo di 12 per quella di Pollicini.

Ma non è questa l'unica curiosità nell'elezione dell'esecutivo regionale. Se l'opposi[illegible] malgrado le dichiara[illegible] di voto tutte contrarie (ad eccezione dell'astensione di Pedrini), non si trovava unita, la maggioranza ha dovuto ricorrere a particolari accorgimenti per l'autocontrollo dei voti, in modo da scongiurare il pericolo dei «franchi tiratori».

Una decisione che fa capire come il momento politico sia delicato e quali siano le incertezze e i timori [illegible] le forze di governo. E' quindi probabile che non tutti gli esponenti della maggioranza fossero favorevoli a riproporre la stessa giunta, altrimenti non si capisce il perché dell'autocontrollo della votazione.

Sorprese comunque non [illegible] ne sono state se si eccettua il favore ottenuto come numeri di voti dagli assessori uscenti, superiore a quello del luglio [illegible] quando questa giunta fu eletta per la prima volta dopo le elezioni regionali di giugno.

Il presidente [illegible], prima di presentare gli [illegible] al Consiglio per la votazione, ha preso la parola: un breve discorso in francese, molto pacato, con cui ha spiegato i motivi che hanno spinto la maggioranza a riproporre lo stesso esecutivo. «Il programma che avevamo presentato a luglio è tuttora valido — ha [illegible] — e non c'è dunque motivo di cambiare maggioranza e giunta. Non è questo il momento di favorire matrimoni senza amore, [illegible] dobbiamo mantenere l'attuale quadro d'alleanze, che si dimostra vo[illegible]. [illegible] lavoreremo in condizioni psicologiche ideali in questi sei mesi, [illegible] stesso le forze di risolvere i numerosi problemi della Valle».

La giunta si dimetterà [illegible] più tardi il 1 luglio di quest'anno, lo ha detto il presidente dell'Union, Cesar Perrin, che ha aggiunto: «Abbiamo scelto di riformare subito il governo regionale e di eleggere in fretta il presidente perché altrimenti si correva il pericolo di avere un commissario statale nominato da Roma per amministrare la Valle le funzioni di prefetto che spettano al presidente».

Rollandin [illegible] ha voluto parlare dell'ex presidente Andrione: «L'emotività mi tradirebbe, e poi farei torto al suo stile». Per quanto riguarda il [illegible]no il presidente della giu[illegible] ha assicurato al Consiglio che i rapporti con il [illegible] missario regionale [illegible] casa da gioco saranno continui «per essere sempre al corrente di quanto accade a Saint-Vincent».

In precedenza l'opposizione aveva duramente criticato la scelta politica della maggioranza di rimanere al proprio posto e di riproporre gli stessi assessori di prima. La minoranza ha parlato di «necessità d'una svolta politica».

Il pci ha riproposto la possibilità d'un governo [illegible] le forze di sinistra e l'U[illegible]. «L'attuale coalizione — ha detto il capogruppo Mairica — ha fallito in tutti i sensi». Il [illegible] gruppo socialista Torrione [illegible] domandato: «La giunta è provvisoria, perché allora non creare la stessa provvisorietà anche al Comune di Aosta dando al sindaco l'interim dell'Urbanistica? (l'assessore Carlo Perina, ora in carcere: n.d.r.) Tra sei mesi riesamineremo la situazione politica di tutta la Valle, ma era meglio conferire un mandato esplorativo al presidente per un confronto con le forze politiche e perché riferisse i risul[illegible] in Consiglio».

Enrico Martinet

Alluver, proposte contro la crisi

AOSTA — Il Consiglio regionale è stato sospeso per circa un'ora ieri mattina per discutere la grave situazione dell'Alluver di Verrès, fabbrica in liquidazione. I capigruppo delle forze politiche hanno partecipato con alcuni lavoratori dell'azienda a una riunione nel salone del primo piano del Palazzo regionale organizzata dai sindacati.

La Fim (Federazione lavoratori metalmeccanici) ha esposto la situazione dell'Alluver facendo presente che non sono state pagate le tredicesime ai dipendenti e che ora manca il denaro per gli stipendi.

«Il ruolo della Finaosta — ha detto il segretario della Fim, Ferraris — in questa vicenda è stato sciagurato. Pur avendo il 15 per cento del capitale azionario non ha fatto alcuna proposta per dare la possibilità all'Alluver di uscire dalla crisi».

Il sindacato ha poi sottolineato il ruolo giocato dai gravi errori commerciali in cui sono caduti i dirigenti aziendali: «Il prodotto è stato venduto a clienti che non pagavano e non vi è mai stato un preciso piano di mercato».

Tra le richieste della Fim rivolte alla Regione e alla Finanziaria regionale: 1) Una politica industriale che dica basta a interventi finanziari a pioggia; 2) Evitare il fallimento dell'Alluver; 3) Un intervento finanziario a breve che permetta di produrre quanto già richiesto dai clienti dell'azienda (circa un miliardo).

Il vento ha spazzato via anche le previsioni che annunciavano la neve

Ottoz Neige, rinvio al 22 gennaio (le piste a Cogne sono inagibili)

Il tracciato non può sopportare il gran numero di partecipanti già iscritti alla gara e alla festa

COGNE — La festa della neve e la gara di «granfondo» Ottoz Neige si farà il 22 gennaio; le condizioni [illegible] pista a Cogne non ne consentono un regolare svolgimento l'8 gennaio come previsto.

Le previsioni meteorologiche che preannunciavano precipitazioni sono state spazzate dal vento, così come il leggero [illegible] bianco [illegible] stazione turistica. Si potrà ancora disputare oggi la Coppa [illegible] (con neve riportata in gran parte) poi basta: il fondo non consente una competizione-partecipazione di massa come quella prevista per la Ottoz Neige.

La Ottoz Neige, anche se soltanto alla seconda edizione, incontra il favore di numerosi appassionati: r[illegible] dal numero delle iscrizioni sinora giunte. Ma il tempo ha tradito gli organizzatori. Ieri poi si era anche levato il foehn a dare il colpo di grazia.

Perché tanta passione per questa gara? Due i motivi: la festa che François [illegible] pre[illegible] con ricchi premi a sorteggio e ai vincitori; la passione che spinge sempre più gli sportivi (amateurs e atleti) a partecipare a gare dove l'atmosfera non sia di dura rivalità agonistica, ma di grande partecipazione spontanea. Scivolare sulla neve a 20 o a 10 chilometri all'ora in questo caso serve a distendere i nervi, a propiziarsi una buona salute, a godere appieno d'una giornata di festa.

Ma tutte queste competizioni hanno bisogno di una serie di iniziative particolari che contribuiscano a valorizzare tutto il movimento dello sci di fondo, una disciplina che sta ancora cercando il suo giusto spazio di popolarità. Ed è un fatto significativo che alla gara di Cogne si siano interessati la ditta Ottoz e il quotidiano «La Stampa», che hanno per l'occasione dimostrato di condividere appieno le nuove proposte di concezione moderna, popolare, che contraddistinguono ormai quelle che vengono comunemente definite «gare di gran fondo».

E' quindi un concreto tentativo di uscire dall'immobilismo per permettere a questo sport di esprimere tutta quella vitalità che certamente possiede, ma che finora è stata soffocata da concezioni sportive abbastanza limitate.

Occorrono nuove formule per soddisfare gli appassionati di questa disciplina sportiva tanto bella ed avvincente per chi ne è coinvolto, quanto spesso monotona e poco comprensibile per chi la segue ai [illegible] della pista oppure in televisione.

Con l'Ottoz Neige si [illegible] appunto facendo qualcosa di [illegible] qualcosa di diverso, un messaggio di festa e di incontro che intende catturare [illegible] quei profondi valori di amicizia, di simpatia e di umanità che ci paiono sempre più difficili da conquistare e da con[illegible]

Carlo Gobbo

Cogne, Ottoz Neige 1983. Una parte dei concorrenti attende il «via» per lanciarsi sulla pista

Il traffico internazionale scoperto dalla squadra mobile

Condannato l'ex albergatore che aveva armi ed esplosivo

Sconterà 26 mesi - Il p.m. aveva chiesto cinque anni di reclusione

AOSTA — Luigi Chentre, 40 anni, l'ex albergatore di Etroubles arrestato il 27 dicembre scorso per detenzione di armi ed esplosivi, è stato condannato dal tribunale di Aosta a 2 anni e 2 mesi di reclusione, a 8 mesi di arresto e al pagamento di una multa.

La sentenza è stata emessa ieri mattina al termine di un processo svoltosi per direttissima. Durante il dibattimento Chentre ha dichiarato di essere in possesso delle armi perché appassionato collezionista di oggetti militari e di aver trovato per caso gli esplosivi durante una passeggiata.

I giudici non gli hanno creduto e l'hanno condannato senza concedergli la libertà provvisoria. Il pubblico ministero aveva chiesto una pena di cinque anni di reclusione.

Al momento dell'arresto di Luigi Chentre gli agenti della squadra mobile di Aosta, al comando di Armando Zingales, avevano trovato nell'abitazione dell'ex albergatore un vero e proprio arsenale: un mitra tedesco (Mesmer), [illegible] tra pistole e revolver (tra cui 7-[illegible] P.08 Luger e Tokarev di fabbricazione cecoslovacca) e 4 mila pallottole per mitra e pistole nascoste in alcune cassette di legno per bottiglie di champagne. Tutte le armi erano in perfetta efficienza.

Data la quantità di materiale ritrovato e il gran numero di proiettili è comprensibile che i giudici del tribunale di Aosta non abbiano creduto [illegible] versione fornita dall'imputato, che tendeva a presentarsi come un semplice colle[illegible] Inoltre mitra, rivoltelle e pistole non avevano i numeri di matricola limati, avevano i caricatori (senza proiettili) inseriti ed erano avvolti in panni, come se fossero pronte per una spedizione.

Non è stato [illegible] chiarito a chi e per conto di chi il Chentre potesse vendere le armi: sono in sviluppo le indagini della squadra mobile di Aosta: Armando Zingales e alcuni funzionari si recheranno anche all'estero per scoprire quali sono i canali del traffico internazionale di armi.

In casa di Luigi Chentre erano [illegible] anche trovati documenti e cinque chili di dinamite suddivisi in 45 candelotti. Anche in questo caso il tribunale non ha creduto ad un ritrovamento casuale dell'esplosivo.

b. bas.

Luigi Chentre

Carmelo Agostino a Vagnod di St-Vincent predice ciò che accadrà in Valle

Nostradamus ha visto nella sfera «un futuro a colori meno foschi»

Non vi [illegible] terremoti grazie al suolo granitico - Capovolgimento delle stagioni

SAINT-VINCENT — Carmelo Agostino, il «Nostradamus» della Valle, che vive a Vagnod di Saint-Vincent, ha un moto di stizza alla domanda rivoltagli: «Che ne pensa di tutto [illegible] che sta accadendo nella regione? E nella cittadina in cui ha preso stabile dimora?».

In silenzio, estatico, punta l'occhio con profonda [illegible]zione sulla voluminosa sfera bianca poggiata su un antico tavolo.

Rimane in «meditazione» per un lungo istante. [illegible] sbotta, agitando la barba bianca, con fiamme e scintille nello sguardo, simile al Caronte dantesco: «La montagna partorisce un topolino. Gli uomini non sono colpevoli, sono vittime di altri comandi, d'una forza occulta [illegible] quenziale dove contano solamente potere e denaro. Ma l'anno '84 ha prospettive nuove all'orizzonte, i colori non sono più foschi, ma limpidi, fosforescenti».

«Nel globo c'è un risollevamento del nostro Paese. E' la fine d'un brutto sogno, si sviluppa una ventata di fiducia e fermezza che ridà onore e prestigio alla Valle d'Aosta — dice Agostino —. Viene riconosciuta giustizia a tutti quelli che facevano lealmente il loro lavoro, viene riconosciuta [illegible] bedienza agli ordini superiori. Scarcerati, i detenuti tornano serenamente in famiglia ed anche nel [illegible] lavoro vedo un accomodamento».

Agostino prevede anche il corso della giustizia e esprime la speranza di chi ha i parenti in carcere? Forse l'«indovino» è troppo buono e indulgente.

Non vi saranno [illegible] in Valle perché il suolo granitico è «ricco di uranio». La ne[illegible] Secondo Nostradamus «sono i grandi uomini di scienza i veri colpevoli del capovolgimento delle stagioni: troppi esperimenti, troppa avidità di trasformare i fenomeni atmosferici al servizio dell'umanità. Anche il cannone che procura la neve artificiale — spiega — è contro gli elementi naturali: è necessario ritornare ai primordi».

[illegible] spiega quali.

Il rinnovamento totale nel Paese si avrà sostituendo molte cariche di governo: con buona volontà si cercherà di fare il bene della regione con una riorganizzazione interna. [illegible] una [illegible] giunta [illegible] darà affidamento e migliorerà in linea generale la situazione attuale.

Si prospetta nel futuro la riattivazione di nuovi cantieri per un progresso nell'edilizia. Alla Cogne verrà sperimentata «una formula per un acciaio speciale», che supererà nel commercio internazionale l'acciaio svedese.

In campo turistico è prevista l'apertura di nuovi alberghi e discoteche. Tuttavia sarà necessario che la gente e la gioventù aprano gli occhi, perché non mancheranno visite di «elementi perversi e turbolenti», da cui sarà prudente premunirsi con congegni antifurto sia negli appartamenti, sia nelle auto.

Dopo i ladri tradizionali, i ladri d'amore: le fanciulle valdostane dovranno [illegible] in guardia perché si prospettano matrimoni [illegible] uomini provenienti da fuori Valle. Ma le forze dell'ordine faranno il loro dovere sino in fondo (con i ladri e con le ragazze?) [illegible] subentrerà nella regione serenità e pace.

Renata Cossard Delfino

Commissario alla Uil

AOSTA — La segreteria confederale della Uil, esaminata la situazione della Ca[illegible] sindacale Uil valdostana ha deliberato «la nomina di commissario straordinario, annullando — precisa un comunicato — il direttivo, l'esecutivo e la segreteria precedenti, nella persona del compagno Osvaldo Cavagnet, già segretario della federazione sanità».

«I compiti del commissario sono quelli di rilanciare l'organizzazione sul territorio — conclude il comunicato — e di creare le condizioni politiche per ricreare gli organismi statutari della Uil».

I carabinieri impegnati al massimo

Breuil, [illegible] denunce e quattro arresti

Ventimila persone nella cittadina turistica

CERVINIA — L'eccezionale massa di persone che si è riversata nella conca del Breuil per trascorrervi le festività di Natale e Capodanno (non meno di 18-20 mila persone) ha sottoposto i carabinieri del posto fisso di Cervinia (tre militari agli ordini di un sottufficiale) e di controllo di frontiera di Plan Maison (un carabiniere e un sottufficiale) a un duro lavoro.

Nonostante il numero ridotto dell'organico che ha costretto le forze dell'ordine a turni di servizio estenuanti, i militari della «Benemerita» sono riusciti a concludere con esito positivo alcune operazioni, concretizzatesi in quattro arresti otto denunce a piede libero e il sequestro di alcuni oggetti considerati arma impropria dalla legge.

Isaia Scharamat, 26 anni, di Rueil Burlear, colpito da mandato di cattura della pretura di Fano e da tempo ricercato, è stato arrestato dai carabinieri di Cervinia mentre viaggiava su un'auto rubata, che è poi stata restituita al suo proprietario.

Dopo pazienti appostamenti gli uomini dell'Arma hanno anche arrestato Paolo Colma, 19 anni di Milano, sorpreso mentre cercava di spacciare [illegible] falsi. Sempre in carcere sono finiti Michael Collins, 27 anni, di Londra e Alan Pietrucci, 26 anni, sudafricano, per il tentato furto della pala meccanica dell'impresa Rodolfo Barmasse: una pericolosa bravata.

Per infrazioni varie sono stati inoltre denunciati a piede libero otto persone, mentre ad alcuni giovani eccessivamente eccitati e turbolenti sono stati sequestrate otto bombe illuminanti, alcuni razzi pirotecnici e petardi ad alto potenziale, un coltello a serramanico una roncola e un machete.

l. c.

Aosta — Sono aperte le iscrizioni al corso di sci di fondo organizzato dal Comitato regionale valdostano dell'Associazione Italiana Cultura e Sport.

L'incidente nei pressi di Vercelli: la vittima è René Visendaz di Champoluc

Giovane sciatore muore in uno scontro

Ferito in modo grave anche [illegible] Tussidor, 17 anni di la Thuile - Tamponato un camion

AOSTA — René Visendaz, di 17 anni, residente a Champoluc, atleta dello Sci Club Val d'Ayas, specialista nello slalom gigante, è morto ieri pomeriggio in un incidente stradale presso Vercelli.

Hermann Tussidor, 17 anni, di La Thuile, atleta dello Sci Club Rutor, è rimasto gravemente ferito ed è ora ricoverato con prognosi riservata nell'ospedale di Novara. Ha riportato un trauma cranico.

Con i due ragazzi viaggiavano Andrea Gualla, di 18 anni, che era alla guida dell'auto, Indro Tussidor, fratello gemello di Hermann, e Davide Moiraghi, [illegible] anni, tutti dello Sci Club Rutor. Questi ultimi tre hanno riportato ferite leggere e sono ricoverati all'ospedale di Vercelli.

I cinque sciatori, della squadra regionale di sci alpino dell'Asiva (Associazione sport invernali Valle d'Aosta), si erano recati a Agrate per [illegible] il piede (con lo schiumogeno) alle scarpone in vista delle prossime gare. Al ritorno, l'incidente.

L'Alfasud guidata dal Gualla ha tamponato con violenza un camion sull'autostrada all'altezza di Greggio. I cinque venivano subito soccorsi. Intervenivano la Polstrada e un'ambulanza. Per il Visendaz ormai non c'era più nulla da fare.

Hermann Tussidor appariva in gravi condizioni e veniva trasportato all'ospedale di Novara, un centro specializzato in traumatologia cranica. Le sue [illegible] destano preoccupazione.

Nel febbraio del 1982 il fratello Indro Tussidor aveva avuto un incidente di sci a La Thuile: era finito contro un basamento di cemento dei pali [illegible] funivia, aveva battuto la testa e in elicottero era stato trasportato all'ospedale di Aosta.

I cinque atleti sono iscritti nella categoria «Giovani» dello sci alpino. I due Tussidor sono sciatori promettenti [illegible] valdostano. Anche René Visendaz [illegible] considerato più che una speranza, soprattutto per le ottime prove fornite nello slalom gigante.

I genitori della vittima gestiscono un distributore Agip a Champoluc. René frequentava l'istituto professionale a Verrès.

Sull'incidente è stata aperta un'inchiesta per accertarne le esatte cause: la vettura al momento dell'impatto con il camion viaggiava sulla corsia di bassa velocità e l'incidente appare per ora inspiegabile. Il Visendaz sedeva accanto al Gualla, che era al volante.

Il camion era guidato da Enrico Calzoni, 33 anni, di Cameri. I due mezzi viaggiavano in direzione di Torino. c. g.

TACCUINO

AOSTA

CORSO: Brisby e il segreto di Nimh, regia di Don Bluth (Usa 1982) — Per salvare casa e famiglia dall'intervento devastatore dell'aratro, una topolina si avventura nel misterioso regno dei ratti alla ricerca di un talismano: un cartone animato con lo spirito del vecchio Disney.

GIACOSA: Sapore di mare 2: un anno dopo, regia di Bruno Cortini, con I. Ferrari, M. Ciavarro, E. Giorgi (Italia 1983) — Gran parte degli ambienti e dei personaggi sono gli stessi del primo film: diminuisce invece l'inventiva e l'ispirazione.

ITALIA: Il ritorno dello Jedi, regia di Richard Marquand, con M. Hamill, H. Ford, C. Fisher (Usa 1983) — Continua l'epopea di «Guerre stellari» ormai al terzo episodio: i nostri eroi continuano a combattere il «male» e il genere fantascientifico si mescola sempre più al «fantasy».

LUX: Segni particolari... [illegible]me, regia di Castellano e Pipolo, con A. Celentano, F. Moro (Italia 1983) — La trama conta fino a un certo punto; [illegible] Celentano a fare da richiamo.

SPLENDOR: Questo e quello, regia di Sergio Corbucci, con N. Manfredi, R. Pozzetto (Italia 1983) — Pozzetto Nippis e Manfredi sortiscono in [illegible] sono gli unici motivi di attrazione di questo film in due episodi.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Mani di fata, regia di Steno, con R. Pozzetto, E. Giorgi (Italia 1983) — Ingegnere disoccupato fa il domestico e la casalinga prima di ritrovare il successo professionale: commedia fra il serio e il faceto.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: WarGames, regia di John Badham, con M. Broderick, J. Wood (Usa 1983) — Ragazzo col pallino dell'informatica gioca alla guerra nucleare col computer del Pentagono: buona miscela di impegno sociale e spettacolo.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès. **Martedì**: Aosta. **Mercoledì**: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin. **Giovedì**: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent. **Venerdì**: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche. **Sabato**: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey. **Domenica**: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

FARMACIE

Aosta: Mocca in via Torino (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

RADIO E TV

[illegible]O 2

12,10 Vela de la Vallée
14 — La semaine de quatre jeudi, un programma di Katy Fallet realizzato da [illegible] Rossi
4,30 Vola de la Vallée

RAI 3

19,10 Tg3 regionale
19,30 Carrefour: atleta Roberta, 2ª parte, realizzazione di Antonio Ficarra

R. VALLE D'AOSTA

7,05 Dai giornali di stamane
9 — Libera la libertà
10,30 Consigliamoci
11 — Casa e fatti del mondo
11,45 Radio Valle d'Aosta - Sarà quiz
13 — El 'ma piemontais
14,30 In cucina...
16 — Discoteca
17,00 Musica italiana
18,15 Dialettalia con Marco
19 — Cosa facciamo stasera
19,30 Il notiziario in collaborazione con Tva
21 — Disco dedica - Confidenziale
23 — Notiziario di Radio Valle d'Aosta

TVA

16 — I cartoni animati
19 — Notiziario del Piemonte
19,30 Telegiornale

19,50 Flash oggi...
20 — Replica di cose e fatti del mondo d'Italia della nostra Valle d'Aosta
[illegible] Cantanti in passerella
[illegible] — Collegamento con Grp Antenna 2

ANTENNE 2

13,35 Les amours romantiques
13,50 Aujourd'hui la vie
14,35 Un temps pour tout
18,30 C'est la vie: deuxième édition du journal
18,50 Jeu: Des chiffres et [illegible]
19,10 D'accord pas d'accord
19,40 Le théâtre de Bouvard
20 — Le journal
20,35 Marco Polo
21,40 Résistances
22,55 Edition de la nuit

TV SUISSE ROMANDE

14,15 Télévision
15,20 La leçon dans le Chemi[illegible]
16,20 L'Aéropostale
17,45 Téléjournal
17,50 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
18,05 La Bohémienne
18,35 Journal romand
19 — Dodu Dodo
19,10 De A jusqu'à Z
19,30 Téléjournal
20,05 Temps présent
21,10 Dynasty
21,55 Téléjournal

ECONOMICI

VINCOLA [illegible] vini doc e tavola [illegible] rappresentanti [illegible] San Giorgio 14040 [illegible] - At

L'orario di apertura sarà uguale a quello delle private

Farmacia comunale in deficit Canestri annuncia cambiamenti

L'assessore farà eseguire un inventario di tutti i medicinali - Nuovi turni degli addetti

ASTI — La farmacia comunale applicherà lo stesso orario di quelle private. E' il primo provvedimento che l'assessore alle finanze Giancarlo Canestri intende adottare per tentare di risolvere la situazione di crisi dell'unico punto di vendita di medicinali gestito direttamente dal Comune nel quartiere Torretta.

Attualmente la farmacia resta chiusa il sabato e la domenica e non fa servizio notturno. I due farmacisti e i due inservienti infatti applicano l'orario dei dipendenti comunali.

Il rischio di trovare le saracinesche abbassate quando si ha bisogno urgente di farmaci è solo una delle tante ragioni di una crisi che costa ogni anno ai bilanci comunali alcuni [illegible] di deficit. E' un dato ancor più singolare se lo si confronta con le farmacie private che invece non sono certo in difficoltà.

Spiega l'assessore Canestri (che ha la delega anche per la farmacia comunale): «Non c'è ragione perché la farmacia debba avere un orario diverso da quelle private. E' già allo studio una ristrutturazione che in tempi brevi consenta di prolungare l'apertura naturalmente senza ledere i diritti dei dipendenti. Si potrebbero ad esempio organizzare turni tra i due farmacisti».

Il caso [illegible] farmacia che da tempo (è [illegible] aperta dieci anni fa) è al centro di vivaci contestazioni sarà discusso in una riunione urgente del comitato di gestione che è presieduto dal sindaco. E' il primo passo per un [illegible] attento controllo della gestione che punta a cancellare il deficit e a garantire l'efficienza del servizio. La farmacia comunale pratica uno sconto del dieci per cento sui prodotti farmaceutici.

Afferma Canestri: «Come struttura pubblica deve avere un ruolo diverso da quello privato ma questo non significa che i bilanci debbano risultare in rosso. Un altro provvedimento immediato sarà quello di avviare un inventario accurato che sarà il primo passo per un controllo periodico delle disponibilità delle scorte». Nella farmacia infatti spesso mancano specialità farmaceutiche mentre a causa delle vendite scarse altri prodotti si accumulano nei magazzini e debbono poi essere gettati via perché hanno superato la scadenza.

Si cercherà anche di risolvere il problema della dislocazione della farmacia e della reclamizzazione del servizio. La via che [illegible] con corso XXV Aprile infatti è a senso unico e per raggiungerla è necessario compiere un complicato itinerario all'interno del quartiere. Sulla via principale poi non [illegible] indicazioni per coloro che non abitano nella zona. Tra le ragioni della scarsa attività c'è anche la mancanza nella zona abitata da 3000 famiglie di un ambulatorio medico di cui la farmacia possa costituire una integrazione. Chi va in centro per visite o esami infatti si [illegible] delle farmacie vicine agli studi medici.

Dice Canestri: «Ne discuteremo con l'Unità sanitaria. Si potrebbe aprire nel quartiere un ambulatorio da affidare a un medico condotto. La farmacia comunale è comunque un importante servizio non solo per il quartiere».

d. q.

PANORAMA DELL'ASTIGIANO

Asti — Giuseppe Chiusano, 36 anni, titolare di un'officina meccanica, ha denunciato il furto di numerosi attrezzi, trapani, pezzi di ricambio e utensili.

Asti — I carabinieri hanno denunciato per furto aggravato Carla Binello, 34 anni, via Zangrandi, che avrebbe rubato un assegno da un milione e un orologio al pensionato Stefano Benotti, residente in via Malabaila.

San Damiano — Anche quest'anno il circolo San Vincenzo organizza la decima edizione della «Nota d'Oro», manifestazione canora riservata ai bambini. Il termine ultimo per la presentazione delle iscrizioni è fissato per il 9 gennaio prossimo.

Asti — L'assessorato ai servizi sociali del Comune di Asti informa che è disponibile un quantitativo di legna per il riscaldamento di famiglie che ne abbiano effettive necessità: i buoni si rilasciano presso l'ufficio dei servizi sociali, corso Alfieri 350.

Asti — Franco Cipolla della Brancaleone si è aggiudicato la «Marcia podistica del panettone» svoltasi su di un circuito cittadino. Il podista astigiano ha preceduto sul traguardo il torinese Giovanni Perrone.

Asti — Il Napoli Club di Asti ha dato vita ad una formazione cicloturistica che prenderà parte la prossima stagione a numerose gare; la [illegible] società sponsorizzata dal bar Astra intende anche organizzare nel 1984 una corsa per cicloamatori la Asti-Cuneo-Savona-Asti divisa in due tappe.

Soggiorni al mare per anziani

ASTI — Il Comune di Asti organizza anche quest'anno soggiorni invernali in località climatiche della Riviera ligure per anziani. Si effettueranno tre turni della durata di 15 giorni ciascuno per gruppi di 50 partecipanti.

Per informazioni ed iscrizioni gli interessati possono rivolgersi all'Assessorato ai servizi sociali, corso Alfieri 350, dalle ore 8 alle ore 14 di tutti i giorni feriali.

Vercelli presidente

Comprensorio domani elezioni senza minoranza per protesta

ASTI — Domani (6 gennaio) alle ore 21 si riunisce il consiglio comprensoriale, in seduta straordinaria, per designare il presidente del comitato e la giunta esecutiva. A causa dell'eccezionale nevicata del 16 dicembre scorso il consiglio era stato rinviato appunto a venerdì per mancanza del numero legale. Erano assenti numerosi democristiani, tutti i consiglieri comunisti, socialisti e socialdemocratici (ad eccezione di Giuseppe Sella). Solamente i [illegible] avevano giustificato la loro assenza con una lettera a firma del capogruppo Giovanni Setti il quale sosteneva che la decisione della dc, del pri e pli di «attestare le cariche in seguito alla costituzione della giunta di minoranza nel Comune capoluogo «è assurda e ricattatrice».

Con ogni probabilità anche alla prossima seduta psi, pci e psdi [illegible] si presenteranno in quanto la democrazia cristiana ha già stabilito che formerà una giunta con i rappresentanti liberale e repubblicano.

Ecco l'organigramma: presidente del Comprensorio, sarà confermato Gabriele Vercelli, assessori Marco Rebaudengo (dc), Augusto Bal[illegible] (pri), Stefano Sappa (dc), [illegible] Masengo (dc), e Massimo Tirone (pli). Quest'ultimo è stato eletto la scorsa settimana presidente dell'Assemblea dell'Unità Sanitaria 68.

(v. ma.)

Sarà deciso sabato in Consiglio comunale aperto (accordo tra i partiti)

Refrancore, un paese per la pace diventerà «zona denuclearizzata»

Cartelli simbolici vieteranno la possibile installazione di ordigni atomici - Le iniziative

REFRANCORE — Un intero paese si mobilita per la pace, offre ai ragazzi delle scuole l'occasione di riflettere sui rischi della guerra atomica, trasforma gli slogan pacifisti in murales, utilizza chi ha fatto la difficile scelta del servizio civile.

Tra alcuni giorni agli ingressi del paese gli automobilisti troveranno un nuovo, strano cartello che rappresenta una ruota stilizzata su sfondo giallo. E' il simbolo che la conferenza internazionale sul disarmo di Strasburgo ha adottato per indicare le zone denuclearizzate, dove esiste un divieto di installazione di ordigni atomici. Sabato infatti in un Consiglio comunale aperto sarà adottata con l'accordo di tutte le forze politiche una delibera che vieta, secondo le competenze che la legge attribuisce ai Comuni, l'installazione di armi nucleari. Una misura significativa contro il proliferare di basi e installazioni.

Un provvedimento analogo è già stato adottato da alcune amministrazioni comunali (sono cinque in Piemonte), grandi città come Bologna e piccoli centri come Boves. Tutte legate dalla volontà di dire «no» alla perversa spirale del riarmo.

A Refrancore (1500 abitanti) l'impegno sulla pace non è di oggi. Il sindaco Italo Musso (comunista) ricorda che già due anni fa il Comune aveva aderito al comitato per la pace e non si contano i contatti con organizzazioni di vario orientamento ideologico che si battono su questo tema.

Spiega il sindaco: «[illegible] consapevoli di essere solo un piccolo Comune. Ma vogliamo far sentire egualmente la nostra voce [illegible] essere strumentalizzati e ribadendo che le responsabilità sono ad Est come a Ovest. Oggi nessuno può restare alla finestra e tacere».

Protagonisti di questo sforzo per far nascere una «cultura della pace» saranno soprattutto i giovani. Il Comune, con la collaborazione degli insegnanti, organizzerà un concorso di pittura a un tema. Nell'ora di applicazioni tecniche i ragazzi realizzeranno simboli di guerra che verranno poi bruciati sulla piazza del paese in una cerimonia in programma per il 25 aprile.

Nelle classi il Comune distribuirà anche il libro dello scienziato americano Benson, un apologo sul problema del rischio atomico scritto da un fisico che dopo aver collaborato alla ricerca nucleare si è «pentito» e lotta per il disarmo.

Un gruppo di ragazzi abili nel disegno realizzerà nel cortile del municipio un grande murale sul tema della pace.

La delibera del Consiglio comunale sarà inviata anche agli altri sindaci della provincia invitandoli a pronunciarsi sul problema. Il Comune chiederà anche al ministero della Difesa di poter utilizzare alcuni obiettori di coscienza che hanno optato per il servizio civile. Verranno impiegati nei settori dell'assistenza, dell'ecologia e dei lavori pubblici, un modo concreto per favorire chi ha fatto una difficile scelta antimilitarista.

Domenico Quirico

Castello d'Annone — Venerdì prossimo 6 gennaio alle ore 21, nel salone comunale, il dottor Sergio Nebbia terrà una conversazione sul tema «Notizie su Annone al [illegible] del Sedicesimo secolo».

Asti — Furto di un televisore a colori, oggetti d'oro e due orologi ai danni di Gaspare Zinnanti, 40 anni, via Maggiora Vergano 4.

Successi internazionali per i cuochi

La scuola alberghiera «esporta» i suoi allievi

Il Cordon Bleu Oreste Grosso con Mario Garberoglio sommelier e insegnante della scuola alberghiera di Agliano (Telefoto)

AGLIANO — Sono appena reduci dalla settimana gastronomica piemontese svoltasi a Lugano, ma il loro curriculum quest'anno vede anche partecipazioni a manifestazioni svoltesi a Marsiglia e a Bristol, oltre a quelle organizzate dalla Regione Piemonte in varie località italiane. Per i 63 allievi del corso di formazione professionale alberghiera questa è la migliore dimostrazione del prestigio raggiunto dalla scuola. Nei giorni scorsi si è svolto il saggio di metà anno. Gli allievi hanno preparato e servito un pranzo con numerose portate. La prova è riuscita benissimo. Una soddisfazione in più per il gruppo di insegnanti.

La scuola alberghiera è ospitata nei suggestivi locali della [illegible] della patria «Cà della Pianca» [illegible] disposizione da un privato, Sandro Cocito. Gli iscritti sono divisi in quattro corsi e si specializzano in un biennio come personale di sala e cucina. L'attestato rilasciato al termine è riconosciuto in tutto il territorio della Cee.

La direttrice della scuola Lucia Barbarino dice: «Quest'anno siamo costretti ad istituire un pre-esame di ammissione poiché le richieste [illegible] notevolmente superiori alle nostre possibilità di ricezione. Il centro alberghiero, pur essendo avviato verso una buona organizzazione, necessita ancora di locali e attrezzature. Dobbiamo riconoscere che fino ad ora dai vari enti abbiamo già ottenuto molto, ma il centro ha ancora bisogno di aiuti».

Gli allievi provengono principalmente dai vari centri della provincia e sono per lo più giovani che intravedono nella carriera alberghiera una possibilità per sfuggire al pericolo di rimanere disoccupati. Non sono mancati casi originali come un insegnante di lettere che in [illegible] si è diplomato cuoco. «Le possibilità di lavoro sono molteplici — assicura Mario Garberoglio, responsabile della programmazione didattica —; la prima finalità del centro è quella di preparare personale qualificato sia professionalmente sia dal punto di vista della cultura generale».

Tra le ambizioni degli organizzatori c'è quella che la scuola diventi un punto di riferimento per altre iniziative.

Ma per questo c'è la necessità di predisporre adeguate strutture: un progetto che [illegible] però ostacoli burocratici e finanziari prevede la realizzazione nell'attuale sede di un piccolo ristorante di rappresentanza e di un'enoteca.

Fulvio Lavina

Asti: furti di autoradio

ASTI — Rompono i vetri laterali delle portiere delle auto per impossessarsi dell'autoradio e oggetti di vestiario custoditi sulla macchina in sosta.

Tre automobilisti: Manuela Cognazzo 20 anni, corso Volta 120, Michele Cinino, 39 anni, corso Savona 497, e Giovanni Periale, 37 anni, via Buozzi 33, hanno denunciato che i ladri, dopo aver infranto i finestrini delle portiere delle proprie auto, hanno rubato autoradio, oggetti di vestiario e mangianastri stereo per un valore complessivo di circa un milione.

Inchiesta sullo sport astigiano: bilancio dell'83 e prospettive nuovo anno

Tamburello, gioco antico con novità

Il nuovo regolamento (partite divise in due set) sarà collaudato nel campionato [illegible] - Nel tambass il dopo Medesani

Sandro Ferrero dell'Edilcomat

ASTI — L'inchiesta sullo sport prosegue con il tamburello e il tambass. Iniziamo con l'Edilcomat scampata nell'83 alla serie B dopo lo spareggio con il Rallo. E' questa l'unica nota stonata in una stagione positiva per il tamburello. Si è registrata l'ascesa di squadre come Motta e Olmetto, un gran fervore organizzativo con tornei e manifestazioni giovanili (Trofeo Cassa Risparmio Asti), la promozione in B di una «piazza» di rilievo come Nizza, l'estensione e la crescita qualitativa dei tornei minori di C e D.

C'è stato spazio anche per un'aperta polemica fra Comitato provinciale e Federazione sulla gestione dei bilanci federali. Sostiene il presidente provinciale Giorgio Todeschini: «Mi [illegible] che nel 1984 sia riconosciuta la maggiore importanza di certi Comitati rispetto ad altri».

Anche i giovani nell'anno trascorso hanno recitato un ruolo di primo piano raccogliendo eccellenti risultati, come ha sottolineato Todeschini: «E' stato un anno particolarmente felice in campo giovanile: il Montechiaro ha conquistato la medaglia d'argento ai Giochi della Gioventù e il quarto posto nei campionati italiani con la squadra "pulcini", il Chiusano è giunto terzo negli "allievi" e il Calliano sempre terzo fra gli "juniores". Segno che il tamburello in provincia continua a svilupparsi».

E proprio ai giovani l'Edilcomat edizione 1984 chiederà il passaporto per un pronto riscatto: se ne sono andati gli esperti Capusso, Malpetti e Marello (questi ultimi due hanno abbandonato la ribalta della A per passare in B) cedendo il testimone ai vari [illegible], Dellavalle, Ferrero.

Le [illegible] di compravendita della maggiore formazione astigiana (si parla anche di Mogliotti all'Azzano) e gli ingaggi a sensazione del Nizza (Marello e Medesani) sono i primi movimenti di rilievo del 1984: il «mercato» vero e proprio decollerà definitivamente a fine mese. Non solo l'Edilcomat però ha voltato pagina nell'anno appena iniziato: il tamburello si è addirittura imposto una sua «rivoluzione» adottando nuove regole (partita divisa in due set, battute sui due lati, probabili play-off scudetto) destinate a dare una veste più moderna ad una disciplina sinora conservatrice e gelosa della propria tradizione.

Nel torneo di tamburello a muro del Monferrato, che sarà patrocinato da *La Stampa*, il nuovo anno si apre con una domanda a cui gli sferisteri al momento opportuno dovranno dare una risposta: riuscirà il Grana campione in carica a confermare la sua supremazia? L'interrogativo è dettato ovviamente dal trasferimento di Emilio Medesani, fuoriclasse di grande valore, al Nizza. Risponde il dirigente del prestigioso sodalizio, Pino Amello: «*Possiamo e vogliamo puntare ad un campionato molto dignitoso con la convinzione che senza Medesani ci ritroviamo molto meno competitivi*». Teoricamente dunque il «tambass a muro» si prepara ad una stagione che presenta l'«innovazione» di un certo livellamento di valori: la lotta per la conquista del titolo potrebbe guadagnarne sotto il profilo dell'incertezza con formazioni chiaramente emergenti [illegible] Portacomaro, Calliano, Grazzano, Montechiaro, [illegible] d'Arazzo (già brillanti protagoniste l'anno passato) pronte ad attaccare un Grana chiamato ad assorbire senza traumi il dopo Medesani.

Il «mercato» come nel campo libero sta muovendo solo ora i primi passi: Mimmo Basso ha lasciato Portacomaro per Vignale e proprio dai portacomaresi per la prossima stagione arrivano i segnali di una volontà di rinnovamento. Conferma Riccardo Durando capitano della squadra: «*Il Portacomaro getterà nella mischia parecchi giovani, io guardo con fiducia a questa decisione*». Un solo innesto nel Moncalvo a caccia di rivincite: il giovane Walter [illegible] proveniente dalla serie B in campo libero. «*Sarebbe una grossa soddisfazione per me e per l'intera squadra raggiungere gli spareggi per il titolo*».

In attesa che le operazioni di acquisto e cessione dei giocatori chiariscano meglio il quadro del torneo, la novità più saliente che inaugura il 1984 rimane quella dei nuovi regolamenti, gli stessi del campo libero: la scelta ha fatto e farà discutere gli addetti ai lavori, reduci da una stagione ricca di contrasti polemici: la vicenda dello sferisterio di Castell'Alfero, la «protesta» del [illegible] d'Arazzo contro certi arbitraggi, burrascose riunioni, che per altro non hanno annullato il positivo giudizio su una stagione tecnicamente e agonisticamente

f. c.

Tifosi del Grana alla partita di finalissima del torneo di tambass vinta nell'83 dalla loro squadra

Dodici al via della serie A di tamburello

La serie A di tamburello che prenderà il via il primo aprile [illegible] sarà composta quest'anno da dodici formazioni. La Federazione ne ha resi noti i nomi: Edilcomat Asti, Bussolengo (campione d'Italia in carica), Aldeno (Trento), Bonate (Bergamo), Castelferro (Alessandria), Castelfiorentino (Firenze), Cerro Bottanuco (Bergamo), Madone (Bergamo), Marmirolo (Mantova), Salvi (Verona), Santa Maria di Verona, Valgatara (Verona).

Le decisioni del Consiglio

Calliano, nuovo muro e altra enciclopedia

I volumi della precedente erano stati rubati qualche tempo fa nella biblioteca comunale

CALLIANO — Il vecchio e pericolante muro dell'ex sferisterio nella centrale piazza Marconi, sarà rifatto. Così ha deciso il Consiglio comunale all'unanimità, nell'ultima seduta del vecchio anno. E' già pronta anche la cifra necessaria (circa 100 milioni stanziati attraverso la Cassa Depositi e Prestiti). Sull'opera il [illegible] Luigi Cerruti ha detto: «Il muro da tempo ormai presentava [illegible] crepe [illegible] visibili, che sono andate ingrandendosi a causa delle infiltrazioni».

Nelle intenzioni degli amministratori, dopo che il muro (lunghezza 70 metri, altezza 6) sarà rinforzato, dovrebbe diventare luogo ideale per le passeggiate e anche accogliente «belvedere».

Il progetto di intervento prevede per la fatiscente struttura muraria una vera e propria operazione di chirurgia edilizia: il muro sarà infatti «tagliato» a metà e poi ricostruito.

I lavori si inizieranno nella prossima primavera. Nello stesso periodo dovrebbe essere completata la rete fognaria nella parte Sud-Ovest del concentrico (dove sarà installato anche un depuratore) nella frazione San Desiderio e nell'area attualmente occupata dalle «case popolari», in strada Perrona. Il Consiglio comunale ha infatti espresso parere favorevole in proposito, [illegible] ha deliberato l'ampliamento del [illegible] della frazione San Desiderio (costo 45 milioni).

Tra le incombenze minori trattate in Consiglio anche un fatto curioso: è stata infatti accolta la proposta di acquisto di un'enciclopedia (spesa prevista 1 milione e mezzo di lire) da destinare alla locale Biblioteca comunale, in sostituzione della precedente, rubata qualche mese fa.

f. b.

LIMONE — Sono finite male le vacanze sulle nevi limonesi per il giovane avvocato Marco Venturino, 30 anni, di Asti. Caduto durante una discesa, ha riportato la frattura del setto nasale.

SPETTACOLI E TACCUINO

ASTI

LUX: Il libro della giungla di W. Disney (cartoni animati).
POLITEAMA: Segni particolari: bellissimo con A. Celentano e F. Moro (1983, commedia).
RITZ: Vacanze di Natale con C. De Sica e J. Calà (1983, brillante).
SPLENDOR: La chiave di T. Brass con S. [illegible] (1983, drammatico).
VITTORIA: Il ritorno dello Jedi (1983, fantascienza).

CANELLI

BALBO: Shining (horror).
RAGNO D'ORO: riposo.

MONCALVO

NUOVO: riposo

NIZZA

AURORA: Storie di piccole.
LUX: riposo
SOCIALE: Turbamenti carnali.
VERDI: Mystère con C. Bouquet (1983 giallo)

SAN DAMIANO

LUX: Una donna di classe.
SPLENDOR: riposo
CRISTALLO: riposo.

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: Benlisa, piazza San Secondo 12; notturna: Don [illegible], piazza Vittorio Veneto 9
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Brezzone, via XX Settembre 1
Nizza: Balò, via Carlo Alberto.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: **Asti** 353.658; **Nizza** 721.971; **Canelli** 832.625; **Monastero Bormida** 88.048, **Rocca d'Arazzo** 608.160; **Calliano** 928.444; **Montechiaro** 406.186; **San Damiano** 975.010; **Costigliole** 966.770; **Villafranca** 933.544; **Cocconato** 445.059; **Montemagno** 63.763, **Castelnuovo Don Bosco** [illegible] 6488; **Villanova** 94.566.

TELEFONI UTILI

Croce Verde 63.346; **Carabinieri** (pronto intervento) 112, **Polizia** 113, **Polizia stradale** 21.23.58; **Vigili del fuoco** 21.22.22.

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.252 - 50.224. **Canelli e Nizza Monferrato** 726.754; **Costigliole** 966.952. **Ufficio Pubblicità Asti Publikompass** 32.227.

Asti — Domenica 8 gennaio in tutte le 140 parrocchie della diocesi di Asti sarà celebrata la «giornata in difesa di tutti i bambini colpiti dalla fame e dalla violenza». Il vescovo monsignor Franco Sibilla, ha inviato un appello a tutte le comunità religiose per un servizio di promozione sociale in favore dei bambini. Le offerte raccolte in Curia saranno subito inviate all'opera dell'Infanzia Missionaria.

Radiografia su Cuneo, Dronero, Borgo [illegible] Dalmazzo, Ceva [illegible] Fossano

[illegible] della Granda Ecco come funzionano le Usl

Un lavoro del medico Ugo Sturlese, consigliere pci - Qualche esempio positivo e molti problemi

CUNEO — I problemi sono tanti e riguardano in particolare la distribuzione e l'organizzazione dei distretti sanitari, il miglior utilizzo degli ambulatori pubblici e ospedalieri, il funzionamento degli ospedali, la lotta contro le malattie mentali.

Su tutto i problemi di organizzazione delle Unità sanitarie locali (10 nella nostra provincia) che ogni giorno debbono lottare contro grandi difficoltà, contro una richiesta sempre più massiccia di servizi. Qual è lo stato di [illegible] delle varie Unità sanitarie della Granda, quali i problemi particolari e generali, quali i servizi che [illegible] distinguono? E [illegible] le quali è maggiormente avanzata la fase della distrettualizzazione, [illegible] decentramento, [illegible] quali i passi da compiere sono ancora molti, come funzionano gli [illegible]latori?

Una radiografia approfon[illegible] su alcune unità sanitarie della provincia (Cuneo, Dronero, Borgo [illegible] Dalmazzo, Ceva e Fossano) è stata [illegible]lizzata nei giorni scorsi da Ugo Sturlese, medico [illegible]go del «Santa Croce» di Cuneo, consigliere comunale [illegible] munista. Presentata al recente convegno organizzato dal pci dal titolo «Sanità in crisi?», la ricerca prende le mosse dallo stato di salute dei cuneesi in generale.

Qualche dato, innanzitutto, desunto da ricerche fatte dall'assessorato alla Sanità della Regione: [illegible] Granda aumentano i [illegible] per cause respiratorie e cardiovascolari, [illegible] primi posti nelle cause di mortalità. E [illegible] l'indice [illegible] invecchiamento è molto alto nelle [illegible] di montagna, la mortalità per cause violente, compreso il suicidio, è sempre più alta.

L'indagine (che tiene conto anche dei risultati di un questionario diffuso a opera [illegible] tribunale del malato di Cuneo [illegible] i degenti del Santa Croce) passa poi a analizzare la situazione nei vari distretti [illegible]cio-sanitari.

«La distrettualizzazione — osserva Sturlese — *è ormai avviata [illegible] tutte le Unità sanitarie della provincia. E' però [illegible] fenomeno per nulla [illegible] geneo, che vede vari gradi [illegible] realizzazione. In alcuni distretti mancano tecnici di ambiente e, in misura minore, le ostetriche; alcuni Comuni si trovano in difficoltà a assumere assistenti domiciliari. Pur con questi limiti possiamo dire che quanto meno le Usl di Mondovì, Fossano, Dronero e Alba [illegible] verso un grado molto avanzato [illegible] distrettualizzazione».*

Nella ricerca [illegible] un esempio positivo: i quattro distretti non [illegible] Mondovì, dove oltre al medico generico esistono assistenti sociali, infermieri, consultori, assistenti domiciliari, centri [illegible] prelievo, attività [illegible] medicina scolastica.

«Un quadro d'insieme che denota una notevole dinamicità — continua Sturlese — *e che ha consentito di porre basi sicure per la piena realizzazione dei distretti. In altre due Usl, Borgo e Ceva, la realtà appare molto meno omogenea quanto a distribuzione territoriale (con condizioni favorevoli, per quanto riguarda Ceva, nel distretto di Garessio e per Borgo con brusche cadute di qualità in Valle Stura)».*

Senza dimenticare l'unità sanitaria cuneese: da pochissimo tempo, secondo Sturlese, ha avviato l'attività in due soli distretti, Centallo e Morozzo, inviando due infermieri professionali, attivando centri di prelievo e attività di consultorio.

«Un bilancio non molto positivo — dice Sturlese — *anche perché quasi tutti i distretti [illegible] presentano più come decentramento [illegible] vari servizi che come strumenti di tipo nuovo».*

«Non sono problemi che si possono risolvere dall'oggi al domani, con un colpo di bacchetta magica — osserva Gregorio Ferrero, presidente dell'Unità sanitaria locale n. 58 di Cuneo — *soprattutto per quanto riguarda l'istituzione dei distretti sanitari e del decentramento dei servizi. Ci sono difficoltà burocratiche [illegible] indifferenti, in particolare per la presenza sul territorio di personale specializzato e di medici. Infine occorre [illegible] disponibilità e la collaborazione dei Comuni che devono mettere [illegible] disposizione delle unità sanitarie i locali [illegible] abbiamo così avuto problemi a Centallo (dove esisteva l'edificio dell'ex ospedale San Camillo) mentre per quanto riguarda Morozzo la ricerca di un locale è stata più lunga».*

Luigi Sugliano

Una folta delegazione dal Cuneese

Giovani agricoltori s'incontrano a Roma

CUNEO — *Un centinaio di giovani agricoltori del Cuneese sono [illegible] oggi a Roma per partecipare all'incontro nazionale «Giovaninsieme», pro[illegible] dal movimento giovanile della Coldiretti e dalle associazioni provinciali «Club 3P».*

La manifestazione si [illegible]cluderà sabato. Nei tre giorni [illegible] permanenza nella capitale i giovani contadini parteciperanno a dibattiti sui temi del lavoro nei campi, della famiglia, del tempo libero, della libertà, della politica, della cultura, della società.

«I cuneesi non arriveranno a Roma impreparati — spiega [illegible] *delegato provinciale, Gemma Piatone* — perché a Saluzzo e a Racconigi sono attivi due gruppi giovanili che da tempo discutono i temi di attualità. Roma offre comunque [illegible] possibilità di farsi un'esperienza con altre realtà giovanili italiane [illegible] riportare poi in provincia».

g. d. m.

Spese per 2 miliardi e 700 milioni

Le tribune coperte e nuovo svincolo appaltati ad Alba

ALBA — Due importanti opere pubbliche sono state appaltate dall'amministrazione comunale. Una riguarda la viabilità, l'altra il complesso sportivo di San Cassiano. Per la viabilità [illegible] stati affidati i lavori per due miliardi e [illegible] milioni per [illegible] costruzione dello svincolo Sud-Ovest che collegherà la superstrada Asti-Cuneo e il nuovo ponte sul Tanaro alla viabilità cittadina.

«Si tratta di un'opera [illegible] che verrà ultimata nel giro di un anno e mezzo [illegible] — dice il sindaco Tommaso Zanoletti — *e che andrà a completare la serie di interventi indicati come "variante di Alba" sull'Asti-Cuneo, iniziati parecchi anni fa, comprendenti la sopraelevata e la costruzione del secondo ponte sul fiume».*

Per il miglioramento della viabilità l'amministrazione comunale [illegible] ha investito negli ultimi anni oltre dieci [illegible]. Solo recentemente è stato completato ed aperto il ponte sulla ferrovia di corso Piave, dotato di sottopassaggi, che facilita i collegamenti fra il centro cittadino e la zona di espansione di Borgo Piave, il transito da e per le zone vicine alla zona industriale del Gallo. E' stata aperta di recente una nuova arteria che partendo [illegible] vecchio ponte sul Tanaro [illegible] giunge a via Ognissanti, pure in fase di ristrutturazione, eliminando l'intasamento all'ingresso di Alba da Porta Tanaro e riducendo il transito sotto l'ospedale, in [illegible] Matteotti.

I problemi attualmente allo studio [illegible] la viabilità nel centro storico, resa difficile dalle strette stradine medievali e dalla scarsità [illegible] parcheggi. Il progetto di spostamento [illegible] mercato [illegible] bestiame [illegible] località Mussotto per rendere disponibile l'omonima e ampia piazza per parcheggi ed altri servizi, mentre attualmente viene utilizzata solo nei giorni di mercato del bestiame.

Tornando agli appalti effettuati in questi giorni, una buona notizia per gli sportivi che frequentano il campo [illegible] S. Cassiano per [illegible] alle partite di calcio [illegible] stati infatti [illegible] lavori [illegible] copertura della tribuna per il pubblico, che consentirà agli spettatori di ripa[illegible] intemperie. Inoltre, è stata decisa la sistemazione del parcheggio [illegible] per una spesa complessiva [illegible] circa 350 milioni. [illegible] questi lavori si andrà a completare il più importante complesso sportivo cittadino.

Sempre nella zona [illegible] Cassiano sorgerà [illegible] un campo di tiro con l'arco.

g. f.

Avvocato astigiano ferito sugli sci [illegible] Limone

LIMONE — Sono finite male le vacanze sulle nevi limonesi per il giovane avvocato Marco Venturino, 30 anni, di Asti. Caduto durante una discesa, ha riportato la frattura del setto nasale.

Ricoverato all'ospedale Santa Croce di Cuneo per le cure del caso, è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni.

(p. p. l.)

Il delitto avvenne a Sanfrè la notte del [illegible] luglio [illegible]

Quattro di Bra a giudizio per l'omicidio della maestra

Due minorenni (all'epoca del fatto) saranno processati a Torino

ALBA — A conclusione di una lunga inchiesta sull'agghiacciante delitto di Sanfrè del [illegible] luglio 1982 in cui venne uccisa a coltellate la maestra in pensione Cristina Della Rocca, di 63 anni, il giudice istruttore [illegible] tribunale di Alba, Mario Vaudano, ha rinviato a giudizio quattro persone, tutte abitanti a Bra, per [illegible] in rapina e omicidio. Sono Victor Vinels, [illegible] anni, abitante in via Claudiano 11, manovale, Mario Salerno, 19 anni, apprendista, abitante [illegible] via Cacciatori delle Alpi [illegible], l'autista Domenico Mangiaruga, [illegible] anni, abitante in corso San Secondo 13 e l'operaio Raffaele Tibullo, 26 anni, via Vittorio Emanuele 207.

Tutti e quattro furono arre[illegible] il 21 marzo dello [illegible]. Per quanto riguarda il Vinels e il Salerno, minorenni all'epoca dei fatti, gli atti sono stati trasmessi al tribunale dei minorenni di Torino.

Per Mangiaruga e Tibullo il processo, invece, si terrà presso la Corte d'Assise di Cuneo dove sono già stati inviati [illegible] atti. Secondo l'ordinanza [illegible] rinvio a giudizio del giudice istruttore, sarebbero stati i [illegible] giovani, Vinels e Salerno, che hanno assunto per la loro difesa rispettivamente gli avvocati Cristofori e Vercellotti-Cravero, a [illegible] materialmente».

Quella sera, scalando un muro [illegible] una grande casa con giardino nel centro del paese, in cui la donna, nubile, viveva con il fratello Tullio [illegible] 65 anni, cieco, sarebbero penetrati nell'abitazione, rompendo un vetro della finestra per compiere un furto. Ma furono sorpresi [illegible] donna e dal fratello. La maestra si sarebbe [illegible] a gridare, per invocare aiuto e venne colpita ripetutamente con un coltello in varie parti [illegible] po tanto che morì.

Il Mangiaruga e il Tibullo, assistiti, il primo dagli avvocati Franco-Mirate e il [illegible]do da Dalmasso-Gillo, sono accusati di concorso nella rapina e nell'omicidio in quanto presunti «mandanti» e idea[illegible] del furto. Vinels e Salerno avrebbero accettato di compierlo materialmente in cambio di una parte del bottino. Il delitto destò vivissima impressione in tutta la zona, soprattutto per la ferocia con la quale venne consumato.

Gli aggressori avrebbero infierito sulla vittima anche quando [illegible] stessa non poteva più reagire. Lo stesso giudice istruttore nell'ordinanza di rinvio accennò alla «crudeltà» con [illegible] quale si agì nei confronti dell'insegnante. Una donna molto conosciuta per la sua attività, una vita spesa a assistere il fratello che da parecchi anni aveva perso completamente la vista.

Le indagini si presentarono molto complesse e difficili. Unico testimone il fratello. I vicini [illegible] quando [illegible]sero, dopo aver sentito le grida provenire dall'abitazione dei Della Rocca, si trovarono [illegible] fronte a una scena orrenda: il corpo della maestra riverso sul pavimento, costellato di ferite; nell'appartamento sangue dappertutto.

Tracce di sangue vennero trovate anche sul muro di cinta dal quale si pensa siano fuggiti gli aggressori. Entrati nella casa dei Della Rocca, benestanti, devono aver perso la testa forse per l'inaspettata reazione. Il tragico epilogo li convinse a fuggire senza rubare nulla.

Dopo mesi di meticolose indagini, prolungati pedinamenti, i carabinieri giunsero sulle tracce dei presunti responsabili: mandanti e esecutori. Dopo lunghi interrogatori [illegible] e confronti il rinvio a giudizio.

g. f.

Cristina Della Rocca

ECONOMICI

Omicidio di Scarnafigi: ieri un altro interrogatorio

Manovale sarà messo a confronto con l'anziano zio della vittima

Fra gli accusatori di Basilio Donato anche i due amici arrestati?

CUNEO — Ore drammatiche per Basilio Donato, il manovale [illegible] origine calabrese residente a Torre San Giorgio accusato [illegible] avere [illegible] durante una fallita rapina a Scarnafigi il margaro Nicolao Risso: ieri pomeriggio, come previsto, il procuratore della Repubblica di Saluzzo, [illegible] Ignesti, gli ha contestato [illegible] carcere gli indizi [illegible] responsabilità raccolti dalla squadra mobile; oggi, sempre alla «Castiglia», il giovane probabilmente verrà messo a confronto con Giorgio Risso, 65 anni, lo zio dell'assassinato che la notte sul 18 dicembre era nella [illegible] di cascina Fornaca quando il bandito, [illegible] perché spaventato dalla reazione di Nicolao Risso gli ha esploso due colpi di rivoltella ferendolo mortalmente. All'interrogatorio, come al confronto, presenziano gli avvocati Pier Claudio Costanzo e Manlio Vineis, entrambi difensori di Basilio Donato.

[illegible] inquirenti [illegible]ettono particolare importanza al confronto tra il manovale di Torre S. Giorgio, che nega disperatamente, e l'anziano margaro, originario [illegible] Vernante, [illegible] potrebbe invece inchiodarlo senza scampo [illegible] delitto di cascina Fornaca.

Giorgio Risso non ha visto in viso i due malviventi [illegible] nella stalla perché entrambi [illegible] mascherati, ma nella sua mente sono rimasti impressi i particolari dell'abbigliamento, soprattutto del bandito che poi ha sparato e ucciso il nipote. Subito dopo il crimine il testimone ha rac[illegible] «Quel farabutto in[illegible] un giubbotto [illegible] pelle scuro e pantaloni color carta di zucchero». Quasi certamente un paio di jeans. Indumenti corrispondenti a questa descrizione sarebbero stati trovati nell'abitazione del manovale calabrese.

Da fonte attendibile si è anche appreso che ad accusare pesantemente Basilio Donato sarebbero proprio Enzo Carta, 27 anni, abitante a Saluzzo, e Natale Figura, 35 anni, residente a Villafranca Piemonte, i due amici arrestati per favoreggiamento perché nasconderebbero altre importanti circostanze di cui sono testimoni.

I due, subito dopo il fermo, avrebbero detto ai funzionari della squadra mobile di Cuneo che una settimana prima del delitto Basilio Donato li ha avvicinati proponendo un furto di bestiame nella cascina [illegible] Fornaca, suggerimento che, hanno poi aggiunto, entrambi hanno rifiutato.

L'avv. Pier Claudio Costanzo si limita a una laconica dichiarazione: *«Siamo in attesa di conoscere le prove sulle quali poggia l'accusa. Per quanto ne sappiamo Donato ha fornito la descrizione dei suoi movimenti nelle ore precedenti il delitto, ovviamente tutti da verificare».*

[illegible] per la squadra mobile l'alibi dell'arrestato non regge: ci sarebbe infatti un vuoto di più di un'ora durante la quale Basilio Donato può avere attuato la rapina, poi sfociata nel delitto.

Gianni De Matteis

Saluzzo pensa al Carnevale

SALUZZO — Nel comitato Pro Saluzzo e le sue valli si è già al [illegible] per la preparazione [illegible] prossimo, tradizionale Carnevale che si svolgerà dal 26 febbraio al 6 marzo. «E' questo un appuntamento classico per la nostra città — spiega il presidente della Pro Loco, Giacomo Peracchia — che, ogni anno, richiama migliaia [illegible] persone soprattutto in occasione delle grandi sfilate dei carri allegorici con il corso mascherato».

Dalla Pro Saluzzo sono così partiti gli inviti a gruppi, circoli e comitati perché prendano parte alla sfilata che è in programma per domenica 4 e martedì 6 marzo [illegible] ricco montepremi che verrà diviso fra i carri [illegible] interessanti.

Paolo Maurizio Ferrari attua lo sciopero della fame

Un capo storico Br al Santa Croce Decisa l'alimentazione forzata?

L'avvocato difensore l'ha trovato molto prostrato [illegible] lungo digiuno

CUNEO — In una camera trasformata in cella al terzo piano dell'ospedale «Santa Croce» è ricoverato e sorvegliato a vista dall'altra sera Paolo Maurizio Ferrari, [illegible] dei capi «storici» delle Brigate rosse. Il quale, detenuto nel supercarcere [illegible] Cuneo, attua dal 2 dicembre lo sciopero della fame.

Le condizioni di debilitazione fisica conseguente al rifiuto di ingerire cibi solidi ha consigliato il medico del supercarcere a ordinare il trasferimento nel più attrezzato ospedale del capoluogo.

Ora il giudice [illegible] sorveglianza dovrà decidere se rispettare la volontà del paziente [illegible] tenuto di continuare lo [illegible]pero della fame oppure ordinare ai sanitari l'alimentazione forzata.

Paolo Maurizio Ferrari ha ricevuto ieri mattina la visita del difensore, avvocato Gianni Vercellotti. *«L'ho trovato lucido di mente* — spiega il legale cuneese — *ma fisicamente molto prostrato dal lungo digiuno. La protesta, cui partecipano, [illegible] stesso tempo, anche altri due reclusi politici, Giuliano De Roma e Beppe Battaglia, vuole conseguire due obiettivi: l'abolizione dell'art. [illegible] del regolamento che prevede norme particolarmente punitive per i settori [illegible] massima sicurezza e la visita di commissioni parlamentari nelle sezioni di massima sicurezza nelle carceri speciali [illegible] Torino, Ariano Irpino, Pianosa, Foggia e Bad'e Carros. Paolo Maurizio Ferrari insiste che della commissione faccia parte il deputato radicale Emma Bonino con la quale mi sono già messo telefonicamente in contatto».*

A proposito del [illegible] contestato art. 90 occorre segnalare che il ministro della Giustizia, Martinazzoli, pur prorogandolo di altri 3 mesi, ha concesso qualche attenuazione per alcuni supercarceri.

A Cuneo, a esempio, i detenuti del settore di massima sorveglianza possono ora ricevere vestiario dalle famiglie e essere ammessi una volta [illegible] mese per due [illegible] colloquio con gli stretti familiari senza il vetro divisorio. Da sottolineare ancora che la protesta del giovane detenuto che fa lo sciopero della fame ignora Cerialdo con un'implicita ammissione che qui il trattamento è migliore e richiama invece l'attenzione dei parlamentari e dell'opinione pubblica su altre sezioni speciali dove ai detenuti politici è impedita qualsiasi socializzazione, compreso il divieto di ricevere giornali e corrispondenza.

Se lo sciopero [illegible] fame dell'amico di Curcio e Franceschini dovesse continuare, compromettendo il suo [illegible] di salute, è quasi certo che la magistratura potrebbe ordinare l'alimentazione forzata di Paolo Maurizio Ferrari.

g. d. m.

Paolo Maurizio Ferrari

Un volume della «Primalpe» sulla storia della cittadina

Settecento anni [illegible] Cherasco

Presentazione di Gina Lagorio - Gli aspetti della vita quotidiana

CUNEO — «Il territorio del Comune [illegible] Cherasco si estende per 8120 ettari. Di [illegible] irregolare, paragonabile a un ferro di cavallo secondo alcuni, a una foglia trilobata secondo altri, confina [illegible] i Comuni di Bra, La Morra, Narzole, Salmour, Cervere, Marene, Cavallermaggiore». Così, in una prosa quasi discorsiva, *a metà strada tra l'attacco di una favola e le poche righe di un cartello turistico, si inizia il pregevole volume «Cherasco 1243 - 1983», strenna natalizia dell'editrice Primalpe di Boves. Il libro, realizzato da una piccola équipe di autori, per lo più studiosi di storia locale, conta in poco più di 200 pagine, 175 splendide fotografie ed è in vendita in tutte le librerie della «Granda» a trentamila lire.*

Per «Primalpe edizioni» il volume rappresenta un notevole salto di qualità, molto curata l'impaginazione (realizzata [illegible] grafico cuneese Mario Merlino, che [illegible] «disegnato» anche la copertina), ottima la stampa e la realizzazione finale affidata all'accoppiata «Grafiche San Giuseppe» di Saluzzo e «Corall» di Boves.

«E' un volume che parla di Cherasco — dicono i responsabili della casa editrice — ma che pensiamo [illegible] avere successo anche altrove. E' il primo tentativo [illegible] uscire dai nostri confini (cuneesi) di scendere lungo la provincia».

Il libro — che si avvale della presentazione della scrittrice e dirigente editoriale Gina Lagorio, cheraschese d'origine e di passione — è diviso in otto capitoli realizzati da Luigi Alessandria, Francesco Bonifacio Giansiana, Carlo Costamagna, Adriano Mucragno, Maria Clara Piovano, Flavio Russo, Bruno Taricco.

Un lavoro di più mani, seguendo la strada avviata da iniziative editoriali di grande respiro, come la einaudiana «Storia d'Italia».

«Il volume [illegible] intitolato semplicemente "Cherasco" e porta due date: 1243, anno di fondazione della città e 1983 anno di presentazione del volume — è scritto nella presentazione —; [illegible] abbiamo [illegible] presunzione di aver detto tutto su Cherasco e affidiamo volentieri il compito [illegible] successori di proseguire l'opera, aggiornandola e migliorandola».

L'itinerario proposto tra una Cherasco di ieri e dell'altro ieri, è comunque suggestivo: si parte con cenni sull'aspetto del territorio, si continua con [illegible] sguardo all'economia (con argute ricerche sull'indole dei cheraschesi e sul loro rispetto verso il governo) e si va avanti [illegible] la [illegible] del paese (fatta [illegible] guerre e [illegible] rivolte) e delle frazioni.

Un capitolo importante (e di interesse molto vasto) è costituito [illegible] dagli aspetti di vita quotidiana. Nascita, adolescenza, fidanzamento, morte, [illegible] raccontati da Luigi Alessandria.

l. s.

[illegible] - L'incontro di ieri al «Puchoz» è finito 2 a 1

Cuneo battuto ad Aosta è raggiunto sulla vetta

Per i biancorossi ha segnato Petrini - Ancora tutto da decidere per il titolo d'inverno

AOSTA — La capolista Cuneo allo stadio aostano «Puchoz» ha subito la sua seconda sconfitta stagionale ed [illegible] raggiunta [illegible] classifica proprio dai rossoneri di Nello Santin. Due a uno è stato il risultato finale [illegible] recupero giocato ieri dinnanzi a oltre 1300 spettatori che non possono essere rimasti [illegible] certo delusi dal gioco espresso dalle due formazioni.

Determinata come non accadeva da parecchio tempo l'Aosta, forse un tantino presuntuoso il Cuneo, che soprattutto a [illegible] ha lasciato parecchi spazi [illegible] più guizzanti padroni di casa, ritornati al successo pieno dopo quattro pareggi consecutivi.

A dare [illegible] svolta tattica al match ha influito non poco il direttore di gara che al 14', richiamato [illegible] un suo collaboratore di linea, espelleva piuttosto frettolosamente l'aostano Boggian, che aveva reagito d'istinto a un fallo subito involontariamente.

La partita s'innervosiva ancor più quando, per l'illogica regola della compensazione, l'arbitro al 27' pareggiava il conto allontanando dal campo [illegible] stopper biancorosso Bortolas, colpevole di aver compiuto un deciso, ma non cattivo intervento sul centravanti aostano Cusano.

A quel punto l'incontro sembrava avviato sui binari della scorrettezza quando gli stessi giocatori, quasi per un tacito accordo, riordinavano le idee e davano [illegible] gara il tono d'un alto contenuto agonistico, con brillanti invenzioni di gioco.

Il [illegible] adottava uno schieramento tattico [illegible]dingo, che però non trovava sempre ispirazione immediata nella [illegible] L'Aosta-Ottoz, dopo [illegible] subito soltanto [illegible] primissimi minuti il gioco della capolista, ben presto prendeva l'[illegible] con decisione senza cederla nemmeno quando si è trovata in svantaggio numerico.

E' [illegible] Martinelli, preferito in extremis a Bongera, il primo portiere a dover intervenire per avventare sopra la traversa [illegible] tiro di Turini, reso ancora più insidioso dal vento. Al 14' l'Aosta rimaneva in dieci uomini per l'espulsione [illegible], ma non demordeva e per due volte (al 22' e al 26') era Colombo a intervenire [illegible] bravura per [illegible]tare i tentativi ravvicinati di Cusano e Signetto.

Poi al 25' un'incursione di Dogliani era fermata dal portiere aostano [illegible] una aperi[illegible] uscita. [illegible] 35' il [illegible] dei rossoneri: Pivetta era pronto a raccogliere una [illegible] respinta di Colombo [illegible] cross di Brucato e a insaccare.

Nella ripresa il trainer del Cuneo, Marino Serra, giocava [illegible] carta Petrini, ma era ancora l'Aosta a rendersi pericolosa soprattutto con azioni di rimessa. Al 61' Signetto interrompeva un traseggio [illegible] Pasano e serviva Pivetta, che in area di rigore veniva ostacolato [illegible] tergo dall'accorrente Dalmasso. Nonostante le proteste di Colombo e compagni, l'arbitro decretava la massima punizione, che Pivetta trasformava.

Sembrava ormai fatta per l'Aosta-Ottoz, ma non passava[illegible] cinque minuti ed [illegible] su un lungo traversone [illegible] Cos, la testa di Petrini far breccia nelle retrovie rossonere, superando il pur ottimo Martinelli, nell'occasione dimostratosi indeciso. Per il Cuneo poteva essere il [illegible]mento giusto per arrivare al [illegible]eggio, ma i rag[illegible] Serra avevano ormai troppi chilometri nelle gambe e poche idee in testa.

Walter Barbero

Aosta-Ottoz: Martinelli; Duò, Tarulli; Zottola, Saltin, Brucato; Boggian, Signetto, Cusano, Vaschiniino (68' Bernardi), Pivetta (77' Del Carlo).

Cuneo-Alpitour: Colombo; Cos, Dalmasso; Fasano (71' Nasio), Bortolas, Parente; Dogliani, Marabotto, La Porta, Turini, Bosco (45' Petrini).

Arbitro: Bernacchi.

Reti: 25' e 61' (rigore) Pivetta; 66' Petrini.

Slalom gigante [illegible] Trofeo Fortino

[illegible] lancia [illegible] «stella» Viale

Il limonese ha inflitto 2 secondi a Digifico

FAEBANA — Centotrentasette sono stati i concorrenti che sulle piste [illegible] Pian Munè hanno disputato [illegible] terza edizione del «Trofeo Fortino», gara promozionale di slalom gigante, valido come seconda prova del campionato provinciale (ragazzi e cuccioli, maschile e femminile).

Alla gara, organizzata [illegible] sci club Monviso di Saluzzo, era abbinata la Coppa «Memorial Enrico Bologna» riservata ai cuccioli e ai baby; la pista su cui si sono disputate le prove era stata preparata dal maestro Cesco Deflorian e misurava [illegible] metri di lunghezza, per un dislivello di 200 con 35 porte direzionali.

Netto il predominio dello sci club Limone, che si è imposto in quattro categorie: da rimarcare il successo [illegible] Gio[illegible] Viale che nella categoria allievi ha preceduto [illegible] quasi due secondi il compagno di squadra Gian Luca Digifico.

Queste le classifiche: Ragazzi maschile: 1) Emanuele Pino (S.C. Monviso); 2) Diego Negri (S.C. Lurisia); 3) Cristiano Dabene (S.C. Prato Nevoso).

Ragazzi femm.: 1) Simona Mellano (S.C. Limone); [illegible] Elena Priola (S.C. Limone); 3) Barbara Bonansea (S.C. Luri[illegible]). Allievi maschile: 1) Giovanni Viale (S.C. Limone); [illegible] Gian Luca Digifico (S.C. Limone); 3) Luca Garberoglio (S.C. Prato Nevoso).

Allievi femm.: 1) [illegible] Mellano (S.C. Limone); 2) Caterina Bianpero (S.C. Limone); 3) Lara Piccardo (S.C. Limone). Cuccioli maschile: 1) Paolo Deflorian (S.C. Monviso); 2) Mario Tagliasacchi (S.C. Artesina); 3) Cristian Casagrande (S.C. Limone).

Cuccioli femm.: 1) Cristina Mellano (S.C. Limone); 2) Valentina Moggio (S.C. Prato Nevoso); 3) Paola Tesio (S.C. Vernante). Baby maschile: [illegible] Marco Mazzucchi (S.C. Lurisia); 2) Francesco Gandino (S.C. Monviso); 3) Paol[illegible] Bonelli (S.C. Prato Nevoso).

Baby femminile: [illegible] Chiara Garberoglio (S.C. [illegible] Nevoso); [illegible] Daniela Bodino (S.C. Vernante); 3) Emilia Budicin (S.C. Prato Nevoso).

p. l. r.

Al Colle di Tenda s'allenano [illegible] Nazionali femminili

Skilift affollati e Limone sorride

Buono il bilancio [illegible] festività - Attesa per la Coppa del Mondo

Limone. Sempre tanti sciatori nella capitale bianca della provincia (Telefoto Bedino)

NOSTRO SERVIZIO

LIMONE — C'è anche chi ha fatto una coda di [illegible] minuti alla seggiovia del Sole, che ha una portata oraria [illegible] persone; [illegible] andata meglio a «Quota 1400», dove [illegible] degli sciatori è smistato su quattro impianti. Limone, da Natale a Capodanno, si è riempita di turisti oltre le previsioni, favorita da un innevamento che in Piemonte non ha incontrato grandi concorrenze.

«C'è stato un aumento degli sciatori, proprio quando pensavamo di chiudere stazionari — dice Adriano Ramella, direttore [illegible] impianti "Tre Amis" —: il giornaliero a 16 mila lire (14.500 agli Sci Club, 10 mila ai bambini) [illegible] è dimostrato una carta vincente, di fronte ai prezzi dei centri invernali dell'area torinese e della Valle d'Aosta. Ciò che conta di più è che è cresciuta la clientela giovane, dai 14 ai 18 anni, che è una garanzia per il futuro».

«Un turismo tutto sci e panini», ha commentato qualcuno, per sottolineare che non tutta Limone avrebbe fatto affari. Ma c'è chi [illegible] questa impressione. «Abbiamo avuto una bella clientela, con il "boom" dal 26 dicembre fino all'altra sera. Non possiamo proprio lamentarci», dicono [illegible] ristorante «Mac Miche». «Lavoro medio a Natale, tutto completo a Capodanno», spiegano alla «Diligenza».

L'Azienda di [illegible] conferma l'andamento positivo: «Gli alberghi sono stati pieni fino al 2, abbiamo "dirottato" clienti a Vernante, persino a Borgo San Dalmazzo. Si può tranquillamente parlare di 28-30 mila villeggianti».

Non c'è neppure stata la temuta fuga di Capodanno: «Rimangono molti ragazzi, grazie alle vacanze dell'Epifania, adesso gli adulti [illegible] in minoranza», dice ancora Adriano Ramella, che parla [illegible] un calo del [illegible] per cento dal 2 gennaio, ben lontano quindi [illegible] caduto verticali delle presenze.

In questi giorni sulle piste del Colle di Tenda [illegible] allenano le tre squadre nazionali femminili di sci, [illegible] la Quario a fare da prim'attrice. Gli allenatori sono i limonesi Stefano Dalmasso e Severino Bottero. «Le azzurre pensano già allo slalom speciale del 21 gennaio, che riporterà la Coppa del Mondo a Limone: è un grande appuntamento che ci tiene tutti impegnati», dice Lino Ardissono, dello Sci Club.

E' caduto oltre un metro e mezzo di neve e ne [illegible] rimasti una settantina di centimetri, sufficienti per mantenere aperte tutte le piste; si stanno anche preparando itinerari alternativi a fianco dei [illegible] tradizionali, per offrire neve farinosa. «Sono aumentati i pendolari dello sci, molta gente della provincia che non si può più permettere soggiorni prolungati: è un aspetto della crisi [illegible]ca, [illegible] però ha soltanto sfiorato Limone», conclude Ardissono.

Giuseppe Grosso

L'impianto della società Auxilium sarà inaugurato a fine gennaio

Saluzzo, [illegible] otto [illegible] di [illegible] al coperto

SALUZZO — Sarà inaugurato a fine gennaio il nuovo bocciodromo coperto «Don Zanotto» realizzato dalla società Auxilium nell'ex oratorio salesiano di via Donaudi.

Otto campi da gioco, 1200 metri quadrati, sc[illegible], bar, uffici: [illegible] grande struttura [illegible] certo, la più grande bocciofila del Cuneese.

«L'abbiamo realizzato tutto noi, in proprio — commenta il presidente dell'Auxilium, Gianfranco Bianco — 65 [illegible], infatti, hanno lavorato gratuitamente [illegible] costruzione dell'impianto il cui costo è stato così contenuto in 150 milioni di lire [illegible] gran parte finanziato da una sottoscrizione interna e quindi da contributi dell'amministrazione comunale e della Cassa di Risparmio cittadina».

L'opera in muratura ha in pratica sostituito il grande «pallone pressostatico» che l'Auxilium aveva da anni alle[illegible] in [illegible] Donaudi e che è [illegible] recentemente venduto al Comune c[illegible] l'ha utilizzato per [illegible] impianti tennistici di piazza d'Armi inaugurati nei [illegible] scorsi.

«Oltre agli otto campi da [illegible] coperti — prosegue Bianco — [illegible] abbiamo realizzati altri otto all'aperto, sull'ex campo da gioco dell'oratorio. In questo modo potremo offrire una grande possibilità di gioco oltre all'organizzazione di numerose gare, anche nazionali e tornei».

E proprio un torneo dovrebbe inaugurare il nuovo bocciodromo dell'Auxilium (che conta 200 soci): in febbraio s'inizierà infatti il trofeo «Memorial De Chiesa» dedicato al nonno dello sciatore azzurro Paolo, appuntamento ormai classico dell'inverno bocciofilo saluzzese.

Altre gare sono poi in programma con tornei provinciali [illegible] e regionali: «Ma la grossa novità — dice Bianco — è che per la prima volta si disputerà nella nostra città una gara nazionale, di serie A, per coppie. Non conosciamo ancora il calendario ufficiale e quindi non sappiamo al momento la data con certezza [illegible] questo appuntamento [illegible] è comunque significativo che la Federazione abbia deciso [illegible] far svolgere qui un così importante torneo».

Un prog[illegible] intenso, dunque, per la bocciofila Auxilium che per l'an[illegible] prossimo conta anche di poter disputare [illegible] manifestazione internazionale [illegible] una sfida ad alto livello tra i giocatori italiani e francesi.

[illegible] resto al «Don Zanotto» i francesi [illegible] già di casa da alcuni anni. Grazie soprattutto all'interessamento di Mario Canonico, qui si sono affrontati in gare e tornei i padroni di casa e gli ospiti del Boule club d'Antibes, [illegible] dimostrazione in più dell'evi[illegible] vitalità del sodalizio saluzzese.

n. ge.

Nove vittorie dei ciclisti della Silvestri

MONDOVI' — Nove primi posti in gare a livello nazionale e ventuno piazzamenti nei primi cinque posti: questo il positivo bilancio del [illegible] ciclistico amatoriale Silvestri Parati Mondovì.

(p. m.)

Sci notturno a Entracque

ENTRACQUE — S[illegible] quasi un centinaio gli iscritti alla prima delle sette prove del trofeo «Provincia Granda» di slalom gigante in programma per questa sera — con partenza alle 20,30 — e patrocinata da «La Stampa - Cronache di Cuneo».

La «Coppa Rostagno sport» è riservata alle categorie ragazzi, allievi e cuccioli maschili e femminili; le iscrizioni si ricevono ancora questa mattina a [illegible] dei seguenti recapiti: sciovia [illegible] Viver, bar Gran Viver, Rostagno sport.

Oggi con La Stampa per l'occasione in regalo un adesivo ai lettori della zona.

(p. p. l.)

Auxilium Cuneo al primo posto

CUNEO — Sovvertendo i pronostici della vigilia, la formazione dell'Auxilium Cuneo di tennis tavolo (Ilario Luciano, Carlo Mandrile, Franco Santini) ha concluso al primo posto il girone di qualificazione alla poule finale della serie C.

Nella seconda fase i cuneesi [illegible] si confronteranno con le migliori formazioni liguri: chi vincerà salirà [illegible] serie B. Per il ping-pong cuneese — in costante crescita negli ultimi anni — sarebbe un traguardo di grande prestigio.

(p. p. l.)

[illegible] - Riprende il campionato di serie D

Savigliano [illegible] il primato

[illegible] campo femminile si affronteranno a Cuneo Comauto e Artauto

CUNEO — Con il Sadaf Savigliano sempre [illegible] al comando della classifica a punteggio pieno dopo [illegible] giornate, riprende [illegible] il campionato di serie [illegible] maschile di pallavolo.

La formazione capolista, [illegible] con 14 punti precede [illegible] due lunghezze la coppia Unimorando e Sandamiano. [illegible] impegnata in trasferta a Venaria contro l'Aurora. Pure in trasferta il Racconigi che giocherà a Canelli e che attende di disputare il recupero casalingo [illegible] il La Loggia.

Le altre due formazioni della Granda, il Volley Alba e il Boves saranno impegnate [illegible] scontro diretto: il derby provinciale è in programma ad [illegible] sabato alle 21.

I favori del pronostico sono per gli albesi che contro la modesta formazione [illegible] Boves hanno la possibilità [illegible] conquistare la terza vittoria stagionale e migliorare una classifica piuttosto deludente.

Settima giornata di andata nel campionato di serie [illegible] femminile, che riprende dopo la pausa di fine anno. Di spicco l'anticipo di venerdì alle 20,30 a Cuneo dove [illegible] affronteranno Comauto e l'Artauto di Savigliano, un derby che vede le padrone di casa leggermente favorite.

L'Ancol sarà impegnata [illegible]bato in trasferta a Villar Perosa contro la compagine locale reduce da [illegible] vittorie consecutive dopo un inizio negativo, mentre [illegible] Victoria Emme 80 giocherà domenica alle [illegible] nel Palazzetto dello sport di Alba contro il Dima Leasing di Acqui Terme.

s. s.

Il Saluzzo affidato a Sandro Damilano

Palmero esonerato

Il nuovo allenatore affiancato da Franco Satto

CUNEO — *Claudio Palmero non è più l'allenatore del Saluzzo. Dal primo gennaio la società ha affidato la guida tecnica della squadra, che partecipa al campionato di Prima Categoria, a Sandro Damilano (che dividerà il ruolo di tecnico [illegible] Palmero) affiancato dal direttore sportivo Franco Satto.*

«La decisione è maturata dopo un esame dei risultati poco brillanti conseguiti nel girone di andata — dice il *dirigente del Saluzzo Sandro Fagliero* — e le diverse posizioni tra società e Palmero ci hanno convinto a [illegible] la guida [illegible] squadra a Sandro Damilano».

Claudio Palmero era arrivato al Saluzzo [illegible] scorsa stagione per assumere con il fratello dei «gemelli d'oro» Damilano la conduzione della squadra appena retrocessa dalla Promozione. Concluso brillantemente al secondo posto il torneo '82-'83, la società granata [illegible] è presentata quest'anno come una delle maggiori candidate alla vittoria finale.

p. p. l.

Cinema e Taccuino

CUNEO
CORSO: La chiave.
FIAM[illegible]: Segni particolari: bellissimo.
ITALIA: [illegible]
[illegible]: Il libro della giungla.
MONVISO: Veronica Voss.

ALBA
CORINO: Il ritorno di [illegible].
EDEN: La chiave.

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: Il ritorno all'inferno.

BOVES
NUOVO: Ven Buttiglione.

BRA
IMPERO: Mai dire mai.
POLITEAMA: Segni particolari: bellissimo.
[illegible]: Fantozzi [illegible] ancora.

BUSCA
LUX: Interceptor.

CARAGLIO
SPLENDOR: Pelle calda di Valentina.

CHERASCO
GALATERI: La moglie super erotica.

DOGLIANI
CIVICO: riposo.

FOSSANO
[illegible]: riposo.
POLITEAMA: Gli occhi, la bocca.

PIASCO
LA ROSA: riposo.

ORMEA
ARISTON: Il principe guerriero.

RACCONIGI
SAN GIOVANNI: riposo.

ROBILANTE
ROBILANTESE: Cenerca d'albergo.

SALUZZO
[illegible]: WarGames, giochi di guerra.

SAVIGLIANO
AURORA: Arrivano i miei.

FARMACIE
[illegible]: Salus, corso Nizza.
Alba: Stevano, piazza Rossetti.
Bra: Dalmasso, via Mollo di Lieto.
Ceva: Cellina, via Marenco.
Fossano: Aurora, via Roma.
Mondovì: Balbo, via S. Agostino.
Saluzzo: Debilipe, corso Italia.
Savigliano: Albertini, piazza [illegible]rosa.

Telefoni utili
Pronto intervento 113. Guardia medica 4411; Carabinieri 112. Vigili del fuoco 2222. Pronto Soccorso 2322; Croce Rossa 65 444. Vigili urbani 67.777.

ALLE TV

TELECITY
20.20 Il testimone di J.P. Mocky con P. Noiret — Restauratore assiste al delitto commesso da un antico squilibrato e paga per lui (1978).

VIDEOUNO
21.[illegible] Corregidor di W. Nigh con O. Kruger — Dottoressa ritrova nelle Filippine antico amore mentre il marito medico muore (1947).
22 — Le [illegible] particolari di J. Delannoy con M. Bouquet — In un collegio giovane studente è affezionato da compagno di studi (1965).

TELECUPOLE
20,15 [illegible]
21,30 Film La rivale di mia moglie
22 — Tg4 (replica)
23,30 Spettacolo Sesso nero

G.R.P.
20,20 Il testimone di J.P. Mocky con P. Noiret — Restauratore assiste al delitto commesso da un antico squilibrato e paga per lui (1978).

A Sanremo

Si dimette presidente dell'Usl

E' Domenico Berruti La decisione per «motivi personali»

SANREMO — Domenico Berruti, socialista, presidente dell'Unità sanitaria locale 2 [illegible] si è dimesso. Ha [illegible] il mandato al comitato di gestione dell'Usl spiegando che il [illegible] gesto è [illegible] imputarsi principalmente a ragioni di carattere personale. *«Ha però influito, sia pure in misura minore — ha detto — anche l'attuale instabile e confusa situazione politica* [illegible] *Sanremo»*. Berruti [illegible] stato eletto nell'aprile del [illegible], primo presidente socialista dopo due democrist[illegible], Gino Barli e Leo Pippione.

«Quello di presidente dell'Unità sanitaria locale — afferma Berruti — è un incarico troppo impegnativo. Occorrerebbe svolgerlo a tempo pieno, e non part-time. [illegible] *come si può fare? Per poter affrontare l'enorme mole di lavoro e tutti i problemi legati all*[illegible]*ne sanitaria del paese, ho dato fondo alle mie ferie, ai permessi straordinari; ho rischiato l'esaurimento nervoso».*

Berruti, [illegible] didattico di una scuola professionale di Imperia, dipende dalla Regione. *«Confidavo nell'emanazione di una legge — dice — che doveva consentire ai presidenti delle Usl, come già avviene nei Comuni, per sindaci ed assessori, di assentarsi dal posto di lavoro per poter adempiere in modo concreto e fattivo al mandato politico-amministrativo. Ma* [illegible] *legge* [illegible] *è passata. A questo punto mi si è imposta una scelta: sacrificare il lavoro o sacrificare il mandato. Ho preferito rassegnare le dimissioni da presidente».*

Ragioni di lavoro, ma anche ragioni politiche. *«Quanto accadrà in Consiglio comunale il giorno 9,* [illegible] *riferisco alla decisione che dovrà essere presa su rimpasto o elezioni anticipate* — afferma Berruti — *non potrà non avere ripercussioni anche sull'amministrazione dell'Usl sanremese».*

Chi lo sostituirà? Per ora nessuno. Berruti [illegible] in carica fino a quando il comitato di gestione non eleggerà un nuovo presidente.

Si fanno molti nomi. [illegible]gio Spagnesi, indipendente di Nuova Sanremo, vicepresidente, è il più attendibile. Tutto, però, dipenderà dall'alleanza che, elezioni o rimpasto, verrà sancita a Palazzo Bellevue.

L'ultimo atto della presidenza Berruti è stato l'approvazione del bilancio di previ[illegible] per il 1984. La Regione ha previsto per l'Usl sanremese (15 Comuni, compresi fra Ospedaletti e Santo Stefano al Mare, con i rispettivi entroterra e tre ospedali: Sanremo, Bussana e Triora) 42 miliardi e 400 milioni.

«La nostra previsione — aggiunge Berruti — *pur con tutti i tagli che si dovranno fare per rimanere entro certi limiti, è di 50 miliardi.* [illegible] *e tutti non sono sufficienti».*

Gian Piero Moretti

Parla la vedova del giovane calabrese ucciso con un colpo di pistola a Imperia

«Aspettavo la telefonata di Francesco invece è giunta quella dei carabinieri»

Il magistrato ha intanto confermato il fermo dello zio, Giuseppe Gioffrè, sospettato di avere ucciso il cameriere - L'uomo nega - Si indaga sul passato della vittima - La speranza di un lavoro più [illegible] in Liguria o a Milano - Le indagini

IMPERIA — Omicidio di via Marsaca: il sostituto procuratore, dr. Bruno Novella, ha confermato il fermo di polizia nei confronti di Giuseppe Gioffrè, 43 anni, originario di Soverato (Reggio Calabria), sospettato di aver ucciso il nipote Francesco, 25 anni, la sera di lunedì, con un colpo di pistola al cuore.

Lo zio della vittima si trova rinchiuso nelle carceri di Imperia e già quest'oggi il magistrato inquirente potrebbe spiccare, nei suoi confronti, il mandato di cattura per omicidio e furto aggravato. Giuseppe Gioffrè, lucidatore, ha ammesso il furto del portamonete di Francesco ma, in stato semiconfusionale, ha continuato a negare [illegible] addebiti più gr[illegible].

Il caso sembra chiuso, ma solo all'apparenza. Il tragico episodio di sangue è ancora avvolto da molte ombre.

Francesco Gioffrè, residente a Palmi in Calabria, lavorava come guardia giurata: perché improvvisamente ha deciso di trasferirsi senza la garanzia di un'occupazione [illegible]? A Imperia viveva in [illegible] alloggio decrepito, a oltre mille chilometri dalla sua vera casa, dove aveva lasciato [illegible] la figlia Graziella di 3 anni.

Era partito dalla Calabria per divergenze con la moglie, oppure per migliorare lo stipendio e preparare un [illegible] migliore alla sua famiglia? Sono interrogativi che per il momento non trovano risposte sicure.

Qu[illegible]o era giunto a Imperia, circa 4 mesi fa, Francesco avrebbe confidato a un amico le preoccupazioni ed i rischi legati a un suo possibile rientro in Calabria. Voci e indiscrezioni, spesso contrastanti, si accavallano, e colorano di giallo tutta la vicenda.

Ieri mattina da Palmi [illegible] giunta a Imperia la moglie della vittima, Teresa Pino, 25 anni. La donna, casalinga, era accompagnata da due fratelli: Giovanni, 26 anni, e Marcello, 27, entrambi muratori. *«Una disgrazia assurda* — hanno ripetuto i parenti della vittima —: *Franco era un bravo ragazzo, al p*[illegible] *tutti lo stimavano e lo rispettavano».* [illegible] moglie è stata avvertita della tragedia [illegible] carabinieri [illegible] Palmi all'alba di martedì: *«Aspettavo la telefonata* [illegible] *mio marito, invece sono stata svegliata da questa terribile notizia».*

«Entro gennaio — aggiunge — *avrei dovuto trasferirmi a Imperia insieme con la bambina. Tutti i nostri progetti sono andati in fumo».*

I cognati [illegible] che era stato [illegible] lo zio Giuseppe a convincere Francesco a trasferirsi al Nord: *«Gli aveva promesso un posto come guardia giurata in un istituto bancario di Milano o della Liguria, dove avrebbe potuto guadagnare il doppio».*

«Nostro cognato — aggiungono Giovanni e Marcello Pino — *aveva già inoltrato le pratiche per portare la sua residenza e quella della sua famiglia a Imperia».* Osservano ancora: *«Lo zio Giuseppe soffre di disturbi nervosi: ora è sospettato di aver ucciso Franco,* [illegible] *apparentemente non esiste un motivo, tutto sembra così assurdo».*

La moglie avanza un'altra ipotesi: *«Forse, sapendo che presto mi sarei trasferita a Imperia con la bambina, zio Giuseppe ha avuto paura di* [illegible] *comunicato di casa. E' possibile che gli avessi* [illegible] *iniziati proprio per questo motivo».*

L'esito dell'autopsia non è ancora noto, ma è quasi certo che il colpo mortale sia stato esploso [illegible] una delle due pistole Beretta cal. 7,65 che i carabinieri del gruppo di Imperia hanno trovato all'interno della po[illegible] abitazione di via Marsaca 11.

Giuseppe Gioffrè, [illegible] sera dell'omicidio [illegible] intenzione di recarsi al Casinò di Sanremo. Lo avrebbe confidato a un amico, pochi minuti dopo la tragica scoperta.

Maurizio Fico

Il presunto omicida del giovane calabrese, Giuseppe Gioffrè e a destra i cognati e la moglie della vittima, Teresa Pino, 25 anni (Tel.)

Forse il rogo è stato appiccato volontariamente

Incendio a Tre Molini danni per 80 milioni

Martedì sera in [illegible] cascinale - Il rustico appartiene [illegible] pensionato siciliano residente a S. Bartolomeo al Mare

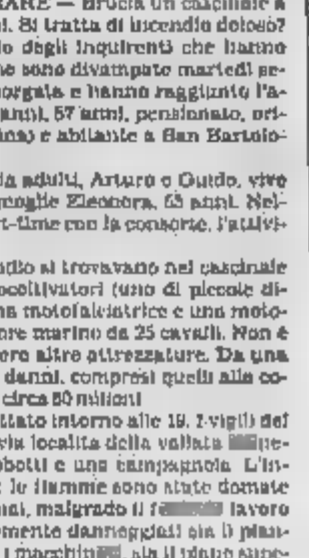
SAN BARTOLOMEO AL MARE — Brucia un cascinale a Tre Molini: 80 milioni di danni. Si tratta di incendio doloso? Tutte le ipotesi sono al vaglio degli inquirenti che hanno aperto un'inchiesta. Le fiamme sono divampate martedì sera nella zona boschiva della borgata e hanno raggiunto l'azienda agricola di Salvatore Ianni, 57 anni, pensionato, originario di San Fratello (Messina) e abitante a San Bartolomeo in via Manzoni 12.

L'uomo, padre di due figli già adulti, Arturo e Guido, vive nella località costiera con la moglie Eleonora, 63 anni. Nell'entroterra invece svolge, part-time con la consorte, l'attività di agricoltore.

Quando è divampato l'incendio si trovavano nel cascinale diversi macchinari: due motocoltivatori (uno di piccole dimensioni), una motozappa, una motofalciatrice e una moto[illegible], una Vespa 125 e un motore marino da 25 cavalli. Non è escluso che all'interno vi fossero altre attrezzature. Da una prima approssimativa stima i danni, compresi quelli alla costruzione, ammonterebbero a circa 80 milioni.

Martedì sera l'allarme è scattato intorno alle 19. I vigili del fuoco sono accorsi nell'impervia località della vallata [illegible] [illegible] squadre, due autobotti e una campagnola. L'intervento è durato oltre 4 ore: le fiamme sono state domate intorno alle 23.30, quando ormai, malgrado il f[illegible] lavoro dei pompieri, erano già gravemente danneggiati sia il pianterreno, dove erano sistemati i macchin[illegible], sia il piano superiore, dove si trovano due piccole stanze-ripostiglio.

Non si conoscono ancora [illegible] le origini del rogo. Suscita comunque molta perplessità il fatto che il cascinale non sia dotato di impianto elettrico, elemento che esclude la prima ipotesi di corto circuito, e che le porte del piano superiore siano state trovate spalancate. Potrebbe dunque trattarsi di [illegible] incendio doloso. L'interrogatorio potrebbe trovare una risposta già nelle prime ore di stamane.

I carabinieri di Diano Marina hanno aperto un'inchiesta per stabilire con precisione l'[illegible] dei [illegible] eventuali responsabilità.

f. d.

Dolceacqua E' fallita la Lares

SANREMO — E' falli[illegible] la ditta Lares di Dolceacqua. Produceva fibre plastiche e [illegible] alle proprie dipendenze [illegible] decina fra operai e impiegati. Il fallimento è stato dichiarato dal tribunale. La Lares è stata travolta dalla crisi che ha investito nel nostro Paese il settore delle resine.

E' morto l'avvocato Semeria

SANREMO — E' deceduto ieri mattina all'ospedale ortopedico di Bussana l'avvocato Vincenzo Semeria. Avev[illegible] anni. Era molto conosciuto a Sanremo, in particolare negli ambienti forensi dove aveva svolto per oltre mezzo secolo la professione.

L'avvocato Semeria era stato ricoverato in [illegible]pedale il 18 dicembre

Sanremo, identificati tutti i complici

Furto in un alloggio famiglia denunciata

Due arrestati, uno è minorenne

SANREMO — C'era tutta una famiglia dietro al furto commesso qualche giorno fa da un ragazzo di 17 anni, G.R. di Sanremo, arrestato per ordine della Procura Minorile di Genova. Tutti i componenti, Giovanni Laganà, 46 anni, la moglie Rita Sorrenti, 45 anni e i due figli, Piero, 24 anni e Anna Maria di 23, sono stati identificati dalla polizia e denunciati a piede libero per ricettazione. Un loro complice, Salvatore Dambra, 20 anni, con precedenti specifici nel campo della ricettazione, è stato arrestato.

Ora la polizia sta tentando di individuare il gioielliere che ha acquistato il bottino, preziosi per oltre 15 milioni, pagandolo poche centinaia di migliaia di lire.

Il furto è stato compiuto alla vigilia di Natale, in casa di Loredana Prato, 27 anni, parrucchiera, abitante in via Gilli 615. Il ragazzo ha forzato [illegible] porta [illegible] ha rubato tutti i gioielli che la donna custodiva in casa. Solo i preziosi: in strada, a far da palo, un amico, Luis Johnson, 33 anni di origine tunisina, che è scomparso. Contro di lui è stato spiccato un ordine di cattura.

G.R. dopo il colpo ha consegnato il bottino al Laganà.

Una volta in possesso dei gioielli, i Laganà si erano dati da fare per trovare nel mondo della «mala» un esperto che li aiutasse a piazzare la merce con il maggior utile possibile. Ed è a questo punto che si inserisce nella vicenda Salvatore Dambra, 20 anni, nullafacente, via Castigliol[illegible]. Dambra ottiene il malloppo e lo consegna ad un gioielliere. Compenso totale per l'affare: meno di un milione.

La polizia, dopo una breve, serrata indagine, identifica tutti i personaggi coinvolti nella vicenda. G.R. finisce in carcere; dietro alle sbarre anche Dambra. Ricercato Johnson; denuncia a piede libero per i quattro Laganà.

g. p. m.

Salvatore Dambra

Arrestati gli autori del colpo in oreficeria messo a segno l'ultimo giorno dell'anno

Un sacchetto di plastica per l'immondizia ha tradito i tre rapinatori di San Lorenzo

Sono tutti giovani, due tossicodipendenti - La borsa acquistata un'ora prima dell'assalto - Le minuziose indagini della polizia

[illegible] LORENZO AL [illegible] — Una sacco di plastica nero, del tipo usato per raccogliere l'immondizia, acquistato per 300 lire in un negozio d'alimentari un'ora prima della rapina, ha «tradito» l'organizzatore dell'assalto all'oreficeria «Goldy» di via Pietrabruna 13, messo a segno la mattina del 31 dicembre scorso.

Il basista, Bruno Amos, 22 anni, residente a S. Lorenzo via al Mare 12, è stato arrestato dalla squadra mobile di Imperia [illegible] con i due complici che avevano aggredito e derubato la titolare della gioielleria. Gli altri arrestati sono: Ornella Franchin, 22 anni e Gabriele Barlaam, 20 anni, entrambi tossicomani e residenti a Sanremo. Per tutti l'imputazione è di concorso in rapina aggravata e sequestro di persona.

La refurtiva (valore 35 milioni) è stata quasi [illegible]ramente recuperata.

Nell'oreficeria era entrata [illegible] prima [illegible] Franchin, chiedendo di vedere una catena d'oro e un anello. Quando la titolare del negozio, Maddalena Nicolini, 35 anni, coniugata, si era spostata verso il retrobottega, il complice l'aveva sorpresa [illegible] spalle e immobilizzata. Sotto la minaccia dell'arma, una pistola scacciacani [illegible] istata in un supermarket (impugnata dalla Franchin), la proprietaria era stata legata e imbavagliata, con del nastro adesivo da im[illegible]ballaggio.

I due avevano arraffato collane, gioielli e monili che si trovavano nella cassaforte e in alcune vetrinette, fuggendo a piedi verso l'Aurelia.

L'allarme è scattato quindici minuti più tardi, il tempo impiegato dalla titolare per li[illegible] [illegible] lacci e chiedere aiuto. Sul posto sono accorse diverse pattuglie [illegible] squadra mobile. La polizia ha proseguito febbrilmente le indagini, estese a tutta [illegible] provincia, anche durante [illegible] notte di Capodanno: le ore di straordinario e di sonno perso hanno consentito di risolvere il «caso» a tempo di record.

La polizia ha fermato per primo l'Amos, nella sua abitazione sul lungomare, dov'era nascosta parte della refurtiva. Il giovane, contrariamente alle sue abitudini, il giorno della rapina era uscito di casa la mattina presto.

Questo particolare, confermato da alcune testimonianze, e l'indizio del sacchetto hanno rafforzato le prime ipotesi degli inquirenti. Più laboriose sono state le indagini per risalire ai due [illegible] di Sanremo.

La Franchin è stata bloccata, dopo un lungo [illegible]mento, mentre stava dirigendosi verso la sua auto, una Golf di colore nero, targata Savona. La vettura era stata [illegible] a San Lorenzo nei giorni precedenti la rapina.

La polizia, insieme con i gioielli, ha recuperato anche denaro contante (circa 700 mila lire) e altre tre [illegible] giocattolo.

m. f.

Gabriele Barlaam e nel riquadro Bruno Amos - Gli agenti di polizia fanno l'elenco della refurtiva

GALLERIE MOSTRE D'ARTE

A Sanremo

SANREMO — Numerose le «personali» in corso a Sanremo: al «Casinò» continua la mostra di Mena Jolmo che espone dedicando le sue opere al poeta e pittore futurista Francesco Cangiulli di cui fu allieva (la sua personale si concluderà domenica); l'artista livornese Giovanni Cabras espone, invece, [illegible] galleria «Garibaldi» nella via omonima; [illegible] galleria «Globo», via Matteotti 240, espone il pittore alassino Mario Berrino con le sue opere a olio e in serigrafia (la mostra rimarrà aperta fino al 31 gennaio [illegible] il seguente orario: 10,30-12,30; 16,30-19).

Bordighera

BORDIGHERA — [illegible] aperta, al «Palazzo del Parco», a cura dell'Accademia Riviera dei Fiori «G. Balbo», una mostra collettiva di pittu[illegible] che espone opere di Renzo Cassini, Roberto Colombo, [illegible] D'Andrea, Ruggero Gervasoni, Langan e Lorenzo Pieri. La mostra [illegible] aper[illegible] fino al [illegible] gennaio, tutti i giorni, dalle 16 alle 19,30.

Archeologia

SANREMO — Prosegue al «Museo Civico», a Palazzo Borea d'Olmo in via Matteotti (terzo piano), la mostra sul tema «L'uomo e l'origine della civiltà in Liguria», organizzata dall'Istituto di Archeologia dell'Università di Genova in collaborazione con la Regione e la sezione sanremese dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri.

Collettiva

TAGGIA — Si concluderà domenica, presso la galleria «Au cantu du ravallu» in via Soleri 16-A, la mostra collettiva di pittori liguri sul tema «Incontri fra due epoche» che ha visto esposte opere di Mauro Focardi, Marco Giglioli, Francesco Mancini e Vingaribbo. Orario di visita: 17/20.

Floricoltura

VENTIMIGLIA — Si chiude domani, nella sede dell'«Archivio storico», in piazza della Stazione, la mostra sul tema «La storia della floricoltura [illegible] Ponente», promossa dalla «Compagnia di Ventimigliusi», che raccoglie documenti e fotografie dei primi decenni del secolo.

A Cervo

CERVO — Al «Museo etnografico» di Cervo del Ponente Ligure, sono riuniti gli oggetti tipici della cultura contadina e marinara dell'Imperiese. La rassegna, che di recente è stata completata da un catalogo che comprende «Definizioni e funzioni» di quanto esposto, è aperta dalle 10 alle 13 e dalle [illegible],30 alle 20.

30 disegni

IMPERIA — Alla galleria «Il Parrasio» [illegible] Porto Maurizio prosegue la rassegna «Trenta disegni scelti di autori italiani contemporanei». Tra le varie opere sono esposte quelle realizzate da Guttuso, Manzù, Sironi, Levi, Zancanaro e Carlo Cattaneo che ha patrocinato l'iniziativa.

Un esposto inviato al prefetto

C'è carenza d'acqua e Montalto protesta

MONTALTO LIGURE — Un gruppo di abitanti di Montalto (in particolare della regione Isolalunga) ha inviato un esposto ad autorità locali e regionali perché il progettato acquedotto di Tomena possa finalmente diventare, dopo anni di sterili discussioni, una realtà. Si tratta [illegible] un'opera che potrebbe risolvere i gravi problemi idrici della zona.

Il documento è stato firmato da una trentina di fam[illegible]e e inviato ai sindaci di Montalto e Badalucco, al presidente della Comunità montana, Vittorio Castore, al prefetto Vasco Alessandrini e alla Regione.

«L'approvvigionamento di acqua potabile per Montalto e Badalucco - dice il promotore dell'iniziativa e primo firmatario dell'esposto, Roberto Bordello - *è un problema da risolvere al più presto e senza ulteriori perdite di tempo. Il motivo determinante che ostacola l'esecuzione dell'acquedotto, mi pare, è il* [illegible] *accordo tra i due Comuni per la costituzione di un consorzio che provveda una giusta distribuzione delle copiose e buone acque che sgorgano nel bosco di Tomena».*

Bordello ha già preso contatti con la Comunità Montana «Valle Argentina» (che dispone di un progetto dell'opera), le autorità provinciali, la Regione, che si sono dichiarati disponibili per realizzare l'intervento.

«Ho parlato anche con un funzionario dell'assessorato regionale all'ambiente — aggiunge Roberto Bordello — *il dottor Garavanta, che mi ha assicurato il suo interessamento».*

I firmatari del documento fanno anche una proposta: [illegible] tra l'assessore della Regione competente, le due giunte comunali e i cittadini interessati, come primo [illegible] per arrivare ad una soluzione.

Il problema idrico interessa soprattutto la località Isolalunga, nel territorio di Montalto (ma con utenti in parte di Badalucco), oggi totalmente senza acqua.

Soltanto un intervento consortile potrebbe permettere di captare le sorgenti «del Tordi» e «Brigauca» nel bosco di Tomena e convogliarle verso i due centri della Valle Argentina, distribuendo l'acqua secondo le diverse esigenze.

Finora, però, pare che questa soluzione sia ostacolata da un certo campanilis[illegible] dalla diffidenza reciproca tra gli amministratori di Montalto e Badalucco, quando invece entrambi i centri potrebbero beneficiare, in piena collaborazione, dell'acquedotto.

c. d.

Striscioni nuovi, trombe e tamburi per l'arrivo della capolista

L'[illegible] Livorno [illegible] Imperia tifo e folclore da «Maracanà»

A ranghi incompleti i nerazzurri si sono allenati ieri contro l'Andora - Domenica Baveni sarà alle prese con problemi di formazione - Speranze di recuperare Tommasi e Quattrini

IMPERIA — Il barometro del tifo segna alta pressione: cresce la febbre nerazzurra per l'arrivo del Livorno. Al «Ciccione», che promette di trasformarsi in un piccolo «Maracanà», come già era [illegible] caduto per [illegible] gara con l'Alessandria, la visita dell'imbattuta capolista è attesa con ansia. Sarà una gran festa, chiassosa e folkloristica, promettono i «fedelissimi» che si riuniranno in assemblea, venerdì sera al bar Giorgio covo delle loro passioni, per preparare la «torcida».

«*Esporremo gli striscioni nuovi, che teppisti "grigi" ci avevano fatto sparire. Useremo trombe e tamburi, faremo esplodere mortaretti*», spiega Ero Cannas, il popolare «Ori Ar», uno dei [illegible] infuocati sostenitori dell'Imperia che, domenica sul campo, premierà con 50 mila lire e una bottiglia di «champagne» Stefano Quattrini, autore del gol del pareggio contro l'Alessandria. La catena di risultati negativi non ha intaccato l'entusiasmo dei tifosi che già pensano a organizzare un pullman per la prossima trasferta di Asti.

Al «Ciccione» si vuole contrastare, con maniere civili ovviamente, il caloroso incitamento del pubblico al seguito del Livorno [illegible] dice, ma la «voce» non trova attendibili conferme, che dalla [illegible] toscana sia già partita una richiesta per addirittura 1500 biglietti. E' probabilmente un'esagerazione comunque, [illegible] assistere alla partita degli amaranto, giungeranno, a bordo di una carovana di auto [illegible], alcune centinaia di tifosi livornesi. Per questo il servizio d'ordine, allo stadio, sarà opportunamente rinforzato.

La squadra. A ranghi incompleti, per una serie di assenze più o meno di rilievo, si è allenata ieri pomeriggio ad Andora contro la compagine locale. Una specie di rivincita dell'amichevole disputata sabato scorso, dai contorni anche meno ufficiali. «*Una sgambata, un po' più impegnativa dell'abituale galoppo in famiglia*», precisa Bruno Baveni, alle prese con un organico ridotto a causa [illegible] infortuni e acciacchi vari.

Non c'era Azzi, bloccato da [illegible] muscolari. Tommasi, Martinelli e Quattrini, quest'ultimo febbricitante, hanno giocato per un tempo soltanto, mentre Minietti, anch'egli alle prese con un attacco d'influenza, si è preparato a parte. «*Non è una situazione allegra. Contro la prima [illegible] classifica, rischiamo di trovarci con gli uomini contati e scarse soluzioni alternative*», brontola il «mister», che si augura di poter recuperare almeno un paio di pedine (Tommasi e Quattrini).

Nella società, inoltre, pare che gli attriti siano sempre più evidenti. A confermare la [illegible]enza di dissidi intestini, si è saputo che il motivo dell'alterco tra Bonacina e l'amministratore delegato Angelo Duberti era [illegible] natura finanziaria: alla giustificazione del presidente («*Ho dimenticato gli assegni a Orbassano*»), è esplosa l'ira del suo predecessore che ha cominciato a urlare e a battere violenti pugni sul tavolo della sede. Da qui la precipitosa «fuga» di Bonacina.

Adesso i protagonisti minimizzano l'accaduto. Dell'episodio, però, si [illegible] accorti tutti, giocatori compresi, e l'ambiente ne è rimasto scosso: ha perso la serenità necessaria alla vigilia di una scadenza così delicata. **s. d.**

Gli ultimi stop non hanno intaccato l'entusiasmo dei tifosi. Richiesti dalla Toscana 1500 biglietti per la partita. Sempre più evidenti i dissidi tra i dirigenti e il presidente Bonacina

Schiesaro e Bernardino fermeranno le punte toscane? (F. [illegible])

Ieri giornata di recuperi nell'Interregionale: ingauni sciuponi in Piemonte

L'Albenga [illegible] segna neppure su rigore ed il Moncalieri strappa lo zero [illegible] zero

Di Napoli s'è fatto deviare dal portiere la conclusione dal dischetto: la palla è finita poi sul palo - I giallorossi [illegible] Fontana molto imprecisi [illegible] fase conclusiva - Padroni [illegible] casa in dieci uomini [illegible] '65 dopo l'espulsione di Ricciardi

MONCALIERI — Al campo comunale [illegible] Testona si è disputato ieri pomeriggio il recupero tra il Moncalieri e l'Albenga per il girone A dell'Interregionale. Zero a zero il risultato con gli ospiti a recriminare sulle molte occasioni da rete non sfruttate a dovere dagli attaccanti.

La partita era molto sentita da entrambe le squadre e per motivi diversi: il Moncalieri era costretto a fare punti per uscire dalle zone pericolose della classifica; l'Albenga non ha ancora perso le speranze di lottare per un campionato di avanguardia.

La prima azione da rete capita all'Albenga, all'11', con [illegible] girata volante da pochi passi di capitan Marcolini deviata d'istinto da Biscatto, in calcio d'angolo. I padroni di casa replicano subito ed un minuto dopo sanno vicinissimi al gol.

Su calcio [illegible] punizione di Milani interviene Mogni, che da pochi passi tira, il portiere respinge alla disperata, [illegible] una mischia risolta con un colpo di tacco dal terzino Pisano che obbliga [illegible] Bianchi ad un nuovo applaudito intervento.

Gli ospiti si fanno nuovamente pericolosi al 24' con una classica azione di contropiede avviata e conclusa da Lazzarini, che dal limite, sull'uscita del portiere avversario, coglie il palo esterno.

Da questo momento l'Albenga prende il sopravvento [illegible] piemontesi e li costringe nella loro metà campo, ma non riesce [illegible] andare al di là di [illegible] sterile supremazia territoriale.

Alla ripresa del gioco l'Albenga si spinge ancora in avanti con lucidità e grande determinazione. Al 47' è ancora Lazzarini ad impegnare severamente Biscatto con un bel tiro, dopo un batti e ribatti ai limiti dell'area moncalierese. Un minuto dopo Sattolo apre la serie dei cartellini gialli che l'arbitro è costretto a tirare fuori in questo secondo tempo per far rimanere la partita nei limiti della correttezza.

La pressione dell'Albenga è sempre più [illegible] e al 62' Passo viene atterrato in area. L'arbitro non ha esitazioni e concede la massima punizione. L'esecuzione viene affidata a [illegible] Napoli, che calcia debolmente alla destra di Biscatto, che in tutto riesce a deviare in angolo.

Sfumata questa grossa opportunità l'Albenga perde lucidità e il Moncalieri va vicino alla rete con il centravanti Mogni, che in azione di contropiede impegna severamente il portiere ligure in una parata a terra.

Intorno al 20' il nervosismo dei giocatori delle [illegible] formazioni aumenta e il [illegible] Marelli è costretto [illegible] ammonire Galerotti e Moretti e ad espellere il libero del Moncalieri, Ricciardi, per una vistosa [illegible] nei confronti di Lazzarini, reo di aver duramente colpito Pisano. Quindi Fontana provvede a sostituire Rembado con Guidetti, per dare più potenza al centrocampo e tentare così [illegible] giungere [illegible] vittoria.

In condizioni di superiorità numerica però il gioco dell'Albenga stranamente diventa meno lucido e il Moncalieri riesce a difendersi e a contrattaccare [illegible] minore affanno. L'Albenga si procura ancora alcune opportunità con Marcolini e Sarti.

[illegible] finale anche i padroni di casa hanno la possibilità di agguantare la vittoria con due pericolose conclusioni di Mogni e Garrone che il portiere Bianchi neutralizza con sicurezza.

Melchiorre Menaio

Moncalieri: Biscatto; Milani (85' Montefameglio), Pisano; Ferrero, Colombino, Ricciardi; Zanellato, Sattolo (67' Garrone), Mogni, Battistel, Moretti.

Albenga: R. Bianchi; Rembado (67' Guidetti), Daga; N. Bianchi, Sarti-Magi, Davi, Galerotti, Lazzarini (85' Valeriano), Passo, Di Napoli, Marcolini.

Arbitro: Marelli

Moncalieri. Bianchi para a terra e Rembado rinvia definitivamente [illegible] dall'area ingauna [illegible] (Gioletti)

Promozione: un gol di Berta, segnato quasi allo scadere, ha deciso il match

Il Varazze passa a Mallare: 0-1

Già nel 1° tempo il regista degli ospiti aveva colpito, sempre su calcio di punizione, un palo ed una traversa - Campo pesante e gioco disordinato - I ragazzi di Guerrini possono recriminare

MALLARE — Il Varazze ha battuto il Mallare per uno a zero (gol di Berta all'87 su calcio di punizione) nel recupero del girone A di Promozione. Successo importante per i nerazzurri [illegible] Nocentini che si portano a quota 17, a un solo punto dalla coppia di testa (Ventimiglia-Ceriale). Per il Mallare una doccia fredda arrivata quasi allo scadere e che rischia di complicare la situazione.

Meglio descrivere subito il gol che ha deciso la partita, giocata su un campo molto pesante. Mancavano tre minuti alla fine quando uno scambio tra Brondo (avevasostituito pochi minuti prima Franco Bertone) e Carlo Bertone veniva interrotto fallosamente da un difensore rossoblù a sette-otto metri dal limite dell'area.

S'incaricava della punizione, come al solito, lo specialista Berta che già nel primo tempo aveva fatto correre i brividi per due volte all'attento Zerbini colpendo altrettante traverse sempre su calcio piazzato al 25' e al 40'. Questa volta il regista nerazzurro, invece di tirare a «foglia morta», mandava una palla rasoterra che dopo aver colpito il palo interno finiva in fondo al sacco.

Il gol arrivava quando ormai sia il Mallare che il Varazze parevano accontentarsi del pareggio. I ragazzi di Guerrini non hanno avuto nemmeno il tempo di reagire.

I padroni di casa si erano schierati quasi in formazione tipo, nonostante i timori della vigilia. All'ultimo momento Guerrini aveva potuto recuperare sia Claudio Moraldo che Paolo Maggi, mentre nel Varazze erano mancate le assenze di Cultrera (a Coverciano con la Nazionale dilettanti) e di Dassori per motivi di lavoro.

Poche le occasioni da gol della partita. Il Mallare si [illegible] fatto vivo dalle parti di Giacchero con Pinelli, al 35', da una conclusione era stata respinta dal numero uno ospite ed al 46', sempre con Pinelli, che aveva costretto Giacchero a deviare in corner una bella rovesciata dell'attaccante rossoblù. Il Varazze, oltre ai due «legni» colpiti da Berta, ha all'attivo anche un'incursione di Carlo Bertone che al 75', pressato da un avversario, aveva sparato alto da buona posizione.

I commenti di fine partita. Mario Rolando, dirigente del Mallare: «*Un pareggio sarebbe stato più giusto. L'arbitro non ci ha certo favorito. Ha fischiato a senso unico, non ha nemmeno ammonito un giocatore del Varazze che faceva la scena dopo un banale incidente. Certo che [illegible] punto ci avrebbe fatto comodo*». Pietro Arecco, ds del Varazze: «*Una vittoria importante. E' la quarta consecutiva che otteniamo in trasferta. Se anche in casa ci esprimessimo così a quest'ora saremmo da soli in testa. Chiederemo alla Lega di giocare tutte le partite casalinghe a Celle. Non è una battuta, oltre ai problemi psicologici, il «Pino Ferro» non ci va più bene anche come struttura. Intanto domenica possiamo battere la Ricaldese e a sfatare questa tradizione negativa*».

p. p. c.

Mallare: Zerbini, Nari, Bosadonna, Bellino, Marenco, Bozzano M., Pinelli, Moraldo C., Pesce (88' Moraldo R.), Maggi, Oru (80' Camera).

Varazze: Giacchero; Dolcino, Separesa; Calcagno, Giuliano, Pieri; Mafiea, Berta, Bertone F. (75' Brondo), Bertone C., Brigida (65' Hallau).

Reti: 87' Berta

Adriano Nocentini

La nuova classifica

Ventimiglia e Ceriale	p. 18
Libarna, Levante, Veloce, Rivarolese e Varazze	17
Carcarese e Argentina	16
Ovadamoldil	11
Mallare	10
Sestrese e Dianese	8
Finale	7
Arenzano	6
Cornigliances	3

Fontana s'arrabbia «Si sbaglia troppo»

«Dovevamo sfruttare di più la superiorità numerica»

MONCALIERI — In campo, soprattutto nel secondo tempo, vi è stato parecchio nervosismo tra i giocatori. Quattro gli ammoniti, Sattolo e Moretti per il Moncalieri; Rembado e Davi per l'Albenga; un espulso, Ricciardi, libero del Moncalieri, che ha commesso [illegible] plateale fallo [illegible] reazione. Entrando negli spogliatoi si respira invece un'atmosfera distesa, tutto sembra dimenticato.

Pochi minuti di attesa e Fontana, il «mister» dell'Albenga, è pronto al dialogo. Attacca esaminando l'incontro: «*Come prevedevo si è trattato di una partita difficile; speravano che il Moncalieri avrebbe gettato nella mischia ogni risorsa pur di ottenere un risultato positivo. Mi pare che due terzi della partita siano stati dominati dalla mia squadra. Ci è mancato solo il gol per portare a casa una importante vittoria*».

Indubbiamente l'Albenga ha premuto più a lungo. Sue sono state le maggiori e più nitide occasioni da rete, compreso un calcio di rigore non concretizzato. «*E' vero, abbiamo avuto almeno cinque-sei opportunità per [illegible] gnare, ma abbiamo commesso dei gravi errori sotto porta; soprattutto [illegible] mancanza di quella lucidità necessaria nell'area avversaria. L'occasione era [illegible] dischetto è [illegible] enorme ed è un vero peccato averla sciupata. Oggi la porta avversaria pareva stregata, non c'era verso di superare Biscatto, che peraltro ha sfoderato alcuni grossi interventi. Nel finale i giocatori [illegible] sono un po' disuniti e per poco non subivamo la beffa*». **m. m.**

La nuova classifica

Aosta e Cuneo	p. 20
Cairese	19
Pro Vercelli	18
Adea Albenga, Vado, Pinerolo	17
Acqui	16
Andora e Ivrea	15
Trecate	11
Borgomanero, Orbassano, Moncalieri	9
Busallese e Mezzomerico	8

L'Aosta (2-1) batte e raggiunge il Cuneo

Doppietta di Pivetta - Petrini ha accorciato le distanze

AOSTA — La capolista Cuneo allo stadio aostano «Puchoz» ha subito la sua seconda sconfitta stagionale ed è stato raggiunto in classifica proprio [illegible] rossoneri.

A dare una svolta tattica al match ha influito non poco il direttore di gara che al 14', richiamato da un suo collaboratore [illegible] linea, espelleva piuttosto frettolosamente l'aostano Boggian.

La partita s'innervosiva ancor più quando, per l'illogica regola della compensazione, l'arbitro al 37' pareggiava il conto allontanando dal campo lo stopper biancorosso Bortolas.

All'inizio, al 15', un'incursione di Dogliani era fermata [illegible] portiere aostano [illegible] una spericolata uscita. Al 28' il gol dei rossoneri: Pivetta era pronto a raccogliere una corta respinta di Colombo su cross di Brucato e a insaccare.

Nella ripresa il trainer del Cuneo, Marino Serra, giocava la carta Petrini, [illegible] era ancora l'Aosta a rendersi pericolosa soprattutto con azioni di rimessa. Al 61' Signetto intercettava un traversone di Fasano e serviva Pivetta, che in area di rigore veniva ostacolato da tergo dall'accorrente Dalmasso. Nonostante le proteste di Colombo e compagni, l'arbitro decretava la massima punizione, che Pivetta trasformava.

Sembrava ormai fatta per l'Aosta-Ottoz, ma non passavano cinque minuti ed ecco, su un lungo traversone di Cos, la testa di Petrini far breccia nelle retrovie rossonere: superando il pur ottimo Martinelli.

Tris del Trecate al Mezzomerico

TRECATE — Vincendo nettamente (3-0) il recupero con i «cugini» del Mezzomerico, il Trecate ha compiuto [illegible] sensibile passo in avanti in classifica.

Beppe Ticozzelli ha siglato una doppietta (al 9' su azione da calcio d'angolo e al 21' su lancio di Spinello) e Paccagnini, al 34', ha completato il tris.

In evidenza I tennisti imperiesi

SANREMO — Sono stati i tennisti imperiesi i [illegible] beneficiari dei recuperi del «Trofeo Due Riviere» disputati nei giorni scorsi.

[illegible] girone A è stato il Tc Imperia B ad avere la meglio per 5-1 sul Tc Finale portandosi solitario in vetta; nel girone B il successo (4-2) del Tc Imperia A sui francesi del Tc Beaulieu ha permesso [illegible] medaglia [illegible] affiancare il Tc Loano in testa alla classifica, nel [illegible] E, invece, il Tc Ospedaletti ha superato nettamente (5-1) il Tc Bussana B e guida solitario la graduatoria.

Per quanto riguarda gli altri raggruppamenti il Tc Alassio A guida il girone C, il Tc Bordighera il girone [illegible], il Tc Loano A il girone F e la coppia Tc Solaro A-Tc Albenga A il girone G. (b. m.)

Pietrangeli [illegible] Borg a Montecarlo

VENTIMIGLIA — Nicola Pietrangeli e Bjorn Borg domani terranno [illegible] conferenza stampa presso la sede del Tennis Club di Montecarlo.

I [illegible] grandi campioni presenteranno una serie di film e diapositive imperniate sul Torneo internazionale disputato l'anno scorso a Montecarlo.

Durante l'incontro con i giornalisti [illegible] [illegible] noto il programma [illegible] [illegible] del prossimo Torneo internazionale di Montecarlo che si giocherà dal 14 al 22 aprile.

Il calcio giovanile deve compiere miracoli per poter svolgere attività agonistica

Sanremo, «cenerentola» per gli impianti

Roberto Gatti, tecnico biancazzurro: «Poche città in Italia hanno carenza di campi come noi» - Quattrocento ragazzi di Sanremese [illegible] Carlin's giocano sulla terra battuta di Pian di Poma - Il Sanremo 80 è andato in esilio

SANREMO — «Nascono pochi talenti? Per forza, con le attrezzature che abbiamo, è già un miracolo che si sia un'attività regolare». *Roberto Gatti, responsabile [illegible] settore giovanile della Sanremese, si arrabbia quando si fa [illegible] che i numerosi vivai calcistici della Riviera di Ponente non producono campioni. Rarissi[illegible] le eccezioni.*

Per Gatti — fino a qualche anno fa libero e capitano della Sanremese, dopo aver girato mezza Italia giocando al calcio a livello di serie B (Spal, Reggiana, Casertana) — l'argomento è occasione per un «j'accuse» preciso e circostanziato: «Credo che [illegible] Italia ci siano ben poche città così poco dotate di campi di calcio come Sanremo. Non credo di dire cose azzardate, è purtroppo la triste realtà che ognuno di noi tocca con mano giorno per giorno».

[illegible] la situazione nella città dei fiori: c'è il «Comunale», con tutte le sue magagne, aperto solo alla prima squadra ed alla formazione «Berretti» della Sanremese; poi c'è Pian di Poma, [illegible] terra battuta, dove giocano [illegible] prima squadra della Carlin's Boys e le formazioni giovanili (in tutto [illegible] 400 ragazzi) della Sanremese e della stessa Carlin's Boys. Il terzo club cittadino, il Sanremo 80 che non ha settore giovanile, vista la situazione, [illegible] preferito l'esilio fisso ad Arma [illegible] Taggia.

«Avevamo ancora i campetti sovrastanti lo stadio Comunale dove facevano giocare i ragazzini del Nagc ora non sono disponibili neppure quelli», aggiunge Gatti. *Una situazione insostenibile, comune purtroppo a molti altri centri della provincia anche se il caso-Sanremo, non fosse altro che per le dimensioni della città, assume proporzioni di maggior rilievo.*

Le difficoltà, quindi, sono molte. «Il calcio è cambiato anche a livello giovanile — dice ancora Gatti —, [illegible] volta bastava un allenamento alla settimana, ora invece si punta molto sulla preparazione atletica ed è necessario un maggior impegno. Ma, per quanto ci riguarda, possiamo disporre del campo di Pian di Poma solo due volte alla settimana. Gli altri clubs hanno le nostre stesse difficoltà. E, poi, non si può certo dire che le condizioni dell'impianto siano buone. Non invoglia certo a giocare al calcio».

E' un problema da affrontare. «Ritengo che abbia tutto sommato, un suo rilievo sociale — *aggiunge ancora Gatti, padre fra l'altro di due promettenti attaccanti giovanissimi* —: il calcio [illegible] essere un impegno utile ai ragazzi, per allontanarli da altre distrazioni più pericolose. Ma il ragazzo va messo in condizioni di non disamorarsi di questo sport che, praticato con continuità, richiede già abbastanza sacrifici».

Uno stato di cose che compromette di fatto la possibilità [illegible] sfruttare tutto il potenziale tecnico dei settori giovanili.

«I talenti ci sono», *dice Gatti. Roberto Iordin, il giovane centrocampista che ha conquistato di forza una maglia da titolare nella Sanremese in C1, sembra dargli ragione.* «Vedo [illegible] campo ragazzi bravi e volenterosi, con tanta passione e molti mezzi tecnici — *conclude* —, ma se [illegible] sappiamo dove farli giocare, rischiamo di perderli strada facendo. Un vero peccato. Bisogna fare qualche cosa». **b. m.**

Roberto Gatti

Sabato in provincia d'Imperia

Si riprende [illegible]

Ritornano sabato pomeriggio i campionati giovanili della provincia di Imperia dopo la sosta di fine anno. Sette le partite in programma per gli «esordienti» (Sant'Ampelio-Riviera dei Fiori, Taggese-[illegible], Carlin's Boys-Argentina, Imperia-Dianese, Vallecrosia-Sanremese, San Bartolomeo-Ventimiglia A, Ventimiglia B-Bordighera, quest'ultima fuori classifica) e cinque per i «giovanissimi» (Sant'Ampelio-Riviera Fiori, Taggese-Camporosso, Imperia-Dianese, Vallecrosia-Sanremese, San Bartolomeo-Ventimiglia con turno di riposo per Argentina e Bordighera).

Partono in testa alle classifiche nel 1984 il Ventimiglia A, con 16 punti, tra [illegible] «esordienti», e l'Argentina, con 15, tra i «giovanissimi».

Durante la sosta dei tornei si sono disputati numerosi recuperi. Questi i risultati. «Esordienti»: Bordighera-Dianese 0-1, Camporosso-Imperia 0-2, Argentina-San Bartolomeo 1-0, Vallecrosia-Taggese 0-0; «giovanissimi»: Bordighera-Dianese 2-0, Camporosso-Imperia 0-3, Argentina-San Bartolomeo 4-0, Vallecrosia-Taggese 0-2.

Tra i goleador, in evidenza il bordigotto Peruzzello che, tra i «giovanissimi», ha messo a segno una doppietta. (b. m.)

L'azienda trasporti di Savona in difficoltà

L'Acts chiede più fondi o salteranno gli stipendi

Quest'anno le spese aumenteranno di almeno il 10 per cento. E' possibile un aumento del biglietto - Sedici nuove corriere

SAVONA — L'Acts bussa a quattrini: ha problemi di liquidità, tra qualche tempo potrebbe trovarsi in grave imbarazzo non solo per garantire tutti i servizi ma anche per pagare gli stipendi al personale.

«Il Fondo nazionale per i trasporti — dice Gabriele Garavatti presidente dell'azienda consortile di Savona — *ha stanziato per l'anno scorso fondi in misura insufficiente ai costi reali del servizio che garantiamo alla cittadinanza. Per l'84 andrà anche peggio, tenuto conto che il contributo statale ha subito "tagli" mentre le spese aumenteranno di almeno il 10 per cento e quelle che non dipendono da scelte aziendali subiranno incrementi di quasi il 20%. Mi riferisco, ad esempio, al gasolio, ai contributi previdenziali per il personale, ecc.».*

All'Acts hanno fatto un po' i conti e hanno intuito che, se non interverrà qualche inversione di tendenza, nel giro, al massimo, di un paio di mesi l'amministrazione provinciale e i Comuni del [illegible] che [illegible] proprietari dell'azienda dovranno intervenire con qualche sostanziosa anticipazione. Anche perché i ricavi non dovrebbero crescere di molto. Durante lo scorso anno, infatti, si è registrato un calo attorno al 1-2% nelle utenze, insomma ha viaggiato meno gente sui bus del trasporto pubblico.

«Forse è dipeso dal fatto — spiega il presidente dell'Acts — *che i pendolari soprattutto hanno preferito il mezzo privato essendosi nel frattempo abituati al costo della benzina. Il secco aumento di questi giorni dovrebbe riportare viaggiatori al trasporto pubblico. Lo si incomincia a constatare dalla crescita delle richieste per abbonamenti. La flessione dello scorso anno si è verificata in gran parte tra gli studenti e i lavoratori dipendenti, a causa rispettivamente della diminuzione della popolazione scolastica e, purtroppo, della crisi in alcuni settori produttivi».*

L'Acts chiederà anticipi agli enti locali. «*Speriamo che soprattutto la Provincia* — sottolinea Garavatti — *incominci a fare il proprio dovere. E' dalla fine dell'81* [illegible] *che non versa più una lira di contributi per l'acquisto di nuovi mezzi. Vantiamo già un credito di 600 milioni».*

All'Acts [illegible] tutto, in questi giorni stanno per entrare in servizio altri 16 nuovi autobus e a primavera daranno inizio ai lavori di ristrutturazione della palazzina uffici a Legino. «*Potremo finalmente* — dice il presidente — *unificare tutti gli uffici, parte dei quali si trovano ancora ad Albisola*». Nel primo lotto di lavori, per mezzo miliardo, sono previsti anche interventi sull'officina e sull'illuminazione del grande piazzale che accoglie i bus.

Presto sugli autobus di Savona potrebbe aumentare il prezzo

Il costo dei biglietti e alcuni problemi specifici, infine. Sostiene il presidente dell'azienda pubblica di trasporto: «*Tra qualche tempo la Regione sarà in possesso dei bilanci delle varie aziende e tirerà le somme fissando il prezzo minimo, attualmente di 400 lire. Posso dire che non è azzardato, considerata la situazione, prevedere un ritocco. Per quanto riguarda alcuni servizi posso anticipare che stiamo riesaminando il problema dei collegamenti con l'ospedale di Valloria, per il quale, comunque, l'Acts è già intervenuta con un sensibile aumento delle corse. Infine auspichiamo un maggiore interessamento degli enti locali per favorire i mezzi pubblici nel traffico cittadino*». l. p.

Il disimpegno della Gepi sarà un duro colpo per l'azienda

Poche speranze di salvezza per il cantiere di Pietra

In un incontro a Genova fra la Regione e le parti in causa non s'è trovata la via per scongiurare la messa in liquidazione - Interverrà la Fincantieri?

PIETRA LIGURE — Si avviano inesorabilmente verso la messa in liquidazione i Nuovi Cantieri Navali di Pietra Ligure. Le speranze per un recupero dei cantieri, uno dei più specializzati d'Italia, sembrano [illegible] affievolirsi sempre più, soprattutto dopo l'incontro avvenuto l'altra mattina a Genova alla presenza dell'assessore regionale all'Industria Luciano Trucco, di Ferdinando Rizzo, direttore generale della Gepi, ente di gestione del cantiere di Pietra Ligure e dell'Inma di La Spezia e dei rappresentanti sindacali.

Purtroppo la crisi della cantieristica italiana e la legge-capestro n. 443, che prevede il disimpegno da parte della Gepi entro l'anno, non lasciano, soprattutto a Pietra Ligure, molte speranze: *«Il cantiere di La Spezia* — spiega infatti Renato Viazzi della Fim savonese — *ha acquisito un carico di lavoro tale da permettergli di arrivare sino alla fine dell'anno senza eccessive preoccupazioni. Per Pietra Ligure, invece, il problema è veramente allarmante, allo stesso livello della Fornicoke».*

Dal giugno scorso il cantiere è in cassa integrazione speciale senza alcun carico di lavoro e, con il previsto disimpegno della Gepi, non ha alcuna prospettiva a medio termine mancando della possibilità contrattuale per acquisire [illegible] commesse. A questo va aggiunto un quadro regionale [illegible] come rileva, come ha riassunto al termine dell'incontro l'assessore Luciano Trucco: *«Dai cantieri viene la maggiore preoccupazione, sia per la crisi che ha investito il settore in generale e sia perché, come pare, anche l'Italcantieri intende abbandonare Genova».*

In questo [illegible] così negativo, [illegible] le residue speranze per gli oltre duecento dipendenti di Pietra Ligure? «L'unica via d'uscita — riprende Viazzi — *è che Pietra Ligure venga inserita nella cantieristica pubblica, sotto la gestione della Fincantieri. Viste le attuali direttive del governo, infatti, per la Gepi non c'è altra prospettiva che mettere in liquidazione il cantiere, una logica che rifiutiamo decisamente. La Gepi, anzi* — continua Viazzi — *ci deve dire, dopo i quasi otto anni di sua gestione, come valgono in termini produttivi e di specializzazione i cantieri pietresi, quale ruolo possono ancora recitare nella cantieristica,* [illegible] *che specificare i tempi e gli investimenti necessari».*

Ma tutto questo non basta, come hanno osservato gli [illegible] sindacalisti; perché dietro l'angolo del cantiere di Pietra Ligure non ci sia la messa in liquidazione è indispensabile che il governo soprassieda sulla fatidica legge 443 pronunciandosi chiaramente su quale destinazione dare a questi cantieri.

A Pietra Ligure, intanto, oggi è prevista un'assemblea generale delle maestranze. In quella sede si decideranno le forme di lotta da adottare ma è evidente che al fianco dei lavoratori dovranno muoversi tutti insieme Regione, parlamentari liguri, forze politiche, sociali e sindacali, se si vuole realmente evitare che dei Nuovi Cantieri Liguri di Pietra Ligure [illegible] rimanga che il ricordo.

Alberto Dressino

Uno sciopero è proclamato dal sindacato

GENOVA — Una giornata di sciopero, a sostegno delle posizioni del sindacato è stata indetta dalla federazione regionale ligure Cgil, Cisl e Uil in seguito all'incontro avvenuto in Regione con il direttore generale della «Gepi» a proposito [illegible] situazione esistente nelle aziende liguri che ad essa fanno capo.

Rubò a Savona un portafogli Sconterà 3 mesi

SAVONA — Dovrà scontare tre mesi di reclusione Dario Marsella, 22 anni, Savona, via Cherubini, che aveva rubato un portafogli a una dipendente dell'Unità sanitaria locale di Savona. Il borsellino, che conteneva 60 mila lire, era in un armadietto.

Il giovane aveva poi confessato il furto.

Oggi si riunisce il Consiglio

Giunta provinciale votazione al buio?

Unico fatto certo è la sostituzione di Abrate con Romanisio - Difficili trattative fra dc e laici

SAVONA — La notte scorsa le luci sono rimaste a lungo accese negli uffici della dc savonese di via Cesare Battisti. Dopo aver incontrato per consultazioni nel tardo pomeriggio i componenti il gruppo dc a Palazzo Nervi e i membri della direzione provinciale del partito, il segretario politico Franco Accordino ha avuto un incontro-fiume con i colleghi dei partiti laici (psi escluso perché, da qualche tempo, ha dato vita al quadripartito in provincia, promettendo l'appoggio esterno). L'obbiettivo era quello di strappare un accordo. Oggi pomeriggio, su formale richiesta del gruppo comunista, si riunirà il Consiglio provinciale e l'ordine del giorno della seduta prevede la sostituzione del dimissionario Domenico Abrate (l'ex presidente in carcere ha scritto la lettera di dimissioni da consigliere mentre i carabinieri stavano aspettando dietro alla porta) e l'elezione del presidente e della giunta. Il democristiano Abrate [illegible] sostituito dall'avvocato G.B. Romanisio di Loano. E' l'unica cosa che si può dare per scontata.

Salvo sorprese delle ultime ore, il quadripartito a [illegible] Nervi dovrebbe trovare il maggiore ostacolo nella scelta del presidente. La dc non intende rinunciare a questa poltrona, ma anche i laici la vogliono, in particolare il psdi, che propone l'ex assessore Pesenti.

Sulla crisi a Palazzo Nervi, e soprattutto sulla strategia futura del pci savonese, ieri il segretario politico Elio Ferraris ha rilasciato una dichiarazione molto esplicita: «*Per l'amministrazione provinciale* — ha detto — *esistono due soluzioni soltanto: una giunta organica di sinistra oppure le elezioni anticipate. Tocca adesso alle altre forze politiche per dimostrare se vogliono essere disponibili, soluzioni che prevedono la presenza diretta del pci. Da queste trattative i socialisti si sono defilati? E' l'ora che il psi la finisca di defilarsi, soprattutto perché non è neppure* [illegible] *il termine defilarsi».*

«*Loro, i socialisti, in effetti si sono allontanati solo dalle giunte di sinistra* — prosegue Ferraris —. *Ad Albenga hanno consentito una giunta minoritaria e a Finale permesso un capovolgimento delle alleanze. A Savona sono usciti dalla maggioranza. Sappiano che ai bidoni vuoti non facciamo la guardia».*

Conclude il segretario del pci: «*Noi recuperiamo tutta la nostra autonomia politica e a tutti, anche ai laici, diciamo di essere pronti per la costituzione di maggioranze serie e ricche di contenuti. Gli alleati preferenziali del nostro partito sono, infatti, i contenuti e i programmi al di là delle alleanze tradizionali».*

Un esplicito avvertimento, così almeno pare, ai socialisti anche, con la scusa del congresso provinciale non ancora definitivamente fissato (la data più probabile, comunque, sembra quella del 10 febbraio) non pensino di essere riaccolti a braccia aperte, specie quando saranno rimesse [illegible] maggioranze importanti (il Comune di Savona, ad esempio) e presidenze di enti di secondo grado.

Ivo Pastorino

Senzatetto s'installano in Comune

SAVONA — Una famiglia savonese, senza casa, ha occupato ieri sera il Comune. Mamma, papà e bambino di 9 anni, hanno sistemato una branda da campeggio ed un tavolino sotto lo scalone. Hanno atteso a lungo e inutilmente che gli amministratori si accorgessero di loro.

Nel frattempo sono arrivati i vigili urbani, che hanno costretto Benito Sferisi, 42 anni, la moglie Giuliana Ferrari e il figlio Carlo ad andarsene.

«Ho perso il lavoro e mia moglie è malata — racconta, disperato, l'uomo — non sappiamo più cosa fare: non possiamo stare in mezzo alla strada». (m. r.)

Raggiunge il capoluogo l'inchiesta partita da Finale Ligure

I droga-party a base di coca si fanno anche a Savona?

Una ragazza avrebbe rotto il muro del silenzio - Voci di festini in una villa

SAVONA — I festini a base di cocaina non erano una prerogativa «solo» di Finale. A Savona erano organizzati, oltreché dagli spacciatori (personaggi insospettabili spesso incensurati anche da professionisti e commercianti. Ragazze e tossicomani si riunivano in ville discrete, pare nei dintorni di Albisola.

Gli inquirenti non sono ancora riusciti a risalire ai frequentatori dei «party» allietati dalla droga, ma c'è la sensazione che il muro di omertà che da sempre circonda il «giro» savonese sia stato finalmente infranto, grazie alla confessione di una giovane stanca di partecipare agli intrattenimenti [illegible], e incapace di uscire dall'ambiente con le proprie forze.

E' una svolta importante, che smaschera, una volta tanto, personaggi del «jet-set», responsabili del traffico di eroina e cocaina.

L'inchiesta era nata a Finale in [illegible] finirono esercenti, albergatori, impresari edili tra cui Ivo Petri, Alessandro Fieschi e Vincenzo Gottero. Mettevano a disposizione ville ed appartamenti per gli «incontri» particolari. La coca, di qualità purissima, costava 300 mila al grammo: veniva messa a disposizione, generosamente, alle [illegible] ne che si sono lasciate intrappolare dagli spacciatori.

Partecipare ai festini non era facile. Bisognava avere particolari caratteristiche.

Le indagini sono state condotte, per mesi, dai carabinieri del reparto operativo di Savona: appostamenti, intercettazioni telefoniche hanno consentito di risalire dai pesci piccoli sino ai trafficanti di maggior spicco.

A Savona, dopo le rivelazioni delle inquisite, molti tremano. I «soliti» punti di ritrovo di consumatori e corrieri della droga sono significativamente deserti. m. m.

Comune di Vado riconoscimento ministeriale

VADO L. — La segreteria generale del comune di Vado con provvedimento ministeriale, è stata riconosciuta di seconda classe, quella cioè propria dei Comuni tra i 10 mila e i 65 mila abitanti. Tenuto conto che il comune di Vado non rientra in tale fascia di consistenza demografica, le ragioni del provvedimento sono altre.

«*In modo principale* — dicono gli amministratori di Vado — *si è il riconoscimento della notevole rilevanza del tessuto e della densità industriale e portuale esistente sul territorio, tale da annoverare il nostro Comune tra quelli cui il ministero annette maggiore importanza sul piano economico, se non demografico. Sarà possibile migliorare la struttura della gestione».*

Il processo per la tentata rapina a Finale

SAVONA — Sarà fissata nei prossimi giorni la data del procedimento a carico di Maurizio Falliero, 21 anni, novarese, accusato di sequestro di persona, violenza e tentata rapina.

Secondo l'accusa il giovane sarebbe uno dei responsabili della rapina e del sequestro di persona avvenuti nella scorsa primavera ai danni di Maria Luigia Porello e della figlia Danila Bertora, residenti a Finale Ligure in via Torino, titolari di due gioiellerie, una nel pieno centro storico di Finale e l'altra a Finalpia.

Maurizio Falliero fu bloccato pochi minuti dopo la rapina dalle forze dell'ordine e riconosciuto dalle due donne come uno dei responsabili nel corso di un confronto.

Nell'83 oltre 10 mila aerei sono transitati dallo scalo albenganese

Il traffico aereo a Villanova aumentato del 20 per cento

Intanto è stato prorogato fino a giugno il servizio dei vigili del fuoco - Prospettive

VILLANOVA D'ALBENGA — *E' stato confermato e prorogato per sei mesi sino al 30 giugno il servizio antincendi a carico dello Stato per l'aeroporto di Villanova d'Albenga. In questo lasso di tempo dovrebbe essere approvata una leggina che assicuri il servizio per un triennio, eliminando l'esigenza di successive proroghe a breve scadenza. Il provvedimento, oltreché per lo scalo ingauno, vale per gli aeroporti di Firenze, Pescara, Foggia, Grosseto e Roma-Urbe, scali che dovrebbero essere rivalutati da un prossimo piano nazionale degli aeroporti.*

La proroga del servizio antincendi, per creando un grave problema di organico per i vigili del fuoco che non dispongono di personale sufficiente a coprire i servizi nei diversi distaccamenti della provincia (del problema, infatti, si stanno occupando in questi giorni gli organi sindacali), ha sollevato da una grave preoccupazione la società di esercizio dello scalo, la Scava, che è in attesa di importanti decisioni della Regione, impegnatasi recentemente a valutare con molta attenzione il futuro dell'aeroporto.

La società d'esercizio ha frattanto elaborato il consuntivo del movimento aeroportuale dell'83. Gli aerei in arrivo e in partenza sono stati 10.577, con un incremento del 20 per cento a confronto dell'82. In dettaglio si sono avuti [illegible] *voli di aviazione generale e charter; 1.156 aerei privati; 600 voli per servizio avvistamento antincendio; 438 voli di lavoro aereo per pubblicità e pesca, per avvistamento dei tonni sull'Alto Tirreno nel quadrante Tolone, Corsica, La Spezia e Albenga; 3.718 voli dell'Aeroclub; 816 voli per l'addestramento e lancio di paracadutisti; 161 voli militari e di aerei di Stato, 35 aerei vari.*

I passeggeri sono stati 10.785, con un incremento del 20 per cento sull'82. Interessanti i dati sui passeggeri stranieri che costituiscono il 48 per cento del movimento e sulla percentuale di occupazione dei posti della linea estiva di fine settimana fra Torino-Caselle e Albenga che è giunta all'85 per cento.

Si evidenzia che, malgrado le difficoltà in cui la società si esercizio si dibatte, nessuna iniziativa viene trascurata per mantenere in attività lo scalo, dotato di tutti i servizi a terra che altri aeroporti non possono vantare, come, ad esempio, la dogana, la polizia di frontiera, il servizio di rifornimento carburante e l'assistenza medica.

Il consuntivo dell'83 verrà inviato alla Regione. C'è infatti, scaturita dall'incontro del 27 dicembre fra i rappresentanti della Scava e il presidente Rinaldo Magnani, un impegno della Regione ad un attento esame della situazione dello scalo per valutare le prospettive di potenziamento. Enzo Amabile, presidente della società di esercizio, a questo proposito, ha precisato: «Le indiscrezioni sul risultato dell'incontro del 27 dicembre a Genova forse sono stati commentati con eccessivo ottimismo, ma è certa la sensibilità e la volontà dimostrate dalla Regione nel voler approfondire il problema assicurandoci una risposta in tempi brevi».

Giuseppe M[illegible]

Era a Ceva la ragazza di Ceriale

CERIALE — Loredana Pilasi, la ragazza quindicenne di Ceriale, via Aurelia 264, allontanatasi l'altra mattina in bicicletta dalla sua abitazione, senza avvertire i genitori, è stata rintracciata martedì sera dalla polizia stradale a Ceva.

Fermata da una pattuglia del distaccamento di Ceva, la ragazza non ha saputo giustificare agli agenti perché si trovasse a parecchie decine di chilometri da casa sua. (g. m.)

Dp: «Elezioni anticipate per la Regione»

SAVONA — La federazione provinciale savonese di dp propone elezioni anticipate per la Regione. Lo ha annunciato Roberto Melone, di Albenga, eletto recentemente alla segreteria provinciale del partito.

Melone ha detto che gli arresti di amministratori pubblici e faccendieri collegati con Comuni, amministrazioni provinciali e Regione, denotano che non si tratta di un «cancro», ma di «un modus vivendi».

Era ricercato da anni per vari reati

Arrestato ad Albenga truffatore novarese

ALBENGA — Ricercato da dieci anni per scontare alcune pene detentive inflittegli per diversi reati e che assommano a più di dodici anni di reclusione e di arresto, Bruno Giordani, 58 anni, nato e residente a Novara, senza fissa dimora, è caduto ieri nelle mani dei carabinieri di Albenga nel corso di un normale controllo stradale. Le manette ai polsi sono scattate per Giordani, che è anche accusato di falso e di sostituzione di persona: è stato inoltre accompagnato in caserma per accertamenti Vincenzo Cerqua, 26 anni, domiciliato ad Albenga in via Einaudi 5/20. Il giovane rischiava l'accusa di favoreggiamento personale, non condivisa però dal pretore di Albenga che, per il momento, ne ha deciso il rilascio.

Al momento del fermo, pare che Giordani si trovasse sull'auto di Cerqua che lo aveva anche ospitato negli ultimi due giorni. Non sono ancora chiariti quali rapporti esistano tra i due.

Bruno Giordani è stato trovato in possesso di documenti che mostravano evidenti segni di contraffazione: la carta d'identità, infatti, era intestata a Lorenzo Gallicovic, 61 anni, nato a Milano, residente a Genova-Sestri Ponente, via Rollino 58. Messo alle strette, Giordani ha fornito le sue esatte generalità.

Bruno Giordani

E' stato sufficiente un controllo telefonico per accertare chi fosse veramente Giordani. Il computer della questura ha elencato una lunga serie di addebiti, con ordine di carcerazione per pene già passate in giudicato e mandati di cattura per inchieste ancora in corso. L'arrestato, infatti, è ricercato dalle procure di Cuneo, Novara, Genova, Milano e Modena. Le condanne inflittegli e le accuse ancora in corso di definizione vanno dal falso alla truffa, dal furto alla ricettazione e, ultima, sostituzione di persona. g. m.

Per sfruttare l'energia dell'impianto di Vado

Savona stanzia 100 milioni per il «teleriscaldamento»

SAVONA — Al teleriscaldamento il Comune di Savona ci crede veramente. In questi giorni la giunta ha deliberato una spesa consistente (100 milioni più Iva) per lo studio di fattibilità dell'impianto, destinato a portare il vapore acqueo dalla centrale termoelettrica Enel di Vado Ligure a tutte le utenze del comprensorio savonese che comprende, oltre al capoluogo, i comuni di Vado, Quiliano, Albisola Marina e Albisola Superiore.

Tra il maggio 1980 e l'ottobre 1981 qualcuno (l'Ansaldo Impianti) aveva svolto analisi preliminari sul teleriscaldamento nell'area savonese. Nel luglio scorso si è fatta avanti una società a capitale pubblico milanese, la «*Lombardia Risorse*», che ha proposto al Comune di Savona di rielaborare e completare lo studio elaborando un dettagliato piano di lavoro.

La giunta ha ora deciso di affidare ufficialmente l'incarico alla «*Lombardia Risorse*» e poiché la legge sul contenimento dei consumi energetici prevede lo stanziamento di contributi a fondo perduto per studi del genere, ha contemporaneamente chiesto un contributo del 50 per cento sulla spesa prevista (vale a dire 50 [illegible] 100 che ne serviranno) al ministero dell'Industria.

Dal canto suo l'azienda milanese, che dovrebbe presentare lo studio di massima nel giro di 5-6 mesi, si è anche impegnata a fornire all'amministrazione comunale savonese tutta l'assistenza necessaria per identificare tutte le possibili fonti di finanziamento del progetto esecutivo, compresa la Comunità economica europea e la Banca europea degli investimenti.

L'idea del teleriscaldamento non è nuova, se ne è incominciato a parlare da quando l'esistenza della centrale Enel a Vado Ligure ha destato un naturale interesse in questa direzione. Ogni giorno l'enorme quantità di energia termica che si sviluppa nell'impianto dell'Enel viene solo in minima parte sfruttata dalle turbine dell'impianto mentre, incanalando il vapore in apposite tubazioni, sarebbe possibile fornire riscaldamento a migliaia di utenti.

La centrale termoelettrica funziona attualmente con 4 gruppi la cui potenza è già ritenuta sufficiente a fornire energia elettrica all'intero comprensorio savonese. Nel caso l'Enel riuscisse a ottenere l'ampliamento dell'impianto lo studio non dovrebbe essere modificato perché il teleriscaldamento ne trarrebbe solo dei vantaggi con un sensibile aumento della potenzialità. La società milanese ha previsto, infine, di tenere anche conto, nello studio di fattibilità, della presenza del forno di incenerimento dei rifiuti urbani come di un'ulteriore risorsa [illegible] cui allacciare l'impianto. l. p.

Ruba un'auto è arrestato a Pietra

PIETRA LIGURE — Ruba un'utilitaria a Loano ma poco dopo viene arrestato a Pietra Ligure. Si tratta di Aniceto Brambilla, 28 anni, barista, disoccupato, residente a Loano via Aurelia 191/7 che i carabinieri di Pietra hanno fermato la notte scorsa in via Cesare Battisti alla guida di una «500» appartenente a Nadia Faccio, 21 anni, residente a Loano. (g. m.)

Un anno per rapina a giovane

SAVONA — Maurizio Roma, 21 anni, Quiliano, è stato condannato a un anno di reclusione per una rapina avvenuta nel settembre scorso a Legino, ai danni di un commerciante di elettrodomestici.

Roma, «armato» di una pistola giocattolo, tentò di farsi consegnare l'incasso, ma fu messo in fuga dalla [illegible] del titolare. (m. m.)

Continua la battaglia delle medicine in Liguria

Anche i medici sono d'accordo «Diminuiremo le prescrizioni»

Un incontro in Regione con i rappresentanti della categoria - L'assessore alla Sanità Josi è fiducioso - Ostruzionismo dall'Usl di S. Martino: «Riprendiamo l'assistenza diretta»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Dopodomani si riunirà in regione l'«osservatorio» della sanità per studiare e varare tutti i provvedimenti urgenti e necessari per contenere la spesa sanitaria e farmacologica. L'assessore alla sanità Giuseppe Josi, dopo l'incontro con i farmacisti, ha avuto una riunione operativa con i medici che erano guidati dal presidente nazionale dell'ordine prof. Eolo Parodi.

I medici hanno garantito la loro «massima disponibilità» e si sono dichiarati disponibili a rivedere e a restringere il più possibile il «prontuario» delle medicine da prescrivere. Josi ha commentato: *«I provvedimenti di risparmio come la delibera sulle diverse fasce di farmaci che è stata in vigore in Liguria per due mesi, cominciano a dare qualche risultato utile. Non solo c'è una diversa coscienza ad affrontare i problemi. Io voglio dare pubblicamente atto a due categorie come quella dei medici e quella dei farmacisti di aver dimostrato la massima disponibilità. Hanno dimostrato spirito costruttivo. Su questa base si potrà costruire qualcosa, senza che ci siano. Lo dico tranquillamente perché non credo d'essere considerato un "reazionario", politicamente parlando, da altre parti, dei rigurgiti di massimalismo e di fanatismo»*.

A tutt'oggi la situazione è di «stallo» ma i farmacisti ufficialmente hanno deciso di proseguire l'erogazione a «fasce» secondo la delibera regionale, decaduta il 31 dicembre. *«Solo così riusciremo a rientrare nella spesa media procapite di 70 mila lire l'anno per medicinali»* ha spiegato il presidente dell'Ordine dottor Cesare Campart. Ma ha incontrato un certa ostilità da parte del Comune di Genova e soprattutto da parte comunista. Roberto De Rosa, che è il presidente dell'Usl di San Martino, cioè la più importante della Liguria, ha insistito sulla necessità di tornare all'assistenza diretta, semmai frenata dall'istituzione di ticket che possono anche arrivare il 50 per cento del costo del prodotto.

Questa soluzione lascia perplesso Josi: in effetti, dietro alla questione pratica, ce n'è una politica. Da parte del pci e delle centrali sindacali si teme che i «freni» siano un «tradimento» nei confronti della riforma sanitaria e che principi «privatistici» possano soffocarne la filosofia.

Di qui buona parte delle resistenze che vedono in campo anche amministrazioni comunali e provinciali, oltre che le categorie interessate.

«Non si può essere incoscienti — insiste l'assessore Josi — *perché a non voler vedere, pensare e considerare i fatti in sé, si rischia di far davvero fallire ogni aspetto positivo della riforma. Io non sono certo di riprendere nei prossimi giorni, similia la giunta, la vecchia delibera decaduta il 31 dicembre. Certo qualcosa si dovrà fare e al più presto, perché se non si interviene drasticamente, in giugno non ci saranno più fondi e allora non esisterà alcuna forma di assistenza sanitaria»*.

Paolo Lingua

Assemblea domani dei Comuni del Tigullio per la sanità

Il futuro degli ospedali in una riunione a dieci

Convocata dall'assessore regionale alla Sanità Giuseppe Josi è in programma domani pomeriggio una riunione tra gli amministratori dei dieci Comuni che fanno parte della XVII Usl di Portofino per discutere della situazione ospedaliera.

Il futuro assetto dei quattro nosocomi che sono compresi nella XVII Usl (Recco, Camogli, Santa Margherita Ligure e Rapallo) è oggetto in questi giorni di curiosità, timori e polemiche, che hanno fatto seguito alla diffusione di notizie relative alle previsioni contenute nella bozza regionale di riorganizzazione ospedaliera.

Nei prossimi giorni della confusa situazione dovrebbe essere fatta la doverosa chiarezza anche perché, così come di questi tempi sono fiorite «voci» e conseguenti preoccupazioni espresse soprattutto dai gruppi di minoranza a Recco, Santa Margherita e in seno alla XVII Usl.

A Santa Margherita un attivo Consiglio comunale dedicato alla situazione e alle previsioni per la XVII Usl si svolgerà il 13 gennaio preceduto da un dibattito aperto al quale parteciperanno il presidente del Comitato di gestione Romano Maggioni, l'assessore regionale Josi, i componenti dell'assemblea dell'Unità sanitaria e alcuni membri della commissione Sanità.

A Santa Margherita la polemica verte soprattutto sul ventilato trasferimento del reparto di ostetricia, che verrebbe incorporato dall'ospedale di Rapallo. Stessa sorte, secondo lo studio della Regione, toccherebbe a Recco, i cui letti di maternità verrebbero spostati nel nosocomio rapallese.

Sempre secondo le «voci» circolate in questi giorni, il trasferimento del reparto di Santa Margherita Ligure sarebbe imminente. «La notizia — dice l'avv. Jacopo Tacchi, responsabile degli affari generali della XVII Usl — *è completamente priva di fondamento. Il Comitato di gestione non ha mai adottato un provvedimento di questo tipo e quindi per il momento non è previsto alcun trasferimento. Diciamo che in questo periodo si assiste ad una specie di psicosi di smantellamento delle strutture ospedaliere, ma che allo stato attuale non trova giustificazione. Esiste una bozza di riorganizzazione ospedaliera redatta dalla Regione che prevede per tutta la Liguria una serie di accorpamenti ai fini di ottenere una maggiore economia nelle spese e che sarà presentata quanto prima ai presidenti delle Usl e ai sindaci interessati, ma si tratta di idee e progetti non ancora ufficiali. Dovranno essere analizzati, discussi con gli amministratori, con i medici, con i rappresentanti sindacali»*.

(a. pi.)

Aumento a 1000 lire

Caro-mensa sciopero alla Lames

CHIAVARI — Sciopero di un'ora con assemblea ieri mattina alla Lames di Chiavari. Decisamente insolita, nell'azienda metalmeccanica chiavarese con 620 lavoratori di cui 200 in cassa integrazione, la motivazione dell'improvvisa iniziativa di protesta: l'aumento «deciso unilateralmente — dicono i sindacati — dalla direzione» del contributo pasto che dal 1° gennaio è passato da 350 a 1000 lire.

«Quando stipulammo l'accordo sulla mensa — spiega Ezio Cadoe della Fim — preferimmo mantenere basso e inalterato il contributo pasto, che è un servizio sociale, a scapito di eventuali aumenti».

Dal canto suo la direzione fa rilevare che nel giugno del '72 un pasto costava 700 lire e il lavoratore ne pagava la metà; oggi costa all'azienda 4000 lire.

Sempre più tesa la situazione per la fabbrica di Vado

Occupata la Cokitalia a Milano gli operai marciano su Savona

Alla protesta prenderanno parte anche le famiglie dei dipendenti - Sono 62 i volontari per lo «sciopero della fame» anti-Eni - Presi i contatti con i medici - Le reazioni del sindacato

VADO L. — Giornata di «passione» per la Fornicoke. L'Eni e l'Italiana Coke vogliono chiudere la fabbrica a tutti i costi.

Blitz — Ieri mattina due pullman carichi di operai avrebbero dovuto «occupare» la sede della Regione a Genova. In realtà l'obiettivo era un altro, e cioè la direzione milanese della Italiana Coke. Gli uffici sono stati invasi dagli operai che son riusciti ad ottenere un incontro con i dirigenti. L'azienda ha riversato la responsabilità della situazione sul Comune di Vado che, è stato detto a suo tempo impedì l'ampliamento dello stabilimento, mettendolo anche sotto accusa per inquinamento.

Gli operai sono tornati a Vado nella tarda sera. C'è stata un'assemblea con i lavoratori rimasti a presidiare la cokeria.

Sciopero della fame — Sono già 62 i volontari per la clamorosa azione di protesta. Nella sala riunioni è stato appeso un cartellone con cui viene ufficialmente varato il digiuno anti-Eni. Sono in corso contatti con sanitari del S. Paolo che dovranno seguire i volontari. Lo sciopero della fame s'inizierà nei prossimi giorni. L'unico modo per scongiurarlo sarà la sospensione del piano di chiusura, ormai in fase già avanzata.

Pericolo — Lo ha denunciato la direzione, a proposito della misteriosa chiusura di una valvola dell'impianto di distribuzione gas. Secondo i dirigenti sarebbero responsabili gli operai. Fulc e Cdf hanno seccamente smentito e hanno collaborato con la polizia per cercare di ricostruire l'inquietante episodio che avrebbe potuto causare gravi conseguenze.

«Marcia» su Savona — E' fissata per oggi. I 600 dipendenti hanno sperato fino all'ultimo di non essere costretti a farla. Da Roma, dal ministero, si attendeva un segnale positivo che però non è arrivato. Gli operai sono intenzionati ad occupare i centri nevralgici delle vie di comunicazione: Aurelia e stazione ferroviaria di Savona e Vado. A fianco dei lavoratori della Fornicoke [illegible] anche i famigliari. E' arrivata, come era prevedibile, la fase più acuta della crisi.

Per stamane è inoltre fissato un incontro fra le maestranze e il presidente regionale Magnani.

Darida si fa vivo — Per la prima volta, da giorni, il ministro delle Partecipazioni statali, dimostra di «esistere». Si è messo in contatto con il senatore della dc Gian Carlo Ruffino: *«Ho affidato la vertenza al sottosegretario Meoli, e l'ho invitato a far riprendere le trattative tra sindacato ed Eni. D'altra parte la Finanziaria e l'Italiana Coke hanno ribadito la propria autonomia decisionale»*. Il presidente dei parlamentari comunisti, on. Giorgio Napolitano, sollecitato dall'on. Aldo Pastore, ha parlato con il ministro dc, che gli ha promesso di «prendere in esame la situazione».

Cosa dice la Fulc — «E' un momento delicato — dicono Giuseppe Cangiu, Bruno Spagnoletti e Angelo Nari, della segreteria provinciale — perché l'azienda non vuole assolutamente discutere soluzioni alternative alla chiusura. Siamo di fronte a una vera e propria provocazione».

Massimo Nume

Il diretto notturno è sovente teatro di furti, aggressioni, ferimenti

Genova-La Spezia, viaggio con la paura

L'ultimo grave episodio l'altra sera - Tre marocchini hanno accoltellato un connazionale che li aveva riconosciuti come i ladri che gli sottrassero il portafogli tempo fa - A novembre pugnalarono un uomo

CHIAVARI — Il diretto Genova-La Spezia come l'*Orient Express*? Alle prese con bande organizzate di rapinatori i viaggiatori della tratta Genova-Sestri Levante nelle ore notturne cominciano ad aver paura.

L'altra sera i carabinieri di Chiavari hanno arrestato per tentato omicidio tre diaccupati marocchini che avevano accoltellato un connazionale, ferendolo seriamente (è ora ricoverato al San Martino di Genova con una trentina di giorni di prognosi).

Da mesi, comunque, viaggiare sui convogli di questa linea dall'una dopo mezzanotte all'alba è diventato pericoloso. In un primo tempo, mesi fa, il massimo che poteva capitare era di essere derubati nel sonno. Un giaccone di montone, il portafogli, la borsetta. Ad eseguire i «colpi», utilizzando magari una bomboletta soporifera spray, erano soprattutto bande di stranieri, quasi sempre nordafricani. Verso la fine di novembre c'è stato il salto di qualità.

Tre studenti di Casablanca avevano accoltellato un rappresentante di 31 anni che si era svegliato sorprendendoli mentre gli sfilavano il portafogli dalla tasca. Per un miracolo i colpi inferti al basso ventre non avevano leso punti vitali. Due degli aggressori del rappresentante che erano stati arrestati subito dopo il fatto dai carabinieri di Sestri Levante — Bouchier Bahba, 21 anni, e Mustapha El-Quahaby, 25 anni — sono tornati l'altro ieri in libertà e hanno pensato bene di riprendere il borseggiamento ferroviario scegliendo proprio il treno che li aveva visti protagonisti del precedente episodio, il diretto «2617» Genova-La Spezia, in partenza da Genova Principe all'1,20. Con loro un terzo giovane di colore, il ventiquattrenne Ahmed Ben Said, originario di Fez.

Il terzetto durante la «perlustrazione» lungo le carrozze alla ricerca di potenziali vittime si è però imbattuto in un altro cittadino del Marocco, Mohamed Larbirhia, di 28 anni. Quest'ultimo, dopo un attimo di sorpresa, ha creduto di riconoscere in uno dei tre connazionali il responsabile di un furto che aveva subito diverso tempo fa, quando era stato derubato del portafogli contenente anche il passaporto.

Ne è nato un vivace battibecco durante il quale Larbirhia ha minacciato di avvertire la polizia. A questo punto uno dei tre malviventi, non si sa chi, ha estratto un coltello e ha cominciato a colpire l'uomo al viso, al petto e alle braccia, fuggendo subito dopo lungo il convoglio.

Larbirhia, ferito in diverse parti, ha avuto la forza di gridare aiuto: il treno stava in quel momento attraversando l'abitato di Quarto. E' accorsa gente, il convoglio è stato fatto fermare e il ferito trasportato d'urgenza al San Martino. Le sue condizioni non sembrano destare preoccupazione.

I tre aggressori hanno avuto la poca astuzia di rimanere sul treno, cambiando soltanto scompartimento. All'arrivo a Chiavari il convoglio è stato perquisito da cima a fondo dai carabinieri avvertiti da Genova, i quali hanno bloccato i tre mentre cercavano di fuggire lungo i binari. Per i tre marocchini la nottata è finita nelle carceri chiavaresi con l'accusa di tentato omicidio.

Marco Raffa

Due arrestati a Chiavari con 40 grammi di eroina

CHIAVARI — Nuova operazione antidroga del nucleo di polizia giudiziaria del commissariato chiavarese. L'altra sera alcuni agenti hanno arrestato Guido Piaggio, 27 anni, piazza Torino 30, Lavagna, e Anna Antonella Carmignani, 26, originaria di Belluno ma residente a Rapallo in via Tre Scalini 22/10, sequestrando oltre 40 grammi di eroina pura.

Piaggio ha precedenti penali specifici e la Carmignani, anch'essa pregiudicata per detenzione di droga, erano da tempo nell'elenco dei personaggi dediti all'uso degli stupefacenti.

Il valore dell'eroina sequestrata supera i dieci milioni di lire. I due sono stati fermati poco dopo le 17 di martedì alla periferia di Chiavari, in località San Lazzaro, a bordo della Renault 5 bianca di proprietà di Piaggio. Una accurato controllo personale e la perquisizione della vettura hanno permesso il rinvenimento della droga avvolta in due involucri di plastica.

Successivamente gli agenti del commissariato hanno arrestato un altro pregiudicato, Erminio Silvestri, 30 anni, abitante a Sestri Levante in via Genova. L'uomo, che deve scontare tre anni di reclusione per furto, era colpito da ordine di carcerazione della procura di Genova.

m. r.

Ripopolamento di trote nel Tigullio

SESTRI LEVANTE — Superata la siccità, mai registrata in queste dimensioni nel periodo invernale nei fiumi e nei torrenti dell'entroterra del Tigullio, la Provincia di Genova e la consulta provinciale pesca hanno deciso di effettuare sabato 7 gennaio il ripopolamento nei torrenti della Val D'Aveto con [illegible] di trote Fario.

Un secondo ripopolamento di oltre 11 quintali di trote Fario sarà effettuato sabato 14 gennaio nei torrenti della Valle Sturla, Graveglia, Petronio e Gromolo.

Topo di negozi condannato

SAVONA — E' stato condannato a sette mesi di carcere Maurizio Caretti, Savona, via Bormano, per una serie di furti ai danni di alcuni negozi del centro. Il suo presunto complice, Danilo Collesano, 22 anni, è stato invece assolto per insufficienza di prove.

Giorni fa erano state rimosse le inferriate a protezione di una finestra della Società di mutuo soccorso di via S. Lorenzo.

(a. pi.)

L'ex piduista coinvolto nel caso Teardo

Oggi i magistrati sentiranno Gregorio

Bordero ricorre in Cassazione per la libertà

SAVONA — Arriva oggi (non si sa ancora se in mattinata o al pomeriggio) l'ex membro della segreteria del Quirinale, Franco Gregorio arrestato il 14 giugno '83 perché coinvolto nello scandalo Teardo. Gregorio residente a Roma, è detenuto nel carcere di Sanremo.

E' un personaggio di secondo piano nell'inchiesta, anche se il suo ruolo, all'interno della presunta associazione mafiosa, potrebbe essere più importante di quanto si pensava in un primo tempo. Iscritto nelle liste P2, buon amico di Gelli e Calvi avrebbe costituito il *trait d'union* fra Teardo e gli ambienti romani che «contano».

Dal suo interrogatorio i giudici si aspettano molto: per esempio una spiegazione sui suoi frequenti viaggi dalla capitale a Savona e le sue visite al Caf, l'ufficio politico dell'ex presidente della Regione. Gregorio, assistito dall'avvocato Umberto Cassini smentisce tutto.

L'avvocato Elio Paleologo, che difende Roberto Bordero, è invece ricorso in Cassazione per cercare di ribaltare i ripetuti «no» alle sue richieste di libertà provvisoria avanzate negli ultimi tempi. Bordero, dopo l'incontro con i giudici di martedì, è ritornato nel carcere di Mondovì teso e preoccupato.

Un altro ricorso, sempre in Cassazione, l'ha presentato il pubblico ministero non è d'accordo sulla concessione della libertà provvisoria a Luigi «Euro» Bruno, il consigliere comunale del psi di Albenga arrestato nel [illegible] scorso.

L'ultima novità di rilievo riguarda Alberto Teardo, in carcere a Vercelli. L'ex leader del psi ligure sarà interrogato nei prossimi giorni, forse in relazione ai particolari emersi nel corso degli ultimi interrogatori. Ieri mattina il giudice Michele Del Gaudio ha analizzato documenti e testimonianze.

m. no.

Trovati due cani a Rapallo

RAPALLO — Due splendidi esemplari di pastore tedesco sono in attesa di un padrone; sono stati trovati da Patrizia Magliano, una bella ragazza rapallese, alcuni giorni fa all'inizio di un viadotto sull'autostrada, all'altezza di Bogliasco. In suo soccorso, per poter portare i due cani fuori pericolo, sono dovuti intervenire gli uomini che curano la manutenzione dell'«A12».

(p. b.)

Rubati preziosi per [illegible] milioni a Chiavari

CHIAVARI — Furto milionario in un appartamento di Chiavari: ieri mattina una pensionata di 78 anni, Inea Bardi, domiciliata al numero civico 309 di via Piacenza, ha denunciato ai carabinieri il furto di un milione e mezzo di lire in contanti e circa 4 milioni tra gioielli e preziosi.

I ladri sarebbero entrati in serata nell'appartamento approfittando dell'assenza della titolare.

(m. r.)

I consiglieri comunali si sono incontrati con l'avv. Mazzoni, legale del Comune

Un vertice quasi «segreto» a Portofino per la costruzione dell'atteso autosilo

E' stata esaminata la bozza della convenzione tra l'amministrazione e la ditta incaricata dei lavori

NOSTRO SERVIZIO

PORTOFINO — Si torna a parlare di autosilo e questa forse è la volta buona. L'altra sera c'è stata una riunione tra i consiglieri comunali e il legale del Comune, avv. Mazzoni, che ha illustrato la bozza di convenzione relativa alla costruzione dell'autosilo da parte di una ditta di Reggio Emilia, la Coopsette.

Il documento è stato discusso a lungo, con frequenti interventi esplicativi da parte dell'avv. Mazzoni. Pare (la riunione non era aperta al pubblico e molto poco è trapelato) che la bozza di convenzione abbia incontrato il favore dei consiglieri comunali.

La riunione era stata convocata dalla speciale commissione (composta da Gerolamo e Tommaso Viacava, Alfredo Vecchione e Augusto Gazzolo) che ha seguito fin dall'inizio la complessa pratica.

Il documento sarà oggetto di discussione nel corso del Consiglio comunale convocato per venerdì prossimo, alle ore 21, nel teatrino di vico Dritto, abituale sede delle riunioni quando vi è all'ordine del giorno qualche argomento di vasto interesse pubblico.

La bozza dovrebbe essere approvata senza difficoltà. Il documento infatti è stato redatto col contributo dei tecnici del Comune e tiene conto degli interessi di Portofino. La strada scelta dal Comune è quella di affidarsi alla cooperativa edilizia emiliana che è proprietaria del terreno, attualmente utilizzato come parcheggio, per la realizzazione dell'importante opera.

L'altra soluzione prospettata tempo fa dall'ex vicesindaco Giovanni Carbone, quella cioè di costituire una cooperativa di portofinesi che acquistasse il terreno dalla Coopsette, non ha trovato concretizzazione.

Nella malaugurata ipotesi, per Portofino, che la bozza non dovesse incontrare l'approvazione della cooperativa emiliana, questa potrebbe anche bloccare l'accesso all'area di sua proprietà: ma questa è appunto, come si dice a Portofino, un'ipotesi remotissima.

Il 1984 si apre dunque per il borgo [illegible] più famoso del mondo sotto ottimi auspici: la struttura secondo il progetto redatto a suo tempo, è prevista su otto piani (di cui due sotterranei) da adibire a parcheggio ad eccezione dell'ultimo, da destinare ad uso pubblico (probabilmente un ambulatorio con l'abitazione del medico condotto).

Il problema dei posteggi, gli ingorghi, le lunghe «code» dovrebbero in tal modo essere in gran parte eliminati con notevoli vantaggi per il turismo.

a. b.

Incidente in via dei Giustiniani

Donna travolta da auto è in fin di vita a Recco

RECCO — Una donna di 69 anni, Licia Petris, residente in piazzale 2 Giugno al numero 10, è stata investita ieri l'altro, nel tardo pomeriggio, in via dei Giustiniani, da un'auto Lancia Delta guidata da Enrico Cerase, 39 anni, residente a Pieve Ligure in via S. Gaetano 15, che procedeva in direzione di Uscio.

Si trova ora ricoverata all'ospedale S. Martino di Genova in prognosi riservata.

Secondo quanto ha riferito il conducente dell'auto, la donna gli sarebbe apparsa improvvisamente di fronte.

Trasportata in un primo tempo all'ospedale S. Antonio di Recco, Licia Petris era stata visitata e giudicata guaribile in 10 giorni per un trauma cranico e facciale e contusioni varie.

I medici di Recco avevano però disposto il trasferimento al S. Martino di Genova perché potessero essere effettuati i necessari esami radiologici.

Ladro colto in flagrante

S.MARGHERITA L. — *E' stato arrestato l'altra sera dai carabinieri un pregiudicato, Denis Ciabet, di 47 anni, nato e residente a Bergamo, colto in flagranza di furto all'interno della pensione Azalea.*

L'allarme era stato dato dal proprietario attirato dal rumore di alcuni vetri infranti. Il Ciabet si trova attualmente nelle carceri di Chiavari, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

(p. b.)

Si diffonde la malattia dei conigli

RAPALLO — Tutto il territorio della 17ª Usl di Portofino (che comprende Avegno, Camogli, Portofino, Rapallo, Recco, Santa Margherita Ligure, Sori, Tribogna, Uscio e Zoagli) è stato dichiarato dal presidente della giunta regionale «zona di protezione contro la mixomatosi dei conigli».

L'ordinanza, che fa seguito all'accertamento di focolai a Rapallo e Zoagli, è stata emessa allo scopo di impedire la diffusione della malattia infettiva dei conigli. All'interno della 17ª Usl è vietato immettere o asportare conigli, vivi o morti, ed è obbligatoria la vigilanza periodica negli allevamenti.

Sono previste battute di caccia per la distruzione dei conigli selvatici nel caso che la malattia si manifestasse in tali animali.

La distruzione degli animali infetti, morti o abbattuti, deve avvenire mediante il fuoco o l'infossamento degli animali ad almeno un metro di profondità.

Sono sospese le fiere e i mercati di conigli in tutto il territorio della 17ª Usl.

Il servizio veterinario metterà gratuitamente a disposizione degli allevatori il vaccino contro la mixomatosi.

(a. pi.)

Aveva gravemente ferito una donna mentre tentava di fuggire

Oggi processo per direttissima al tossicodipendente di Lavagna

Enrico Caminati, 22 anni, risponderà solo del furto dell'auto - Due stralci

NOSTRO SERVIZIO

CHIAVARI — Enrico Caminati, il tossicodipendente lavagnese di 22 anni che il 31 dicembre scorso, mentre fuggiva su un'auto rubata, aveva investito a Lavagna un'anziana donna (alla quale è stato necessario amputare la gamba destra al di sotto del ginocchio), sarà processato questa mattina in tribunale a Chiavari col rito «direttissimo».

L'ha deciso il sostituto procuratore della Repubblica Filippo Gebbia, disponendo lo stralcio delle diverse imputazioni che hanno colpito Caminati: il furto aggravato (pena prevista da tre a dieci anni) della «Mini-Minor» investitrice per il quale il giovane sarà processato oggi; quindi la guida senza patente e le lesioni personali colpose gravissime, di competenza del pretore. Per l'ultimo reato occorre comunque, per procedere, una querela di parte.

Del resto Maria Vittoria Pravettoni, la donna settantaduenne rimasta vittima dell'incidente, si trova ricoverata in prognosi riservata all'ospedale di Sestri e le sue condizioni critiche, tanto da averle impedito finora qualsiasi colloquio con gli inquirenti e tanto meno la possibilità per il momento di costituirsi parte civile.

Caminati, che già a suo tempo usufruì di un perdono giudiziale (ma [illegible] anche altri carichi pendenti) è reo confesso.

A distanza di diversi giorni a Lavagna non s'è intanto ancora spenta l'eco dell'episodio che ha funestato la vigilia di Capodanno. In molti ricordano ancora la scena agghiacciante seguita all'incidente, con la povera donna, la gamba spappolata, schiacciata tra la vettura e il pilastro di un portico. Altri invece hanno sottolineato il pericolo latente costituito dai tossicodipendenti — particolarmente numerosi nella cittadina rivierasca — che, a volte in preda all'ebbrezza più assoluta, «in viaggio», come si dice in gergo, continuano ad utilizzare l'auto per i propri spostamenti mettendo a repentaglio la propria vita e quella dei cittadini ignari.

m. r.

Identificata la donna trovata morta

SESTRI LEVANTE — E' stata identificata la donna trovata morta sulla spiaggia di Moneglia l'altro pomeriggio: si chiamava Emilia Calevro, 52 anni, era nata a Massa dove risiedeva in via S. Leonardo 3.

Coniugata e madre di due figlie, a loro volta già sposate, la donna, sofferente pare di disturbi nervosi, si era allontanata dalla sua abitazione il 28 dicembre scorso senza più farvi ritorno. Il riconoscimento è stato effettuato nel tardo pomeriggio di ieri dai due generi e da un cognato della donna.

Il corpo di Emilia Calevro era stato scoperto casualmente sulla spiaggia. (m. r.)

Nell'aprile del 1971 l'ultimazione dell'arteria sembrava imminente

La Voltri: storia di un'autostrada con problemi vecchi di tredici anni

«Farà conoscere i Laghi al Piemonte» si diceva - Ora i lavori vanno bene solo nella zona vicino a Gravellona

NOVARA — Il 1984 è appena cominciato portandosi dietro problemi gravi e meno gravi per quanto riguarda lo sviluppo economico della nostra provincia.

Primo fra tutti quello dell'autostrada Voltri-Sempione che da oltre 13 anni impegna governanti e pubblici amministratori in lunghe discussioni.

Tredici anni fa, all'uscita delle «Cronache del Novarese» da parte de «La Stampa», l'autostrada era il punto cruciale di ogni incontro. Il 25 aprile del 1971 fu pubblicata infatti una lunga intervista con i tre assessori regionali di allora (Carlo Borando, dc, Mario Fonio, psi, e Giulio ..., psdi), nella quale il problema era dato con assoluta priorità e quindi di imminente realizzazione. Sono trascorsi quasi tredici anni e nulla è cambiato.

«Problema di vitale importanza per la provincia di Novara — diceva Borando — è la realizzazione dell'autostrada Voltri-Sempione. Essa sarebbe un collegamento definitivo dell'Alto Novarese attraverso la "bretella" per Vergiate e, attraverso l'autostrada Milano-Torino, con il Piemonte occidentale. I due milioni e mezzo di abitanti della zona metropolitana torinese non conoscono il Lago Maggiore, cercano sfogo verso il mare o le montagne della loro provincia. Quando in un'ora o poco più di macchina — concludeva Borando — si arriverà da Torino a Stresa, i torinesi scopriranno, finalmente, la provincia di Novara».

Il discorso rimasto ancora aperto come quello proposto allora dall'assessore Cardinali in merito al potenziamento dello scalo merci ferroviario. *«La sistemazione del nuovo scalo ferroviario va ricercata nell'area a Sud-Est della città, verso Trecate, che il piano regolatore ha riservato allo sviluppo industriale e dove gli insediamenti hanno già una certa consistenza».*

«Se poi accanto allo scalo — proponeva Cardinali — si costruisse anche l'autoparco con il previsto centro di sdoganamento dei camion Tir si risolverebbe anche il complesso problema dell'unificazione dei servizi».

L'assessore Mario Fonio aggiungeva un altro aspetto dei più interessanti: *«L'importante nel predisporre questa sistemazione è che Novara non sia chiusa in una cerchia invalicabile. Quello che conta nella concezione moderna del traffico è la possibilità di interpolazione. Oltre a pensare alla nuova autostrada che finirà a Gravellona ci sarà da risolvere il prolungamento sino al Sempione, l'unico che consentirà l'inserimento del Piemonte e della Liguria nel cuore dell'Europa».*

Tredici anni fa si era anche parlato di problemi «avveniristici» quali il «porto fluviale» tra Novara e Cameri alla confluenza dei canali navigabili Milano-Cremona-Po e Lago Maggiore-Cremona-Genova.

«Ci sono 6 chilometri tra il porto e il nuovo scalo previsto — concludeva allora Borando —, una distanza che rende agevole l'interscambio fra i due terminali. Per snellire il traffico sarebbe anche necessario unificare i due caselli dell'autostrada Torino-Milano: ciò consentirebbe di concentrare in un cerchio del diametro di due-tre chilometri questi tre essenziali servizi».

Il parcheggio nell'area Ferrone, un altro problema da affrontare

Potremmo fermarci qui e dimenticare il passato. In tredici anni tutti questi problemi sono rimasti al punto di partenza e, in certi casi, si sono addirittura aggravati. Non si è ancora deciso nulla per l'autostrada (malgrado il sollecito intervento del ministro Nicolazzi allora sottosegretario), e l'unica cosa che procede è quella che sembrava più difficile: la superstrada da Gravellona al Sempione.

Sarà il 1984 l'anno buono non solo per l'inizio dei lavori della tanto attesa arteria, ma anche per la soluzione di tutti gli altri problemi? Novara ha cominciato i lavori del primo tronco della «tangenziale» che potrebbe consentire anche la realizzazione dello scalo merci. Bisognerà pensare però al completamento che consentirà di collegare la zona della Voltri-Gravellona.

Ci sono altri problemi che aspettano da anni un'adeguata soluzione: sistemare l'area delle vecchie caserme e utilizzare il «Castello». Ma, dopo tanto clamore, tutto tace e forse bisognerà aspettare la fine del 1984 e l'inizio di un nuovo anno per sapere qualcosa di più.

Liliano Laurenzi

Giovane turista all'ospedale

MACUGNAGA — Un giovanissimo sciatore inglese, che infortunatosi sulle piste di sci aveva riportato un principio di commozione cerebrale, è stato trasportato d'urgenza al centro traumatologico dell'ospedale di Novara con un elicottero della Eli di Masera.

Novara: la proprietaria dell'appartamento è ricoverata in ospedale

Due giovani presi dalla polizia mentre rubavano in un alloggio

NOVARA — Gli agenti della squadra mobile hanno sorpreso due giovani ladri mentre stavano svaligiando un appartamento e li hanno arrestati per tentato furto aggravato. E' successo ieri in via Gorizia, al terzo piano dello stabile contrassegnato col numero civico 24.

Approfittando dell'assenza della padrona di casa, Olimpia Peroni, vedova Brustia, ricoverata in ospedale, Rosario Miccoli, .. anni, via Dolores Bello, 3 e Giuseppe Campana, 30 anni, via Carotti 5, si sono introdotti nell'appartamento della donna forzando la porta d'ingresso con un cacciavite.

Qualcuno, però, li ha visti e ha telefonato in questura. Sono allora state avvertite due «volanti» che si trovavano nella zona e che sono arrivate in un baleno sul posto. Gli agenti sono saliti fino al terzo piano e sono entrati a loro volta in casa di Olimpia Peroni sorprendendo i due ladri mentre erano impegnati a rovistare dappertutto alla ricerca delle cose da portare via.

Rosario Miccoli e Giuseppe Campana alla vista degli agenti si sono arresi. **m. s.**

Rosario Miccoli — Giuseppe Campana

Furti nell'Alto Novarese

BORGOMANERO — Invasione di zingarelle nell'Alto Novarese tra la fine del 1983 e l'inizio del nuovo anno: si è registrata nella zona di Borgomanero e di Gozzano una presenza continua di giovanissime nomadi, alla quale ha fatto riscontro un'improvvisa fioritura di furterelli.

Qualche paese appare particolarmente preso di mira. A Briga, una di queste ragazzine è stata sorpresa mentre rubava in casa del dottor Piero Sacci, medico del luogo; altre due hanno portato via gioielli e denaro in casa del «maître» d'hotel Davide Comoli, ma sono state fermate alla stazione di Borgomanero dai carabinieri che hanno recuperato la refurtiva.

Secondo i primi accertamenti, le zingarelle arriverebbero in treno dalla Lombardia. **(f. a.)**

Ricercato da 10 anni preso ad Albenga

Novarese arrestato per truffa in Liguria

ALBENGA — Ricercato da dieci anni per scontare alcune pene detentive inflittegli per diversi reati e che assommano a più di dodici anni di reclusione e di arresto, Bruno Giordani, .. anni, nato e residente a Novara, senza fissa dimora, è caduto ieri nelle mani dei carabinieri di Albenga nel corso di un normale controllo stradale. Le manette ai polsi sono scattate per Giordani, che è anche accusato di falso e di sostituzione di persona: è stato inoltre accompagnato in caserma per accertamenti Vincenzo Cerqua, 20 anni, domiciliato ad Albenga in via Einaudi 6/20. Il giovane risolveva l'accusa di favoreggiamento personale, non condivisa però dal pretore di Albenga che, per il momento, ne ha deciso il rilascio.

Al momento del fermo, pare che Giordani si trovasse sull'auto di Cerqua che lo aveva anche ospitato negli ultimi due giorni.

Bruno Giordani è stato trovato in possesso di documenti che mostravano evidenti segni di contraffazione; la carta d'identità, infatti, era intestata a Lorenzo Gallicanovic, 61 anni, nato a Milano, residente a Genova-Sestri Ponente, via Rollino. Messo alle strette, Giordani ha fornito le sue esatte generalità. **g. m.**

Alcuni animali sono stati ritrovati dai carabinieri

Nel Cusio aumentano le denunce per furto di mandrie e greggi

OMEGNA — Sul tavolo delle stazioni dei carabinieri del capoluogo cusiano Gravellona e Premosello, sono arrivate in questi ultimi tempi molte denunce di furti di bestiame.

Per quanto si riferisce a mucche e vitelli, il fenomeno furto è di questi giorni e ne ha fatto le spese un allevatore della zona del Mottarone), questo tutto non è un fatto nuovo, lo è invece il furto di capre in branco. Gli animali erano prelevati dai bassi pascoli delle valli ossolane e della Valle Strona.

Nei giorni scorsi ne sono stati ritrovati vicino a Ornavasso circa un centinaio nascosti in una polveriera abbandonata, ma non sono che una parte di quelle denunciate come scomparse.

Sono state affidate a un allevatore della Bassa Ossola a disposizione dei proprietari. Riconoscerle non è un problema in quanto gli animali appena sentono la voce del padrone si fanno strada nel branco e lo seguono.

Tutto è cominciato con la pioggia di denunce partite da zone diverse. Gli allevatori che lamentavano la scomparsa degli animali erano molti, la tecnica sempre la stessa tanto da far pensare a una attività organizzata ed è su questa pista che hanno preso l'avvio le indagini.

Sui fatti gli inquirenti non rilasciano molti particolari perché le indagini non sono concluse, pare comunque che la persona arrestata non sia che uno degli anelli di una vicenda ancora in parte da chiarire, ma che sia la stessa che a bordo di un camioncino si presentava nei vari centri delle valli, qualificandosi come allevatore in cerca di maschi del suo gregge.

Una ricerca condotta perché i maschi tendono facilmente a sconfinare in località anche lontane da quelle abituali. La tattica gli avrebbe permesso di stabilire la posizione delle greggi senza dare nell'occhio e preparare i furti che sarebbero avvenuti di notte con le reti. **a. m.**

Sempre incerta la sorte della piccola Anna (tre mesi)

La bimba abbandonata a Novara adesso è contesa tra i genitori

La decisione spetta al tribunale, per ora la neonata si trova all'Ospedale Maggiore

NOVARA — Sempre incerta la sorte di Anna, la bambina di tre mesi che si trova nella divisione di chirurgia pediatrica dell'ospedale Maggiore dal 13 dicembre in attesa di conoscere il suo destino.

Se la contendono la madre — che in un primo momento l'aveva abbandonata —, e il padre, ma a decidere dove essere il tribunale dei minorenni di Torino, visto che si è in presenza di un accertato stato di abbandono.

Del caso si sta occupando l'assessorato all'Assistenza del Comune di Vercelli. Anna, infatti, è nata il 9 ottobre nell'ospedale di quella città da una relazione extraconiugale della madre. Dall'ospedale di Vercelli il 13 dicembre la bambina è stata portata a Novara per essere sottoposta a un lieve intervento chirurgico. In quell'occasione la accompagnò la madre, ... S., che rimase solo un giorno al capezzale della bambina, poi sparì.

Dopo l'operazione, eseguita il 15 dicembre, e la breve convalescenza, la piccola Anna, completamente guarita, è rimasta nella divisione di chirurgia pediatrica senza che nessuno, per giorni e giorni, si facesse avanti per riportarla a casa.

«Ci siamo messi in contatto con il Comune di Vercelli — racconta il primario della divisione, professor Mario Abelli — *e abbiamo appreso dell'abbandono della madre. Poi si è presentato il padre naturale, chiedendo la bambina, ma noi a quel punto non potevamo fare altro che attendere il responso del tribunale dei minorenni che si stato interessando del caso dopo la segnalazione del Comune di Vercelli».*

«Il responso del tribunale — racconta l'assessore all'Assistenza di Vercelli, Bruno Baltaro — *è stato in un certo senso salomonico: non affidava la bambina né al padre, né alla madre, ma a noi del Comune. Questo significava solo una cosa: l'Istituto per l'infanzia abbandonata. Non ce la siamo sentita e abbiamo temporeggiato inviando ieri al tribunale di Torino un fonogramma con il quale chiediamo ulteriori delucidazioni. Intanto ci siamo messi in contatto con l'ospedale di Novara pregando il prof. Abelli di tenere ancora la bambina».*

«E noi abbiamo accettato di buon grado — dice il primario di chirurgia pediatrica — *perché l'istituto infanzia abbandonata rappresenta la peggiore soluzione. Anna qui sta benone, ha trovato il migliore ambiente possibile nelle sue condizioni. Non credo che senta così l'assenza della mamma, anche perché di mamme nella divisione ne ha trovate tante».* **m. s.**

Anna, la piccola di tre mesi abbandonata all'Ospedale Maggiore

Verbania, voci sulla vendita di tutti gli impianti

Montefibre: aumenta l'attesa Pagata la cassa integrazione

VERBANIA — Cresce l'attesa per quelle che saranno la prossima settimana le decisioni del Consiglio dei ministri in ordine alla definizione dei bacini di crisi (in cui dovrebbe essere inclusa l'area di Verbania), o quantomeno l'emissione di un decreto legge per consentire alla Gepi di intervenire a favore dello stabilimento della Società Italiana Nylon Montefibre.

Aumentano anche i dubbi, voci e indiscrezioni. Tra le molte ce n'è una che il consiglio di fabbrica valuta in chiave negativa. Dice Cesare Saltari: *«Abbiamo avuto notizia da fonte sicura che l'ingegner Luciano Varalda, amministratore delegato della Montefibre, si opporrebbe a una soluzione positiva del problema, cioè a un passaggio alla Gepi e a una ripresa produttiva. Questo a mio avviso per non essere smentito nelle sue ripetute affermazioni che il filato di nylon, non ha più né mercato né vita; che lo stabilimento di Verbania e le sue maestranze sono finite da un pezzo. E' per questo che insiste nell'offrire fabbrica, impianti e terreni (120 i miliardi richiesti) rifiutando di considerare ogni altra ipotesi. E' una posizione assurda, inaccettabile, offensiva che dimostra ancora una volta come siano state mal riposte oggi come in passato le sorti di una grande azienda e delle migliaia di suoi dipendenti».*

Queste dichiarazioni danno la misura del clima di tensione e di sfiducia che il lungo protrarsi della vertenza ha innescato sia fra gli operai che fra i sindacalisti e della inderogabile necessità per il governo di risolverla in tempi brevissimi.

Di positivo in queste ore c'è da annotare lo sblocco del pagamento della cassa integrazione arretrata. Riguarda i tre mesi 12 settembre-12 dicembre per gli operai della Montefibre; i tre mesi aprile-maggio-giugno per i 220 lavoratori della Cartiera sospesi a zero ore dal gennaio '83, i 6 mesi, sempre arretrati per i dipendenti della Taban.

I relativi importi dovrebbero essere liquidati entro la prossima settimana. **m. r.**

Deltaplano atterra in un cortile

VERBANIA — Avventura a lieto fine per un deltaplanista verbanese, Mario Ciana, 29 anni.

Lanciatosi l'altro giorno dalla vetta del Sacro Monte (la montagna alle spalle di Varese), invece di atterrare sul prato base di via Aurelio Saffi a Masnago, spinto da venti irregolari è finito nel cortile-giardino di una palazzina e l'atterraggio è stato piuttosto duro.

L'esperienza gli ha però evitato di riportare fratture e se l'è cavata con contusioni ed escoriazioni. In ospedale a Varese lo hanno medicato e giudicato guaribile in pochi giorni. **(a. c.)**

Agente licenziato per truffa

... — Un agente di assicurazione è stato licenziato dalla sua compagnia per truffa e appropriazione indebita. Si tratta di Francesco Bertoli, 46 anni, residente a Vicopelago (Lucca).

La compagnia assicuratrice raggirata è l'Assicurazioni Generali di Roma.

Bertoli, secondo i risultati emersi dall'ispezione negli ultimi cinque anni si era appropriato di circa 160 milioni.

Bertoli aveva prelevato il denaro degli incassi periodici dei «premi» pagati dai nuovi clienti e, in alcuni casi, al momento del riscatto delle polizze a vita e per il risarcimento danni di furti e incendi.

Con un'assemblea di tutti gli iscritti al Cai si farà un bilancio sul lavoro del gruppo

«Aquile d'oro» agli alpinisti ossolani

DOMODOSSOLA — Tempo di bilanci per gli alpinisti delle due maggiori associazioni ossolane. Il Cai di Domodossola che abbina alla propria sigla la vecchia denominazione «sezione S.E.O.» (per ricordare la Società Escursionisti Ossolani nata nel 1899 a Piedimulera), ha convocato gli aderenti in assemblea.

Durante la riunione saranno distribuite le «aquile d'oro», il particolare riconoscimento che il Club consegna ai soci con almeno 25 anni di iscrizione.

All'appuntamento si presenta dimissionario dopo vent'anni trascorsi alla guida della sezione il presidente Antonio Gallarossa. E' sostituito da Dino Del Custode, .. anni, attualmente capo delle guide ossolane, responsabile della stazione del soccorso alpino e membro della commissione interregionale di sci-alpinismo.

In vista dell'assemblea, Antonio Gallarossa ha rivolto un saluto agli iscritti ricordando gli avvenimenti principali degli ultimi anni: la ricostruzione della capanna «Sella» al Monte Rosa a oltre 3000 metri di quota sopra Macugnaga, la ricorrenza del centenario della sezione nata nel lontano 1869 e l'onerosa realizzazione del nuovo rifugio «Margaroli» al lago Vannino in alta valle Formazza.

Il nuovo presidente Del Custode sarà intanto chiamato a risolvere subito un problema: reperire una nuova sede per il club, sfrattato dai locali del «centro familiare» della parrocchia che saranno adibiti ad aule scolastiche.

Anche Bruno Travaglini, presidente del Club Alpino di Villadossola, il più numeroso dell'intera provincia con oltre 1400 soci, si prepara all'assemblea con un nutrito attivo al bilancio. Gli alpinisti hanno completato il rifacimento completo del rifugio «Andolla» ai piedi della omonima vetta in alta Valle Antrona e la scorsa estate hanno installato al passo di Antigine, quasi 3000 metri di quota, sul confine svizzero, un bivacco ... da 12 posti, gemello di quello di Camposecco.

Il Cai di Villa che non ha problemi di sede, perché possiede al «Maglietto» di Villadossola la casa alpina dedicata al dottor Rondolini, apre tra un paio di mesi il suo quinto corso di sci-alpinismo al quale è abbinato quest'anno un corso per lo sci di fondo e turistico. Per l'anniversario della sezione che sta per compiere i 30 anni di vita è infine in preparazione un volume che ricorderà con articoli e illustrazioni le principali tappe nell'esistenza della società. **B. o.**

Tre camion per i rifiuti di Borgomanero

BORGOMANERO — I vecchi camion dei rifiuti vanno in pensione: arrivano con il nuovo anno altri più potenti e funzionali automezzi. Il rinnovamento del parco macchine rientra in un programma di ristrutturazione.

Nell'ultima seduta, il consiglio comunale ha deliberato l'acquisto di tre autocarri per una spesa complessiva di 250 milioni. Uno di questi, munito di due contenitori del volume di metri .. cubi, («scarrabili a terra»), avrà funzioni primarie; gli altri due, dotati di vasca della capacità di 5 metri cubi, serviranno per la raccolta. **f. a.**

Striscioni nuovi, trombe e tamburi per l'arrivo della capolista

L'imbattuto Livorno a Imperia tifo e folclore da «Maracanà»

A ranghi incompleti i nerazzurri si sono allenati ieri contro l'Andora - Domenica Baveni sarà alle prese con problemi di formazione - Speranze di recuperare Tommasi e Quattrini

IMPERIA — Il barometro del tifo segna alta pressione: cresce la febbre nerazzurra per l'arrivo del Livorno. Al «Ciccione», che promette di trasformarsi in un piccolo «Maracanà», come già era accaduto per la gara con l'Alessandria, la visita dell'imbattuta capolista è attesa con ansia. Sarà una gran festa, chiassosa e folkloristica, promettono i «fedelissimi» che si riuniranno in assemblea, venerdì sera al bar Giorgio, covo delle loro passioni, per preparare la «torcida».

«Esporremo gli striscioni nuovi, che teppisti "grigi" ci avevano fatto sparire. Useremo trombe e tamburi, faremo esplodere mortaretti», spiega Ero Carnas, il popolare «Gel Ar», uno dei più infuocati sostenitori dell'Imperia che, domenica sul campo, premierà con 50 mila lire e una bottiglia di «champagne» Stefano Quattrini, autore del gol del pareggio contro l'Alessandria. La catena di risultati negativi non ha intaccato l'entusiasmo dei tifosi che pensano a organizzare un pullman per la prossima trasferta di Asti.

Al «Ciccione» si vuole contrastare, con maniere civili, ovviamente, il caloroso incitamento del pubblico al seguito del Livorno. Si dice ma la «voce» non trova attendibili conferme, che dalla città toscana sia già partita una richiesta per addirittura 1500 biglietti. E', probabilmente, un'esagerazione, comunque ad assistere alla partita degli [illegible] giungeranno, a bordo di una carovana di autobus, alcune centinaia di tifosi livornesi. Per questo, il servizio d'ordine, allo stadio, sarà opportunamente rinforzato.

La squadra. A ranghi incompleti, per una serie di assenze più o meno di rilievo, si è allenata ieri pomeriggio ad Andora contro la compagine locale. Una specie di rivincita dell'amichevole disputata sabato scorso, dal confronto sono [illegible] meno «difficili». «Una sgambata, un po' più impegnativa dell'abituale galoppo in famiglia», precisa Bruno Baveni, alle prese con un organico ridotto a causa di infortuni e acciacchi vari.

Non c'era Azzi, bloccato da dolori muscolari. Tommasi, Martinelli e Quattrini, quest'ultimo febbricitante, hanno giocato per un tempo soltanto, mentre Mulotti, anch'egli alle prese con un attacco d'influenza, si è preparato a parte. «Non è una situazione allegra. Contro la prima in classifica, rischiamo di trovarci con gli uomini contati e scarse soluzioni alternative», brontola il «mister», che si augura di poter recuperare almeno un paio di pedine (Tommasi e Quattrini).

Nella società, inoltre, pare che gli attriti siano sempre più evidenti. A contestare la presenza di dissidi interni, si è saputo che il motivo dell'alterco tra Bonacina e l'amministratore delegato Angelo Duberti era di natura finanziaria: alla giustificazione del presidente («Ho dimenticato gli assegni a Orbassano») è esplosa l'ira del suo predecessore che ha contribuito a urlare e a battere violenti pugni sul tavolo della sede. Da qui la precipitosa «fuga» di Bonacina.

Adesso i protagonisti non gradiscono l'accaduto. Dell'episodio, però, si sono accorti tutti, giocatori compresi, e l'ambiente ne è rimasto scosso. Ha perso la serenità necessaria alla vigilia di una scadenza così delicata. s. d.

> **Gli ultimi stop non hanno intaccato l'entusiasmo dei tifosi. Richiesti dalla Toscana 1500 biglietti per la partita. Sempre più evidenti i dissidi tra i dirigenti e il presidente Bonacina**

Salvatori e Bencardino lavoreranno le punte toscane? (Leone)

Recupero «nero» per i levantini: espulsi due giocatori e l'allenatore

Il Baiardo inguaia la Lavagnese

Gli uomini di Cipolli perdono 2-1 - Il Pontedecimo piega il Monterosso - In Prima categoria goleada (8-2) del Robino a spese del Little Club - Pepi segna la rete decisiva e restituisce il sorriso al suo Cap S. Salvatore, che batte una delle dirette concorrenti per la salvezza - Calvarese sconfitta a S. Fruttuoso

E' cominciato molto male il 1984 per la Lavagnese: i bianconeri hanno ceduto sul campo del Baiardo (per 2 a 1), aggravando la già precaria situazione di classifica.

Gli uomini di Francesco Cipolli erano partiti alla volta di Genova pieni di belle speranze, ma sono tornati in Riviera con un pugno di mosche [illegible]. Nella prima frazione, Raffo e compagni hanno dato l'impressione di poter controllare le sorti della gara, ma nel secondo tempo la barca lavagnese è colata a picco; i locali sono passati in vantaggio con Capurro e hanno successivamente raddoppiato con Ballabeni, rendendo inutile la rete della bandiera messa a segno nel finale da Segnotta.

L'importanza della posta in palio era notevole e sono saltati i nervi a qualche giocatore: l'arbitro Buratti si è visto costretto a mandare anzitempo negli spogliatoi il genovese Ghirardini e i lavagnesi Boro e Semenza. Successivamente il direttore di gara ha espulso l'intera panchina ospite, presidente Sampaolesi e mister Cipolli.

Il Baiardo ha raggiunto Rivarolese e Fratelli Sigliardi al quart'ultimo posto (a quota 10) mentre la Lavagnese è appaiata al Monterosso (8) e ha dietro soltanto il Maranello (7).

Buon per i bianconeri, quindi, che il Monterosso non abbia fatto risultato nella tana del Pontedecimo: al Grondona, il team di Stoppiglia ha liquidato gli spezzini con un secco 3 a 1 (Bennati e compagni adesso sono quarti con 16 punti) giocando a tratti un gran football. Il risultato è stato messo al sicuro nella prima frazione grazie alle segnature di Oliva e di Macciò che ha trasformato un calcio di rigore. Nel secondo tempo il Monterosso ha accorciato le distanze con Argenziani, ma il Pontedecimo ha siglato la terza rete ancora su penalty: a firmare il tris è stato Perica.

In Prima Categoria c'era molta attesa soprattutto per la partita della Calvarese, che confidava di ottenere la prima vittoria stagionale sul terreno della N.S. Fruttuoso. L'undici di Dettori ha però fallito l'appuntamento con i due punti e si è dovuto arrendere (1 a 0) di fronte alla modesta formazione genovese. Il gol risolutore è stato realizzato da Galeano.

Più che giustificata la soddisfazione di Paolo Pedrini, presidente della S. Fruttuoso: «Abbiamo vinto uno scontro diretto e possiamo tornare a sperare concretamente nella salvezza». I genovesi hanno agganciato il Camogli al terz'ultimo posto (punti 7), mentre la Calvarese siede sul penultimo gradino (6) davanti al derelitto Little Club Genoa (4).

Quest'ultimo è stato sommerso sotto una valanga di reti nel match disputato a Torriglia contro il Robino: la matricola di Bariani ha vinto addirittura per 8 a 2 e ha raggiunto conseguentemente l'Ascoin Ortomercato al terzo posto (18 punti). Per il Robino hanno realizzato Sanguinetti (3), Lagazzi (2), Sacchini, Manaio e Donesi, mentre per i rossoblu Vigo e Bellone.

Bella impresa, infine, del Cap San Salvatore che ha espugnato il campo del Borgoratti (1 a 0). I biancorossi di Brusco hanno tirato fuori finalmente le armi della grinta e del carattere e, con una prestazione orgogliosissima, hanno fatto secchi i genovesi. La rete dell'uno a zero è giunta a dieci minuti dallo scadere, grazie a Pepi che ha tirato in porta direttamente dal calcio d'angolo. A fine gara c'è stato un po' di maretta e il pubblico locale ha contestato alcune decisioni dell'arbitro Misto.

Aldo Costa

Si stanno comportando bene le ragazze di Vittorio Vaccaro

Il Basket Chiavari verso la poule

CHIAVARI — Il basket chiavarese vive il gran momento della formazione maschile ottimamente piazzata nella serie D, ma i tifosi non dimenticano certo il quintetto femminile che così bene si sta comportando in «C».

La squadra presieduta da Giorgio Angelini è tornata all'antico e si chiama semplicemente «Basket Chiavari» (mentre i maschi usufruiscono della sponsorizzazione Autorighi): dopo un inizio un po' incerto, che aveva fatto temere un tracollo, le ragazze guidate da Vittorio Vaccaro si trovano al terzo posto in classifica e hanno ottime possibilità di partecipare alla poule B, mancando solo quattro gare al termine della prima fase.

Le chiavaresi, dopo aver perso di brutto le prime due gare, hanno ingranato la marcia giusta conquistando dodici punti nelle altre otto partite.

Vittorio Vaccaro, 27 anni, capitano della formazione maschile, campione universitario italiano nel 1976, è giustamente soddisfatto: «All'inizio avevamo seri timori sul destino della squadra femminile; nessuno di noi pronunciava apertamente quella parola, ma tutti pensavano alla retrocessione. In effetti quest'anno la società, coscientemente, ha puntato soprattutto sulla squadra maschile salita agli onori della serie D. Rispetto allo scorso ottimo campionato ci sono venuti a mancare due elementi importanti come la Ferrari e la Malavasi; la preparazione era iniziata in ritardo e l'organico appariva incompleto. Insomma, sembrava che tutto fosse nato sotto una cattiva stella e invece queste ragazzine terribili hanno saputo dominare certe situazioni difficili e risalire di prepotenza la classifica».

Il Basket Chiavari allinea Beltrame, Marengo (l'autentica trascinatrice della squadra), Volta, Sannino, Cresconi, Ricatti, La Camera, Vera Zamofen, più un gruppo di giovanissime veramente in gamba come Bacigalupo, Casazza, Raviolo, Schiaffino, Francaresta e Valentina Zamofen. s. b.

Mister Vezzoso ha tenuto sotto pressione i suoi durante le feste

Non c'è stata sosta per l'Entella e ora bisogna battere il Grosseto

CHIAVARI — La sosta per le festività di fine anno non ha distratto troppo l'Entella dagl'impegni di campionato. Sergio Vezzoso ha concesso solamente qualche giorno di libertà ai suoi ragazzi e per il resto gli allenamenti si sono svolti secondo il ritmo abituale.

«Anzi — precisa il dirigente Luca Gandolfo —, abbiamo sostenuto anche qualche seduta extra ripetendo il metodo della preparazione estiva. Ci aspettavamo forse un rallentamento del lavoro, ma il mister lo ha intensificato. Per la ripresa del torneo saremo a posto».

La bontà del programma stabilito da Vezzoso sarà verificata nell'impegnativa trasferta di Grosseto che inaugurerà domenica il 1984 calcistico dei chiavaresi. I maremmani sono terz'ultimi in classifica, ma non devono assolutamente essere sottovalutati.

Osserva Vezzoso: «Alla vigilia del campionato, il Grosseto era inserito nel lotto delle favorite, ma non ha rispettato i pronostici e, con un avvio piuttosto negativo è precipitato sul fondo della graduatoria. Da qualche tempo però il team di Trebiciani ha migliorato il suo rendimento e contro di noi darà il massimo per guadagnare i due punti. Attenzione, quindi, perché la classifica può trarre in inganno: questo Grosseto è da prendere con le molle».

La gara è molto importante per i biancocelesti, che in caso di sconfitta rischierebbero di staccarsi in maniera forse definitiva dal gruppo di testa. E' dello stesso parere Gandolfo: «Si era detto che per l'Entella la svolta della stagione fosse rappresentata dal match con il Poggibonsi, ma dopo il pareggio con la leader giallorossa (zero a zero), la situazione è rimasta praticamente immutata. Adesso, invece, dobbiamo affrontare la difficile trasferta di Grosseto, cui seguirà quella di Castelfiorentino: saranno queste due partite a dire quanto vale l'Entella e dove possono arrivare le sue ambizioni. Se faremo punti in questo duplice impegno in terra toscana, potremo dire la nostra nel discorso al vertice. In caso contrario, dovremo rassegnarci a disputare un torneo anonimo».

Ieri, intanto, l'Entella ha disputato al «Comunale» un incontro amichevole con la formazione Primavera della Sampdoria.

L'Entella ha superato i giovani blucerchiati per 1-0, grazie ad una rete segnata da Talarico al 31' sugli sviluppi di un calcio di punizione, ed ha retto quindi benissimo il confronto con i campioncini allenati da Lippi ed Arnuzzo.

Mister Vezzoso ha mandato in campo nel primo tempo quella che dovrebbe essere la formazione di Grosseto: Cardinale fra i pali, Di Fraia e Gandolfo in marcatura, Poggi libero, Pannozzo e Ciferri curanti di fascia, Scarpa in cabina di regia sorretto da Stabile ed Evangelisti, Antonucci e Talarico di punta.

I chiavaresi si sono disimpegnati molto bene (tra l'altro Ciferri ha colpito una traversa in apertura di gara), ma logicamente gli schemi sono un po' venuti a mancare nella seconda parte della gara, quando è stata data via libera a Castagnola, Guerra, Cerchiano, Celeri, Gentile, Sannino e Nardozza.

L'unica nota stonata di questo galoppo infrasettimanale è rappresentato dall'infortunio occorso ad Antonucci, che ha dovuto abbandonare il rettangolo di gioco (35') per una botta ricevuta alla caviglia sinistra. «La caviglia si è gonfiata e mi fa male — ha detto il centravanti a fine gara — ma spero di recuperare in tempo per domenica. Domani verificherò le mie condizioni in allenamento e vedremo il da farsi».

Per il momento la caviglia infortunata è stata immobilizzata con una bendatura rigida. a. c.

L'allenatore Vezzoso

Amichevole al «Macera» (ore 14,30) tra ruentini e nerostellati piemontesi

Il Rapallo presenta oggi col Casale l'ultimo arrivato, Alberto Mariani

RAPALLO — Amichevole di lusso oggi pomeriggio (ore 14,30) al «Macera»: i bianconeri di Gianni Massa incontrano i nerostellati del Casale, che militano in serie C2 e attualmente si trovano in una delicata posizione di classifica.

Ma al di là del fascino che accompagna sempre il Casale, una delle più gloriose società calcistiche d'Italia, protagonista nella fase eroica di questo sport, l'amichevole di oggi pomeriggio interessa soprattutto i tifosi bianconeri perché è in pratica la passerella di Alberto Mariani, freschissimo acquisto del Rapallo.

Mariani è una specie di sontuoso regalo della Befana, che dovrebbe sistemare alcune cosette nella retroguardia rapallese e dare maggiore consistenza a tutto il complesso. Gianni Massa, il mister dei bianconeri, si è detto estremamente soddisfatto di questo nuovo arrivo e spera ardentemente che la partita odierna dia un responso positivo sulla condizione dell'ex sampdoriano: in tal caso un suo impiego già domenica contro il Fucecchio sarebbe praticamente scontato.

Assente Sodini che comunque sarà squalificato a causa dell'espulsione di Cecina, il Rapallo scenderà oggi in campo in una formazione inedita, ma piuttosto interessante: davanti al portiere Marocchi giocheranno infatti Armienti, Barberi, Mura, Perego, Mariani, Bertola, Benzi, D'Agostino, Chiarotto e Profumo.

«E' uno sgambamento piuttosto quadrato, coperto, probabilmente più adatto per giocare fuori casa», afferma Massa, «ma non dimentichiamo che ci troviamo di fronte una formazione di categoria superiore e che di conseguenza la prudenza non è mai troppa. D'accordo, si tratta di un allenamento, ma noi ci teniamo a far bella figura».

«Mariani, se ce la fa, giocherà per tutti i 90 minuti, nel corso della partita darò spazio a tutta la panchina per tastare il polso ad ognuno dei miei in vista della ripresa del campionato. Ci attendono due partite casalinghe consecutive contro squadre di bassa classifica, Fucecchio e Colle Prili. Pertanto è obbligatorio fare bottino pieno, perché poi dobbiamo affrontare un difficilissimo derby a Chiavari, contro l'Entella che per me rimane la squadra potenzialmente più forte del girone».

Domenica prossima, comunque, Mariani passerà nel ruolo di cursore di fascia e il «vecchio» Garibaldi verrà inserito a centrocampo. s. b.

Perego in azione: giocherà nell'amichevole contro il Casale

Torneo volley di Lavagna al San Siro

LAVAGNA — Il «Torneo di Capodanno» di volley femminile, organizzato dalla Coopsette, è stato vinto dal San Siro di Santa Margherita che ha battuto sia la formazione lavagnese (3-0) che il San Salvatore (3-1).

Nell'incontro conclusivo, la Coopsette Lavagna ha avuto ragione del Cap San Salvatore per 3-0. (a. c.)

La Nazionale di volley alla radio

IMPERIA — Anche Radio Progetto di Imperia, unica ligure del gruppo, farà parte del «pool» di emittenti private, che trasmetteranno in diretta la cronaca delle partite giocate dalla Nazionale italiana di pallavolo al torneo di qualificazione olimpica.

Da oggi, all'8 gennaio, gli ascoltatori potranno seguire [illegible] collegamenti radiofonici lo svolgimento delle gare che vedranno l'Italia impegnata contro Corea del Sud, Cina Popolare, Taiwan, Bulgaria e Tunisia. (f. d.)

Tre anticipi in Promozione

Sabato si disputeranno tre anticipi del campionato di Promozione (girone B). L'inizio delle gare è fissato per le 15. Il programma: Audace Campomorone - Sestri Levante (campo Grondona); Lavagnese - Pontedecimo (campo Riboli) e Riva Trigoso - Baiardo (campo Sivori).

Esonerato il coach polacco Swierk, i pallavolisti genovesi ritroveranno la via della vittoria?

La Stoppani richiama Terenzi e Merello

Le ragazze della Jean D'Estrées viaggiano verso la promozione - L'Erg femminile punta decisamente all'A2

GENOVA — Ultimi allenamenti delle genovesi del volley in vista della ripresa dei campionati di A2 e B prevista per sabato. La A2 femminile è arrivata al giro di boa e vede la Jean D'Estrées in seconda posizione (18 punti) dietro alla Vecchia Marina Livorno (20) e in compagnia di Oreca Albizzate e Goldoni Carpi.

Per le ragazze di Giusti (in serie positiva da otto turni) la promozione non è più un sogno ma rientra ormai nei piani concreti del 1984.

Spiega il presidente Gian Luigi Corti: «Inizialmente sembrava che la Vecchia Marina Livorno avesse un qualcosa in più di tutte le altre squadre, ma dopo la sconfitta patita dalle toscane con l'Oreca Albizzate possiamo legittimamente aspirare al primo posto assoluto che garantirebbe l'accesso immediato in serie A1. Naturalmente andrà bene anche la piazza d'onore che consente la disputa dei playoff ma il primo posto sarebbe un'altra cosa».

Per le biancazzurre genovesi il prossimo ostacolo si chiama Goldoni Carpi e naturalmente Petkova e compagne puntano ad allungare la serie d'oro prima di affrontare la trasferta chiave di Livorno.

Sostiene il coach Giusti: «Bisogna vincere questo incontro casalingo per andare poi nella tana della Vecchia Marina il cui morale è alle stelle. Il Goldoni Carpi è una buona squadra e bisognerà tenere d'occhio soprattutto la coreana Lee Soon Jeli».

Per quel che riguarda la B maschile le vacanze sono state piuttosto burrascose per la Stoppani che ha esonerato l'allenatore Jerzy Swierk e richiamato in panchina le vecchie conoscenze Terenzi e Merello. La posizione dell'allenatore polacco nella società voltrese da un anno [illegible] si era fatta difficile dopo una serie di risultati negativi che avevano determinato il fallimento del programma stabilito ad inizio stagione: la Stoppani ha clamorosamente mancato l'ingresso in poule promozione e dovrà bastonarsi a disputare la poule salvezza.

Gli infortuni di Pregel, Volpe, Poce e Zelo hanno costretto Swierk a fare i salti mortali ma la società di via Camozzini, per dare una scossa all'ambiente, ha deciso di interrompere il rapporto di collaborazione con il tecnico, rispettando un copione che è in voga soprattutto nel mondo del calcio. L'accoppiata Terenzi-Merello dovrà risollevare le sorti della barca voltrese e cercherà di farlo fin dalla prossima gara casalinga con l'Alessandria.

Terenzi e Merello sono bandiere della Stoppani: prima giocatori e successivamente allenatori del sodalizio voltrese, si trovano ad essere contemporaneamente in panchina dopo che le loro strade si erano momentaneamente divise (Piero Merello guidò l'anno scorso in B femminile la Emet 2A Albissola).

Regna sovrana la tranquillità invece nel clan del Cus Bluset, che tenta l'ultimo assalto alla poule promozione.

L'équipe genovese è quarta in classifica (punti 8) insieme al Novara e spera di raggiungere il terzo posto (dove attualmente sono Alessandria ed Arcotto Gorgonzola a quota 8) che vorrebbe dire poule maggiore. La squadra di Bernabotto è chiusa dal pronostico nella trasferta di Bergamo di sabato, ma potrebbe benissimo battere il Novara nell'incontro conclusivo e centrare la poule in extremis.

Afferma l'allenatore genovese: «Non siamo ancora tagliati fuori in maniera definitiva ed è nostro dovere lottare fin che la matematica ci offre speranze. Vincere nella tana dei bergamaschi del Sav è pressoché impossibile, ma nel match casalingo con il Novara il successo è alla nostra portata. Gioal od arrenderci, quindi: auguriamoci invece che i risultati delle ultime due partite ci siano favorevoli».

Nessun problema invece per le ragazze dell'Erg, che hanno praticamente acquisito la qualificazione alla poule promozione. La compagine di Baldacci dopodomani ospiterà il fanalino di coda Aurora Venaria e si garantirà il lasciapassare per la poule. L'Erg è stata una delle più belle sorprese della B femminile ed è seconda (punti 12) solamente all'irresistibile Bistefani Casale (16). Il pensiero delle genovesi è già rivolto alla seconda fase del torneo. a. c.

I vincitori delle campestri di Masone

GENOVA — Si sono svolte a Masone le gare campestri riservate alle categorie giovanili. L'organizzazione era della Polisportiva Valle Stura e tutte le gare sono state molto interessanti. Nella categoria «ragazzi» ha vinto Simone Medica (Trionfo Ligure), mentre Damiano Rebora (Sant'Olcese) ha vinto fra i «cadetti» e Stefano Dòria (Don Bosco) fra gli «allievi». Per quanto riguarda il gentil sesso Elena Ferrando (Polisportiva Arenzano) ha vinto nella categoria «ragazze», Giovanna Vernazza (Polisportiva Arenzano) ha prevalso nelle «cadette» ed infine Daniela Galasso (A.A.A.) ha vinto nelle «allieve». a. c.

Pietrangeli e Borg a Montecarlo

VENTIMIGLIA — Nicola Pietrangeli e Bjorn Borg domani terranno una conferenza stampa presso la sede del Tennis Club di Montecarlo.

I due grandi campioni presenteranno una serie di film e diapositive imperniate sul Torneo Internazionale disputato l'anno scorso a Montecarlo.

Durante l'incontro con i giornalisti sarà reso noto il programma di massima del prossimo Torneo Internazionale di Montecarlo che si giocherà dal 14 al 22 aprile.

Un corso arbitri baseball

GENOVA — Il Comitato regionale ligure della F.I.B.S. ha organizzato un corso per aspiranti arbitri di baseball e softball. Vi possono partecipare tutti coloro che abbiano compiuto il 16° anno di età e non superato il 45°. Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria del Comitato, in via Assarotti a Genova, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, tel. 010 889.560.

Il corso s'inizierà lunedì 9 gennaio presso i locali della sede del Comitato. (a. c.)

Domani si svolgerà il processo

Documento dell'Udi per le violenze di Gravellona Toce

OMEGNA — Riguardo il processo per i fatti di violenza a danno di minorenni adescate mentre rientravano a casa dopo aver trascorso la serata alla maxi discoteca «Sandokan» di Gravellona Toce, che inizierà domani, le donne dell'Udi di Omegna hanno diffuso un comunicato nel quale si precisa che non chiederanno la loro costituzione di parte civile nel processo *«soltanto per rispettare la volontà di riserbo e di discrezione delle ragazze, vittime del grave torto, e delle loro famiglie che non conosciamo e che, pur avendo giustamente trovato il coraggio della denuncia, evidentemente preferiscono che i loro nomi non siano diffusi. Nella realtà sociale in cui viviamo — continuano — questo atteggiamento ci è sembrato comprensibilissimo e quindi abbiamo scelto di rispettare al massimo il bisogno di anonimato di tutte queste ragazze verso le quali la nostra affettuosa solidarietà rimane scontata»*.

Il fatto del «Sandokan», una vicenda drammatica che ha turbato profondamente l'opinione pubblica, ha portato le donne dell'Udi all'elaborazione di un documento «*di riflessione, approfondimento e ricerca che si propone di analizzare, smascherare e prevenire ogni tipo di violenza. Pensiamo di poterlo diffondere pubblicamente anche a livello nazionale, tra circa due mesi*».

Domani compariranno sul banco degli imputati 4 giovani, tre abitanti ad Arona: Maurizio Bertolone, geometra, 25 anni; Francesco Caserta, operaio, 21 anni; Roberto Tartaglia, apprendista, 20 anni. Uno abitante a Dormelletto: Sebastiano Pisana, 20 anni, artigiano. Dovranno rispondere di sequestro di persona e violenza carnale.

Con il pretesto di riaccompagnarle a casa, facevano salire in macchina ragazzine che uscivano dalla discoteca e poi abusavano di loro.

a.m.

Il progetto del rilancio sarà discusso a Borgomanero

Due congressi nei piani della «Confcoltivatori»

Portati in assemblea il problema delle pensioni e i contratti del latte

NOVARA — I venti anni della Confcoltivatori provinciale di Novara sono stati ricordati e festeggiati a Fara Novarese dove si è riunito un folto gruppo di attivisti delle zone in rappresentanza degli oltre 11 mila iscritti all'organizzazione.

Significativa la consegna di targhe ricordo a tre «personaggi» del mondo agricolo novarese: Enrico Sacchi, dirigente da sempre dei braccianti e salariati e fondatore della «Conf»; Damiano Portigliotti che ha portato avanti le battaglie sindacali nella zona vitivinicola, e Giovanni Zaretti primo direttore del giornale «L'Avvenire Agricolo» fondato, appunto, 20 anni fa.

Il presidente della Confagricoltori, Giovanni Lucini, ha fatto il punto della situazione tracciando a grandi linee quello che sarà il programma futuro dei coltivatori novaresi.

«La nostra Confederazione è in continua ascesa — ha detto — *e siamo arrivati a 1610 aziende aderenti (80 in più dell'anno precedente) con 11.043 iscritti».*

«Tra la nostra gente esiste il grosso problema dei pensionati e per questo — informa Lucini — *il 14 gennaio organizzeremo a Borgomanero il Congresso provinciale dei coltivatori pensionati per un serio esame della situazione. Poi abbiamo in programma un apposito convegno che discuta il problema delle "strutture civili e sociali delle campagne", un dibattito dal quale dipenderà il futuro dell'agricoltura locale».*

Il presidente Lucini si è poi soffermato ad analizzare il primo importante impegno: quello dei contratti latte. *«Un problema atavico* — ha detto — *in quanto la nostra provincia ha sempre fatto da cuscinetto tra Piemonte e Lombardia subendone gli effetti negativi».*

«Quest'anno abbiamo fatto un salto di qualità — precisa Lucini — *e parteciperemo ad entrambe le trattative diventando protagonisti».*

A conclusione del suo intervento il rappresentante della Confcoltivatori novarese ha accennato all'importante problema del credito agrario con la convocazione di un convegno.

l. l.

Poche aule al Liceo artistico di Novara

NOVARA — Gli studenti, i genitori, gli insegnanti e il personale non docente del Liceo artistico statale di Novara hanno preso posizione sui disagi per la mancanza di spazi adeguati nell'istituto.

«Mentre ringraziamo il Comune per i lavori di ristrutturazione finora effettuati — si legge in una petizione inviata al sindaco — *chiediamo che, per consentire un normale ed efficace svolgimento dell'attività didattica, anche in considerazione dell'aumentato numero di allievi».*

«I lavori di completamento — conclude il documento — *consentirebbe finalmente alla scuola di avere un numero di aule sufficientemente adeguato alle esigenze didattiche».*

(l. l.)

CINEMA-TACCUINO

NOVARA
ASTRA: Delizie erotiche n. 2.
COCCIA: Vacanze di Natale.
ELDORADO: Segni particolari: bellissimo.
FARAGGIANA: Il ritorno dello Jedi.
VITTORIA: Il libro della giungla.
ARALDO: Il fantasma della libertà.
S. CUORE: Ovunque nel tempo.

ARONA
LUX: Staying Alive.

BORGOMANERO
MODERNO: All'ultimo respiro.
NUOVO: Staying Alive.

DOMODOSSOLA
CORSO: Questo e quello.
CINEUNO: La chiave.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Desideri erotici di Cristine.

OMEGNA
SOCIALE: Cruising.

TRECATE
VITTORIA: Flashdance.

VERBANIA
APOLLO: Sicarius Hard.
ARISTON: Condannato a morte per mancanza d'indizi.
VIP: Segni particolari: bellissimo.
SOCIALE (Pallanza): Mani di fata.
SOCIALE (Intra): Il libro della giungla.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Segni particolari: bellissimo.
ASTORIA: Il ritorno dello Jedi.
CAGNONI: Questo e quello.
MARCONI: Fantozzi subisce ancora.

«La Stampa» - Novara
Uffici di corrispondenza: Novara, corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.361; Arona (0322) 2500, 41.700; Borgomanero (0322) 84.264; Domodossola (0324) 43.702; Omegna (0323) 89.176; Verbania (323) 43.435.

FARMACIE
A NOVARA
Dalle 8,45 alle 20,15: Cazzarolo, via A. Costa; dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30: Vescovile, piazza C. Battisti; dalle 21,30 alle 8,45: Comunale, corso Risorgimento.

ALLE TV

ANTENNA 3
20,20 Film Il testimone di J. P. Mocky con P. Noiret — Restauratore assiste al delitto commesso da un amico squilibrato e paga per lui (1978)
22,30 Telefilm Ellery Queen
23,30 Film Il Dottor Faustus di R. Burton con E. Taylor — Ripresa della storia del Dottor Faustus che cede al demonio l'anima in cambio della giovinezza (1968)

RETE A
20,30 Film Tutta la città ne parla di A. Dwan con E. Albert — Reduce torna a casa mentre la moglie partorisce e si creano dubbi sulla paternità (1940)
22,15 Telefilm Gli sbandati

G.R.P.
20,20 Film Il testimone di J. P. Mocky con P. Noiret — Restauratore assiste al delitto commesso dall'amico squilibrato e paga per lui (1978)
22,30 Telefilm Ellery Queen
23,30 Film Il Dottor Faustus di R. Burton con E. Taylor — Ripresa della storia del Dottor Faustus che cede l'anima al demonio in cambio della giovinezza (1968)

Beppe Ticozzelli, in splendida forma, firma due gol e trascina l'undici di Quaglino alla vittoria nel derby dell'Eccellenza

Il Trecate supera alla grande (3-0) un Mezzomerico sempre più in crisi

Trecate. Spinelli uno dei migliori in campo contrastato da Bonini (foto Mario Finotti)

TRECATE — Vincendo nettamente il recupero con i cugini del Mezzomerico, i biancorossi hanno fatto un sensibile passo avanti nella classifica d'Eccellenza, allontanandosi dalla zona del pericolo e peggiorando la situazione al «fanalino di coda».

Il tre a zero conclusivo la dice lunga sull'inconsistenza degli ospiti biancoazzurri che neanche su rigore, all'ultimo minuto, sono riusciti a realizzare il gol della bandiera.

Pierino Podestà, allenatore del Mezzomerico, aveva mandato in campo una formazione «abbottonata» con l'evidente mira di conquistare un pareggio. Ma per questo genere di tattica ci vogliono dei difensori più sicuri di quelli messi in campo e i locali, ai quali non è sembrato vero giocare per lunghi tratti ad una porta sola, hanno dilagato.

Già al 9' la partita è decisa: su calcio d'angolo di Spinelli (saranno 9 contro 3 alla fine), Fortunato interviene di testa e indirizza in rete. Respinge il grappolo di difensori ma proprio sui piedi del Beppe Ticozzelli che da due passi mette dentro.

Il raddoppio, sempre a opera di Beppe Ticozzelli, arriva al 21'. Spinelli, autore di una prestazione maiuscola, inscena una lunga azione personale che conclude con un lancio filtrante in area avversaria. L'attaccante scatta al momento giusto, supera il bravo Boldini, in uscita disperata, e deposita nella rete sguarnita.

Il Mezzomerico non reagisce e il Trecate continua a premere. Al 26' e al 30' due salvataggi di Boldini su conclusioni di Rosso e Paccagnan, poi al 33' si fa viva la squadra ospite: Terroni da destra mette Nuvolone in condizione di segnare ma il mediano tira fuori.

Al 38' si fa male Francesi dopo uno scontro con Portelli ed è sostituito dall'anziano Egidio Calloni che non riesce a inserirsi nel gioco della squadra ed a dare una mano al bravo Beccaria, l'unico biancoazzurro all'altezza della situazione.

Nella ripresa si gioca al piccolo trotto. Al 9' ancora Beppe Ticozzelli coglie la traversa poi proprio Calloni atterra il guizzante attaccante trecatese al limite dell'area. La punizione è trasformata, su tocco di Mino Ticozzelli, da Paccagnan con una gran botta di sinistro che trafigge Boldini senza scampo.

Il Trecate sfiora ancora il gol con Rosso (38') e Mino Ticozzelli (40'). Poi al 41' Bossi è espulso per doppia ammonizione e al 44' Terroni, genio e sregolatezza, si procura prima un calcio di rigore (atterramento da parte di Castiglioni) e poi tira fuori dagli undici metri.

Al termine del match, al quale hanno assistito parecchi tifosi delle due squadre, le prospettive per il Trecate sono nettamente migliorate grazie al ritorno al successo dopo quattro mesi di astinenza. Gravi problemi, invece, per gli ospiti che rimangono all'ultimo posto della classifica.

Marcello Sanzo

Trecate: Porta; Callò, Bosco; Portelli, Castiglioni, Paccagnan; B. Ticozzelli, M. Ticozzelli, Bosco (Mortarino 85'), Fortunato (Marino 62'), Spinelli.

Mezzomerico: Boldini; Zenone, Bonini; Nuvolone, Furlan, Bossi; Brustia, Francesi (Calloni 38'), Terroni, Beccaria, Leonardi E. (Leonardi F. 50').

Arbitro: Sanna di Sassari.

Reti: al 9' e al 21' B. Ticozzelli e al 05' Paccagnan.

L'Omegna tre a zero al Crusinallo

OMEGNA — Si è concluso con il risultato di tre a zero a favore dei rossoneri il derby amichevole disputato ieri al «Liberazione» fra l'Omegna e il Crusinallo, capo-classifica del proprio girone di Prima categoria.

I cusiani della C-2 hanno fatto valere la loro maggiore preparazione, ma il risultato suona forse troppo severo per la squadra del presidente Casamonti scesa in campo con molti ex.

Il Novara dopo i festeggiamenti per il 75° riprende il campionato

C2: una grande sfida si ripete gli azzurri contro il Venezia

NOVARA — Concluso il 1983 con la «festa-partita» che ha riportato i bianconeri della Juventus a Novara, in ricordo dei 75 anni di vita della società azzurra, il campionato riprenderà domenica con un altro importante ritorno: quello del Novara sul terreno dei neroverdi di Venezia che riporta i più anziani a gloriosi e memorabili ricordi di lotta in serie A.

Il bilancio della prima parte del campionato non è certo lusinghiero per quanto riguarda gli azzurri: sesto posto in classifica con 16 punti all'attivo: tre punti di distacco dal Mantova che si trova in seconda posizione e ben quattro dal Pavia che guida la classifica. Con in mezzo formazioni come Piacenza, Pro Patria e Venezia che non staranno certo a guardare.

Un altro anno perso per il tanto auspicato ritorno, almeno, nell'anticamera della serie B? Certamente la situazione non è delle migliori, anche sotto l'aspetto potenziale dimostrato dalla squadra.

Dopo il trionfale inizio (vittoria sulla Goriziana per 3 a 0, pareggio a Mira 1-1 e vittoria sulla Brembillese) la situazione è andata subito peggiorando con lo zero a zero interno con l'Omegna, lo 0-3 di Mantova che hanno fatto precipitare la squadra al quinto posto. La media punti-partita non è certo da promozione, 16 in quattordici gare, e quindi bisognerà imprimere un deciso colpo di timone se si vorrà continuare a sperare. Per un confronto statistico si può aggiungere che dopo 14 partite, nella scorsa stagione, la squadra si trovava in seconda posizione con 19 punti all'attivo, gli stessi che sarebbero bastati oggi per riconfermare il secondo posto.

Senza pensare ai punti maldestramente «buttati» negli incontri esterni, possiamo constatare che il distacco dalle prime posizioni è stato determinato dai pareggi interni conseguiti con Omegna (0-0), Mestre (1-1) e Rhodense (0-0), punti che veramente contano doppio agli effetti della classifica.

Non è neanche possibile fare un confronto effettivo riguardo a questa prima parte del campionato, anche se alcuni «mali» sono stati ben individuati. Il primo è quello rappresentato dalle negative prestazioni di Musiello e Marusso nel ruolo di «goleador». Il primo è ancora all'asciutto in campionato mentre il secondo è andato a segno, solo su punizione, contro l'Ospitaletto. Troppo poco in 21 ore di gioco, specialmente per una squadra, come quella azzurra, che non ha fatto mistero delle sue intenzioni.

Cosa accadrà ora? Il prossimo calendario non è certo favorevole al Novara in quanto nelle prossime quattro gare proporrà ben tre trasferte: domenica a Venezia, poi la Pro Patria in casa e quindi doppio viaggio a Sant'Angelo e Gorizia. Certamente in questo periodo si decideranno le sorti del campionato e i giocatori sono chiamati a precise responsabilità. Purtroppo gli errori commessi non si possono più riparare e il giudizio del campo sarà inappellabile.

L'amichevole con la Juventus ha dimostrato che a Novara il calcio è ancora lo sport preferito dai tifosi quando è sviluppato a un certo livello. Proprio per questo è necessario che la squadra lasci al più presto il «purgatorio» della serie C. Ma per farlo bisognerà che molte cose cambino.

l. l.

Infortunato l'attaccante azzurro

Ferraris ingessato

NOVARA — Federico Ferraris, la giovane «punta» azzurra attesa domenica a Venezia per la già decisa staffetta con Musiello, è stato nuovamente costretto a rinunciare ai suoi propositi. Nell'allenamento di ieri si è scontrato con il portiere De Giorgi riportando la sospetta distorsione dei legamenti del ginocchio sinistro che è stato subito ingessato.

Per l'allenatore Massei le cose si complicano e sarà costretto a cambiare tattica per la trasferta veneziana. Musiello avrà quindi ancora a disposizione 90 interi minuti per sbloccare il suo digiuno in fatto di gol. Per Ferraris, invece, un nuovo colpo di sfortuna dopo gli altri incidenti che in passato hanno impedito al tecnico la sua utilizzazione.

l. l.

Nell'aprile del 1971 l'ultimazione dell'arteria sembrava imminente

La Voltri: storia di un'autostrada con problemi vecchi di tredici anni

«Farà conoscere i Laghi al Piemonte» si diceva - Ora i lavori vanno bene solo nella zona vicino a Gravellona

NOVARA — Il 1984 è appena cominciato portandosi dietro problemi gravi e meno gravi per quanto riguarda lo sviluppo economico della nostra provincia.

Primo fra tutti quello dell'autostrada Voltri-Sempione che da oltre 13 anni impegna governanti e pubblici amministratori in lunghe discussioni.

Tredici anni fa, all'uscita delle «Cronache del Novarese» da parte de «La Stampa», l'autostrada era il punto cruciale di ogni incontro. Il 25 aprile del 1971 fu pubblicata infatti una lunga intervista con i tre assessori regionali di allora (Carlo Borando, dc, Mario Fonio, psi, e Giulio Cardinali, pdi), nella quale il problema era dato con assoluta priorità e quindi di imminente realizzazione. Sono trascorsi quasi tredici anni e nulla è cambiato.

«Problema di vitale importanza per la provincia di Novara — diceva Borando — è la realizzazione dell'autostrada Voltri-Sempione. Essa creerebbe un collegamento definitivo dell'Alto Novarese attraverso la "bretella" per Vergiate e, attraverso l'autostrada Milano-Torino, con il Piemonte occidentale. I due milioni e mezzo di abitanti della zona metropolitana torinese non conoscono il Lago Maggiore, cercano sfogo verso il mare o le montagne della loro provincia. Quando in un'ora o poco più di macchina — concludeva Borando — si arriverà da Torino a Stresa, i torinesi scopriranno, finalmente, la provincia di Novara».

Un discorso rimasto ancora aperto come quello proposto allora dall'assessore Cardinali in merito al potenziamento dello scalo merci ferroviario. «La sistemazione del nuovo scalo ferroviario va cercata nell'area a Sud-Est della città, verso Trecate, che il piano regolatore ha riservato allo sviluppo industriale e dove gli insediamenti hanno già una certa consistenza».

«Se poi accanto allo scalo — proponeva Cardinali — si costruisse anche l'autoporto con il previsto centro di sdoganamento dei camion Tir si risolverebbe anche il complesso problema dell'unificazione dei servizi».

L'assessore Mario Fonio aggiungeva un altro aspetto dei più interessanti: «L'importante nel predisporre questa sistemazione è che Novara non sia chiusa in una cerchia invalicabile. Quello che conta nella concezione moderna dei traffici è la possibilità di interpolazione. Oltre a pensare alla nuova autostrada che finirà a Gravellona c'è da risolvere il prolungamento sino al Sempione, l'unico che consentirà l'inserimento del Piemonte e della Liguria nel cuore dell'Europa».

Tredici anni fa si era anche parlato di problemi «avveniristici» quali il «porto fluviale» tra Novara e Cameri alla confluenza dei canali navigabili Milano-Cremona-Po e Lago Maggiore-Cremona-Genova. «Ci sono 6 chilometri tra il porto e il nuovo scalo previsto — concludeva allora Borando —, una distanza che rende agevole l'interscambio fra i due terminali. Per snellire il traffico sarebbe anche necessario unificare i due caselli dell'autostrada Torino-Milano: ciò consentirebbe di concentrare in un cerchio del diametro di due-tre chilometri questi tre essenziali servizi».

Potremmo fermarci qui e dimenticare il passato. In tredici anni tutti questi problemi sono rimasti al punto di partenza e, in certi casi, si sono addirittura aggravati. Non si è ancora deciso nulla per l'autostrada (malgrado il sollecito intervento del ministro Nicolazzi allora sottosegretario), e l'unica cosa che procede è quella che sembrava più difficile: la superstrada da Gravellona al Sempione.

Sarà il 1984 l'anno buono non solo per l'inizio dei lavori della tanto attesa arteria, ma anche per la soluzione di tutti gli altri problemi? Novara ha cominciato i lavori del primo tronco di «tangenziale» che potrebbe consentire anche la realizzazione dello scalo merci. Bisognerà pensare però al completamento che consentirà di collegare la zona della Voltri-Gravellona.

Ma ci sono altri problemi che aspettano da anni un'adeguata soluzione: sistemare l'area delle vecchie caserme e utilizzare il «Castello». Qui, dopo tanto clamore, tutto tace e forse bisognerà aspettare la fine del 1984 e l'inizio di un nuovo anno per sapere qualcosa di più.

Liliano Lauronzi

Il parcheggio nell'area Perrone, un altro problema da affrontare

Sempre incerta la sorte della piccola Anna (tre mesi)

La bimba abbandonata a Novara adesso è contesa tra i genitori

La decisione spetta al tribunale, per ora la neonata si trova all'Ospedale Maggiore

NOVARA — Sempre incerta la sorte di Anna, la bambina di tre mesi che si trova nella divisione di chirurgia pediatrica dell'ospedale Maggiore dal 13 dicembre in attesa di conoscere il suo destino.

Se la contendono la madre — che in un primo momento l'aveva abbandonata —, e il padre, ma a decidere deve essere il tribunale dei minorenni di Torino, visto che si è in presenza di un accertato «stato di abbandono».

Del caso si sta occupando l'assessorato all'Assistenza del Comune di Vercelli. Anna, infatti, è nata il 9 ottobre nell'ospedale di quella città da una relazione extraconiugale della madre. Dall'ospedale di Vercelli il 13 dicembre la bambina è stata portata a Novara per essere sottoposta a un lieve intervento chirurgico. In quell'occasione la accompagnò la madre, Raffaella S., che rimase solo un giorno al capezzale della bambina, poi sparì.

Dopo l'operazione, eseguita il 15 dicembre, e la breve convalescenza, la piccola Anna, completamente guarita, è rimasta nella divisione di chirurgia pediatrica senza che nessuno, per giorni e giorni, si facesse avanti per riportarla a casa.

«Ci siamo messi in contatto con il Comune di Vercelli — racconta il primario della divisione, professor Mario Abelli — e abbiamo appreso dell'abbandono della madre. Poi si è presentato il padre naturale, chiedendo la bambina, ma noi a quel punto non potevamo fare altro che attendere il responso del tribunale dei minorenni che si stava interessando del caso dopo la segnalazione del Comune di Vercelli».

«Il responso del tribunale — racconta l'assessore all'Assistenza di Vercelli, Bruno Baltaro — è stato in un certo senso salomonico: non affidare la bambina né al padre, né alla madre, ma a noi del Comune. Questo significava solo una cosa: l'Istituto per l'infanzia abbandonata. Non ce la siamo sentita e abbiamo temporeggiato inviando ieri al tribunale di Torino un fonogramma con il quale chiediamo ulteriori delucidazioni. Intanto ci siamo messi in contatto con l'ospedale di Novara pregando il prof. Abelli di tenere ancora la bambina».

«E noi abbiamo accettato di buon grado — dice il primario di chirurgia pediatrica — perché l'Istituto infanzia abbandonata rappresenta la peggiore soluzione. Anna qui sta benone, ha trovato il migliore ambiente possibile nelle sue condizioni. Non credo che senta qui l'assenza della mamma, anche perché di mamme nella divisione ne ha trovate tante».

m. s.

Anna, la piccola di tre mesi abbandonata all'Ospedale Maggiore

Novara: la proprietaria dell'appartamento è ricoverata in ospedale

Due giovani presi dalla polizia mentre rubavano in un alloggio

NOVARA — Gli agenti della squadra mobile hanno sorpreso due giovani ladri mentre stavano svaligiando un appartamento e li hanno arrestati per tentato furto aggravato. E' successo ieri in via Gorizia, al terzo piano dello stabile contrassegnato dal numero civico 24.

Approfittando dell'assenza della padrona di casa, Olimpia Peroni, vedova Brusa, ricoverata in ospedale, Rosario Miccoli, 21 anni, via Donna Bello, 3 e Giuseppe Campana, 20 anni, via Carotti 5, si sono introdotti nell'appartamento della donna forzando la porta d'ingresso con un cacciavite.

Qualcuno, però, li ha visti e ha telefonato in questura. Sono allora state avvertite due «volanti» che si trovavano nella zona e che sono arrivate in un baleno sul posto. Gli agenti sono saliti fino al terzo piano e sono entrati a loro volta in casa di Olimpia Peroni sorprendendo i due ladri mentre erano impegnati a rovistare dappertutto alla ricerca delle cose da portare via.

Rosario Miccoli e Giuseppe Campana alla vista degli agenti si sono arresi.

m. s.

Rosario Miccoli

Giuseppe Campana

Verbania, voci sulla vendita di tutti gli impianti

Montefibre: aumenta l'attesa Pagata la cassa integrazione

VERBANIA — Cresce l'attesa per quelle che saranno la prossima settimana le decisioni del Consiglio dei ministri in ordine alla definizione dei bacini di crisi (in cui dovrebbe essere inclusa l'area di Verbania), o quantomeno l'emissione di un decreto legge per consentire alla Gepi di intervenire a favore dello stabilimento della Società Italiana Nylon Montefibre.

Aumentano anche dubbi, voci e indiscrezioni. Tra le molte ce n'è una che il consiglio di fabbrica valuta in chiave negativa. Dice Cesare Salari: «Abbiamo avuto notizia da fonte sicura che l'ingegner Luciano Varaldo, amministratore delegato della Montefibre, si opporrebbe a una soluzione positiva del problema, cioè a un passaggio alla Gepi e a una ripresa produttiva. Questo a mio avviso per non essere smentito nelle sue ripetute affermazioni che il filato di nylon non ha più né mercato né vita; che lo stabilimento di Verbania e le sue maestranze sono finite da un pezzo. E' per questo che insiste nell'offrire fabbrica, impianti e terreni (120 i miliardi richiesti) rifiutando di considerare ogni altra ipotesi. E' una posizione assurda, inaccettabile, offensiva che dimostra ancora una volta come siano state mai riposte oggi come in passato le sorti di una grande azienda e delle migliaia di suoi dipendenti».

Queste dichiarazioni danno la misura del clima di tensione e di sfiducia che il lungo protrarsi della vertenza ha innescato sia fra gli operai che fra i sindacalisti e della inderogabile necessità per il governo di risolverla in tempi brevissimi.

Di positivo in queste ore c'è da annotare lo sblocco del pagamento della cassa integrazione arretrata. Riguarda i tre mesi 12 settembre-12 dicembre per gli operai della Montefibre; i tre mesi aprile-maggio-giugno per i 220 lavoratori della Cartiera sospesi a zero ore dal gennaio '83, i 6 mesi, sempre arretrati per i dipendenti della Taban.

I relativi importi dovrebbero essere liquidati entro la prossima settimana.

a. c.

Deltaplano atterra in un cortile

VERBANIA — Avventura a lieto fine per un deltaplanista verbanese, Mario Ciana, 29 anni.

Lanciatosi l'altro giorno dalla vetta del Sacro Monte (la montagna alle spalle di Varese), invece di atterrare sul campo base di via Aurelio Saffi a Masnago, spinto da venti irregolari è finito nel cortile-giardino di una palazzina e l'atterraggio è stato piuttosto duro.

L'esperienza gli ha però evitato di riportare fratture e se l'è cavata con contusioni ed ecchimosi. In ospedale a Varese lo hanno medicato e giudicato guaribile in pochi giorni.

(a. c.)

Agente licenziato per truffa

MORTARA — Un agente di assicurazione è stato licenziato dalla sua compagnia per truffa e appropriazione indebita. Si tratta di Francesco Bertoli, 46 anni, residente a Vicopelago (Lucca).

La compagnia assicuratrice raggirata è l'Assicurazioni Generali di Roma.

Bertoli, secondo i risultati emersi dall'ispezione negli ultimi cinque anni si era appropriato di circa 160 milioni.

Bertoli aveva prelevato il denaro dagli incassi periodici dei «premi» pagati dai nuovi clienti e, in alcuni casi, al momento del riscatto delle polizze a vita e per il risarcimento danni di furti e incendi.

Furti nell'Alto Novarese

BORGOMANERO — Invasione di zingarelle nell'Alto Novarese tra la fine del 1983 e l'inizio del nuovo anno: si è registrata nella zona di Borgomanero e di Gozzano una presenza continua di giovanissime nomadi, alla quale ha fatto riscontro un'improvvisa fioritura di furterelli.

Qualche paese appare particolarmente preso di mira. A Briga, una di queste ragazzine è stata sorpresa mentre rubava in casa del dottor Piero Sacci, medico del luogo; altre due hanno portato via gioielli e denaro in casa del «maître» d'hotel Davide Cotroli, ma sono state fermate alla stazione di Borgomanero dai carabinieri che hanno recuperato la refurtiva.

Secondo i primi accertamenti, le zingarelle arriverebbero in treno dalla Lombardia.

(f. a.)

Ricercato da 10 anni preso ad Albenga

Novarese arrestato per truffa in Liguria

ALBENGA — Ricercato da dieci anni per scontare alcune pene detentive inflittegli per diversi reati e che assommano a più di dodici anni di reclusione e di arresto, Bruno Giordani, 58 anni, nato e residente a Novara, senza fissa dimora, è caduto ieri nelle mani dei carabinieri di Albenga nel corso di un normale controllo stradale. Le manette ai polsi sono scattate per Giordani, che è anche accusato di falso e di sostituzione di persona; è stato inoltre accompagnato in caserma per accertamenti Vincenzo Cerqua, 26 anni, domiciliato ad Albenga in via Einaudi 5-20. Il giovane rischiava l'accusa di favoreggiamento personale, non condivisa però dal pretore di Albenga che, per il momento, ne ha deciso il rilascio.

Al momento del fermo, pare che Giordani si trovasse sull'auto di Cerqua che lo aveva anche ospitato negli ultimi due giorni.

Bruno Giordani è stato trovato in possesso di documenti che mostravano evidenti segni di contraffazione; la carta d'identità, infatti, era intestata a Lorenzo Galliconovic, 61 anni, nato a Milano, residente a Genova-Sestri Ponente, via Rollino 58. Messo alle strette, Giordani ha fornito le sue esatte generalità.

g. m.

Alcuni animali sono stati ritrovati dai carabinieri

Nel Cusio aumentano le denunce per furto di mandrie e greggi

OMEGNA — Sul tavolo delle stazioni dei carabinieri del capoluogo cusiano Gravellona e Premosello, sono arrivate in questi ultimi tempi molte denunce di furti di bestiame.

Per quanto si riferisce a mucche e vitelli, l'ultimo furto è di questi giorni e ne ha fatto le spese un allevatore della zona del Mottarone), questo reato non è un fatto nuovo, lo è invece il furto di capre in branco. Gli animali erano prelevati dai bassi pascoli delle valli ossolane o della Valle Strona.

Nei giorni scorsi ne sono state ritrovate vicino a Ornavasso circa un centinaio nascoste in una polveriera abbandonata, ma non sono che una parte di quelle denunciate come scomparse.

Sono state affidate a un allevatore della Bassa Ossola a disposizione dei proprietari. Riconoscerle non è un problema in quanto gli animali appena sentono la voce del padrone si fanno strada nel branco e lo seguono.

Tutto è cominciato con la pioggia di denunce partite da zone diverse. Gli allevatori che lamentavano la scomparsa degli animali erano molti, la tecnica sempre la stessa tanto da far pensare a una attività organizzata ed è su questa pista che hanno preso l'avvio le indagini.

Sui fatti gli inquirenti non rilasciano molti particolari perché le indagini non sono concluse, pare comunque che la persona arrestata non sia che uno degli anelli di una vicenda ancora in parte da chiarire, ma che sia la stessa che a bordo di un camioncino si presentava nei vari centri delle valli, qualificandosi come allevatore in cerca di maschi del suo gregge.

Una ricerca consueta perché i maschi tendono facilmente a sconfinare in località anche lontane da quelle abituali. La tattica gli avrebbe permesso di stabilire la posizione delle greggi senza dare nell'occhio e preparare i furti che sarebbero avvenuti di notte con le reti.

a. m.

Con un'assemblea di tutti gli iscritti al Cai si farà un bilancio sul lavoro del gruppo

«Aquile d'oro» agli alpinisti ossolani

DOMODOSSOLA — Tempo di bilanci per gli alpinisti delle due maggiori associazioni ossolane. Il Cai di Domodossola che abbina alla propria sigla la vecchia denominazione «sezione S.E.O.» (per ricordare la Società Escursionisti Ossolani nata nel 1890 a Piedimulera), ha convocato gli aderenti in assemblea.

Durante la riunione saranno distribuite le «aquile d'oro» il particolare riconoscimento che il Club consegna ai soci con almeno 25 anni di iscrizione.

All'appuntamento si presenta dimissionario dopo vent'anni trascorsi alla guida della sezione il presidente Antonio Galtarossa. E' sostituito da Dino Del Custode, 55 anni, attualmente capo delle guide ossolane, responsabile della stazione di soccorso alpino e membro della commissione interregionale di sci-alpinismo.

In vista dell'assemblea, Antonio Galtarossa ha rivolto un saluto agli iscritti ricordando gli avvenimenti principali degli ultimi anni: la ricostruzione della capanna «Sella» al Monte Rosa a oltre 3000 metri di quota sopra Macugnaga, la ricorrenza del centenario della sezione nata nel lontano 1869 e l'onerosa realizzazione del nuovo rifugio «Margaroli» al lago Vannino in alta valle Formazza.

Il nuovo presidente Del Custode sarà intanto chiamato a risolvere subito un problema: reperire una nuova sede per il club, sfrattato dai locali del «centro familiare» della parrocchia che saranno adibiti ad aule scolastiche.

Anche Bruno Travaglino, presidente del Club Alpino di Villadossola, il più numeroso dell'intera provincia con oltre 1400 soci, si prepara all'assemblea con un nutrito attivo al bilancio. Gli alpinisti hanno cominciato il rifacimento completo del rifugio «Andolla» ai piedi della omonima vetta in alta Valle Antrona e la scorsa estate hanno installato al passo di Antigine, quasi 3000 metri di quota, sul confine svizzero, un bivacco metallico da 12 posti, gemello di quello di Camposecco.

Il Cai di Villa che non ha problemi di sede, poiché possiede al «Maglietto» di Villadossola la casa alpina dedicata al dottor Rondolini, apre tra un paio di mesi il suo quinto corso di sci-alpinismo al quale è abbinato quest'anno un corso per lo sci da fondo e turistico. Per l'anniversario della sezione che sta per compiere i 30 anni di vita è inoltre in preparazione un volume che ricorderà con articoli e illustrazioni le principali tappe nell'esistenza della società.

b. a.

Tre camion per i rifiuti di Borgomanero

BORGOMANERO — I vecchi camion dei rifiuti vanno in pensione: arrivano con il nuovo anno altri più potenti e funzionali automezzi. Il rinnovamento del parco macchine rientra in un programma di ristrutturazione.

Nell'ultima seduta, il consiglio comunale ha deliberato l'acquisto di tre autocarri per una spesa complessiva di 250 milioni. Uno di questi, munito di due contenitori del volume di metri 20 cubi, («scarrabili a terra»), avrà funzioni primarie: gli altri due, dotati di vasca della capacità di 5 metri cubi, serviranno per la raccolta.

f. a.

COMUNE DI BEURACARDEZZA
Provincia di Novara

Avviso di licitazione privata

IL SINDACO

Visto l'art. 7, 3° comma, della legge 2 febbraio 1973, n. 14

rende noto

Questo Comune intende appaltare, con la procedura di cui all'art. 1 lett. a legge 2 febbraio 1973, n. 14, i lavori di Costruzione di un edificio scolastico per scuole elementari 1° Stralcio per un importo, a base d'asta, di L. 167.473.605.

Gli interessati, entro le ore 12 del giorno 11 gennaio 1984, potranno chiedere di essere invitati alla gara indirizzando la richiesta al sottoscritto Sindaco, nella residenza municipale.

La richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione comunale.

Dalla Residenza municipale, li 28 dicembre 1983

IL SINDACO
(Cav. Giovanni B. Bossi)

Interrogazioni al sindaco di pli e dc

Black out dei negozianti contro l'imposta-insegne?

La tassa è stata aumentata del 150 per cento ed è retroattiva

VERCELLI — Dalla neve alle insegne luminose, dai lavori per l'impianto fognario all'apertura straordinaria dei negozi: sulla scrivania del sindaco Ezio Robotti è arrivata una raffica di interrogazioni, mittenti i consiglieri comunali della dc e del pli. Alcuni argomenti sono di scottante attualità, altri affrontano sin d'ora problemi che si proporranno in prospettiva più lontana.

Imposta sulle insegne luminose — Il Comune l'ha aumentata del 150 per cento, con tre anni di retroattività. I negozianti ed i titolari degli uffici interessati al provvedimento si ribellano e minacciano «black out» di protesta: non accenderanno più le insegne pubblicitarie. Un'interrogazione del liberale Carlo Ranghino sottolinea i punti contestati.

Osserva il capogruppo del pli: *«La circolare del ministero alle Finanze alla quale si richiama il Comune dice che l'imposta dev'essere applicata nelle località di categoria speciale e/o nei Comuni che sono sede di stazioni di cura e soggiorno. Non mi sembra che Vercelli rientri nell'uno o nell'altro caso»*.

Servizio di sgombero neve — Secondo i democristiani Aldo Venè e Carlo Crivelli ha fatto «tilt» ed i risultati si notano ancora oggi, a tre settimane dalla copiosa nevicata di metà dicembre. Spiega Venè: *«In questi giorni ho visitato diverse località del Vercellese — Biella, per fare un esempio sostanzioso — e di altre province vicine. Non c'è più traccia di neve. A Vercelli, invece, si sono formate montagnole incredibili colme di sporcizia. Andate a vedere in piazza Cesare Battisti, in piazza Zumaglini, ecc. [illegible] nella nostra città la neve non viene tolta di mezzo; aspettiamo che ci pensi il sole d'agosto?»*.

Aperture straordinarie dei negozi — Il problema viene riproposto da Gianfranco Bertone (dc), che l'aveva già sollevato a suo tempo quando scoppiò il «caso» dell'8 dicembre. Il Comune e la Regione avevano negato ai commercianti vercellesi il permesso straordinario di aprire i negozi nel giorno dell'Immacolata Concezione: per protesta i negozianti avevano aperto ugualmente. Prendendo spunto dalla sua prima interrogazione il consigliere dc ora propone al sindaco di adottare, per il 1984, *«sentite le categorie interessate»*, un calendario delle festività nelle quali possa essere autorizzata l'apertura degli esercizi commerciali.

Inoltre Bertone suggerisce al Comune *«di concordare con le categorie commerciali un programma di attività promozionali coordinate in modo da recuperare per questo settore un ruolo specifico di attrazione, in grado di ridurre gli effetti negativi della crisi che sta attraversando il Vercellese»*.

Ristrutturazione impianto fognario — Carlo Ranghino pone uno spinoso interrogativo sulle opere eseguite in corso Fiume, corso Gastaldi, piazza Roma e piazza Sant'Eusebio. Chiede cioè al sindaco *«se tali lavori non siano conseguenti ad errori di progettazione e/o di esecuzione»* e, nel caso di risposta affermativa, *«a chi verranno accollate le spese di queste maggiori opere»* che, secondo un calcolo indicativo, «assommerebbero ad alcune decine di milioni».

Enrico De Maria

Affidamento e adozione Convegno

VERCELLI — «Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori»: è il tema di un incontro, organizzato dalla Regione, che si svolgerà all'Auditorium di Santa Chiara giovedì 12 gennaio, alle 15.

Vi parteciperanno l'assessore regionale alla Sanità, Sante Bajardi, il presidente del tribunale dei minorenni di Torino, rappresentanti delle Unità sanitarie locali di Vercelli e di Santhià, sindaci dei Comuni del comprensorio vercellese.

(d. co.)

Decisione della Giunta regionale

Rinviati di un mese i 30 licenziamenti al caseificio Papa

Una cooperativa rileverà l'azienda di Crescentino

VERCELLI — *Vicenda «Papa»: sono slittati di un mese i licenziamenti al caseificio di Crescentino. La decisione è stata deliberata dalla giunta regionale dopo una serie di incontri avvenuti nei giorni scorsi tra i sindacalisti vercellesi, il vicepresidente Luigi Rivalta, l'assessore al Lavoro Gian Carlo Tapparo e gli amministratori dell'Esap, l'Ente di sviluppo agricolo piemontese. In questo mese, dunque, la delicata questione del futuro dello stabilimento potrà essere affrontata con più ampio respiro.*

Ottenuto il rinvio dei licenziamenti i sindacati debbono ora risolvere i problemi che nasceranno per il trasferimento del caseificio (gestito ora dall'Esap attraverso la «Papa») ad un'impresa privata, una cooperativa che intende rilevare gli impianti e continuare la produzione. I sindacati, particolarmente attenti a questa fase, chiedono sufficienti garanzie: già in passato il caseificio è passato attraverso burrascose vicende commerciali.

«L'impianto di produzione è tecnologicamente avanzato — spiegano i sindacalisti —. La Regione proporrà alla cooperativa privata il pagamento di un affitto contenuto, vi sono buone prospettive per la vendita del prodotto finito: le premesse, quindi, ci sono, e l'attività del caseificio dovrebbe decollare senza troppe scosse».

A Torino si è recata pure una delegazione dei dipendenti per sostenere la trattativa; nel frattempo, nello stabilimento, prosegue l'assemblea permanente. La questione è approdata anche sul tavolo del sindaco di Crescentino, Giovanni Franco Bonesso, che ha deciso di convocare per domani sera un Consiglio comunale aperto: all'ordine del giorno, appunto, i problemi dello stabilimento.

Un altro risultato della trattativa tra sindacato e Regione riguarda l'aiuto finanziario ai dipendenti che non percepiscono più lo stipendio. Per sottolineare la loro protesta i lavoratori sfileranno in corteo, domani sera, alle luce delle fiaccole, nelle vie di Crescentino.

d. ca.

HOCKEY A ROTELLE - La seconda partita dei gialloverdi per la Supercoppa

L'Amatori sconfitto dal Barcellona Applausi e simpatia per Martinazzo

La squadra meritava un pareggio - Al rientro dalla Spagna sarà impegnata a Castiglione della Pescaia

VERCELLI — Un grandissimo Amatori Maglificio Anna ha dovuto cedere di misura ai campioni d'Europa del Barcellona (4 a 3) nella seconda partita della «Supercoppa». Le prodezze di un Daniel Martinazzo formato superstar non sono bastate ad assicurare ai gialloverdi almeno il pareggio, ma il pubblico che gremiva il palazzetto di La Coruna, in Spagna, ha applaudito a scena aperta Borrini e soci, autori di una prova maiuscola, tributando una vera ovazione — a fine gara — a Martinazzo, autore dei tre gol dell'Amatori.

La formazione vercellese è stata sconfitta dal Barcellona ma soprattutto dall'arbitro, il portoghese Armelin (che pure avevamo ammirato a Vercelli nei recenti Europei), il quale ha negato ai gialloverdi tre rigori netti. All'ultimo minuto di gioco, il direttore di gara si è finalmente deciso a concedere la massima punizione, ma Daniel Martinazzo — gran specialista nei tiri da fermo — si è fatto ribattere il proietto dal bravissimo portiere catalano Lloch. Un vero peccato perché l'Amatori meritava almeno il pari.

La sconfitta di misura fa però ben sperare nella Coppa dei Campioni, quando i vercellesi avranno la possibilità di affrontare i grandi avversari del Barcellona con la classica formula dell'andata e ritorno. Il match dell'altra sera ha dimostrato che, con un Martinazzo in più, l'Amatori può competere fieramente con le migliori squadre spagnole, considerate da sempre le migliori del mondo.

Il fuoriclasse argentino, che aveva avuto modo di «studiare» i vari Tournier e Pauls nell'europeo vercellese, ha disputato a La Coruna una delle migliori partite della sua carriera e agli occhi ammirati del pubblico spagnolo — il più competente d'Europa — è apparso il miglior giocatore del torneo, e quindi del mondo.

Come s'è detto, l'argentino ha messo a segno tutti e tre i gol dell'Amatori, per il Barcellona, due reti di Tournier, una di [illegible] e una di Sentel. Se Martinazzo è stato il grande protagonista del match, non vanno sottaciute le prestazioni degli altri gialloverdi: da Fontana (ripresosi dal malanno alla schiena) a Borrini, da Girardelli (pure lui superlativo) a Fiotta, da Cesana a Rollino.

Ieri sera, l'Amatori ha chiuso la sua parentesi di Supercoppa affrontando l'Oporto (daremo domani la cronaca dell'incontro): ora è previsto il ritorno all'aeroporto di Fiumicino. Quindi la squadra vercellese raggiungerà Castiglione della Pescaia dove sabato affronterà la squadra locale, alla ripresa dell'attività in campionato.

Francesco Leale

Uno dei tantissimi gol messi a segno da Daniel Martinazzo (Foto Greppi)

Il tragico incidente sull'autostrada nei pressi di Greggio

Un'Alfetta tampona un camion muore uno sciatore di 16 anni

La vittima è valdostana - Gravissimo un amico - Illesi altri tre

GREGGIO — Tragico tamponamento, ieri pomeriggio, alle 15,30, sull'autostrada Milano-Torino: un'«Alfasud», su cui viaggiavano cinque giovanissimi sciatori, si è schiantata contro un camion: un ragazzo di 16 anni è morto, uno di 17 è gravissimo a Novara.

La vittima si chiamava René Visentaz e abitava a Champoluc. Era seduto accanto al guidatore: Andrea Gualla, 18 anni, residente a Milano in piazza Beata 2. Sul sedile posteriore si trovavano i gemelli Indro e Erman Tussidor, di 17 anni, abitanti a La Thuile in via Rutor 1, e Davide Moiraghi, 15 anni, abitante a Milano in via Albertelli 10. I cinque, provetti sciatori iscritti agli Sci Club Tutor e Val d'Ayas, erano partiti in mattinata dalla Valle d'Aosta.

Nel paesino del Milanese si erano recati in un'azienda specializzata per sottoporre i loro scarponi a iniezioni di una particolare sostanza «modellante», che li adatta perfettamente ai piedi.

L'«Alfasud» era lanciata a forte velocità, sulla corsia lenta dell'autostrada. I giovani erano diretti a Santhià, dove avrebbero imboccato la «bretella» per la Valle d'Aosta. Il tempo era splendido, la visibilità ottima. Sull'autostrada non c'era nebbia e il fondo stradale era in buone condizioni: la temperatura, relativamente mite per una giornata di gennaio, era comunque tale da escludere che vi fossero zone ghiacciate.

Resta dunque inspiegabile la causa dell'incidente. Ad un certo punto, comunque, l'«Alfasud» ha tamponato violentemente un autocarro, condotto da Enrico Cairoli, di Como, che viaggiava sulla corsia lenta dell'autostrada.

René Visentaz è morto sul colpo. Erman Tussidor ha riportato ferite gravissime ed è in prognosi riservata all'ospedale di Novara; qualche escoriazione per Andrea Gualla, giudicato guaribile in una decina di giorni, mentre gli altri occupanti dell'auto sono usciti completamente illesi dal tragico tamponamento.

n. o.

Vercelli — Il ministro dell'Agricoltura, on. Filippo Maria Pandolfi, sarà in città, sabato, ospite della democrazia cristiana. Nella sede del Comitato provinciale della dc, in via Veneto, l'on. Pandolfi incontrerà rappresentanti delle categorie agricole

RAPINE, AGGRESSIONI E RISSE NELLA PROVINCIA VERCELLESE

Pensionati derubati a Trino e Saluggia Operaio scippa un'insegnante di Livorno

Presi alcuni dei responsabili - Tre arrestati per una lite al «Globo» di Borgovercelli

VERCELLI — Rapine, scippi e risse hanno caratterizzato la cronaca nera nel Vercellese in questi primi giorni dell'anno. Carabinieri e polizia sono riusciti a risalire agli autori di alcuni di questi fatti criminosi, che sono stati arrestati. Su altri episodi si sta tuttora indagando.

TRINO — Arrestati dai carabinieri l'altra sera due tritesi: sarebbero responsabili di aver rapinato una pensionata. Sono Alessandro Loda, 21 anni, residente in corso Casale 3, e Filippo Spampinato, 21 anni, corso Cavour 55.

La pensionata Gemma Montagnini, 61 anni, stava percorrendo a piedi via Duca D'Aosta. *«Sono stata aggredita alle spalle da un giovane* — ha raccontato ai carabinieri — *che mi ha gettata a terra e mi ha strappato la borsetta. Mi è stata anche strappata la collana d'oro che avevo al collo»*.

In base alle descrizioni fornite dalla rapinata, i carabinieri poco dopo avevano fermato i due giovani. Secondo il rapporto dei militari, in caserma sarebbe avvenuto anche un altro episodio: mentre Alessandro Loda veniva perquisito, avrebbe aggredito uno dei carabinieri procurandogli alcune lesioni all'avambraccio.

La collana d'oro è stata recuperata, dalla borsetta in pelle, invece, è risultato mancante il portafogli, che conteneva circa 40 mila lire. (m. co.)

SALUGGIA — Ancora una rapina ad un pensionato che vive solo. Stavolta è toccato a Giuseppe Tecchio, 82 anni, abitante in piazza Galileo 3. Fra le 10 e le 11 di mattina, due uomini hanno bussato alla sua porta: *«Ci faccia entrare* — hanno detto —, *siamo due incaricati dell'Enel, dobbiamo pagarci la bolletta»*.

L'uomo ha aperto uno spiraglio, protestando: *«Non ho soldi, andrò a pagare alla posta»*. Ma i due sedicenti impiegati hanno dato una spinta alla porta e sono entrati. Giuseppe Tecchio s'è visto puntare una pistola alla tempia: *«Dicci subito dove hai messo i soldi»*. Il pensionato è stato costretto ad indicare il nascondiglio dei suoi risparmi: 600 mila lire.

Rapinati i soldi, i due banditi se ne sono andati lasciando l'uomo sotto choc. Solo dopo diverso tempo Giuseppe Tecchio ha potuto riprendersi e dare l'allarme. Per le ricerche, subito avviate dai carabinieri, era ormai troppo tardi.

(m. c.)

LIVORNO FERRARIS — Un operaio di 32 anni di Favria Canavese è stato arrestato dopo un tentato scippo. Al volante della sua «127», Giuseppe Pedone aveva cercato di strappare la borsetta di mano alla professoressa Maria Vittoria Costanzo, di 54 anni, abitante in via Roma.

La donna era riuscita a salvare la borsa e aveva dato l'allarme. Giuseppe Pedone era stato raggiunto e fermato da una pattuglia dei carabinieri. In caserma: ha confessato di essere il responsabile di un altro scippo compiuto un paio di giorni prima a Bianzè.

BORGOVERCELLI — Sarebbero tre i maggiori responsabili della rissa avvenuta nella discoteca «Il globo» la notte di Capodanno. Oltre ai due giovani che erano stati arrestati la notte stessa, ieri ne è stato arrestato un terzo.

Sono tutti di Casale, e fra di loro sono parenti. I primi due erano Santo Tocco, 29 anni, via Galbiati 6 e Lorenzo Terzo, 21 anni, via Galbiati 4. Il terzo è Francesco Tocco, 22 anni, via Galbiati 6. Tutti sono accusati di aver picchiato il proprietario della discoteca, il bigliettaio ed un sottufficiale dei carabinieri che era intervenuto per sedare la rissa.

(m. co.)

Con l'istituzione dell'orario lungo

Mensa anche per le medie?

VERCELLI — *Anche gli studenti delle medie dal prossimo anno si fermeranno a scuola al pomeriggio? L'esperimento, deciso dal ministero, ha bisogno della collaborazione del Comune per poter decollare. Requisito indispensabile per l'istituzione del tempo prolungato è infatti l'organizzazione della mensa nelle scuole medie cittadine.*

A questo proposito i consiglieri comunali del gruppo dc, Giovanni Bertone e Gianfranco Serasso, hanno rivolto al sindaco un'interpellanza per conoscere le decisioni dell'amministrazione sulla gestione del nuovo servizio di refezione. I funzionari dell'assessorato alla scuola danno infatti per scontato che, nonostante le difficoltà organizzative, il Comune si faccia carico del nuovo servizio.

«Sarebbe opportuno — *consigliano Bertone e Serasso* — concentrare a Vercelli, in un'unica sede, la confezione dei pasti da distribuire alle diverse scuole materne, elementari e medie. Le attrezzature e i locali dell'ex mensa Montelibre potrebbero offrire una valida soluzione al problema».

Secondo i due consiglieri una cucina centralizzata permetterebbe la riassunzione del personale oggi impiegato solo parzialmente dalla ditta torinese che fornisce pasti confezionati alle scuole elementari.

d. b.

Cinema e Taccuino

VERCELLI

ASTRA: Lo squalo 3 (drammatico)
BELVEDERE: Concerto rock.
NUOVO ITALIA: La chiave, di Tinto Brass, con Stefania Sandrelli (v. m. 18 anni).
PRINCIPE: 007 Octopussy Operazione piovra (avventura) con Roger Moore.
VERDI: Segni particolari: bellissimo (comico) con Adriano Celentano e Federica Moro.
VIOTTI: Vacanze di Natale (comico) con Jerry Calà, Christian De Sica, Karina Huff, Antonella Interlenghi.

GATTINARA

ITALIA: Luxure (v. m. 18 anni).

SANTHIA'

SPLENDOR: La governante del piacere (v. m. 18 anni)

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20 50; **Croce Rossa** (0161) **Arborio** (0161) [illegible]; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.808; **Trino** (0161) 879.585

FARMACIE

VERCELLI: Ravera, corso Libertà

ALLE TV PRIVATE

PRIMANTENNA
(Canali 38, 38, 60, 55 UHF)

16 —	Telefilm della serie **Alle soglie dell'impossibile**
16 —	**Il pomeriggio di Primantenna**
18 —	**Cartoni animati**
18,30	**Telefilm**
19 —	**Speciale Piemonte: cronache di casa nostra**
19,40	**Buon appetito con...**
20 —	Telefilm della serie **Angelica**
20,30	**Film Il sicuro**
22,15	**Telenotte notiziario**
22,30	**Aggiudicato a... teleaste**

VIDEOVERCELLI
(Canali 55, 50, 45, 38 UHF)

17,15	Telefilm della serie **Ai confini dell'Arizona**
18 —	Cartoni animati della serie **Kum Kum**
18,20	**Magnetoterapia Ronelar: rubrica medica**
18,50	Telefilm della serie **Curro Jimenez**
19,45	**Videovercelli Notizie**
20 —	Cartoni animati della serie **Kum Kum**
20,30	Telefilm della serie **Ai confini dell'Arizona**
23 —	**Videovercelli Notizie**

Si conclude l'iniziativa biellese

«Stella di Natale» Una grande festa domani al Piazzo

BIELLA — L'iniziativa «*Una stella per Natale*», organizzata dalla Associazione commercianti del Biellese e patrocinata dal Comune, si concluderà domani sera, con una festa popolare all'aperto. L'appuntamento è per le 20,30 al Piazzo in quel «salotto naturale» che ha per sfondo Palazzo Cisterna e ha già ospitato manifestazioni e spettacoli con larga partecipazione di cittadini, richiamati anche dall'insolito ambiente. C'è da sperare che il tempo metta giudizio e la temperatura, inoltre, si mantenga su livelli accettabili.

Il programma, definito dall'assessorato alle manifestazioni, affidato a Franco Bielli, comprende soprattutto balli al suono delle bande «Giuseppe Verdi» e del Vandorno, dirette rispettivamente da Emilio Straudi e Silvano Levis. Nelle pause, per consentire ai suonatori di rifocillarsi, si esibirà il complesso cabarettistico «Il tarlo». I partecipanti potranno ritemprare le forze con fette di panettone o «vin brulé». Teoricamente, la festa dovrebbe finire all'una di notte.

Lo scopo principale della iniziativa dell'Ascom è stato di richiamare l'attenzione dei cittadini sulla necessità urgente di ammodernare la casa di riposo «Belletti Bona», apportando nel contempo un aiuto concreto. Gli oltre 170 proprietari di negozi partecipanti a «Una stella per Natale» hanno versato innanzitutto una quota di adesione. Si sono inoltre impegnati a ricavare altri fondi dalla cessione ai clienti di «bollini» appositamente predisposti (sono «autoadesivi» di aspetto gradevole, da appiccicare sui pacchi, come la ciliegina sulle torte).

Un buon segno è costituito dalla richiesta, sia pure in misura limitata, di altri fogli di «bollini» da parte di negozianti. L'Ascom, presieduta da Giovanni Pozzi, già sabato mattina incomincerà a tirare le somme, per definire la cifra che sarà devoluta al «Belletti Bona».

«*Si sta fin d'ora delineando un successo soddisfacente sul piano economico*», ha detto il direttore dell'Ascom, Alberto Zanone. E ha aggiunto: «*Si può inoltre sottolineare che è stato pienamente raggiunto l'obiettivo principale: la sensibilizzazione dei cittadini a proposito dei pressanti problemi della casa di riposo. Non è certo sufficiente il solo apporto dei privati, o di determinati enti; però questo elemento è di notevole importanza, anche perché spronerà gli amministratori pubblici a fare quanto di loro competenza*».

«*Il raggiungimento del fine primario dell'iniziativa conforta che si è adoperato per realizzarla e invoglia logicamente a intraprenderne altre analoghe*», ha concluso Zanone. Il concetto è condiviso dagli esponenti dell'Ascom e dai negozianti che hanno aderito a «Una stella per Natale». p. m.

Facilitano l'identificazione dei proprietari delle auto

Arrivano le multe in rosa

Le matrici inviate al centro elaborazione dati dell'Aci - Risposte in breve tempo

BIELLA — I minuscoli foglietti bianchi che i vigili urbani da tempo immemorabile infilavano sotto il tergicristallo delle auto in sosta vietata, e per altre infrazioni ai regolamenti stradali, sono scomparsi per sempre in città. Li sostituiscono fogli di dimensioni notevolmente maggiori, il cui colore rosa può essere definito «shocking», se si riferisce il termine attualmente di moda alla emozione suscitata, data l'entità delle contravvenzioni, in chi se li trova sul parabrezza.

I nuovi «avvisi», che qualche automobilista distratto può scambiare per volantini pubblicitari, sono stati adottati per facilitare l'identificazione e il reperimento del proprietario dell'auto «multata», soprattutto se risiede altrove. E' infatti un modello unificato, la cui utilizzazione si sta estendendo rapidamente in tutta Italia.

Il vigile urbano che affibbia la contravvenzione deve compilare il foglio con determinate indicazioni, riportate a ricalco sull'analoga pagina sottostante. Spiega il comandante dei vigili, Italo Monti: «*Le matrici vengono inviate all'apposito centro di elaborazione dati allestito a Roma dall'Automobile Club d'Italia, che in brevissimo tempo risale appunto al proprietario dell'auto. Lo stesso ufficio provvede poi a spedire all'interessato la comunicazione della contravvenzione da pagare, con la motivazione, l'importo e perfino un modulo già compilato, per il versamento in conto corrente postale*».

Biella. Un automobilista multato dal vigile e (nel riquadro) il nuovo formato dei verbali (Tel.)

Finora l'identificazione degli automobilisti indisciplinati avveniva in base alle indicazioni dei Pubblici registri automobilistici, i «Pra», che a quanto risulta, però, fornivano con notevole ritardo i dati richiesti. In certi casi, il comando vigili non otteneva nemmeno risposta. Il comune di Biella si è dato un moderno ed efficiente centro di elaborazione, ma si potrebbero avere soltanto le indicazioni relative agli automobilisti con residenza in città.

L'invio dei dati a Roma viene effettuato, logicamente, soltanto se l'automobilista non si preoccupa di pagare subito la contravvenzione, al vigile che gli ha contestato l'infrazione, oppure recandosi al comando di via Tripoli, nell'ex Convitto biellese. A questo proposito, è opportuno ricordare che gli uffici dei vigili urbani sono aperti ogni giorno, ininterrottamente, dalle 7 alle 20.

Piero Minoli

A Serravalle durante la «mostra sulla radio»

Mezzo secolo di sport raccontato dai campioni

Rivissute le imprese ormai entrate a far parte della storia

SERRAVALLE SESIA — E' stato come fare un tuffo nel passato, ritornare indietro nel tempo per riassaporare una fetta della storia sportiva italiana. I campioni di ieri, ospiti dell'amministrazione provinciale e del Comune di Serravalle Sesia, sono sfilati davanti ai microfoni per raccontare le loro imprese. Silvio Piola, Egidio Scarnetti, Benito Lorenzi, Giancarlo Bellini, Franco Bertinetti, Beppe «Palo» Fontana, Alberto Angiolini, Aldo Guerra, Peraldo Vanoli e Giuseppe Coloria, hanno animato una serata fatta di ricordi e successi.

La manifestazione, inserita nel programma della mostra «Primo mezzo secolo di ascolto», si è svolta al ristorante Azzurro del centro valsesiano. Presenti il presidente della Provincia Nereo Crosa, l'assessore provinciale allo sport Vercella Baglione, il sindaco di Serravalle Marzio Salvi, si è fatta una lunga chiacchierata che ha sottolineato l'amore per lo sport in provincia e la fertilità del Biellese e Vercellese nell'offrire campioni.

La carrellata dei ricordi, nella quale si sono riaccese vecchie polemiche, è iniziata con Silvio Piola, Egidio Scarnetti e Benito Lorenzi. I tre «assi» del calcio degli Anni Trenta hanno fatto rivivere i momenti gloriosi del football di quei tempi.

Serravalle. Silvio Piola, il leggendario giocatore azzurro

Ha raccontato Piola, centravanti della Pro Vercelli e della Nazionale: «*Giocavo con i parastinchi sia davanti sia dietro. Nel mio esordio in serie A ricordo che il difensore da cui ero marcato mi minacciò dicendo che se fossi entrato in area mi avrebbe rotto le gambe. Io spaventato lo confidai al centromediano della mia squadra il quale mi rispose che se fossi tornato indietro le gambe me le avrebbe rotte lui*».

Dal calcio al ciclismo la parola è passata a Giancarlo Bellini, il biellese che ha corso nella squadra di Merckx. Ha detto: «*Eddy è stato un campione senza rivali. Quando decideva di vincere riusciva sempre a centrare l'obiettivo*».

Franco Bertinetti, mondiale di scherma, ha ripercorso le tappe della sua gloriosa carriera, così come lo hanno fatto Beppe «Palo» Fontana, quattrocentista ad ostacoli, e Aldo Guerra, campione italiano di pistola automatica. Alberto Angiolini, serravallese, campione italiano di motocross nella classe 500, ha ricordato la sua lunga rincorsa ad un sogno che si è realizzato per due volte nel 1974 e nel 1977.

Infine Giuseppe Coloria ed Eraldo Vanoli, presidenti rispettivamente della Pro Vercelli e dei suoi veterani, hanno chiuso sulle note di una vecchia canzone vercellese interpretata da Bonzone, Deme, Pagalino e Dogliotti.

Gianni Perino Vaiga

Prende il via la seconda fase della campagna ecologica promossa dal Comune

E Borgosesia ha dichiarato guerra alle baracche ed ai pollai abusivi

Le pene pecuniarie vanno da un minimo di centomila lire ad un massimo di due milioni

BORGOSESIA — Prende il via in questi giorni la seconda fase della campagna ecologica intrapresa dall'amministrazione comunale del capoluogo valsesiano. Dopo gli avvertimenti e le intimidazioni a sgomberare, fatti dai vigili urbani ai proprietari di baracche abusive e depositi non autorizzati di rifiuti o merci, entreranno in vigore le sanzioni previste dalla legge regionale n. [illegible] per la tutela dell'ambiente.

Spiega Giuseppe Conti, sindaco di Borgosesia: «*Molti cittadini ai quali i vigili hanno notificato l'ingiunzione a demolire hanno già ottemperato. Per quelli che non lo hanno ancora fatto, rimangono pochi giorni, scaduti i quali verranno assoggettati alle sanzioni amministrative previste dalla normativa*».

Le pene pecuniarie vanno da un minimo di centomila lire ad un massimo di due milioni. Spetterà ai vigili urbani verificare quali sono i borgosesiani che non hanno seguito le direttive disposte dal Comune.

Borgosesia. Una baracca abusiva alla periferia della città

Rilevano gli amministratori: «*Nella prima parte dell'operazione "Borgosesia pulita" abbiamo inviato 200 lettere ad altrettanti cittadini. Qualcuno è stato invitato a smantellare le baracche sorte nelle zone periferiche della città, altri a sgomberare i materiali di rifiuto e i rottami depositati in zone non autorizzate. Ora verificheremo quanti hanno seguito i nostri consigli, dopo di che interverremo con gli strumenti che la legge regionale ci mette a disposizione*».

Da una valutazione approssimativa ci sono ancora decine di pollai e rottami che resistono al provvedimento emanato dall'amministrazione municipale. Molti rifiuti speciali, come vengono intesi dalla legge, ad esempio le carcasse delle macchine in demolizione o i frigoriferi fuori uso, sono rimasti nelle zone vietate al deposito rottami. Anche alcune baracche di latta stentano ad essere rimosse.

Dice il sindaco: «*La gran parte ha ripulito, e qualcuno lo sta facendo adesso. Per i più recidivi partiranno le sanzioni, del resto non possiamo permettere che le zone periferiche dell'aggregato urbano si trasformino in tante bidonville*».

Nel piano «*Borgosesia pulita*» è prevista l'apertura di una discarica controllata per i rifiuti solidi e la raccolta differenziata del vetro.

Spiegano i consiglieri comunali: «*Stiamo acquistando i contenitori da sistemare in città per il recupero delle bottiglie vuote. Inoltre abbiamo ottenuto dagli organi regionali l'autorizzazione per la collocazione di una discarica pubblica che verrà sistemata a Meliu*». g. p. v.

Due operazioni di carabinieri e polizia contro lo spaccio di stupefacenti

Ragazza di Casapinta in carcere per droga Giovane è bloccato con 5 grammi di eroina

Altro fatto: muratore e operaio di Biella denunciati a piede libero per un furto a Sordevolo

BIELLA — I carabinieri hanno arrestato l'altra sera Fiorella Dotti, 27 anni, di Casapinta. Era ricercata dallo scorso 22 novembre per spaccio di sostanze stupefacenti.

La vicenda si riallaccia ad un'operazione dei carabinieri che alcuni mesi fa avevano scoperto uno dei tanti canali per lo spaccio della droga nel Biellese. Dopo una serie di appostamenti e di indagini, i militari avevano fatto irruzione in un appartamento di Livio Zedda, 23 anni, in via S. Biagio, e accuratamente nascosti sotto la lastra di marmo della specchiera del comò avevano trovato dodici grammi di eroina. I carabinieri, fermatisi nell'appartamento, riuscirono poi ad identificare una ventina di tossicodipendenti che, uno dopo l'altro, si erano recati a casa dello Zedda per rifornirsi di droga.

Con un'operazione distinta avevano arrestato anche Angelo Perna, 25 anni, di Biella, che deteneva piccole dosi di eroina e di hashish. Fiorella Dotti aveva avuto sentore dell'operazione dei carabinieri ed era riuscita ad allontanarsi poco prima che i militari chiudessero la rete. Denunciata a piede libero, la procura della Repubblica di Biella, il 30 novembre, aveva spiccato nei suoi confronti un ordine di cattura. La giovane, nel frattempo, si era allontanata dal Biellese. I militari, però, avevano continuato a sorvegliare i posti che la ragazza frequentava abitualmente e l'altra sera, a tarda ora, l'hanno sorpresa nella sua abitazione a Casapinta.

La polizia, invece, è riuscita a dare un ulteriore colpo alla ricostruenda rete di distribuzione di droga in città. Avuto sentore che al Piazzo, da qualche giorno, si davano convegno in un noto bar di piazza Cisterna alcuni tossicodipendenti, gli agenti hanno iniziato una discreta sorveglianza. Hanno così notato un giovane, Emilio Podda, 23 anni, loro vecchia conoscenza, che si comportava come se stesse spacciando delle sostanze stupefacenti.

Nascosti dentro la camicia del Podda hanno trovato quasi cinque grammi di eroina e hanno dichiarato il giovane in arresto per spaccio di droga.

I carabinieri di Sordevolo hanno invece chiarito una vicenda legata ad un furto ai danni di un imprenditore del posto, Delio Rocchetta, 45 anni. L'uomo aveva denunciato la scomparsa di tre motoseghe, un trapano ed altri attrezzi. Secondo i carabinieri, gli autori del furto sarebbero stati Arduino Bresciani, 21 anni, operaio, e Claudio Marangon, 21, muratore, entrambi residenti a Biella. I due sono stati denunciati a piede libero assieme a Secondo Ramella Bagneri, 27 anni, e Giuseppe Guglielminotti, 20, entrambi di Pollone. Questi ultimi sono accusati di aver ricettato gli oggetti rubati. Mario Coda Rix, 38 anni, di Pollone, che a sua volta ha acquistato uno degli oggetti ricettati dal Ramella, dovrà rispondere di incauto acquisto. m. al.

Il presepe di Bettole non si farà più

BORGOSESIA — Il presepe meccanico di Bettole, allestito per anni nella chiesa di San Gaudenzio, è arrivato alla sua ultima edizione. La rappresentazione della Natività, curata nei minimi particolari dalla comunità religiosa di San Luigi, sarà smantellata dopo la metà del mese e per qualche anno non sarà più ricostruita. (g. p. v.)

Spettacoli e taccuino

BIELLA
APOLLO: film vietati ai minori di 18 anni.
IMPERO: [illegible] con la camicia.
MAZZINI: Segni particolari: bellissimo.
ODEON: Mai dire mai.
[illegible]: Il libro della giungla.

BORGOSESIA
SOCIALE: Sapore di mare 2, un anno dopo.
LUX: Zero in condotta.
SOCIALE: Sapore di mare 2, un anno dopo.

CANDELO
VERDI: L'aristocratica perversa.

COGGIOLA
ENNIO: Rimmel.

ITALIA: Flashdance.
RADAR: Flashdance.

COSSATO
PRIMAVERA: Erotic [illegible].

PRAY
EXCELSIOR: Sfrattato [illegible] casa equo canone.

SERRAVALLE
CORSO: Vacanze di Natale.

VARALLO
CIVICO: Staying alive.

GUARDIA MEDICA
Biella 350.333; Borgosesia 25.513; Cavaglià 96.470; Cossato 922.601; Mongrando 666.913; Trivero 756.566; Vallemosso 706.104; Varallo 52.412.

Promette una «stagione d'oro» il professionista Gianni Zola

Una maglia azzurra per Gianni Baù, campione in erba del ciclocross?

BIELLA — La stagione ciclistica su strada sta per riprendere. Tutti i professionisti hanno già iniziato a pedalare in vista del raduno che si terrà, come d'abitudine, in località marine. E' il caso di Gianni Zola, 26 anni, l'unico ciclista professionista biellese attualmente in attività, che proprio in questi giorni ha ripreso a «macinare chilometri» in attesa del raduno della Sammontana, previsto per fine mese in Versilia.

Parlando della scorsa annata, Zola ha detto: «*E' stata una stagione di ambientamento e il mio bilancio personale, quindi, è abbastanza ricco di soddisfazioni. Ho disputato poche gare, circa una quarantina, troppo poche per trovare la migliore condizione di forma. Sono arrivato con i primi una quindicina di volte e visto che tra i miei compiti principali c'era quello di aiutare Baronchelli e Argentin, non è stata cosa da poco*».

Zola, però, vuole qualcosa di più dall'84 ed ha quindi incominciato ad allenarsi con molta determinazione. Il ciclista biellese ha aggiunto: «*Il mio traguardo per quest'anno è la partecipazione al Giro d'Italia. La formazione è cambiata in quanto non c'è più Giovan Battista Baronchelli ed è arrivato un mio carissimo [illegible] Alessandro Paganessi, grande scalatore. Abbiamo la stessa età e [illegible] come corre avendolo più volte trovato sia ai mondiali juniores sia agli iridati dei dilettanti*».

I programmi della Sammontana, a grandi linee, sono già stati definiti. Oltre alle più importanti gare italiane, la formazione di Valdemaro Bartolozzi dovrebbe correre in Belgio per far disputare ad Argentin le gare senza pavé (sono escluse quindi la Parigi-Roubaix e il Giro delle Fiandre). La squadra, poi, in preparazione al Giro d'Italia, dovrebbe disputare il Giro della Svizzera Romanda.

Intanto, per un professionista che sta cercando l'annata buona, c'è un campione in erba che continua a farsi largo nel ciclocross a suon di vittorie. E' Gianni Baù, 17 anni, che ha centrato, a S. Stefano, la sesta vittoria stagionale a Corio Canavese. Poi, il primo giorno dell'anno, il corridore di Vaglio è andato a gareggiare a Cesano Boscone, nei pressi di Milano, dove ha però dovuto accontentarsi del secondo posto. «*Sono stato battuto in volata per pochi centimetri e la colpa è solo mia che, non pensando ad un arrivo sull'asfalto, all'ultimo giro non ho cambiato la bici, ed ho tenuto quella con un rapporto non ideale*», ha detto Gianni Baù.

Gian Carlo Bellini, il non dimenticato campione ciclistico degli Anni 70, dice però, ridendo, che Gianni ha mangiato una fetta di panettone di troppo a Capodanno.

Gianni Baù, che mira a conquistare una maglia azzurra per i campionati mondiali della categoria, ha finora collezionato sei vittorie, due secondi e un quarto posto. «*La cosa più importante è che non è mai stato staccato, segno di una condizione veramente buona*», ha concluso Bellini.

Maurizio Alfisi

Domenica in 3ª Categoria

BIELLA — Il comitato regionale della Lega calcio ha reso noto il calendario per la ripresa dell'attività dilettantistica dopo la lunga pausa per le festività di fine anno. Domenica 8 gennaio riprende il campionato di terza categoria con questi incontri. Girone A: Masserano-Pro Cavaglià; Andornese-Sordevolo; Fralungo-Mongrando; S. Biagio-Vallecandelo; Viverone-G.C.S. Occhieppo; Sandigliano-Chiavazzese; Pollone-Donato.

Girone B: Pettinengo-Triverese; Serravallese-Piatto; Lozzolo-Piochetta; Splendor-Arborio; Vivianensis-Rovasenda; Valisse-Gaglianico; Vallestrona-Coggiola; Varallo-Brusnengo. (g. p. v.)